

Nelle pagine centrali illustrato Iveco

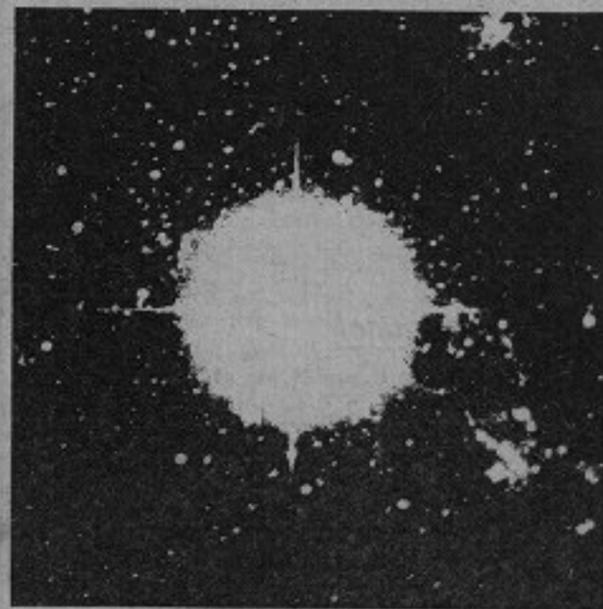
illustrato fiat

spediz. in abbon. post. / gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat / anno XXXV / n. 4 / aprile 1987

Torna con la F.1 il mito Ferrari



- **Lingotto: il Salone dei Veicoli Industriali**
- **La segretaria davanti al computer**
- **Un tipo d'auto per ogni tipo di persona**



«In diretta»
il collasso di una stella

illustratofiat

Torna con la F1 il mito Ferrari



- Al Lingotto il Salone del Veicolo Industriale
- La segreteria davanti al computer
- La tipo d'auto per un tipo di persona



aprile

Tema del mese

- Pag. 2 Intesa Fiat-Ibm
- Pag. 3 10° Salone del Veicolo industriale e commerciale

Economia

- Pag. 5 Diagramma: come va la Cee
Il punto sulle azioni di risparmio ai dipendenti

Cronache dell'azienda

- Pag. 6-7 Le segretarie e il computer
- Pag. 9 «Progetto giovani»
- Pag. 10-11 Presenza Fiatagri all'Eima di Verona
- Pag. 12 Fiatallis a Las Vegas
- Pag. 13 Videotelefono Sepa
Il re di Svezia in visita a Mirafiori e Termoli

Cronache dell'auto

- Pag. 14-15 Io e la mia auto: i gusti degli italiani
- Pag. 22-23 Al via la Formula 1

Servizi speciali

- Pag. 17 Le fasce di chi compra o vende casa
- Pag. 18-19 Vivere oggi: dopo la nuova legge sul divorzio

Iniziativa

- Pag. 24 Viaggi Ventana. Prezzi trattori. Iniziative per i lettori
- Pag. 40-41 Prezzi auto chiavi in mano

Rubriche

- Pag. 20-21 La storia di Chiara Boni. Mode. Dischi. Giochi e computer
- Pag. 27-33 7 pagine, inserto di cultura e attualità. 1ª pagina: mostre e avvenimenti. Varietà: oroscopo, notizie, monete e francobolli. Moda: stilisti spagnoli e borse di Nazareno Gabrielli. Casa: come dimagrire a tavola. Libri: recensioni e commenti. Scienza: come muore una stella
- Pag. 34-35 I programmi televisivi e anteprime al cinema
- Pag. 36 I calendari di aprile
- Pag. 37 Sport: Fiat Aviazione sul Tamigi

Notizie

- Pag. 38 Spazio aperto
Iniziativa per l'assistenza agli anziani
- Pag. 39 Centri di Attività Sociali

Lettere

Pag. 44

Piccoli annunci

Pag. 4, pag. 8, pag. 11, pag. 26, pag. 41

illustratofiat

Anno XXXV n. 4 - periodico mensile del gruppo Fiat - Direttore responsabile Danilo Ferrero - Capo redattore Gian Paolo Minucci - Direzione e redazione: Corso Marconi, 20 - Torino - Telef. 65.651
Pubblicità: Publikompass spa c. M. d'Azeglio 60, telef. 65.211, Torino - v. G. Negri 8, telef. 85.96, Milano
Composizione e stampa: Editrice LA STAMPA S.p.a., via Marengo 32, 10100 Torino, tel. 65.681 - Registr. presso il Tribunale di Torino il 3-12-'53 - Numero 860 - Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 7 aprile 1987 alle ore 15. La tiratura è stata di 208.350 copie.

«Intesa», società a livello europeo di software per la logistica

Fiat-IBM nell'informatica

Una nuova società, la prima in Europa nel ramo — e il cui pacchetto azionario è metà Fiat e metà Ibm Italia — si appresta ad operare nei servizi informatici a «valore aggiunto» forniti attraverso reti di telecomunicazione. L'«Intesa» (Iniziativa Telematica per Servizi Applicativi: questo il suo nome) avrà la sede a Torino, al Lingotto, e un capitale iniziale di 5 miliardi mentre ne investirà altri 60 nella fase di avviamento.

Presidente della nuova società è stato designato Franco Bernardi, vicedirettore generale affari esterni della Ibm Italia, mentre amministratore delegato è Mario Galizia, finora assistente dell'amministratore delegato della Fiat. Del consiglio di amministrazione faranno parte cinque membri nominati dalla Fiat e cinque dall'Ibm Italia. L'organico previsto a fine '87 è di ottanta persone, provenienti in eguale misura dalle due società azioniste e dall'esterno.

L'attività dell'«Intesa» è orientata, in fase iniziale, verso la logistica. I servizi sviluppati hanno infatti l'obiettivo di migliorare il flusso dei materiali tra le industrie di produzione o distribuzione, i loro fornitori, le loro reti commerciali, gli spedizionieri, i trasportatori e le infrastrutture logistiche. Tutti questi operatori potranno accedere a banche dati centralizzate, cui affluiscono le informazioni sui movimenti delle merci:



Lingotto. Un momento della presentazione ai giornalisti di «Intesa»

è così possibile esercitare un controllo continuo del processo e mantenere comunicazioni tempestive tra le diverse imprese interessate a uno stesso flusso di materiali.

Fiat e Ibm Italia ritengono che l'offerta di questo tipo di servizi telematici risponda a una diffusa esigenza delle imprese e possa tradursi in una maggiore efficienza complessiva di tutto il settore logistico, consentendo notevoli risparmi sui costi di inventario delle industrie e ottimizzando l'attività degli operatori del trasporto. In questa cornice, all'esperienza acquisita dalla Fiat nel campo della logistica si affianca quella della Ibm Italia nel settore dei sistemi complessi e delle architetture di comunicazione.

Nella conferenza

di stampa di presentazione, tenuta al Lingotto lo scorso 5 marzo, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, ha spiegato le motivazioni per cui l'azienda ritiene opportuno avviare con l'Ibm Italia questa iniziativa. «La prima ragione — ha detto — è quella di cogliere l'opportunità di offerta di un mercato appena agli inizi in Italia, ma con notevoli prospettive di sviluppo. Un mercato legato alla crescente necessità che le imprese hanno di disporre di informazioni complesse per la gestione. Come Fiat, ci siamo dovuti confrontare molto presto con queste esigenze. L'esperienza diretta ci ha fatto comprendere pienamente l'importanza dei servizi telematici a valore aggiunto e la loro potenzialità di sviluppo».

Per il solo aspetto della logistica, trascurando altre aree applicative altrettanto importanti come la finanza e la grande distribuzione, gli esperti stimano il mercato italiano intorno ai 500 miliardi di lire nei primi Anni Novanta.

«La seconda ragione — ha proseguito Romiti — è quella di raccogliere, nel sistema Fiat, la carica di innovazione che questo tipo di servizio è in grado di generare. La telematica è infatti una delle combinazioni più efficaci tra le applicazioni della telecomunicazione e quelle della elaborazione di dati. Due aree il cui sviluppo contemporaneo può avere enormi ricadute in tutte le attività dove la Fiat è impegnata».

La terza motivazione è fornire un importante servizio di base a tutto il sistema industriale italiano. A questo proposito l'amministratore delegato della Fiat ha esposto alcuni dati: «L'analisi fatta su un campione di 88 imprese italiane ha messo in luce che per un fattura-

to complessivo di 80 mila miliardi esiste un immobilizzo in stock intorno ai 17 mila miliardi, con tutti gli oneri conseguenti di natura logistica, finanziaria e amministrativa. Anche ridurre questi costi significa migliorare la competitività».

Romiti ha concluso l'intervento sottolineando come l'accordo Fiat-Ibm Italia non è esclusivo: «Siamo anzi aperti, una volta avviata l'attività, a ogni ipotesi di collaborazione e di partecipazione da parte di altri. La Fiat, come è suo costume e sua pratica, intraprende questa iniziativa con l'intento di acquisire nuovi campi di sviluppo alla sua attività aziendale, di estendere la sua presenza nel campo ormai fondamentale dei servizi avanzati, con l'ambizione di accrescere, anche per questa via, il suo contributo allo sviluppo del Paese».

Ennio Presutti, presidente della Ibm Italia, ha ricordato come la sua società sia giunta all'accordo perché «questo settore tende a diversificarsi e a pervadere altri costi da rendere necessaria un'integrazione di competenze, di tecnologie e di risorse industriali. Il massimo di efficacia può essere ottenuto solo con il massimo di sinergia. Questa è la ragione per cui l'Ibm Italia ricerca con convinzione partner ad essa complementari per intraprendere iniziative che siano all'altezza delle sfide innovative di questo decennio».

Venendo alle ragioni della scelta dell'azienda torinese Presutti ha detto che «la Fiat è un mondo industriale completo, dove complessità e diversificazione di prodotti, tecnologie e mercati sono governate con forte carica innovativa. Si tratta di un ambiente nel quale l'innovazione tecnologica ha la possibilità di svilupparsi al massimo grado».

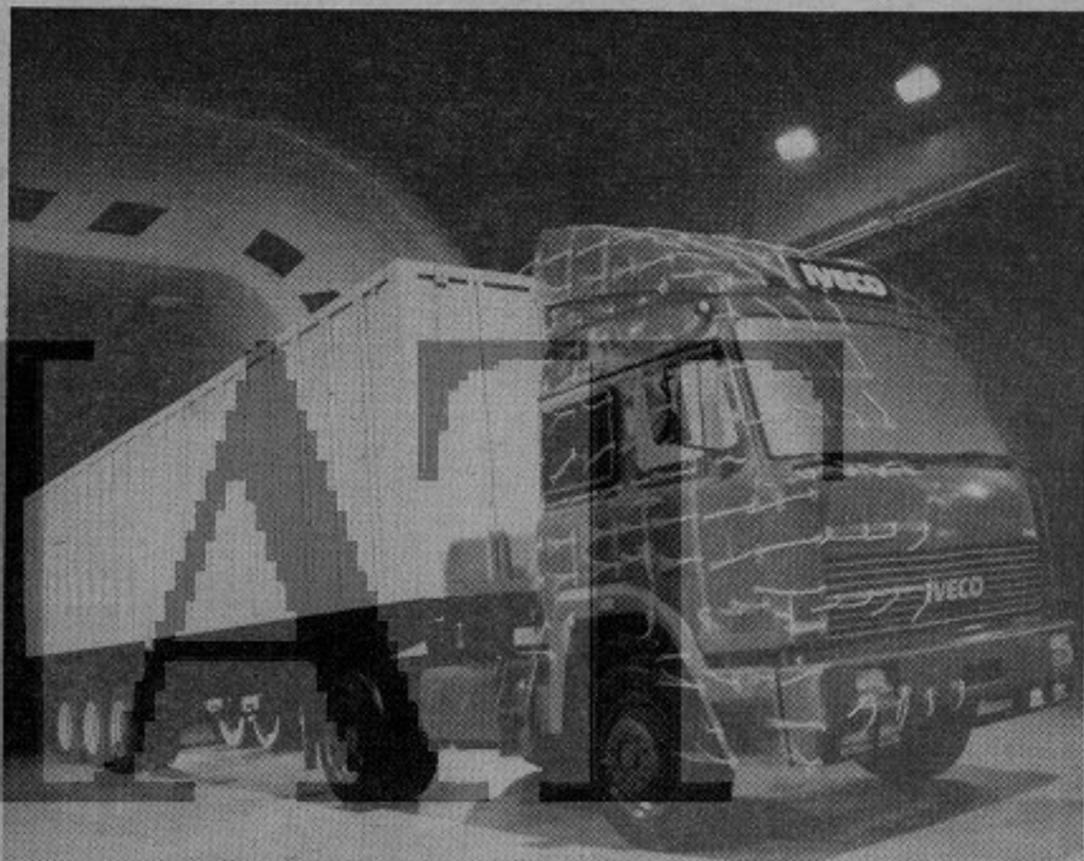
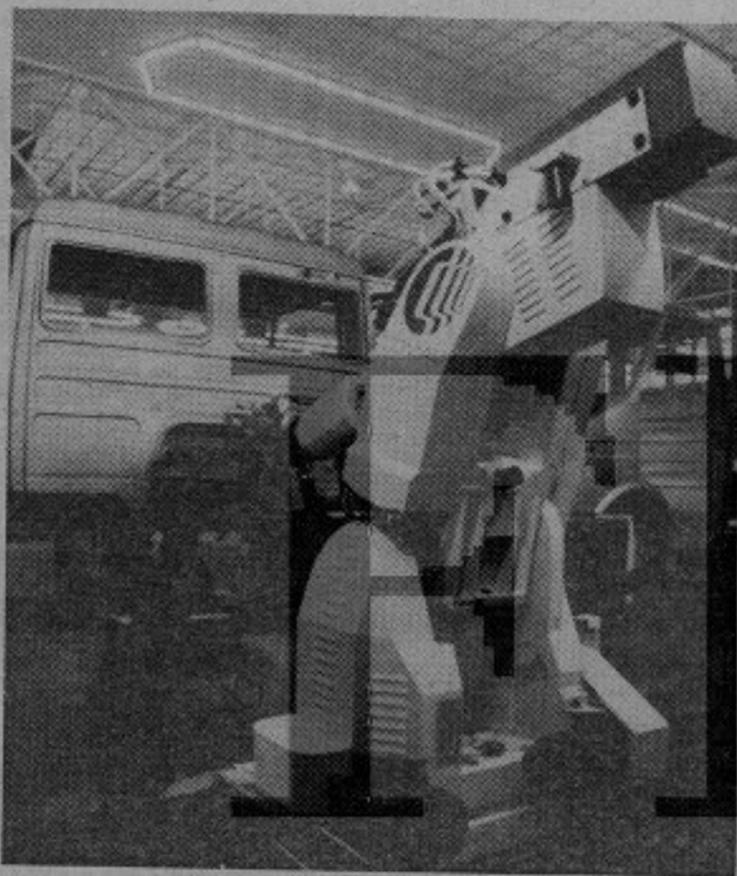
Elaborazione dati a «valore aggiunto»

Il settore in cui si colloca l'attività dell'«Intesa» è quello dei cosiddetti «servizi a valore aggiunto». Con questa dizione sono indicati i servizi di trattamento delle informazioni che possono essere forniti a terzi mediante il collegamento di elaboratori e terminali a reti di telecomunicazione.

Il termine «a valore aggiunto» vuole mettere in evidenza la differenza tra questo tipo di servizi e quelli di «base», normalmente forniti dalle reti di telecomunicazione. I servizi di base si limitano infatti al trasporto dell'informazione, che è ricevuta dal destinatario così come viene trasmessa, senza subire durante l'attraversamento della rete nessuna elaborazione o memorizzazione. Invece, nei servizi a va-

lore aggiunto la trasmissione del dato si accompagna a elaborazioni più o meno complesse che «aggiungono» valore alle informazioni originarie.

I possibili utenti si possono dividere in alcune grandi aree: operatori economici la cui attività implica un intenso scambio di informazioni commerciali (aziende manifatturiere con fornitori e reti di vendita); mondo bancario e finanziario rivolto a servizi di gestione e trasferimento elettronico di fondi; aziende di distribuzione con i rispettivi servizi commerciali (negozi, distributori, alberghi, agenzie di viaggio); associazioni di categoria i cui membri sono interessati a scambiare informazioni attraverso banche dati specializzate.



Sopra un modello del TurboStar nella galleria del vento. A sinistra il robot che salda le cabine

10° Salone del veicolo industriale

Al Lingotto le tecnologie dell'Iveco

IL 24 aprile si apre a Torino, nel Centro espositivo del Lingotto, il decimo Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale. La prestigiosa rassegna, che potrà essere visitata dal pubblico fino al 3 maggio (orario di apertura 9,30-19,30), costituisce un importante momento di verifica dell'andamento del mercato e l'occasione per presentare le novità di prodotto.

A Cesare Palenzona, responsabile delle Relazioni Esterne dell'Iveco, abbiamo chiesto di parlarci di questo appuntamento che vede l'azienda europea nell'impegnativo ruolo di padrone di casa.

«Il Salone di Torino — dice Palenzona — cade in un periodo in cui il mercato europeo del veicolo industriale è in leggera ripresa: il 1986 si è chiuso con un incremento del cinque per cento. Certo non è un momento sfolgorante, ma non è neppure più il mercato timoroso e in crisi di due anni fa. Per l'Iveco il Salone di quest'anno si caratterizza ancora maggiormente, rispetto alle precedenti edizioni,

come quello del 'veicolo stradale' (si è definitivamente raggiunta la separazione con i mezzi cava-cantiere che confluiscono prevalentemente nella rassegna specializzata di Verona, mentre gli autobus saranno protagonisti in autunno, sempre al Lingotto, di una loro specifica esposizione) e come momento sempre più importante per gli addetti ai lavori di tutta Europa. Occorre infatti tenere presente come un Salone di questo genere attiri soprattutto un grande numero di visitatori interessati: non è uno 'show room' come può essere quello dell'auto ma è un grande mercato dove si incontrano i professionisti del settore per concludere affari o per compiere scelte di prossimi acquisti».

Proprio per loro è stato allestito un percorso di prova che partirà dal piazzale di fronte al Museo dell'Automobile e sul quale i potenziali acquirenti potranno guidare gli autocarri, prendere conoscenza delle loro caratteristiche e delle loro prestazioni. L'Iveco metterà a disposizio-

ne 25 veicoli della sua gamma ed una schiera di abili collaudatori pronti ad accompagnare e consigliare i visitatori.

Qual è la filosofia che vi ha ispirati nell'ideazione dello stand?

«Premetto — precisa Palenzona — che preparare un ambiente espositivo per gli autocarri non è affatto semplice. Basta pensare che per ciascun mezzo occorrono in media 100 metri quadrati di spazio (al nostro stand ne occorreranno 3000) ed è quindi facile che l'attenzione del visitatore si disperda. Per ovviare a questo abbiamo caratterizzato lo stand e i mezzi esposti (ne avremo una trentina) con una tonalità azzurro metallizzato che dovrebbe indirizzare le persone ad un 'centro ideale' dove sviluppiamo un argomento di grande attualità e che costituisce il nostro filo conduttore di quest'anno: la tecnologia di produzione».

Che cosa rappresenta per l'Iveco questo aspetto dell'industria moderna?

«Enfatizzare la tecnologia di produzione significa solo ribadire un concetto che da tempo è conosciuto e applicato nei nostri stabilimenti. Produrre con impianti robotizzati e altamente automatizzati è garanzia di qualità ed affidabilità per il prodotto, e questi sono proprio i punti di forza dei nostri autocarri. Abbiamo allora preparato per il Salone un'area dove i visitatori potranno conoscere alcuni momenti del processo di rinnovamento tecnologico attuati nella fabbrica: un impianto robotizzato che compie la saldatura di due diversi modelli di cabina cambiando di volta in volta gli utensili; un modello in scala di una

linea dello stabilimento di motori di Bourbon-Lancy, in Francia (la nostra Termoli 3) dove robot e linee automatizzate guidate da computer eseguono la lavorazione di diversi particolari; una ricostruzione in scala uno a due della galleria del vento di Orbassano con un modello della cabina del TurboStar per sottolineare l'importanza sempre maggiore che ha assunto la configurazione aerodinamica dell'autocarro. Il Cx di questi mezzi infatti, pur nella loro mole, si avvicina sempre più a quello delle vetture».

Al Salone presenterete nuovi modelli?

«Una novità è certamente il TurboStar da 360 cavalli, un veicolo che si pone circa a metà nella gamma del modello (che va da 330 a 420 cv) e che intende venire incontro ad una fascia di utenza del trasporto a lunga distanza, completando così le versioni di un veicolo che sta registrando un grosso successo: lanciato a fine '84 è già stato venduto in oltre 13 mila esemplari in tutta Europa».

«Presenteremo inoltre il prototipo di un autocarro per il trasporto di merci voluminose ma di peso limitato (ad esempio: televisori). In pratica abbiamo accorciato la cabina di guida, sistemando la cuccetta sopra il posto di guida e guadagnando così una consistente fascia utile di carico per il cassone».

Nello stand Iveco sarà anche esposto l'autocarro utilizzato per le riprese del serial televisivo «Due assi per un turbo» che ha riscosso un vasto successo di pubblico. Per rispondere alle domande dei visitatori e raccontare loro l'esperienza della guida di un gigante della strada vi saranno anche gli attori protagonisti».

Il nuovo concorso Camionista dell'anno '87

Nel corso del Salone del Lingotto verrà riproposto per il 1987 il concorso «Il camionista dell'anno», una simpatica iniziativa promossa dall'Iveco, in collaborazione con altre importanti aziende, nel 1986 in occasione dell'Anno internazionale della sicurezza stradale. La manifestazione era articolata in una serie di prove di abilità di guida e conoscenza delle normative tra camionisti professionisti, utile anche allo scopo di stabilire un rapporto migliore con la pubblica opinione.

Le prove di qualificazione, che si sono svolte durante sette raduni in varie regioni d'Italia, hanno coinvolto circa 800 camionisti (ma a chiedere di partecipare erano almeno cinque volte tanti al punto che si è dovuto procedere ad estrazioni per decidere a chi toccasse gareggiare) e decine di migliaia di interessatissimi spettatori. A Misano Adriatico, a settembre, si sono poi svolte le prove di finale che hanno visto la vittoria di un autotrasportatore trentino.

L'Iveco aveva messo a disposizione per le prove di abilità di guida diversi TurboStar alla guida dei quali i concorrenti si dovevano cimentare in alcune impegnative prove come lo slalom tra i birilli, accostamenti di precisione a piani di carico, percorsi con consumi predeterminati. Completava la gara una batteria di difficili test sulla conoscenza del codice della strada, a cura del ministero dei Trasporti.

Al Lingotto un apposito stand fornirà al pubblico informazioni dettagliate sull'edizione 1987 del concorso per il «Camionista dell'anno» che, visto il successo del 1986, sarà riproposto. La prima selezione per la finale nazionale, che avverrà a Misano Adriatico a fine settembre, si svolgerà proprio durante gli ultimi tre giorni del Salone, l'1, 2 e 3 maggio, nello stabilimento Spa.

Dipendenti: ingresso scontato

tagliando per
il ritiro di un biglietto di ingresso a 5.000 lire al

**10° SALONE INTERNAZIONALE DEL
VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE**
TORINO, 24 APRILE - 3 MAGGIO 1987

DA PRESENTARE ALLA CASSA
PER LA SOSTITUZIONE
CON UN NORMALE
BIGLIETTO DI INGRESSO

illustratofiat

tagliando per
il ritiro di un biglietto di ingresso a 5.000 lire al

**10° SALONE INTERNAZIONALE DEL
VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE**
TORINO, 24 APRILE - 3 MAGGIO 1987

DA PRESENTARE ALLA CASSA
PER LA SOSTITUZIONE
CON UN NORMALE
BIGLIETTO DI INGRESSO

illustratofiat

L'angolo dell'Economia

Diagramma di DOMENICO TOSATO

Cee: più soldi, ma spesi meglio

Il 25 marzo si è celebrato il trentesimo anniversario del Trattato di Roma. Nell'occasione i vari commentatori non hanno mancato di mettere in risalto la stridente contraddizione tra europeismo declamatorio e comportamenti reali di tutti (o quasi tutti) i partners europei.

Lo slancio iniziale con il quale è stata realizzata l'unione doganale tra i sei Paesi fondatori della Cee sembra essersi smarrito. Ulteriori progressi dipendono dalla volontà di delegare alla Comunità risorse e poteri, che gli Stati nazionali hanno finora gelosamente mantenuto nella sfera della propria esclusiva competenza.

Il Sistema Monetario Europeo, che rappresenta una realizzazione importante soprattutto per una economia come la nostra in cui si sono manifestate tendenze inflazionistiche maggiori di quelle dei Paesi più forti, è rimasto in sostanza un accordo di fluttuazione congiunta delle valute europee nei confronti del dollaro e dello yen. Mancano le condizioni perché l'accordo si trasformi in una politica monetaria comune e porti ad una moneta europea.

Di qui a cinque anni, nel 1992, dovrebbe scattare una nuova ed importante tappa della costruzione europea: dovrebbero infatti cadere le barriere tuttora esistenti alla libera circolazione dei capitali e alla facilità di insediamento delle aziende di ogni genere in qualsiasi Paese della Comunità.

I risvolti di questa operazione di liberalizzazione sono destinati ad incidere soprattutto sui settori finanziario ed assicurativo e su Paesi quali il nostro in cui, ad esempio, la raccolta del risparmio è riservata ad istituti di credito nazionali, il cui comportamento è rigidamente disciplinato dal cartello bancario. Come già avvenuto per l'industria, l'apertura alla concorrenza estera non potrà che portare ad una crescita di efficienza anche in questi campi di attività, con benefici per tutta la collettività nazionale.

Assai più lontano appare, per contro, alla luce degli elementi oggi a disposizione, il momento in cui si potrà parlare di una politica economica europea. Questo presuppone infatti non solo una delega di competenze agli organi della Cee, ma anche una corrispondente attribuzione di risorse.

Si tratta di questioni tutt'altro che trascurabili, che formano oggetto di costante dissenso per gli Stati membri e sono divenute, di recente, motivo di controversia anche fra Commissione e Parlamento europeo, che divide con la Commissione alcune competenze in materia di bilancio. I punti cruciali sono due:

1) Le risorse comunitarie sono largamente insufficienti. Il bilancio della Cee per il 1987 ammonta a 36,4 miliardi di Ecu (unità di conto europea) pari a circa 53.500 miliardi di lire. Questa cifra è inferiore all'1 per cento del p.i.l. complessivo dei dodici Paesi membri della Comunità e, tenuto conto del fatto che i bilanci dei vari Stati assorbono tra il 30 e il 56 per cento del reddito prodotto nei rispettivi Paesi, è dell'ordine del 2 per cento delle risorse che gestiscono i vari Stati nazionali.

2) La ripartizione delle risorse del bilancio comunitario è fortemente squilibrata. La politica agricola comune di sostegno di produzioni eccedentarie ed inefficienti assorbe da sola quasi due terzi delle risorse. Alle politiche regionali, sociali e delle strutture agricole, cioè al complesso degli interventi destinati a favorire un più rapido sviluppo delle zone maggiormente arretrate della Comunità, va solo il 16 per cento delle risorse. Infine, alle politiche che hanno finalità di stimolo dei settori avanzati e della ricerca in campo energetico e tecnologico, è riservato meno del 5 per cento degli stanziamenti di bilancio.

E' evidente che con tali vincoli la Cee non è in grado di imprimere alcun serio impulso alla politica economica ed industriale comune. Si rende a questo punto necessaria una duplice iniziativa: dal lato delle spese, che i Paesi della Comunità devono sostenere per mantenere il passo con Stati Uniti, Giappone e Unione Sovietica e che vanno progressivamente orientate verso finalità di riequilibrio territoriale e soprattutto di sostegno dello sforzo di ricerca; e dal lato delle entrate, che vanno sensibilmente accresciute.

Come arrivare a «quota mille», pacchetto minimo negoziabile in Borsa

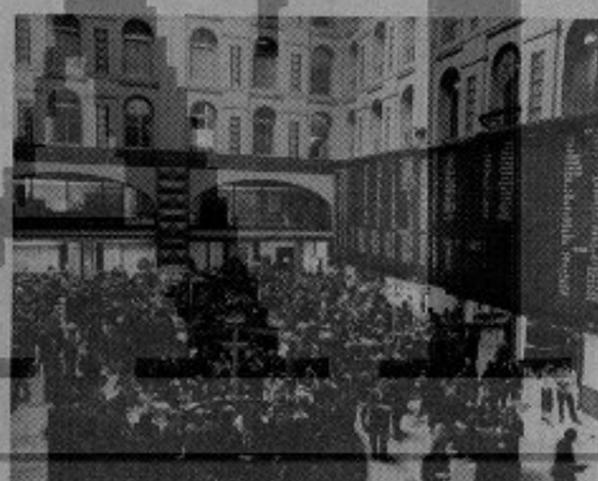
Le azioni Fiat di risparmio

Come si ricorderà, nello scorso anno l'offerta a tutti i dipendenti di azioni Fiat di risparmio aveva ottenuto un notevole successo: quasi il 37 per cento dei dipendenti italiani del Gruppo, oltre a un considerevole numero di anziani, aveva sottoscritto più di 70 milioni di azioni contro i 22,5 milioni effettivamente disponibili. Di conseguenza era stato fatto un riparto in base al quale erano state assegnate o cento o 360 azioni.

Successivamente molti dipendenti-azionisti hanno richiesto di poter arrotondare le spezzature, in modo da disporre di mille azioni di risparmio (quantitativo minimo negoziabile in Borsa). Ora tale opportunità è possibile, rivolgendosi al proprio Servizio Personale. Riportiamo pertanto, qui di seguito, la relativa procedura.

L'assistenza per l'acquisto di nuove azioni Fiat di risparmio ha i seguenti limiti e condizioni:

- interessa solo i dipendenti che, al momento dell'acquisto, siano titolari di deposito presso il Servizio Titoli;
- riguarda unicamente le azioni di risparmio sottoscritte dai dipendenti a seguito della specifica offerta a loro destinata (quantitativi



Un'immagine della Borsa Valori di Milano

di 100 o 360 azioni) e non le azioni di risparmio che gli stessi abbiano sottoscritto in quanto già azionisti o, comunque, altre azioni di risparmio in deposito presso il Servizio Titoli di diversa provenienza; - vale per l'acquisto di un limitato numero di azioni tale da consentire, al possessore di 100 o 360 azioni, di disporre complessivamente di 1000 azioni Fiat di risparmio.

Si precisa che le azioni Fiat di risparmio che i dipendenti possono acquistare sono prive di «warrant». Comau Finanziaria in quanto le stesse sono negoziate in Borsa senza i suddetti «warrant».

Qualora il dipendente erroneamente richieda l'acquisto di un numero

di azioni tale da fargli superare le 1000, non verrà dato corso all'acquisto delle azioni eccedenti.

Non è possibile richiedere l'acquisto delle azioni e l'immediato ritiro dell'intero possesso. Il prelievo, che dovrà essere totale, potrà avvenire solo dal mese successivo.

Il prezzo di acquisto sarà quello medio mensile già determinato con il criterio in atto per le vendite (prezzo risultante dalla media aritmetica delle quotazioni giornaliera rilevata presso la Borsa Valori di Milano dal primo giorno del mese borsistico fino al giorno 10 del mese successivo) e si applicherà alle richieste di acquisto pervenute al Servizio Per-

sonale della società di appartenenza entro il giorno 10 del mese.

Il dipendente che voglia fruire della suddetta opportunità dovrà presentare al proprio Servizio Personale una domanda su apposito modulo. Su tale modulo deve essere indicato, tra l'altro, il numero del deposito presso il Servizio Titoli, reperibile nella lettera Fiat di conferma dell'assegnazione delle azioni di risparmio, nonché l'impegno del dipendente a corrispondere il controvalore dell'acquisto in unica soluzione presso la cassa o sportello bancario della società di appartenenza entro la fine del mese in cui è compiuto l'acquisto. Una copia del modulo verrà rilasciata al dipendente come ricevuta.

Negli attuali depositi degli azionisti-dipendenti, istituiti a seguito dell'offerta di azioni ai dipendenti, possono essere immesse soltanto le azioni di risparmio eventualmente acquistate con la procedura di cui sopra. Il pacchetto di azioni di risparmio complessivamente depositate potrà essere ritirato o venduto solo totalmente. La vendita dell'intero pacchetto avverrà tramite il Servizio Titoli, al prezzo medio, con la procedura già definita.

L'attività del Ceasco compie dieci anni

La scuola per il lavoro

Il Centro di Assistenza Scolastica (Ceasco) si occupa in Piemonte dell'orientamento dei giovani al mondo del lavoro. Nato nel '76 ad opera di alcuni rappresentanti dell'imprenditoria locale, l'ente è stato successivamente riconosciuto dalla Camera di Commercio e dall'Unione Industriale.

Il «braccio operativo» del Ceasco è l'ingegner Giovanni Carrà, che coordina e gestisce le iniziative del centro, le cui attività sono differenziate in base all'utenza, divisa nelle due grandi aree della scuola dell'obbligo e della secondaria.

Spiega Carrà: «Due sono gli obiettivi che il Ceasco persegue: far affluire alla scuola informazioni realistiche ed attuali sul mondo del lavoro, per rendere più facile e meno traumatico

il percorso di trasferimento del ragazzo e, in secondo luogo, ricevere dalla scuola indicazioni per poter migliorare il rapporto».

Il Ceasco, insomma, opera per favorire nella scuola «piani organici di orientamento». Aggiunge Carrà: «E' singolare come spesso ci sia un netto distacco fra quelli che sono i desideri e le propensioni dei giovani e la effettiva richiesta del mondo del lavoro. Un esempio: in questo momento le aziende hanno necessità di impiegare periti industriali e meccanici, mentre sempre più frequentemente il ragazzo che si deve iscrivere all'università opta per la facoltà di informatica, attratto forse dalla sua immagine. E' una mancanza di informazione tra le parti che appesantisce le strutture

scolastiche».

Il Ceasco cerca di ovviare alla situazione innanzitutto contattando gli insegnanti, fornendo loro i supporti-base sui quali lavorare: corsi di formazione, conferenze e materiale.

Rileva Carrà: «Volendo essere ottimisti non più del venticinque per cento degli insegnanti attua l'orientamento anche se esiste una legge del '79 che li obbligherebbe a svolgere questo programma. L'orientamento non è solo fornire nozioni sul mondo del lavoro, ma impartire un metodo. I docenti vengono dotati di un programma da svolgere (per le medie nell'intero triennio) che informi gli studenti sul funzionamento della società di oggi. Il metodo può essere assimilato mediante giochi: l'insegnante deve attualiz-

zare questioni e problemi proposti agli studenti, familiarizzandoli con termini quali pensione, ufficio di collocamento, cassa integrazione».

L'approccio del Ceasco cambia completamente per quanto riguarda la scuola superiore, anche se le direttive di fondo rimangono le stesse. In questo caso la lezione che gli studenti devono assimilare è «imparare a valorizzare al massimo la propria preparazione».

L'ingegner Carrà dice che dopo le conferenze organizzate dal Ceasco, non solo nelle scuole, ma anche nella sede di corso Stati Uniti 38 a Torino, e alle quali partecipano fino a 400 studenti alla volta, la reazione più diffusa è lo sconcerto: «I nostri consulenti rivelano infatti ai ragazzi un panorama per loro sconosciuto. Forse più crudo ma senz'altro più realistico: è fondamentale però che conoscano il quadro della situazione». Jada C. Ferrero



Mariangela Menso dello Sviluppo Personale lavora al computer, ma non ha ancora abbandonato la macchina da scrivere

All'arrivo negli uffici il computer è stato accolto dalle segretarie con un po' di diffidenza. Oggi invece è diventato un mezzo insostituibile che agevola e stimola il loro interesse. Ecco la testimonianza di quattro impiegate

di ANTONELLA AMAPANE

ECCOLO lì, sulla scrivania, apparentemente quieto, con quella sua aria professionale e sobria che lo distingue dalle altre macchine più rudimentali. Sembra un gigante buono, pronto ad aiutare chiunque ne abbia bisogno. Eppure all'inizio tutti avevano paura di lui, non lo volevano. Pensavano che il computer fosse un mostro difficilissimo da trattare, pieno di enigmi. Una macchina del futuro a cui pochi eletti potevano accedere.

Tra le persone più coinvolte dalla sua presenza c'erano le segretarie, quelle che in breve tempo si sono dovute «automatizzare» utilizzando il più possibile.

L'impatto è stato duro — ammettono all'unisono le intervistate — perché accettare un computer significava rivoluzionare e reimpostare ex novo tutta la vita lavorativa. All'inizio la diffidenza e una punta d'odio, dettate dalla pigrizia e dal rifiuto istintivo per tutto quello che non si conosce, sono state le sensazioni predominanti.

Poi, poco per volta, gli enigmi sono diventati più facili da svelare degli indovinelli per bambini, il lavoro è stato compiuto rapidamente e bene, e fra le segretarie e i loro computer è nato se non un grandissimo amore, un rapporto di stima e simpatia, anche di affetto.

E' finita l'epoca degli scaffali d'archivio dove per trovare un documento bisognava scartabellare per ore e degli interminabili straordinari per battere a macchina i bilanci: adesso, acquisite maggiori conoscenze tecniche, ci si ritrova di fronte ad una nuova realtà, più stimolante dal punto di vista professionale.

«Ora che lo conosco non lo lascerei più»

Ma allora la macchina per scrivere, anche se dotata di fantastici optional, è proprio scomparsa in favore di un regime tutto computer? «No. Anche lei ha la sua funzione: ogni tanto lo uso ancora, specialmente se devo battere brevi appunti», dice la ventottenne Mariangela Menso dello Sviluppo Personale di corso Marconi.

Questo è un esempio in cui tradizione e progresso si integrano al meglio secondo le loro caratteristiche.

«Da un anno utilizzo il D-base e la video scrittura. Del primo metodo sono entusiasta, del secondo non molto. Lo trovo ancora piuttosto lento: perciò a seconda delle occasioni mi servo del computer o della macchina per scrivere».

Quali sono i vantaggi che ha riscontrato fin dai primi tempi usando il personal?

«A dire la verità i primi due mesi, nonostante avessi seguito il corso, facevo acqua dappertutto. Mi riusciva difficile decifrare la mentalità del computer, capire e comunicare nello stesso suo linguaggio. Poi, come credo sia accaduto a molti, l'ho apprezzato, sono entrata in sintonia».

Secondo lei il computer non tende a mortificare i rapporti umani?

«Forse sì. Io, però, non sono costretta ad usarlo tutto il giorno. Il mio lavoro consiste in più funzioni che spesso mi mettono a contatto con il prossimo: lavoro vario di segreteria, telefoni che squillano, col-

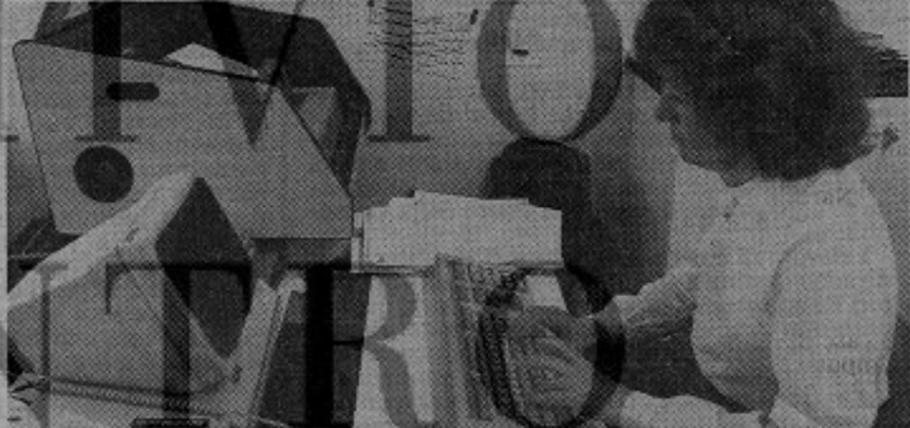
loqui con giovani studenti interessati a borse di studio Fiat e contatti con il mio superiore e colleghi. A volte mi piacerebbe addirittura avere più tempo per dedicarmi al computer, per conoscerlo sempre meglio. Forse per utilizzare bene questo genere di macchine e apprezzarle bisogna esserci portati. Certe persone le respingono a priori e incontrano difficoltà d'apprendimento che derivano da un rifiuto psicologico».

Lei ci gioca mai col computer?

«Sì. Qualche volta io e mio marito andiamo a trovare un amico che lo possiede e passiamo magari l'intera serata a giocarci. Però devo dire che non capita spessissimo, anche perché nel tempo libero cerco di coltivare un altro hobby che mi entusiasma molto, ed è quello di recitare».

«In pochi secondi fa mille lavori»

«A me il computer è sempre piaciuto, non vedevo l'ora di poterlo usare», esordisce Daniela Dovo, della Direzione Amministrazione Reporting di Mirafiori. «Non è molto diverso da una macchina per scrivere: solo che le lettere circolari, i bilanci consolidati, i due manuali che ho scritto sul bilancio e ogni altro tipo di lavoro di segreteria si sbriga in molto meno tempo. Ormai sono quattro anni che uso l'ETS 10, 10. E' sbagliato essere diffidenti in proposito: dopo cin-



Sandra Rosa Marin: «L'automazione rende stimolante il lavoro»

«Una macchina superintelligente»

Sandra Rosa Marin, 31 anni, lavora alla Direzione Tecnica Ingegneria Veicoli Fiat (sperimentazione veicoli) di Mirafiori e da un anno si serve di un Digital VT 240 collegato al computer centrale VAX 750. Che cosa vuol dire? Al di là delle spiegazioni tecniche significa che lei usa una intelligentissima macchina per scrivere che le offre un'infinità di soluzioni. In pochi secondi accede agli archivi,

manda telex, si mette in contatto con altri computer simili al suo in tutto il mondo.

«Se adesso dovessi tornare ai vecchi metodi sarei disperata. Mi piace molto lavorare al terminale, perché per ottenere risultati sempre migliori bisogna coinvolgersi personalmente».

Ma all'inizio avrà avuto problemi anche lei.

«Certamente, come tutti. Erano di tipo psi-

cologico. Ma, dopo aver frequentato il corso e aver preso dimestichezza con la macchina, sono scomparsi per lasciar posto alle prime soddisfazioni».

Ma, neppure un momento, magari di fronte a una difficoltà tecnica, ha sentito la mancanza della penna e della macchina per scrivere?

«No, assolutamente. La praticità è più forte di qualsiasi altro fattore».

stano molti modi per raggiungerle, ognuno sceglie e valuta quello che preferisce. Tutto questo comporta un maggior numero di responsabilità che rendono infinitamente più gratificante il lavoro».

Un lato negativo?

«Solo a chi non piace lavorare con il computer può trovarne».

Lei possiede un computer a casa?

«No, e non lo acquisterei mai. Tanto lo vedo bene in un contesto lavorativo, quanto mi sembrerebbe limitante usarlo a casa».



segretaria elettronica



Perla Nardo: dopo qualche incertezza l'entusiasmo dei risultati

«Scrivo i bilanci in modo perfetto»

Alla Direzione Pianificazione Amministrazione e Controllo di Mirafiori incontriamo Perla Nardo, 36 anni. Sembra una diciottenne piena di entusiasmo e vitalità. La troviamo di fronte al video, sorridente e soddisfatta. Un altro caso di amore per il computer? «Sì, non potrebbe essere diversamente, anche se quando il nostro capo, il dottor Rulli, ci ha mandate a fare il corso lo ero la meno convinta. Mi sentivo come impaurita. Pensavo: "Non ce la farò mai a imparare tutto". E invece adesso me la cavo benissimo. Una parte della mia giornata trascorre di fronte al terminale, mentre il resto lo dedico al lavoro di segreteria».

Quando ha apprezzato le doti del computer? «Adesso mi occupo di prospetti, relazioni, verbali e telex, ma tempo fa compilavo i bilanci della Fiat Auto, cosa tutt'altro che semplice e veloce, dove occorre

scrivere, riscrivere e cancellare continuamente. Col computer questo lavoro si può fare in tempi reali. Non è un risultato da poco. Oggi lo non uso più la macchina per scrivere neppure per le lettere: al terminale si può cancellare, cambiare e archiviare, tutto in una volta».

Possibile che questi computer non abbiano nessun lato negativo?

«Sì, qualcuno, ma è marginale. Ad esempio affaticano la vista se ci si lavora molto. Noi abbiamo ovviato a questo problema applicando al video uno schermo antiriflettente che riduce questo genere di disturbo».

E dal lato umano?

«Per qualcuno è un difetto, per altri un pregio: il computer stimola la pignoleria, spinge a far sempre meglio. Battere a macchina una lettera richiede tempo, prima di rifarla uno ci pensa due volte. Al computer no: si possono apportare

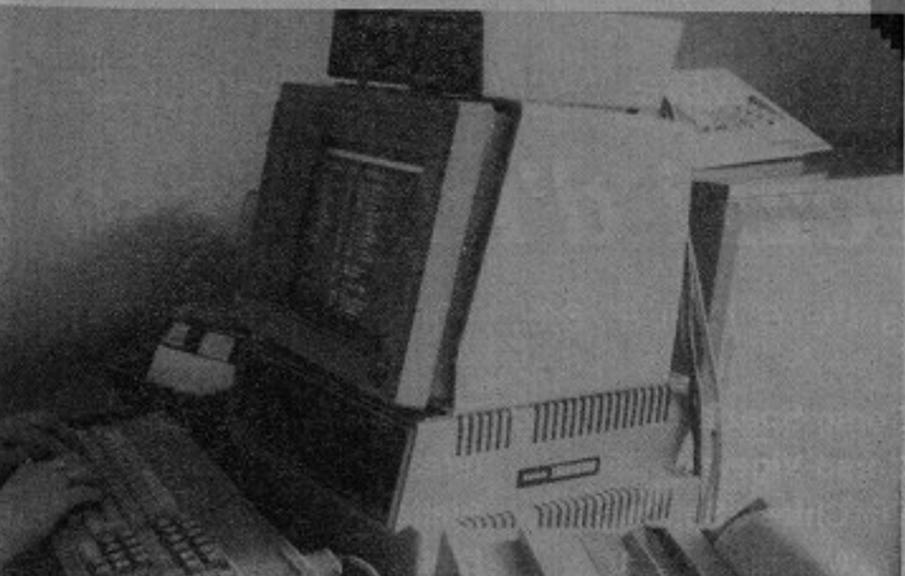
ogni tipo di modifiche finché non risulta perfetta».

Non si arrabbia mai con il computer?

«All'inizio sì, adesso non più: ho imparato a ragionare come lui. I primi tempi quando perdevo i testi compiendo operazioni sbagliate cercavo l'aiuto delle altre tre segretarie che avevano fatto il corso con me e in qualche modo risolvevamo i problemi. Ora faccio fronte a qualsiasi imprevisto. Vede: il corso serve ma la pratica è fondamentale. Ci vuole pazienza e un po' di tempo prima di poter usare speditamente il computer».

L'approccio come è stato?

«Graduale. Dopo il corso abbiamo avuto un computer in ufficio unicamente per impraticarci. Ricordo che molte di noi, dopo gli esercizi al terminale, tornavano con piacere alle loro macchine per scrivere. Adesso è esattamente il contrario».



Daniela Dovo: «Per nessuna ragione tornerei ai vecchi metodi»

ANCHE PER LA VOSTRA AUTO E' ARRIVATA
LA PRIMAVERA!!!
ALLA BOUTIQUE DEGLI AUTOACCESSORI

BELLAUTO

VIA CARDINAL MASSAIA 2 - TORINO - TEL. 29.63.26

VASTISSIMO ASSORTIMENTO FODERE CON

ampia disponibilità di tessuti e colori:

— Per vetture piccole medie e grandi	L. 35.000
— Per vetture con bracciolo posteriore	L. 39.500
Coppia coprisedili imbottiti doubleface paglia e cotone	L. 19.500
Tappetini sottotacco	L. 2.400
Portatutto lusso per auto con canalina	L. 26.000
Portatutto-portasci per auto con canalina	L. 19.500
Portatutto-portasci per Fiat Uno	L. 19.500
Portabiciclette antifurto universale	L. 28.500

.... E INOLTRE L'ASSORTIMENTO COMPLETO
DELLE FAVOLOSE FODERE DI ALTA' QUALITA'
DEL LANIFICIO F.LLI BOTTO DI BIELLA

* QUESTA FAVOLOSA OFFERTA PER I DIPENDENTI FIAT E' VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

TUTTO PER TUTTI



**VIZIO
MOBILI**

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
9651130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

segue da pag. 4



AUTISTA piemontese patente C esperienza 20ennale, max serietà offresi. Tel. 606.00.80 (To).

AUTOTRASPORTATORE esegue trasporti e trasporti in città e fuori, smontaggio e montaggio mobili, prezzi modici. Tel. 694.23.00 (To).

CARTELLONISTA pubblicitaria 23enne offresi per serio impiego nel settore. Tel. 747.831 (To).

CONTABILE, esperienza pluriennale contabilità meccanizzata e su calcolatore offresi per lavoro part-time. Tel. 497.421 ore serali (To).

DECORATORE esegue lavori di intagliatura, tappezzeria, piccole ristrutturazioni interne, prezzi modici. Tel. 442.101 (To).

DECORATORE esegue lavori di intagliatura, verniciatura, tappezzeria alloggi, sconto 10% sull'acquisto di carte da parati, preventivi gratuiti. Tel. 739.11.40 (To).

DIPLOMATI maestra offresi per lavoro serio. Tel. 292.755 (To).

DIPLOMATI operatore commerciale offresi primo impiego, anche part-time, presso seria ditta o ufficio, provincia di Cuneo. Tel. 0172/96063 Torre S. Giorgio (Cn).

DIPLOMATI offresi per qualsiasi tipo di lavoro, purché serio. Tel. 379.397 (To).

DIPLOMATI impartisce lezioni a studenti delle scuole medie inferiori e segue i bimbi delle elementari nei compiti. Tel. 610.522 dopo le 14 (To).

ESEGUO lavori di battitura tesi o altro al computer. Tel. 621.629 Nichelino

ESEGUO lavori di pulizia scale, uffici, preventivi gratuiti, lavori accurati. Tel. 846.68.62 (M).

ESPERTA di pittura su ceramica e stoffe esegue lavori per privati e negozi. Tel. 415.01.44 Collegno (To).

FALEGNAME esegue sottolavelli, armadi a muro, porte interne ed esterne, riparazioni in genere. Tel. 627.36.07 ore serali Moncalieri (To).

FABBRIO installa serrature di sicurezza e negozi, garages e alloggi con o senza blindatura ed esegue riparazioni varie a domicilio. Prezzi modici. Tel. 647.27.12 ore serali (To).

GIARDINIERE offresi per qualsiasi lavoro di giardinaggio. Tel. 508.181 dopo le 13 (To).

IMPIEGATA amministrativa, esperienza 20ennale offresi anche part-time, passaggio diretto. Tel. 272.669 (To).

IMPARTISCO ripetizioni per studenti a scuole medie e biennio lita, zona Orbassano, Piossasco e Rivalta. Tel. 901.55.43 (To).

INFERMIERA professionale offresi per prestazioni assistenziali (iniezioni intramuscolari, medicazioni, ecc.). Tel. 649.73.41 Testona (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di chimica, scienze, geografia, studenti delle superiori e di matematica a studenti delle medie e biennio superiore. Tel. 794.479 (To).

INSEGNANTE elementare, studentessa universitaria, impartisce lezioni di tutte le materie a studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. Tel. 606.76.55 Moncalieri (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di latino, italiano, storia, filosofia, massima serietà. Tel. 901.47.42 Orbassano (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica a studenti delle scuole medie e biennio superiore, zona Mirafiori. Tel. 341.913 (To).

INSEGNANTE elementare offresi per ripetizioni a bambini scuole elementari e medie inferiori, zona Santa Rita. Prezzi modici. Tel. 329.730 (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica ad allievi delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 688.116 (To).

LAUREANDA con esperienza didattica impartisce lezioni di matematica e inglese a studenti di scuole medie inferiori e superiori. Tel. 353.268 (To).

MADRELLINGUA francese impartisce lezioni ad ogni livello, massima serietà. Tel. 762.970 (To).

ODONTOTECNICO diplomato 25enne, già praticante di laboratorio offresi. Tel. 388.624 (To).

PENSIONATA Fiat, referenziata, offresi assistenza persona anziana, anche non autosufficiente o dama compagnia, ore diurne. Tel. 606.59.69 (To).

PER LAVORI a ore, orti, giardini e truttati offresi. Tel. 349.84.05 (To).

RAGIONIERA 20enne con qualifica di amministrazione del personale ed elaborazione dati offresi anche part-time. Tel. 306.629 (To).

RAGIONIERE 26enne, sei anni di esperienza contabilità, tra banche, mostre campionarie e fiere, clienti, fornitori, offresi in Torino o periferia, passaggio diretto. Tel. 0173/90355 ore 18.30/20, chiedere di Marco, S. Stefano Roero (Cn).

SIGNORA offresi come baby sitter commessa o pulizia uffici e studi medici. Tel. 805.46.39 Moncalieri (To).

SIGNORA pratica offresi custodia bimbi, anche part-time, massima serietà. Tel. 447.55.29 (To).

SIGNORA offresi per lavori domestici referenziata oppure per assistenza anziani, disponibile tutta la settimana sei ore giornaliere, prezzo modico. Tel. 730.591 (To).

SIGNORA mezza età offresi per custodia bimbo proprio, corricchio, zona piazza Bengasi (To). Tel. 674.912 (To).

SIGNORA con diploma, referenziata custodirebbe al proprio domicilio, bimbo/a qualsiasi età. Tel. 614.222 (To).

SIGNORA offresi per custodia bimbo e/o altro, zona Orbassano-Rivalta (To). Tel. 900.32.78 Orbassano (To).

SIGNORA casalinga accudirebbe bimbo/a al proprio domicilio, zona Collegno (To). Tel. 415.38.01 Collegno (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di matematica. Tel. 397.209 (To).

STUDENTESSA liceale impartisce lezioni di italiano, latino, inglese, chimica a studenti delle scuole medie e biennio superiore, zona Moncalieri (To). Tel. 640.58.58 (To).

UNIVERSITARIA con esperienza di insegnamento impartisce lezioni di matematica, ragioneria, tecnica e calcolo, massima serietà. Tel. 236.975 (To).

UNIVERSITARIA di lingua e letteratura straniera, impartisce lezioni di inglese a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Prezzi modici. Tel. 856.240 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di francese, inglese, italiano a studenti delle medie e superiori, preparazione esami di maturità. Tel. 659.827 (To).

15ENNE offresi come parrucchiera da donna, primo impiego. Tel. 606.24.63 (To).

17ENNE offresi come pettinatrice oppure altro lavoro serio. Tel. 626.338 (To).

19ENNE offresi come baby sitter, anche saltuariamente. Tel. 347.14.81 (To).

19ENNE offresi come segretaria, baby sitter o commessa in negozio abbigliamento. Tel. 754.941 (To).

20ENNE con attestato farmista, datilografata offresi come segretaria presso ditta o ufficio, buona conoscenza inglese e francese. Tel. 205.03.28 (To).

20ENNE ragioniera impartisce ripetizioni di ragioneria e tecnica, zona Mirafiori Sud. Tel. 343.488 ore pass (To).

20ENNE ex carabinieri scorta vari offresi per lavori di fiducia. Tel. 900.05.22 Villafranca Piemonte (To).

20ENNE offresi come operatore su computer, purché serio. Tel. 545.348 (To).

21ENNE diplomata e datilografata offresi per qualsiasi lavoro, massima serietà. Tel. 262.05.67 (To).

21ENNE geometra, mita assolto, offresi presso studio tecnico oppure impresa edile in Torino o periferia. Tel. 349.94.16 Benascio (To).

21ENNE volenterosa offresi come segretaria, commessa o altro, anche part-time. Tel. 722.374 (To).

21ENNE diplomata serio azienda offresi come segretaria, baby sitter oppure commessa, massima serietà. Tel. 930.687 ore pass (To).

22ENNE diploma di qualifica addetta alla contabilità d'azienda e attestato regionale di operatrice Office Automation, conoscenza Word Star, Lotus, DBII su Olivetti M24 offresi anche come segretaria part-time. Tel. 387.369 (To).

22ENNE esperienza lavori ufficio presso società Leasing e ufficio catastale offresi come impiegata o segretaria, anche part-time, presso seria azienda in Torino. Tel. 341.234 (To).

23ENNE mita assolto, diplomato maturità scientifica, datilografato, in possesso di patente B offresi per qualsiasi lavoro e/o impiego, anche part-time. Tel. 722.682 (To).

23ENNE perito chimico industriale, programmatore, Cobol, buona conoscenza Basic, mita assolto offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 321.282 (To).

25ENNE orfano di anziano Fiat, diploma conseguito come operatore IBM, offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 797.291 (To).

LAUREANDO impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica, scienze biologiche ad alunni di scuole medie inferiori e superiori. Tel. 895.395 (To).



A SIGNORA libera offresi villa, alloggio e stipendio in cambio di assistenza (fissa o a giornata a donna anziana. Tel. 703.295 (To)).

CONIUGI soli, mezza età, prossima pensione cercano per pulizia piccolo condominio con giardino, zona collina Gassino (To) alloggio in loco. Tel. 960.58.05 diurno e 960.58.59 ore serali Gassino Torinese (To).

SIGNORA sola cercano per assistenza e lavori domestici disposta convivere con coniugi anziani, zona Moncalieri (To). Tel. 647.04.62 Testona (To).

SIGNORA/INA, mezza età, patente di guida, libera impegni familiari cercano per aiuto lavori domestici presso coniugi pensionati residenti in Torino, zona Italia 61. Orario e trattamento economico a convenirsi. Preferenza eventuale possibilità di pernottamento. Tel. 605.05.01 ore pass (To).



ALASSIO affitto alloggio (agosto) ottima posizione vicino al mare e passeggiata composta da camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno. In casa recente. Arredato a nuovo. Massimo 4-5 persone. Richiesta L. 1.750.000, tel. 677.739.

AL MARE camera arredata due posti letto per mesi estivi. Scrivere a: Margherita Pompilio, via Bosselli 13/17 Allassio (Sv).

ALBENGA (Sv) alloggio nuovo, arredato, tre vani, servizi, due balconi fronte mare, quattro posti letto, 100 mt. dal mare, possibilmente a famiglia referenziata, mesi giugno, agosto e settembre a lire 3.000.000, oppure mensilmente. Tel. 287.802 (To).

BORGHERA Vallecrosia (Im) alloggio camera, cucina abitabile, tre posti letto, ampio balcone, vista mare, 50 mt. alla spiaggia, mesi maggio, giugno e primi 20 gg. di luglio. Tel. 977.34.68 Camagna (To).

ALBENGA (Sv) alloggio arredato a 300 mt. dal mare, cinque posti letto, mesi da aprile a settembre, escluso giugno. Tel. 977.39.62 (To).

ANDORA MARINA (Sv) bilocale 4/5 posti letto, posto macchina, vista e vicino mare, mensilmente escluso agosto. Tel. 710.588 ore serali (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio da aprile in poi. Tel. 349.34.05 Benascio

ANDORA MARINA (Sv) alloggio arredato, cinque posti letto, vicino al mare e negozi, aprile e successivi. Tel. 378.391 (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato 50 mt. dal mare, 5° piano con ascensore, cinque posti letto, ampio balcone, soleggiato, libero da aprile in poi, escluso agosto. Tel. 299.107 (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) alloggio ben arredato, sei posti letto, ampio balcone, vista e vicino mare, maggio e successivi. Tel. 606.56.55 (To).

BORGHERO S. SPIRITO - Loano (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, vicino al mare, 5 posti letto, mesi da giugno a settembre. Tel. 606.23.88 Moncalieri (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) alloggio 5 posti letto, vicinissimo al mare, ben arredato, aprile, maggio, luglio. Tel. 571.25.00 Camagna (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) minialloggio maggio, giugno, luglio, settembre. Tel. 381.304 (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) monolocale a 100 mt. dal mare per mesi di maggio, settembre e seguenti. Tel. 0182/970.070 Borghetto S. Spirito

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) alloggio 4 posti letto, vicino al mare, da aprile a settembre. Tel. 619.36.22 (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) alloggi arredati, 5 posti letto, vicino al mare, mesi da aprile in poi (aprile e maggio lire 200.000 mensili). Tel. 0121/72853 Cascanasco (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, 5 posti letto, vicinissimo al mare e negozi, zona tranquilla, mesi da aprile in poi. Tel. 303.971 (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato, 5 posti letto, riscaldamento, centrale, ascensore, comodo mare e negozi, da aprile in poi, escluso agosto. Tel. 725.381 (To).

BORGHERO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato ogni confort, quattro posti letto, posto macchina, vista mare, vicinissimo al mare. Tel. 531.974 ore serali (To).

BORGIO VEREZZI (Sv) alloggio cinque posti letto, vicino al mare, mese di agosto. Tel. 942.21.86 Chiari (To).

CAMPOMARINO LIDO (Molise) appartamento vicinissimo al mare, due camere, soggiorno, servizi, balcone, vista mare, 7 posti letto per mesi estivi. Tel. 0882/72207 San Severo ore serali

A CERIALE affittasi mese di luglio e 1 km dal mare camera tinello con angolo cottura. Tel. 739.0524 (To).

CERIALE (Sv) alloggio spazioso, camera, tinello, cucinino, quattro posti letto, zona verde, gioco bocce, a dieci minuti dal mare, mese di agosto. Tel. 378.677 (To).

CAORLE (Ve) alloggi arredati vicino al mare, quattro posti letto, mesi estivi escluso agosto. Tel. 792.118 oppure 749.13.48 (To).

CARMAGNOLA (To) mansarda non arredata abitabile con angolo cottura, servizi, balcone oppure vendo. Tel. 335.15.48 (To).

CERIALE (Sv) in villa con giardino alloggio arredato 4/5 posti letto, posizione bellissima, 500 mt. dal mare. Tel. 905.96.19 Cumiana (To).

CERIALE (Sv) minialloggio in complesso con piscina 800 mt. dal mare, da aprile a settembre, escluso agosto. Tel. 730.20.70 (To).

CERVO LIGURE (Im) alloggio cinque posti letto, ampie camere, tinello, servizio, terrazzo, primo piano, sul mare in regione Portoghetto dal 15 aprile al 15 ottobre. Tel. 644.363 ore 20/21 (To).

DIAMANTE (Cs) alloggio arredato, 4 posti letto in complesso prossimità mare, luglio-agosto a lire 350.000 a settimana, altri periodi a lire 250.000. Tel. 504.059 (To).

DIAMANTE (Cs) alloggio tre camere e giardino in villaggio turistico attrezzato, a famiglia di 4 persone, mese di luglio. Tel. 965.98.59 ore pass La Loggia (To).

DIANO MARINA (Im) alloggio 3-4 posti letto, vicino al mare, secondo piano, ascensore, ampio balcone, mesi da giugno ad agosto. Tel. 0121/57614 ore serali Piasca (To).

DIANO MARINA (Im) minialloggio 4 posti letto con terrazzo, giardinetto, posto auto, mesi da giugno ad agosto. Tel. 341.006 (To).

DIANO MARINA (Im) alloggio arredato 4 posti letto, camera, cucina abitabile, ingresso, servizi, 400 mt. dal mare. Tel. 309.84.40 dopo le 19.30 (To).

FOLLONICA, 75 mt. dal mare, alloggio due camere, cucina, servizi, sei posti letto, garage, mesi giugno (lire 750.000), agosto (lire 1.300.000), settembre (lire 600.000). Tel. 965.92.02 dopo le 20.30 (To).

GIAVENO (To) alloggio arredato, camera, tinello, bagno, zona centrale per mesi estivi. Tel. 937.83.06 (To).

GIAVENO (To) strada Coazze, alloggio arredato, camera, tinello, cucinino, servizi, situato in villetta, per stagione estiva. Tel. 937.76.06 Giaveno (To).

LAIGUEGLIA (Sv) alloggio arredato camera, tinello, servizi, posto macchina, vicino al mare, mesi da luglio a settembre. Tel. 739.16.77 (To).

LAIGUEGLIA (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, giardino panoramico, mesi estivi. Tel. 325.022 (To).

LANGHE zona Mango d'Alba stupenda posizione alt. 500 alloggio arredato in casetta con orto e volendo garage. Tel. 906.68.29 Sangano (To).

LOANO-BORGHERO (Sv) alloggio 5/6 posti letto, ampio balcone, soleggiato, vicino al mare, comodo negozi e cerco in affitto in Torino, zona Mirafiori Sud, corso Traiano, Mercati Generali, alloggio camera, tinello, servizi. Tel. 611.007 (To).

Continua a pag. 11

E' arrivata la primavera e.... la FACIT è vicina

Festeggiare la primavera alla FACIT piace a tutti.

E' un'occasione per scegliere in una ricca offerta di abbigliamento ciò che serve all'uomo, alla donna e ai bambini per accogliere con gioia la nuova stagione.

Visitare la FACIT vuol dire vedere, toccare, provare, con la massima libertà, ciò che piace.

Ai Mercati della Confezione FACIT è facile arrivare, facile risparmiare, facile acquistare a

prezzi d'ingrosso

Visitare la FACIT è un'esperienza stimolante e piacevole... provala anche tu.

FACIT
Mercato della Confezione

Via Stampini 46
Via M. Pietà 2
Via S. Donato 3
Via Nizza 368

Corso Spezia 22
Corso Vigevano 26
Via Chiesa Salute 35
Via Monginevro 18

Rivalta - Soledoro
Ivrea - Corso Botta 10
Biella - Via Italia 50
Biella - Centro Coop

ed ora anche in Strada S. Mauro 141

Progetto Fiat per i giovani

L'azienda che si presenta agli studenti, incontri fra professori, presidi e dirigenti industriali, stages in fabbrica: questi i momenti salienti del «Progetto giovani» avviato dalla Fiat, una porta aperta all'ingresso nel mondo del lavoro.

di FRANCESCO NOVO

LA Fiat guarda al futuro e va incontro ai giovani. È nato così il «Progetto giovani», un complesso programma avviato da alcuni mesi allo scopo di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'industria collaborando con gli insegnanti nell'approfondimento dei programmi didattici con l'intervento diretto di uomini e strutture dell'azienda.

Il progetto si propone inoltre di contribuire alla conoscenza del sistema industriale in generale, e del Gruppo Fiat in particolare, rafforzando l'immagine di azienda. Il programma tende infine a favorire il reclutamento e l'assunzione di giovani diplomati.

Diverse e composite le azioni che sono partite da queste esigenze. Si è iniziato con la distribuzione di 1050 questionari a tutti gli studenti del quinto anno di sei istituti tecnici industriali della provincia di Torino («Avogadro», «Agnelli», «Internazionale», «Maiorana», «Peano» e «Pininfarina») per valutare le aspirazioni e le aspettative dei giovani verso il mondo del lavoro. Sono seguiti incontri con insegnanti da parte di managers dell'azienda e la presentazione agli studenti di quinta delle varie attività della società. Ma il momento più significativo sono state certamente le «Settimane blu», stages di cinque giorni in diverse realtà aziendali Fiat cui hanno preso parte circa 160 giovani del quinto anno dell'Istituto Amedeo Avogadro.

Lezione d'azienda

Istituto tecnico industriale Majorana di Grugliasco, ore 9,30 di un giorno di febbraio. Per i novanta allievi del quinto anno di tre classi di periti in informatica «lezione d'azienda», ovvero prima presa di contatto con il mondo del lavoro, con la realtà industriale e con il Gruppo Fiat. A parlare ai ragazzi del funziona-

mento e dei problemi del lavoro in una grande azienda Maria Boffetta e Silvio Berruti che da tempo si occupano del «Progetto Fiat» per i giovani. Questa per loro non è che una delle venti mattinate trascorse nelle varie scuole a parlare dell'azienda alle quinte classi.

«Desideriamo che sappiate che cos'è una grande industria, qual è il ruolo dei giovani diplomati al suo interno, quale il lavoro e le figure professionali che la caratterizzano», esordiscono, e subito l'uditorio si fa attento e interessato. Prima di oggi nessuno ha parlato loro di come si lavora e si vive concretamente in una fabbrica o in un ufficio, mai nessuno è venuto da loro a spiegare che cosa ci si aspetta dai giovani, quali sono le difficoltà e le sfide da vincere.

Tra la proiezione di un filmato che illustra le dimensioni e le attività del Gruppo e l'illustrazione della posizione organizzativa di un diplomato in informatica, fioccano le domande di chiarimenti: «Ma davvero la Fiat dà tanta importanza all'informatica?», «Quali sono le possibilità di carriera di un programmatore?».

Molti ragazzi prendono appunti; sono interessati, in particolare modo, alle varie figure professionali che domani potrebbero divenire le loro: analista, analista programmatore, programmatore, sistemista ecc. Molta attenzione è dedicata anche ai metodi utilizzati in Fiat per «parlare» con i calcolatori: Cobol anziché il Pascal che viene insegnato a scuola. Ma nessuna paura: se si possiedono le conoscenze di base è facile apprendere un nuovo linguaggio. Proprio per questo — viene spiegato — la Fiat fa seguire un corso a tutti i neodiplomati assunti.

La parte finale della mattinata è dedicata alla illustrazione dei «contratti di formazione e lavoro», la via più efficace per i giovani per entrare oggi nel mondo del lavoro.



«Settimane blu»

La sala dove sono installati i terminali del CAD-CAM di Mirafiori non è mai stata così affollata. Oltre ai progettisti e agli ingegneri che normalmente vi lavorano oggi è gremita da una trentina di studenti del quinto anno dell'«Avogadro» che stanno vivendo una delle tappe più interessanti della loro «Settimana blu» in Fiat. Lo stage prevede la rotazione giornaliera degli studenti, suddivisi in gruppi, in diverse realtà aziendali del Gruppo.

A Vincenzo Porcu e Antonio Bruno, futuri perito meccanico ed elettronico (rispettivamente), chiediamo di esporci le loro impressioni sull'esperienza.

Rispondono: «Dopo avere assistito alle prove dei prototipi sulla pista di La Mandria ed aver visto le attività del Centro Ricerche di Orbassano è ancora più interessante, anche se impegnativo, osservare le grandi capacità progettative del CAD-CAM. Abbiamo un solo rammarico: le cose utili e affascinanti sono tante, forse troppe per una sola settimana. Proprio perché riteniamo utile questo tuffo nel mondo del lavoro lo avremmo voluto più approfondito ed esteso».

Per Porcu e Bruno questa è la prima fabbrica che conoscono da vicino. «Io in particolare — precisa Porcu — che ho l'hobby delle auto sono rimasto affascinato dalla galleria del vento di Orbassano. È un posto dove lavorerei volentieri». Bruno invece non ha ancora deciso, anche se dopo il diploma vorrebbe frequentare l'università. Entrambi, comunque, entrerebbero volentieri in Fiat, purché «il lavoro da svolgere sia interessante ed offra margini all'iniziativa personale».



Sopra: un gruppo di studenti al Cad-Cam. In alto, un momento del convegno di Marentino

In un elegante «show room» della Fiat Ricambi di Volvera incontriamo un altro gruppo (sei elementi) di studenti della «settimana blu». Il soggiorno alla Ricambi, a cui sono arrivati dopo aver conosciuto altre realtà come quella del Centro di Assistenza tecnica di corso Giambone, prevede la visita al Centro Elaborazione Dati, che gestisce il complesso traffico dei ricambi e quella al gigantesco magazzino automatizzato dove vengono stoccati decine di migliaia di diversi particolari che compongono i modelli del Gruppo. Sono giovani che vanno dai 18 ai 20 anni, con tanta voglia di imparare e di «sfondare» nella vita.

Dice uno di loro, Antonio Elia: «La scuola ci fornisce certamente una discreta preparazione, ma quello che ci manca è proprio l'aggrancio con la realtà produttiva. E la Fiat è stata la prima azienda che ci ha chiesto se volemmo conoscerla più da vicino». Tutti e sei i giovani di Volvera vorrebbero iniziare a lavorare subito dopo il diploma, anche se quattro si iscriverebbero al-

l'università per ampliare il bagaglio culturale. La Fiat è tra le società a cui aspirano: «Ci interessa molto anche per la solidità dell'azienda che garantisce il futuro», conclude Antonio Macera.

Scuola-fabbrica

Lo scorso 2 marzo, un gruppo di dirigenti dell'azienda, presidi e insegnanti si sono incontrati all'Isvor di Marentino per una giornata di studio e di scambi di esperienze. Tema del meeting: «L'informatica: dalla scuola all'azienda».

Da parte Fiat i responsabili di alcuni dei settori che più intensamente utilizzano il computer (progettazione, logistica, automazione di fabbrica e d'ufficio) e funzionari che ne curano l'applicazione hanno illustrato ai rappresentanti del mondo della scuola il modo di operare e gli utilizzi dell'informatica nei rispettivi campi. Da parte scolastica sono stati invece esposti i programmi di studio, le attrezzature e gli sforzi fatti per venire incontro alle esigenze delle imprese.

In particolare è emersa l'inadeguatezza dei programmi ministeriali (che talvolta risalgono agli Anni 60) e pertanto non sono in grado di affrontare adeguatamente le nuove tecnologie. Per ovviare, almeno in parte, a queste carenze, insegnanti e presidi sono costretti a «ritagliare» all'interno dello spazio didattico momenti in cui concentrare, per quanto possibile, l'aggiornamento dei programmi. E' anche emersa la necessità che gli stessi insegnanti, attraverso corsi di aggiornamento, si tengano informati.

Tirando le conclusioni del convegno Novarino Panaro, coordinatore degli ispettori del ministero della Pubblica Istruzione, ha proposto di istituzionalizzare l'azione della Fiat per un più intenso scambio di esperienze. «Oggi — ha concluso — si è dimostrato come è possibile che due diversi mondi, l'industria e la scuola, possono parlarsi. Il problema è che spesso il docente non conosce l'azienda e viceversa; occorre quindi più dialogo per preparare sempre meglio i diplomati di domani».

Fiatagri sempre prima in Europa

L'89ª Fieragricola di Verona conferma la profonda trasformazione in atto nel settore. Nonostante il perdurare del calo della domanda, Fiatagri rafforza la sua penetrazione sui mercati

di LORENZO BORTOLIN

PAVESATA di colorati striscioni, bandiere al vento ed enormi cartelloni pubblicitari, la città di Romeo e Giulietta e della verdiana Aida all'Arena ha rispettato anche quest'anno una delle sue più importanti tradizioni.

Dall'8 al 15 marzo, infatti, ha tenuto accesa l'ottantanovesima «candelina» della Fieragricola, richiamando negli stand che ospitavano oltre 2400 ditte espositori l'ormai consueta folla di agricoltori, le molte delegazioni italiane ed estere, i responsabili delle Case produttrici di macchinari.

Visitando l'imponente manifestazione si è avuta un'ulteriore conferma che il settore ha compiuto in poco tempo un salto di qualità quale mai si era realizzato nel passato. C'erano una volta — e si parla di soli due-tre decenni fa — l'inverno, il freddo, il gelo, la campagna ricoperta di neve, con san Martino e san Benedetto che se-

gnavano l'inizio e la fine della lunga attesa della primavera, quando si riprendevano i lavori. Ora, in pratica, le coltivazioni non hanno stagione.

L'esposizione veronese, presentando il meglio della produzione nazionale ed estera, ha così confermato che l'agricoltura sta vivendo una fase di profonda trasformazione.

Sementi più resistenti ai parassiti, nuovi prodotti chimici, razze animali selezionate al massimo, gamme sempre più vaste di trattori e macchine da raccolta, elettronica diffusamente applicata e dimensionata alle esigenze del settore stanno innescando una vera e propria rivoluzione.

Anche in questo settore, quindi, non basta più ripetere bene le cose che già erano state fatte bene: occorre progettare nuove soluzioni e nuovi mezzi. E in questo impegno, per un futuro che tutti vogliono indubbiamente migliore, sicuramente Fiatagri ha qualcosa da dire.

Contro la crisi «progettare il nuovo»

Se gli Anni Settanta sono stati caratterizzati dalla domanda di quantità sempre maggiori di alimenti, questo decennio invece sarà ricordato come quello di una grande crisi che ha colpito molte aziende agricole di tutto il mondo e conseguentemente le Case costruttrici di macchinario. Per uscire dal tunnel il settore dovrà puntare sull'innovazione e sulla massima apertura al cambiamento, ripensando a livello mondiale l'intero sistema produttivo e distributivo.

Queste, in sintesi, le analisi e le prospettive delineate dai responsabili Fiatagri nella conferenza stampa a Villa Quaranta di Pescantina (Verona) in occasione dell'ottantanovesima Fieragricola di Verona.

Nell'attuale momento, come ha osservato l'ingegner Giancarlo Vezzalini, direttore centrale del Gruppo Fiat e presidente Fiat Trattori, si hanno di

fronte due complessi scenari.

Innanzitutto l'internazionalizzazione del mercato: da un lato, nuovi Paesi diventano autosufficienti o si aggiungono ai tradizionali produttori-esportatori mettendo in crisi di eccedenza le imprese del Nord America e dell'Europa e innescando in queste la spirale minori ricavi - minori utili - minori investimenti; dall'altro, l'esito del lavoro dipende da decisioni prese in un'altra parte del mondo (ne sono esempi il prezzo del petrolio, i cambi monetari, gli orientamenti politici dei vari Paesi, incentivi o disincentivi alle diverse produzioni). Si è così arrivati all'assurdo che la maggior produttività penalizza l'agricoltura dei Paesi più industrializzati.

Il secondo scenario è la crescente interdipendenza dei vari comparti, dalla produzione alla trasformazione, conservazione e distribuzione all'utenza: in futuro il successo di ogni singolo comparto sarà fortemente legato alla capacità di raccordarsi in termini economicamente competitivi all'intera catena del processo produttivo.

«Fiatagri — ha aggiunto Vezzalini — aveva previsto da anni la necessità di cambiamento in agricoltura e nei settori industriali collegati e infatti è stata colpita dalla crisi meno degli altri concorrenti, rafforzando anzi le proprie posizioni sul mercato.

«Per superare il difficile momento, tuttavia, l'agricoltura deve saper tradurre velocemente il presente in un tipo di esperienza capace di "progettare il nuovo".

Al settore occorrono nuove tecnologie nelle coltivazioni per abbassare i costi dei prodotti (e qui è importante il ruolo di macchine agricole innovative), l'adattamento al mercato di strutture, costi e capacità produttive e un nuovo piano agricolo quinquennale programmato per settori. In tale contesto è ancora fondamentale il ruolo che possiamo giocare noi costruttori di mezzi meccanici».

Ulteriore flessione del mercato mondiale

Bastano poche cifre per comprendere la gravità della crisi agricola e in particolare delle vendite di macchinario. Nel corso del 1986 la domanda mondiale di trattori è scesa a 525 mila unità, col calo percentuale più forte finora registrato: è come se di colpo fosse venuto a mancare un mercato come quello attuale del Nord America. In Europa la domanda di trattori si è ridotta del 12,5 per cento rispetto al 1985, con diminuzioni significative in Francia (-19 per cento), in Gran Bretagna (-21), in Spagna (-12) ed in Italia (-10 per cento).

Difficoltà di varia natura hanno ridotto gli acquisti di trattori anche su mercati importanti quali Turchia, Pakistan, Australia e Sud Africa.

Per le mietitrebbie si è avuto un calo del 15 per cento circa rispetto all'85, mentre le altre macchine agricole hanno confermato le difficoltà degli scorsi anni.

«In questo contesto di generale flessione — ha sottolineato l'ingegner Aldo Coen, amministratore delegato Fiat Trattori — il settore

Fiatagri ha registrato una contrazione delle vendite rispetto al 1985 pari al 9,1 per cento, pur migliorando in molti casi le quote di penetrazione.

«A causa di questa situazione Fiat Trattori è stata obbligata a compiere tagli produttivi, giungendo alla dolorosa ma indilazionabile decisione di richiedere la cassa integrazione guadagni per una parte dei suoi dipendenti. In tale circostanza ha prevalso il senso di responsabilità e la capacità di partecipazione di tutte le parti in causa, dal sindacato agli uomini dell'azienda direttamente coinvolti».

Fiat Trattori, società caposettore, ha venduto nel 1986 oltre 50 mila trattori completi contro i 55 mila dell'85, con una contrazione del 17 per cento circa in Italia, del 12 per cento negli altri Paesi europei ed un lieve aumento nei mercati extra-europei.

Nonostante i minori volumi la partecipazione di Fiat Trattori al mercato europeo migliora portandosi sul 18 per cento, con la conferma della prima posizione tenuta ormai ininterrottamente dal 1979.

Laverda ha venduto circa 2100 mietitrebbie confermandosi al primo posto in Italia con il 50 per cento del mercato e consuntivando il 15 per cento in Francia e il 10 per cento in Europa. Anche le macchine fieno-foraggio Hesston hanno confermato il livello di attività dell'esercizio precedente, con un buon successo dei nuovi modelli introdotti nel corso dell'anno. Braud con le sue vendemmiatrici trainate e semoventi ha proseguito il programma di svi-



Qui sopra il padiglione Federconsorzi e (in alto) il modulo di comunicazione visiva

Sfilata di macchine per lavorare la terra

Anche quest'anno i modelli Fiatagri, esposti nel grande padiglione Federconsorzi, sono stati letteralmente presi d'assalto dai visitatori.

Tra le novità esposte, due i trattori a cingoli: il 180-55 Hydrovert a trasmissione idrostatica e modulo guida innovativo, con prestazioni superiori agli standard dei cingolati convenzionali, e il 155-55, al vertice della gamma destinata alle grandi aziende e alle imprese di motoratura.

Nei nuovi trattori a ruote vi erano il 140-90 dt PS (con cambio «power-shift» e motore sovralimentato da 140 Cv) e, nella fascia medio-bassa, tre modelli (di cui uno Agrifull) da 50 e da 60 Cv.

Nelle macchine da raccolta ogni marchio esponeva una novità. In casa Laverda il modello MX-300, che amplia verso l'alto la MX-240, primo modello di mietitrebbia non convenzionale, accolto come uno dei mezzi più innovativi degli ultimi anni. Per Hesston la «7715», trinciaticaricatrice ad alta produttività per le grandi imprese zootecniche ed il contoterzismo. Braud, a sua volta, ha presentato la vendemmiatrice semovente «2714» attrezzata per operazioni colturali della vite.

Alla manifestazione veronese erano presenti anche altri settori del Gruppo Fiat: sempre nel padiglione Federconsorzi le macchine movimento terra Fiatalls e, in un proprio stand, i motori Iveco-Aifo, tra i quali due nuovi diesel sovralimentati, l'8141SI21 e l'8041SI25.

luppo e penetrazione. «Il fatto — ha aggiunto Coen — che la maggioranza degli agricoltori europei abbia riservato la propria preferenza a Fiatagri per molti anni consecutivi, in condizioni di mercato estremamente difficili e competitive, è la migliore conferma della validità dei prodotti e delle reti di vendita e di assistenza».

Nel corso del 1986, poi, è diventato esecutivo il progetto Cina, con l'avanzamento degli studi tecnologici relativi alla produzione dei trattori su licenza Fiat negli stabilimenti di Shanghai e di Louyang. E' anche stato avviato un intenso programma di training per i tecnici dei due stabilimenti.

Impegno di tutti per vincere la sfida

In questo contesto di difficoltà, ma anche di indiscutibili opportunità che Fiatagri ha saputo cogliere grazie al patrimonio di esperienze e professionalità di cui è dotata, Fiat Capogruppo ha conferito a Fiat Trattori un importo di 150 miliardi di lire.

Con la nuova disponibilità si attueranno investimenti massicci e mirati, destinati per metà al rinnovo dei prodotti e per metà a obiettivi di qualità ed efficienza.

Infatti verranno realizzati sia potenziamenti tecnologici degli stabilimenti, per porli ai massimi livelli mondiali di competitività, sia investimenti di informatica, gestionali, di processo e di progettazione, con indubbi vantaggi e positivi riflessi sulla professionalità degli addetti. Inoltre, si darà corso a razionalizzazioni organizzative per migliorare la funzionalità di tutte le strutture Fiatagri e di ridurre ulteriormente i costi indiretti.

«L'insieme di tutte queste azioni — ha proseguito Coen — è la migliore garanzia che Fiatagri viene gestita con l'attenzione che le difficoltà del momento impongono e con la volontà di non farsi cogliere impreparata quando il mercato recupererà la propria vitalità».

«La fiducia di Fiatagri nel futuro è basata sulle caratteristiche dei

suoi prodotti, già oggi all'avanguardia, mentre è in atto un completo programma di innovazione che consentirà di adeguare ogni modello alle esigenze dell'utenza mano a mano che queste si manifesteranno».

«In questa fase si opera a cerniera», collegando il passato e il futuro in modo da non perdere il patrimonio di esperienze e di professionalità di cui si è dotati, ma di adeguarlo alle sfide che sorgono quotidianamente».

La fiducia Fiat nel futuro del settore è confermata anche dalla constatazione che il mondo agricolo, nonostante le difficoltà, ha mantenuto un buon livello di vitalità, sia superando le gravi crisi dello scorso anno (Cernobyl), vino al metanolo ed epidemia di afta), sia migliorando la produzione e la redditività media del comparto, sia infine esprimendo una coesione e un accordo quasi totale nei confronti della «legge pluriennale di spesa», che rappresenta uno dei maggiori contributi per il rilancio dell'agricoltura italiana.

segue da pag. 8



LIDO DI PALMI (Rc) alloggio tre camere, servizi, balcone con veranda, piano rialzato, arredato con tutti i comfort, periodo estivo, escluso agosto. Tel. 911.66.21 Chiasso (To).

LIDO ADRIANO (Ra) alloggio vicino alla spiaggia, due camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, TV, posto auto coperto, lire 350.000 tutto compreso. Tel. 262.27.19 (To).

LOIANO (Sv) corso Europa, 100 mt. dal mare, alloggio tre locali, cinque posti letto, bimestre maggio/giugno a lire 1.000.000, trimestre luglio/settembre lire 2.900.000, ottobre/aprile lire 2.500.000. Tel. 650.49.43 ore serali (To).

MANARDA con servizi uso transitorio, lire 130.000. Tel. 547.004 (To).

NEL MONFERRATO alloggio arredato tre camere, cucinino, servizi, garage, riscaldamento, volendo piccolo orto a pensioni referenziate, amanti tranquillità. Tel. 387.007 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) a 50 mt. dal mare, appartamento 4/5 posti letto, confortevole, riscaldamento autonomo gas città, settimana di Pasqua lire 250.000, maggio lire 400.000, settembre lire 400.000, mesi invernali lire 250.000 escluse spese. Tel. 019/613.157 ore serali Pietra Ligure.

PIETRA LIGURE (Sv) in via Repubblica, alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, comodità mare e negozi, da aprile ad agosto a persone referenziate. Tel. 684.635 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio camera, cucina, 4+1 posti letto, molto confortevole, 50 mt. dal mare, mesi da aprile a settembre. Tel. 649.95.69 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio biocale, sei posti letto, tutti i comfort, giardino condominiale, vicino al mare e trilocale otto posti letto situato a Borme 50 km. da Torino, 1490 mt. posizione ottima. Tel. 739.03.46 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio a 70 mt. dal mare, comodo negozi, primo piano con ascensore, cinque posti letto, mesi maggio, luglio e da settembre in poi. Tel. 0172/62190.

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio ben arredato, due camere, soggiorno con angolo cottura, gas di città, bagno con doccia e lavatrice, cinque posti letto, grande terrazza vista mare, vicino negozi e mare, mese luglio. Tel. 899.05.14 oppure 899.428 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio ottima posizione, centrale, comodità servizi, vicino al mare, mesi da settembre in poi. Tel. 699.88.79 (To).

RIND TORINESE (To) alloggio indipendente arredato, cucinotto, tinello, camera matrimoniale, cameretta singola, servizi dal 1° giugno al 30 agosto. Tel. 541.696 (To).

POLIGNANO A MARE (Ba) alloggio quattro posti letto, vista mare, acqua costante, comodo negozi e mercato, grande terrazza, per mesi estivi. Tel. 655.694 ore serali (To).

RAPALLO (Ge) appartamento arredato, tre camere, servizi, sette posti letto, tre balconi, situato in condominio con piscina, campi da tennis e bocce, posto auto. Tel. 0121/53534 Prossaco.

RAPALLO (Ge) alloggio vicino al mare e al centro, zona tranquilla, 4-5 posti letto, libero da maggio a novembre escluso luglio/agosto. Tel. 860.99.90 Gassino (To).

RIMINI BASTARVA (Fo) alloggio due camere da letto, sala, cucina, servizi, cinque posti letto, 300 mt. dal mare, da giugno a settembre. Tel. 869.18.06 (To).

SALICE D'ULZIO (To) alloggio 80 mq. ben arredato, due camere letto, saloncino, cucinotto, bagno, terrazza per mesi estivi a famiglia referenziata. Tel. 501.878 (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) monocale tre posti letto, vicino al mare. Tel. 309.10.46 (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) alloggio camera, tinello, servizi, posto macchina, vicino al mare, mesi da maggio a luglio. Tel. 348.81.23 (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im), centro paese, monocale tre posti letto, 50 mt. dal mare. Tel. 822.27.81 (To).

SANREMO (Im), zona S. Martino, alloggio camera letto, cucina, servizi, posto auto, mesi da ottobre a giugno. Tel. 977.38.77 Carmagnola (To).

SANTAGATA Miletto (Me) alloggio arredato per mesi estivi. Tel. 349.94.17 (To).

S. STEFANO AL MARE (S. Remo - Im) alloggio arredato recente con balcone vista mare, giardino e box. Tel. 696.27.97 ore serali dopo le 18.30 (To).

SARDEGNA Costa Paradiso casa indipendente, cinque posti letto, soggiorno, cucinino, servizi, giardino, mesi giugno, luglio, settembre. Tel. 690.167 (To).

SCALEA (Cs) appartamento signorile, cinque posti letto, vicino al mare, da aprile a luglio. Tel. 216.77.91 (To).

SCALEA (Cs) alloggio nuovo camera, cameretta, soggiorno, cucinino, servizi e terrazzino, 200 mt. dal mare, mesi estivi. Tel. 908.58.65 Bruno (To).

SCALEA (Cs) alloggio quattro posti letto, soggiorno, angolo cottura, bagno, balcone, mesi estivi. Tel. 980.13.17 (To).

SELVA DI CADORE biocale in residence, servizio biancheria, garage, tre settimane mesi giugno, luglio, agosto, sconto 30 per cento prenotando subito. Tel. 051/502.520 (Bo).

SPOTORNO (Sv) alloggio due camere e servizio mesi maggio e giugno. Tel. 345.279 (To).

SPOTORNO (Sv) alloggio due camere, cucina, servizi, cinque posti letto, 7° piano, vista mare, mesi luglio e agosto. Tel. 728.882 (To).

SIRACUSA alloggio arredato, tre vani, terrazza, da aprile a luglio. Tel. 605.25.98 (To).

SPOTORNO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, cinque posti letto, mesi maggio, giugno e agosto. Tel. 806.66.14 ore past. (To).

VALLE VARAITA (Cn) alloggio camera, cucina, servizi. Tel. 909.18.92 Belluno (To).

VENASCIA (Cn) in Valle Varaita, a 600 mt. dal mare, alloggio panoramico, semestre aprile/settembre lire 1.200.000 più lire 200.000 di cauzione anticipata. Tel. 650.49.43 ore serali (To).

VENTIMIGLIA (Im) alloggio quattro posti letto, 100 mt. dal mare, mesi invernali ed estivi a persone referenziate. Tel. 749.06.60 (To).

VENTIMIGLIA (Im) monocale tre posti letto, box, 200 mt. dal mare, mesi estivi. Tel. 965.71.62 (To).

TAORMINA MARE biocale, cucinino, servizi e terrazzino a pochi mt. dal mare, giugno lire 800.000, luglio 1.100.000, agosto lire 1.300.000, settembre lire 1.000.000, mesi restanti da contrattare. Tel. 354.666 (To).

TORINO, via F. Turati, alloggio mq. 80, arredato, 4° piano, a dirigente o dipendente Fiat. Tel. 011/348.189 (Al).

TORINO, di fronte stabilimento Lancia di Chivasso locali uso magazzino o esposizione con annessa terrazza e cortile. Tel. 910.21.21 Chivasso (To).

TORINO zona Lancia monocale indipendente, ingresso, bagno, 1° piano uso ufficio o abitazione. Tel. 335.15.61



ALLOGGIO tre posti letto affittare al mare, Alessio (Sv) o Diano Marina (Im) per mese di agosto. Tel. 0121/794701 Pinerolo (To).

ALLOGGIO 4/5 posti letto a Noli Ligure (Sv), vicino al mare, seconda quadrona di giugno. Tel. 805.07.33 ore serali (To).

ALLOGGIO in casa decorosa, tre camere e servizi, affittare in Torino, zona Vanchiglia o Vanchigliata. Tel. 805.00.11 (To).

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, servizi affittare al mare, in Liguria o Toscana per i primi 15 giorni di agosto. Tel. 909.03.23 Rivata (To).

ALLOGGIO al mare, costa ligure o adriatica. Tel. 645.22.286 dopo le 19 Polirone (To).

APPARTAMENTO affittare a Finalia (Sv) cinque posti letto, possibilmente posto auto per mesi giugno, luglio e agosto. Tel. 377.581 (To).

CASA al mare, Liguria o Toscana, quattro posti letto, per il mese di agosto. Tel. 810.94.09 (To).

CONIUGI soli, pensionati, affittarebbero alloggio camera, cucina, servizi in Torino, zona S. Salvatore, disponibili anche all'acquisto. Tel. 696.55.45 (To).

CONIUGI soli affittarebbero camera arredata, mezza montagna vicino a Torino, comodità trasporti, acato fine settimana. Tel. 767.342 (To).

GIOVANI sposi, dipendenti Fiat, referenziate affittarebbero alloggio vuoto camera, tinello, cucinino in Torino, zona S. Paolo, Mirafiori, S. Rita. Tel. 304.391 (To).

INGEGNERE affittarebbero alloggio due camere, cucina, servizi, uso abitazione, ottime referenze. Tel. 546.844 (To).

MONOCALE o biocale affittare in Torino, vuoto o arredato. Tel. 282.932 ore serali (To).

PENSIONATA affittarebbero alloggio in Torino, zona Molinetta-Micrometrica, vuoto, camera, tinello bagno, 1° piano, equo canone. Tel. 830.005 (To).

PER TUTTO L'ANNO cerco alloggio possibilmente sulla Riviera di Ponente. Ottime referenze. Tel. ore negozio 521.1373 (To).

PROSSIMI sposi affittarebbero alloggio due camere, cucina, servizi, in Rivoli, Collegno o Grugliasco (To), non arredato, equo canone. Tel. 963.04.95 Rivoli (To).



ALBENGA (Sv) attico nuovissimo, 200 mt. dal mare, ascensore, riscaldamento autonomo, arredato, prezzo interessante. Tel. 937.50.48 Giaveno (To).

ALBESE casa con terreno, grande possibilità coltivazione viti o altre piantagioni, offerta vantaggiosa. Tel. 614.060 (To).

ALLOGGIO in piccola palazzina, camera, tinello, cucinino, entrata, servizio, ripostiglio situato sulla statale Mappano-Leni (To). Tel. 996.92.65 (To).

ALLOGGIO a un km. da Torre Pelice (To), centro paese, piano rialzato, due camere, cucina, servizi, cantina, lire 28.000.000. Tel. 694.28.80 (To).

ANTEY Sant André (Ao) alloggio arredato, posto auto, mq. 1000 di terreno. Tel. 910.94.62 (To).

BARDONECCHIA (To) alloggio due camere, cucina, servizi, due ampi balconi, molto soleggiati. Tel. 220.08.31 ore serali (To).

BAROLO, nell'Albesse, casa di cinque camere, servizi, garage, ottima posizione. Tel. 605.47.66 Moncalieri (To).

BORGARETTO (To) alloggio libero camera, salone, cucina abitabile, servizi, box, pagamento dilazionato. Tel. 358.20.15 ore past serali (To).

BRUZOLO di Susa (To) rustico due camere, cucina, cortile indipendente, luce, acqua, strada asfaltata, lire 28.000.000 trattabili. Tel. 800.42.31 (To).

BOX auto con sooppaio in Torino, corso Sebastopoli 310 A. Tel. 364.059 ore past. (To).

BOX auto libero mq. 7,60x2,60 in Torino, corso Siracusa 106. Tel. 389.063 (To).

CALUSO (To) casa libero, tre alloggi indipendenti, complessivamente undici camere, quattro bagni, cantina, solaio, 500 mq. di giardino, privato, terrazzo per box, lire 11.000.000 trattabili, eventuale permessa. Tel. 892.059 (To).

CASA a 38 km. da Torino, posizione panoramica, cinque camere, salone, cucina, servizi, grande terrazzo, cantina, due magazzini, garage, 2000 mq. di terreno recintato, assoluta indipendenza. Tel. 611.967 (To).

CASA in Calabria, costruzione 63, due camere, cucina, servizi, terrazzo, terreno antistante, vicino al mare tra fociella ionica e Monasterace oppure cambio con alloggio in Piemonte. Tel. 948.24.34 Carmagnola (To).

CASA in provincia di Cuneo, bifamiliare, camera, cucina, cantina, stalla, fenile, mezza giornata di terreno, lire 35.000.000 trattabili. Tel. 0171/85566.

CASTAGNONE (To) alloggio in villa a schiera, ingresso indipendente, camera, cucina abitabile, soggiorno, servizi, ripostiglio, box, cantina, giardino privato e condominiale, lire 65.000.000 trattabili. Tel. 965.29.15 (To).

CASTIGLIONE Torinese, fraz. Cordova, fenile indipendente sui tre lati, giardino e 1000 mq. di terreno adiacente. Tel. 263.419 (To).

CERES Carmesio (To) alloggio recente, panoramico, due camere, ingresso, cucina, bagno, box auto, giardino condominiale. Tel. 853.354 (To).

CHIANOCCHIO (To), Valle di Susa, casa rurale quattro camere, fenile, stalla, cantina, cantinetta, due ripostigli, ampio cortile, otto tavole di terreno antistante la casa. Tel. 0122/47898 Chianocco (To).

CHIDMONTE (To) alloggio 60 mq., libero due camere, cucinotto, bagno, entrata, riscaldamento centrale, verde condominiale, lire 38.000.000. Tel. 677.968 (To).

COLLEGGNO (To) Villaggio Fiorito, alloggio due camere, tinello, servizi, box. Tel. 415.07.06 Collegno (To).

CRESCENTINO (Vc), frazione S. Gaetano casa ristrutturata quattro vani, servizi, lire 29.000.000. Tel. 0161/872.798 dopo le 19 (To).

DIANO MARINA (Im) alloggio in piccolo condominio a 50 mt. dal mare, arredato mobili nuovi, due camere, tinello, cucinino, ingresso, ripostiglio, bagno, due terrazzi vista mare cantina, posto auto, telefono, riscaldamento centrale. Tel. 657.348 (To).

GABIANO Monferrato casa signorile, sette camere, due servizi, termo, telefono, ampia cantina, garage due auto, cortile, giardino, 1200 mq. di terreno a orto e frutteto recintato, comodità negozi e servizi. Tel. 606.57.43 (To).

GIAVENO (To) 850 mt. alt. casa per amanti natura, mq. 2000 terreno, strada asfaltata, acqua, luce. Tel. 302.693 ore serali 19.30/21 (To).

GIOIOSA MARINA a 2 km. dal mare sulla costa ionica, villa indipendente due camere da letto, saloncino con caminetto, entrata, grande cucina, cucinino, doppi servizi, garage, 1400 mq. di giardino, affarone. Tel. 302.691 (To).

GIOVINAZZO (Ba) alloggio camera, cucina, bagno, ampio terrazzo, due ripostigli. Tel. 205.26.63 (To).

GRUGLIASCO (To) via Rieti 20, zona signorile, alloggio libero, due camere, cucina, servizi, piano rialzato, recente costruzione, agevolazioni. Tel. 803.197 (To).

IN VAL DI LANZO alt. 1100, 40 km. da Torino alloggio due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, termo, nuova costruzione, iva 2%, prezzo modico, facilitazioni. Tel. 558.10.60 ore serali (To).

LANGA Astigiana rustico ristrutturato indipendente in stupenda zona collinare, ampia metratura, sei camere, fenile, garage, cortile e 2000 mq. adatto a più famiglie. Tel. 713.655 ore serali (To).

LATTE DI VENTIMIGLIA (Im), a pochi km. dalla Costa Azzurra, (m) appartamento arredato, terrazzo, box auto, lire 70.000.000. Tel. 447.47.34 (To).

LEINI (To) alloggio ampio ingresso, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, box, giardino. Tel. 998.02.54 ore serali (To).

LIDO ESTENSI (Fv) alloggio in palazzina di 8 appartamenti, cinque posti letto, posto auto, passo carraio privato, 200 mt. dal mare, prezzo interessante. Tel. 949.10.78 (To).

LUSERNA S. GIOVANNI (To) alloggio libero, soggiorno, camera, servizi, ripostiglio, terzo piano. Tel. 309.12.35 (To).

MONTOSE (Cn) presso Rucas manarda quattro posti letto, angolo cottura, vista panoramica. Tel. 893.497 ore serali (To).

MONTOSE (Cn) alloggio arredato. Tel. 385.691 (To).

MONTOSE (Cn) zona sciistica Rucas, villa due alloggi, otto camere, due caminetti, servizi, garage tre posti auto, lire 140.000.000. Tel. 965.13.42 Carmagnola (To).

MONTOSE (Cn) 60 km. da Torino, ampio monocale arredato, soleggiato e panoramico, lire 35.000.000 trattabili. Tel. 737.117 (To).

NELL'ALBESE casetta di due piani, scala interna composta da tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, balcone, garage, cortile, ampio giardino, indipendente e libera subito. Tel. 366.834 (To).

NELL'ASTIGIANO, 40 km. da Torino, fabbricato rurale abitabile, ottimo stato, mq. 400, porticato e mq. 8500 di terreno adiacente. Tel. 731.208 (To).

NELL'ASTIGIANO casa ristrutturata tre camere letto, cucina, bagno, garage, terreno e rustico, lire 35.000.000. Tel. 592.384 (To).

NICHELINO (To) appartamento in palazzina di 4 alloggi, due camere, tinello, veranda, servizi, 1° piano, mq. 62, cantina, riscaldamento autonomo, libero agosto 87. Tel. 622.893 (To).

continua a pag. 26

ACLI CASA

Consorzio tra cooperative edilizie

via Perrone 3, Torino
nuova iniziativa in

LA LOGGIA

(Moncalieri)

Si comunica che sono aperte le prenotazioni per un nuovo complesso residenziale recintato composto da:

villette a schiera

di varie metrature, costruzione in tradizionale con paramano, riscaldamento individuale a gas, doppi vetri, portoncini blindati, isolamenti termo-acustici, possibilità di varianti individuali, verde attrezzato.

Una nuova idea dell'abitare in tanto verde, a pochi passi dal centro del paese e dalle grandi vie di comunicazione.

Mutuo agevolato prima casa

Costi bloccati, piena proprietà, agevolazioni fiscali, esenzione Iva.

Il tutto con l'esperienza di altri 2700 alloggi già realizzati in Torino e provincia.

Tel. 011 549.080 - 540.164

PRESTITI

agevolati per dipendenti

FIAT

rimborsabili in 36-48-60 mesi
ANTICIPI SENZA INTERESSE

CONCEDE

F.A.P. c. G. Agnelli 87 - Torino - Tel. 32.90.344



GRANDE VENDITA PRIMAVERILE

in VIA PO 51
VIA DI NANNI 120

da AVOGADRO VIOLETTA

EL MARCHIO
CHE DISTINGUE

SCONTI AI DIPENDENTI FIAT

Borse moda	L. 29.900 in più	Valigia leggerissima con ruote	L. 49.900
Borse retile	L. 39.900 in più	Secca viaggio a mano	L. 20.900
Borsello uomo	L. 24.000 in più	Tracolla viaggio	L. 15.900
Ombrello	L. 9.900 in più	Baule	L. 59.900 in più

RIVENDITORI SAMSONITE

Fiatalis, una sfida mondiale

Si è tenuta
a Las Vegas la più
importante
esposizione
mondiale
di macchine
movimento
terra
La presenza
di Fiatalis,
prima azienda
europea
sul mercato
nordamericano



Un angolo dello stand Fiatalis durante uno show, secondo una tradizione tipica americana

NON ci sono dubbi: una delle più grandi sfide lanciate negli ultimi anni sul mercato mondiale delle macchine movimento terra è italiana e reca la «firma» Fiatalis. Questo il giudizio di quanti, costruttori e utilizzatori, hanno visitato il «Conexpo», massimo appuntamento del settore che si svolge ogni sei anni negli Stati Uniti.

L'edizione 1987 si è tenuta dal 21 al 26 febbraio scorso a Las Vegas, la città del Nevada capitale del gioco che sta diventando uno dei centri preferiti per esposizioni e «convention» di livello internazionale. Ma mai come questa volta la rassegna, da sempre occasione di bilanci e vetrina delle novità, si è svolta in un momento cruciale.

Negli ultimi anni, infatti, il mercato mondiale delle macchine movimento terra ha registrato una pesante flessione, attribuita soprattutto alla crisi di grandi opere pubbliche

e al crescente debito dei Paesi in via di sviluppo: dai 190 mila mezzi «piazziati» nel 1979 si è passati ai 104 mila dell'86, il 45 per cento in meno. Al calo si sono poi aggiunti i sempre maggiori costi della ricerca e della distribuzione e i problemi connessi al mercato dell'usato.

Tutto questo ha originato rapidi e profondi sconvolgimenti nelle Case produttrici, con la chiusura di molti stabilimenti, pesanti tagli occupazionali, la scomparsa di marchi prestigiosi e, nello stesso tempo, fusioni di aziende e un forte rinnovo dei prodotti.

Fortunatamente negli ultimi tempi si registra un'inversione di tendenza. Il Conexpo, anzi, ha idealmente chiuso il periodo di crisi e ha indicato i possibili sviluppi per i prossimi anni.

Innanzitutto l'odierna capacità produttiva — stimata ancora superiore del 25 per cento alla domanda — porterà a una maggior

competitività che farà registrare ulteriori fusioni e incorporazioni. Poi le Case dovranno presentare mezzi ancor più all'avanguardia come tecnologia e prestazioni.

«Pertanto — ha osservato Piero Sighicelli, vicedirettore generale commerciale Fiatalis e amministratore delegato Fiat-Hitachi, durante una conferenza stampa a Las Vegas — il mercato sarà controllato da poche grandi aziende. Sopravviverà solo chi, in base alle disponibilità finanziarie, alle attuali quote di mercato e a prodotti davvero innovativi, riuscirà a cogliere tempestivamente la fase di rilancio».

In questo contesto va vista la sfida di Fiatalis, azienda che nonostante la crisi nel 1986 ha venduto circa settemila macchine, mantenendo invariata la sua presenza sul mercato mondiale (circa il 7,5 per cento). Si sono pertanto confermate le quote del 40 per cento circa in Italia, del 20 per cento in Brasile e del 5 per cento nel Nord America, area che da sola assorbe quasi la metà della domanda.

«Nei prossimi anni — ha sottolineato Sighicelli — la nostra presenza dovrebbe ulteriormente migliorare, grazie anche al recente accordo con il gruppo giapponese Hitachi nel comparto degli escavatori idraulici. Particolare interesse rivestiranno il mercato europeo, dove le macchine movimento terra Fiatalis vantano uno dei più prestigiosi know-how, e quello nordamericano, dove già ora collochiamo quasi duemila macchine l'anno».

La costituzione di Fiat-Hitachi Excavators (il cui capitale è detenuto per il 51 per cento da Fiatalis) accelererà il lancio di escavatori idraulici di concezione avanzata e di alto livello qualitativo e permetterà maggiori volu-

mi produttivi e commerciali.

«Questa linea di prodotto — ha ricordato Paolo Monferino, vicedirettore generale industriale Fiatalis — è l'unica a non aver registrato flessioni nella crisi attuale e avrà indubbiamente più sviluppo in futuro. E la nostra azienda ha fiducia nel futuro, perché continua a investire nella ricerca e nello sviluppo il 3-4 per cento del suo fatturato».

A conferma di questo costante impegno la Fiatalis, sola società di importanza mondiale a capitali esclusivamente europei, era presente al Conexpo con uno stand dal «messaggio» tecnologico.

Non a caso ha esposto sedici modelli tra i più rappresentativi della sua vasta gamma, comprendente apripista cingolati, caricatori cingolati, caricatori gommati, escavatori idraulici, livellatrici (i cosiddetti «graders»), ruspe («scraper»), terne, versioni per impieghi agricoli, posatubi.

Al Conexpo, poi, sono state presentate novità assolute, tutte dotate degli affidabili e potenti motori Iveco: il piccolo gommato FR9B, per lavori di urbanizzazione e manutenzione, il gommato FR11, destinato al solo mercato americano, e l'«ammiraglia» della linea escavatori FE45, con bracci «heavy-duty» e riduttori a scomparsa.

Inoltre, in uno spazio riservato alle attività dell'intero Gruppo Fiat, è stato messo in rilievo come il know-how sviluppato in settori assai diversi dal movimento terra (dalla veicolistica alla siderurgia, dallo spaziale alla robotica) abbia comunque positivi riflessi per Fiatalis.

Si tratta, infatti, di conoscenze e di tecnologie che hanno radici profonde sia nella tradizione del Gruppo sia nella storia e nella cultura italiane.

Lorenzo Bortolin



Giancarlo Vezzalini, direttore centrale Fiat, visita lo stand accompagnato da Paolo Monferino (alla sua destra) e da Piero Sighicelli (alla sua sinistra)



Corsi di lingue all'estero per giovani e adulti

EF Scuola Europea di Vacanze
Vacanze studio per ragazzi 11-23. 2, 3 o 4 settimane in Gran Bretagna, Francia, Germania, Usa, Austria, Irlanda e Malta. Sistemazione in famiglie selezionate o collegi rinomati.

EF Language Colleges
Corsi per adulti durante tutto l'anno. Ottimi per studenti universitari, impiegati, professionisti, in famiglie selezionate o campus in Gran Bretagna, Francia, Germania, Svizzera e Usa. Corsi «su misura».

EF Educational Foundation for Foreign Study
Un anno scolastico negli Usa o Canada. Opportunità per i giovani tra i 15 e i 18 anni che desiderano trascorrere un anno negli Usa o Canada, frequentando la scuola americana.

AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE, SE EFFETTUATA PRESSO I NOSTRI UFFICI ENTRO IL 15 MAGGIO 1987, SCONTO DEL 10% AI DIPENDENTI FIAT

MILANO C.so V. Emanuele 24 Tel. 02/7789 TORINO Via XX Settembre 16 Tel. 011/510410-53232 ROMA C.so V. Emanuele 24 Tel. 06/4755532-678233

Vi prego di inviarmi maggiori informazioni su:
 Corsi per ragazzi Corsi per adulti Un anno scolastico
Nome e Cognome _____
Indirizzo e città _____

Trasmettere immagini attraverso il telefono

Un nuovo strumento si diffonde nelle comunicazioni: il «videotelefono», con cui si può vedere l'interlocutore. L'apparecchio è commercializzato dalla Sepa

È il sogno di tutti gli innamorati del mondo, vedere il viso della persona amata quando lei si parla al telefono: da oggi è possibile, anche se un po' costoso, grazie al «videotelefono». Il sistema, commercializzato in esclusiva in Italia dalla Sepa, per ora è utilizzato quasi esclusivamente dalle aziende nelle comunicazioni di lavoro: tuttavia in un futuro più o meno prossimo potrà essere installato nelle nostre case e permettere di vedere l'interlocutore anche se questi si trova in un altro continente.

Nel mondo degli affari, si sa, il tempo è denaro. Il telefono, per i suoi limiti oggettivi, non è ancora riuscito a sostituire l'incontro personale, soprattutto nei casi in cui è utile una discussione in tempo reale, accompagnata magari dalla visione di schemi, disegni, fotografie o anche oggetti: in questi casi spesso sono necessari viaggi, talvolta lunghi e costosi. Ora, grazie al videotelefono della Widcom,

distribuito da qualche mese in Italia dalla Sepa, invece delle persone viaggiano le immagini degli interlocutori che possono così dialogare come se partecipassero a un normale incontro.

Lo strumento che, grazie alla compattezza e alle ridotte dimensioni si inserisce nel normale arredamento d'ufficio, è composto da una «unità video» costituita da due monitor da nove pollici. Essi visualizzano le immagini provenienti da una telecamera a colori che inquadra l'interlocutore, da un'«unità grafica» in grado, mediante un'altra telecamera, di riprendere disegni, schemi, fotografie, diapositive ed oggetti e mandarli all'altro apparecchio, e da una «unità di controllo». Quest'ultima è dotata di una tastiera che consente la supervisione dell'intero sistema mediante la preselezione dell'inquadratura da inviare in linea e la memorizzazione di immagini di particolare interesse.

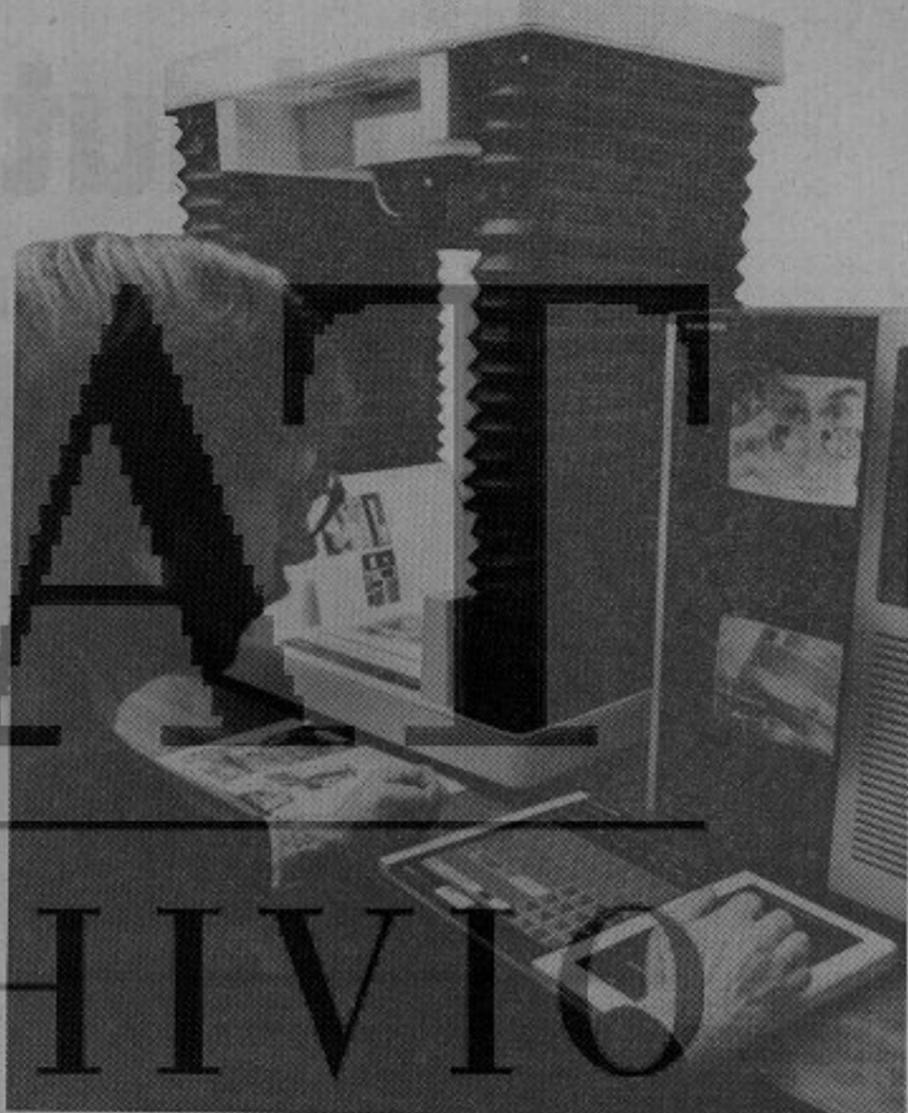
È anche possibile impiegare la tastiera come tavoletta grafica per eseguire disegni in diversi colori ed evidenziare un fotogramma registrato in memoria utilizzando un'apposita penna magnetica.

Il «cuore» del sistema è costituito dal «Codec», un insieme di circuiti elettronici che gestisce i segnali in entrata ed in uscita dalla linea telefonica a 64 K bit/s (velocità di tra-

missione dei dati in linea). Il flusso numerico contiene tutta l'informazione necessaria per ricreare l'immagine originale in movimento come dal vivo, con distorsione quasi nulla.

Il videotelefono Widcom ha immediatamente suscitato vasto interesse negli Stati Uniti dove si contano già alcune centinaia di applicazioni in aziende, banche e società commerciali. Questo apparecchio si dimostra particolarmente utile anche in medicina, consentendo il consulto a distanza tra specialisti grazie alla possibilità di confrontare documenti clinici, radiografie, ecc. In campo industriale ha poi interessanti applicazioni: i tecnici della progettazione possono ad esempio colloquiare con quelli della fabbricazione che magari si trovano in uno stabilimento a centinaia di chilometri di distanza.

Oltre alla commercializzazione del videotelefono della Widcom, la Sepa da tempo produce un sofisticato impianto di videoconferenza a colori che ha riscosso un grosso successo. Sono infatti ormai nove le sale Sip in Italia, dislocate nelle principali città, attrezzate dalla Sepa. La videoconferenza sta ogni giorno di più diventando uno strumento indispensabile di lavoro e permette la partecipazione (e la conseguente ripresa televisiva) di sei persone per ogni sala



Con il videotelefono è possibile vedere l'interlocutore e «inquadrare» documenti

collegata, annullando le distanze tra città e continenti.

Il settore della telematica è quindi in pieno sviluppo ed è uno di quelli verso cui sono concentrate le maggiori risorse della Sepa. Nel quadro del programma «Esprit» — promosso dalla Comunità Economica Europea per la ricerca e lo sviluppo nel settore delle tecnologie

informatiche — l'azienda torinese, leader italiana nel campo del trattamento e della trasmissione delle immagini, ha acquisito un importante contratto relativo allo studio di un «codificatore-decodificatore» per immagini in movimento destinato alla trasmissione su linee digitali telefoniche per i servizi di videoconferenza e video-

lento. Lo scopo della ricerca — alla quale partecipano le maggiori società dei diversi Paesi — è quello di «comprimere» la banda telefonica occupata da questo genere di trasmissioni riducendo così i costi di esercizio, oggi ancora molto elevati. I primi risultati della ricerca sono estremamente soddisfacenti f. n.

Gustavo di Svezia a Mirafiori e a Termoli Un re-manager visita la Fiat



Mirafiori: il re di Svezia sale sulla Ferrari Testarossa per un giro di prova

«La forte ripresa economica dell'Italia è ammirevole, come lo è il suo design all'avanguardia in campo industriale. Sarà per noi un piacere constatare direttamente questi traguardi raggiunti». Così Carlo Gustavo re di Svezia aveva riassunto, alla vigilia del viaggio in Italia dello scorso

marzo, gli scopi della sua visita di studio che avrebbe poi compiuta alla testa di una delegazione di venticinque esponenti dell'Accademia reale svedese per le Scienze di Ingegneria.

La piena conferma a questi suoi giudizi li trovarono a Torino dove si è fermato tre giorni

per incontrare personalità di spicco del mondo economico e imprenditoriale, tra cui Giovanni Agnelli, e visitare impianti industriali all'avanguardia della tecnologia come Mirafiori.

Carlo Gustavo è sul trono scandinavo dal 1973, ha 41 anni, tre figli ed è un monarca

moderno, di straordinarie doti e qualità. È infatti, più che un principe, un manager d'alto rango, un prestigioso ambasciatore dell'industria e del commercio del suo Paese. Il re si interessa fin nei minimi particolari di problemi tecnici e conosce molto bene lo scenario economico internazionale.

Quello in Italia è stato solo l'ultimo in ordine di tempo di una serie di viaggi di studio nei Paesi più avanzati industrialmente e socialmente (prima si era recato negli Stati Uniti ed in Giappone), viaggi che egli compie allo scopo di rinsaldare vincoli economici e, probabilmente, di stabilirne di nuovi.

Ecco allora spiegato l'interesse per la tecnologia italiana ed in particolare per l'industria automobilistica che

proprio a Torino ha il suo cuore ed ecco anche spiegata la presenza nella delegazione che accompagnava il sovrano dei rappresentanti delle maggiori società svedesi che si sono mostrati altamente interessati alle moderne tecniche di produzione ed alle creazioni più recenti del «made in Italy».

Uno dei momenti significativi del soggiorno italiano di Carlo Gustavo di Svezia è stata così la presa di contatto con le due realtà più avanzate dell'industria dell'auto nel mondo: gli stabilimenti di Mirafiori e di Termoli 3 dove computer e robot costruiscono insieme le vetture protagoniste dei mercati di tutto il mondo. A Mirafiori Carlo Gustavo, dopo aver incontrato Vittorio Ghidella e visitato gli impianti, è salito

sulla pista di collaudo per provare alcune vetture. Fra queste la Lancia Thema 8.32 e la Delta HF Turbo, con le quali ha compiuto diversi giri del circuito, prima di passare alla Uno e alla Cromo che hanno suscitato un particolare interesse del sovrano. Il re ha poi preso posto su una fiammante Ferrari Testarossa e, a velocità moderata, ha percorso due giri di pista. Al termine della prova il sovrano ha manifestato il suo entusiasmo per un modello «regale».

Prima di recarsi in Molise per visitare Termoli 3, dove con tecniche avveniristiche si costruisce il Fire 1000, Carlo Gustavo di Svezia ha preso contatto con alcune altre importanti realtà industriali piemontesi che in diversa misura interessano gli svedesi.

L'evoluzione del rapporto uomo-macchina nella società degli ultimi 40 anni

L'auto su misura



Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.



FANNO parte dell'immaginario collettivo l'acchiaccata e malconca cabriolet del '59, insostituibile compagna del tenente Colombo, e la rossa Ferrari 308 GTS di Magnum P.I., fantastica almeno quanto le donne e i tramonti hawaiani che compaiono nella fortunata serie di telefilm, l'ormai mitica Aston Martin di James Bond e la futuristica e improbabile Pontiac Trans Am di Michael, il protagonista di Supercar. Dell'automobile come espressione sincera o contraffatta della nostra personalità, come sogno accarezzato e rifiutato di intere generazioni, come oggetto-simbolo della società attuale, è stato detto e scritto molto. Il rapporto uomo-macchina resta tuttavia un insondabile grumo fatto di ambizioni e di necessità, di voglia di apparire e di mimetizzarsi, di passione per la velocità, di gusto per le cose bel-

Si acquista una vettura nuova per obiettive necessità, ma nella scelta del tipo, del modello, degli optional, ognuno rivela la propria personalità. Ambizioni e bisogno, voglia di apparire e di mimetizzarsi entrano in egual misura a determinare le scelte automobilistiche degli italiani

di ETTORE GREGORIANI

le, di sogni da realizzare. Le statistiche, ad esempio, spiegano che si acquista un'auto nuova perché quella vecchia offre ormai prestazioni scadenti (il 38,6 per cento della clientela) o per un'improvvisa rottura della fedele compagna di decine e decine di viaggi

(il 16 per cento) o ancora perché sono mutate le esigenze della famiglia (23,6 per cento): raramente per soddisfare la nostra voglia di cambiare o per gli allettamenti della pubblicità. Nel 78 per cento dei casi, dunque, siamo spinti verso la vetrina della concessionaria da motivazioni estrema-

mente razionali, dall'insoddisfazione generata da una situazione di non equilibrio tra le nostre esigenze e l'offerta di prestazioni del veicolo di cui disponiamo.

E' poi nella scelta del modello, della motorizzazione, del colore, degli optional, nei determinare insomma quale, delle numerose vetture presenti sul mercato, fa per noi, che entrano in gioco — combinandosi variamente tra loro — le variabili fondamentali: sono quelle costituite dalla disponibilità economica, dall'elemento razionale-funzionale (esigenze di spazio rapportato al numero delle persone e dei bagagli; chilometraggio annuo) e dell'elemento emotivo-simbolico (la vettura come motivo di approvazione sociale, come estensione della propria potenza e affermazione della propria individualità).

Per capire tuttavia i gusti e le tendenze degli automobilisti di oggi, occorre rifarsi all'evoluzione che questi hanno subito negli ultimi quarant'anni, adeguandosi nel tempo ai mutamenti socio-economici della società italiana.

Sono gli Anni Cinquanta, nascono la Tv di Stato e «l'Espresso», la 600 e l'Appia prima e seconda serie, Claudio Villa trionfa al Festival di Sanremo con «Buongiorno tristezza» e con «Corde della mia chitarra», l'opinione pubblica si spacca sulla proposta della senatrice Merlin di abolire le «case chiuse» e a Roma i rappresentanti di sei Paesi dell'Europa occidentale danno vita alla Comunità Economica Europea. Per la famiglia media l'acquisto di

- PAPA' A NOI "AFFLUENTI" PIACE MOLTO LA "Y10"



- TE LA COMPRO NON APPENA DIVENTI FIUME PRINCIPALE.

- E SE MI COMPRASSI UNA "CROMA"?

- NON VORRAI MICA SCONVOLGERMI LE STATISTICHE DEGLI ESPERTI DI MARKETING?!



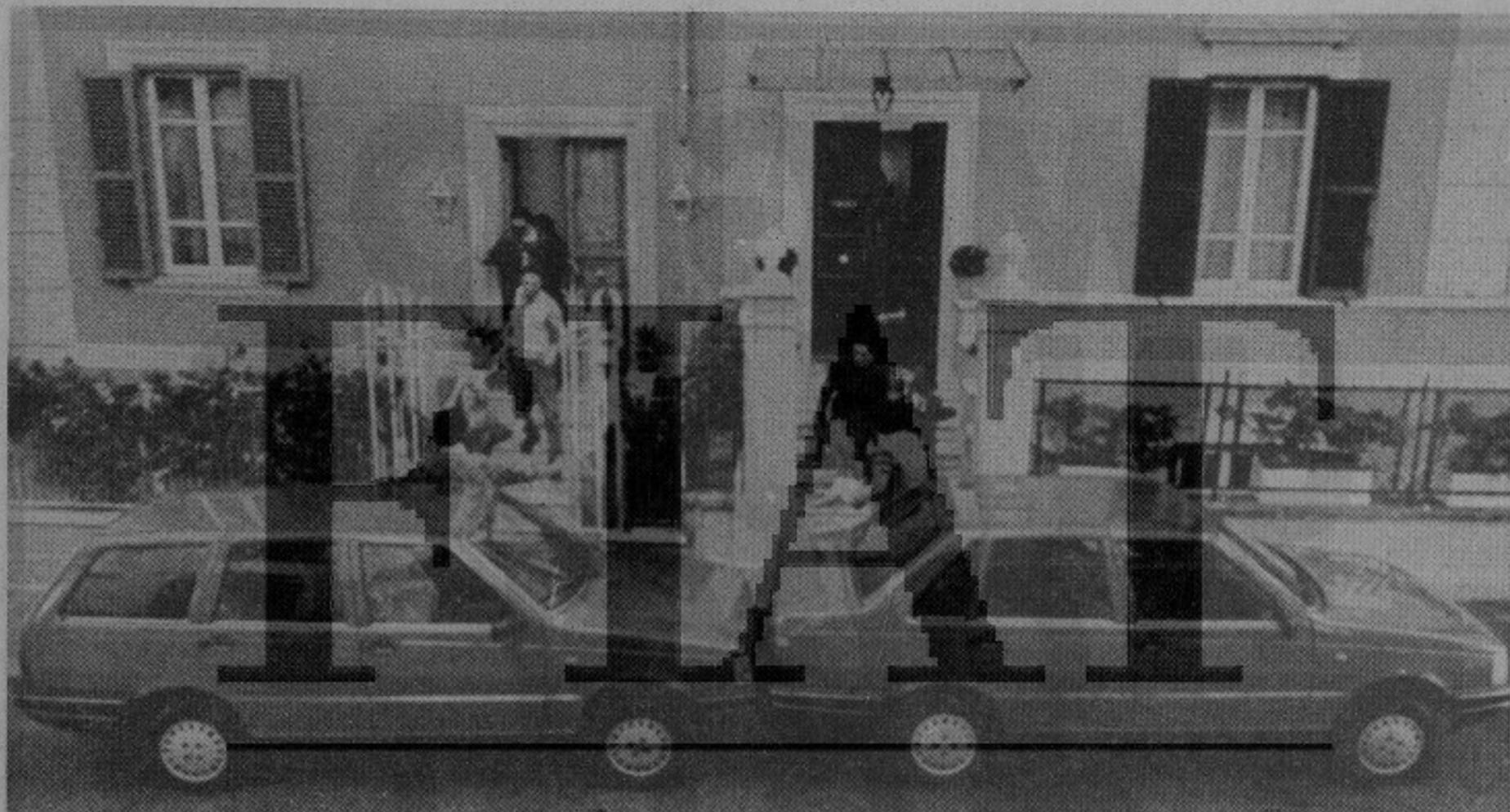
un'auto si carica di significati emotivi e sociali, la vettura è un simbolo concreto e tangibile del successo raggiunto. Poco contano modello e cilindrata: gli italiani si dividono tra quelli che possiedono un'auto e coloro che devono accontentarsi della Vespa.

Status symbol

E' tuttavia il «boom» economico del decennio successivo a concretizzare il processo di prima motorizzazione del Paese. L'auto accentua il proprio valore di «status symbol» e le differenze sociali si valutano dalle dimensioni della vettura, dal numero dei cavalli a disposizione. La corsa — che sembrava inarrestabile — verso un benessere

sempre crescente, inciampa però d'improvviso, nel 1973-74, nella crisi petrolifera: insieme con le «domeniche a targhe alternate» nasce una nuova sensibilità verso i consumi dell'automobile e arrivano le versioni votate al risparmio. Chi vagheggia l'acquisto di una berlina di grossa cilindrata si sente in qualche modo «colpevole».

Occorre attendere l'arrivo degli Anni Ottanta perché — passato lo «choc» della crisi — gli italiani tornino a sentirsi liberi di esprimere, attraverso l'acquisto di un'auto, le proprie esigenze emotive. E' cambiato però, nel frattempo, il profilo della società, sono mutati i gusti e lo stile di vita. Hanno fatto il loro ingresso nell'universo dei consumatori le nuo-



Una scena dello spot televisivo, sulla Fiat Duna. Nella pagina accanto: il manifesto della Y10

ve generazioni, quelle «nate sull'auto»; la vettura è diventata simbolo «culturale» invece che del ceto sociale o della disponibilità economica, e alcuni gruppi con uno stesso stile di vita si riconoscono in determinati modelli. Il pubblico, ormai maturo, compie scelte più razionali e ad un prodotto divenuto usuale richiede un livello minimo di confort, affidabilità meccanica, sicurezza e prestazioni molto elevate.

E' all'interno di questo panorama che gli esperti di «marketing» individuano gruppi omogenei di utenti, accomunati nelle scelte da necessità simili, da uguali bisogni emotivi, da uno stesso modo di concepire l'auto.

Agli occhi del gruppo più conservatore ad esempio (età media compresa tra i 40 e i 50 anni, tradizionalisti, residenti per lo più in piccoli centri) la società italiana è rimasta, senza cedimenti, quella consumistica degli Anni Sessanta. Nel loro sogno quindi entra un'auto che ha ancora caratteristiche tradizionali: i tre volumi che fanno la vettura più «importante» e tutto il confort possibile, ma non in termini di strumentazione avanzata, bensì di tessuti pregiati, di plastiche gradevoli all'occhio e al tatto.

La vettura per loro deve ricalcare, negli interni, il concetto di «salotto buono»: a fare la differenza tra Duna, Regata e Prisma sono solo la disponibilità economica e — soprattutto per il modello Lancia — le suggestioni culturali.

I quarantenni caratterizzati da un retroterra culturale che è

quello della classe operaia storica incarnano invece un nuovo tipo di «religiosità sociale». Sono insomma degli «impegnati» che disdegnano la pubblicità e il consumismo e diffidano «per principio» della società industriale e dei suoi simboli. Nella scelta di un'auto non cedono a considerazioni frivole, non cercano un'estensione della loro personalità: badano al sodo, al controvalore che la vettura offre in termini di prestazioni, di consumi ridotti, di sicurezza. Per loro l'auto ideale era la 127, è la Ritmo.

Boom del Diesel

Fin qui la tradizione, alla quale si affiancano in questa ideale mappa socio-culturale i gruppi più avanzati. Trenta, trentacinque anni in media, ma sovente anche qualcuno in più, un buon livello di istruzione, una posizione economica solida, fanno parte di questo gruppo professionisti, dirigenti, ex sessantottini ormai assorbiti dall'establishment, «yuppies». Sono individui che trascorrono molto del loro tempo libero fuori casa e tra i quali si va diffondendo l'abitudine all'acquisto di una seconda e di una terza vettura.

In questa fascia di utenza l'automobile torna ad essere uno «status symbol» ma attraverso i propri contenuti di tecnologia avanzata. Troppo preparati per farsi abbagliare dall'elettronica intesa come «gadget» o strumentazione avveniristica, questi automobilisti sono affascinati soltanto da autentiche novità tecniche quali l'ABS o

la trazione integrale permanente. Le prestazioni elevate — che pure sono richieste — non soddisfano in questo caso l'esibizionismo dell'utente, ma vengono considerate come una riserva di potenza da utilizzare nelle situazioni critiche per aumentare la sicurezza di marcia o per garantire il piacere di una guida veloce. Presso questo tipo di clientela che si riconosce in modelli come la Croma e la Thema è particolarmente sentita l'esigenza di un servizio di assistenza capillare.

Hanno 20-25 anni infine i componenti del gruppo più giovane. Costituiscono una categoria che, nell'acquisto dell'auto, presta orecchio a motivazioni sia razionali sia emotive, privilegiando però, alla fin fine, queste ultime. La vettura per loro deve essere sicuramente veloce e alla moda: la scelta perciò cade, quasi sempre, sulla Y 10 o sulla Uno Turbo.

Spigolando qua e là tra i dati delle varie inchieste si scoprono poi altri fenomeni interessanti, legati a un particolare modello, o a un tipo di motorizzazione, o ancora a una certa categoria di vetture. C'è — ad esempio — il «caso Panda», la vettura che da anni tiene testa efficacemente a modelli anche più recenti, perché la Panda è un veicolo con cui si può anche giocare, si può avere un rapporto disimpegnato, con il quale districarsi nel traffico cittadino diventa un gioco divertente. E c'è la 126 che riscuote grandissimo successo presso il pubblico femminile (oltre il 60 per cento degli utenti di 126 sono donne) e



— NOI DONNE, DI SOLITO
PREFERIAMO LA «126».
LEI INVECE
CHE MACCHINA HA?

— particolare curioso — tra le insegnanti.

Il grande successo fatto registrare dal Diesel in questi ultimi tempi, poi, è noto. Il fenomeno stupisce soprattutto per la rapidità con cui si è sviluppato. Solo pochi anni fa la vettura a gasolio, pesante, rumorosa, incapace di prestazioni interessanti, costituiva la scelta forzata di chi, per lavoro, doveva macinare ogni settimana centinaia e centinaia di chilometri. Il Diesel, insomma, era quel mezzo che costringeva l'utente alla mortificazione di «fare rifornimento alla colonnina del camion».

Poi l'offerta di prodotti di una nuova generazione, più silenziosi e più scattanti, ha fatto esplodere la domanda, e questa a sua volta ha spinto i costruttori a realizzare auto a gasolio ancora più evolute: negli ulti-

mi dieci anni le vendite di vetture Diesel sono cresciute — rispetto al totale del mercato Italia — dal 3,1 al 25,1 per cento.

Una vicenda analoga — seppure in proporzioni minori — l'hanno vissuta le Station Wagon, un tempo destinate esclusivamente ai rappresentanti, a chi rinunciava a una linea gradevole pur di avere ampie possibilità di carico. Oggi invece le nuove Station Wagon hanno catturato l'attenzione di una fascia di utenza più elevata, che vede in questo tipo di vettura un veicolo multiuso destinato al tempo libero, sul quale insomma si caricano sci, gommoni, mazze da golf e non damigiane.

Una manciata di cifre infine per capire attraverso quali meccanismi arriviamo a preferire una vettura piuttosto che un'altra. E' assoda-

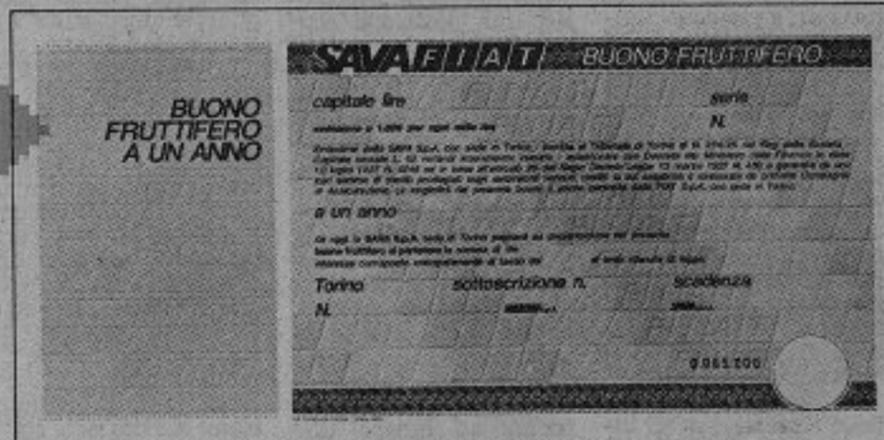
to — ad esempio — che oltre il 50 per cento degli utenti, al momento di compiere l'acquisto di una nuova auto, ha già deciso marca e modello da tempo: il 9,7 per cento da un anno o più, il 40 per cento da alcuni mesi. L'auto nuova poi viene preferita — rispetto all'usata — nel 42 per cento delle situazioni perché garantisce minori consumi e una maggiore economicità di esercizio; nel 31,1 per la linea più accattivante; nel 26,1 per la sua immagine decisamente migliore e solo nel 20 per cento dei casi per il prezzo. Le donne infine costituivano nel 1980 il 15 per cento degli acquirenti di vetture nuove, mentre oggi sono il 20 per cento del totale. La donna che guida d'altronde è più giovane dell'uomo dato che «lei» ha in media 34 anni, mentre «lui» ne ha 38.

MEGLIO UN BUONO OGGI CHE UN CATTIVO DOMANI.

Rendimenti annui posticipati
al 1° aprile 1987*

BUONI ANNUALI	BUONI A 18 MESI	BUONI TRIENNALI
8,0%	7,9%	7,5%

*Sono rendimenti al netto di imposta.



BUONI FRUTTIFERI SAVA-FIAT
per tante buone ragioni

Quanto costa vendere casa

IL tema degli oneri fiscali conseguenti all'acquisto ed al possesso di un'abitazione è già stato trattato nei numeri precedenti: resta da considerare l'aspetto della cessione.

Occorre premettere che l'obbligo tributario si verifica solo se il valore dell'alloggio venduto è superiore al valore di acquisto. L'incremento di valore è soggetto ad Invim (imposta sull'incremento di valore degli immobili) mentre in alcuni casi, espressamente previsti dalla legge, costituisce plusvalenza tassabile ai fini dell'Irpef insieme agli altri redditi

di ARMANDO ZOPPOLO

Le tasse sul valore di un appartamento

L'imponibile si determina deducendo dal valore finale il valore iniziale e le spese che il proprietario ha sostenuto per l'acquisto (esempio: compensi notaio, imposte sull'acquisto) oltre a quelle che hanno incrementato il valore dell'immobile (esempio: costo del rifacimento del pavimento).

Un caso pratico varrà a chiarire meglio il procedimento.

Un immobile acquistato nel gennaio 1984 per 40 milioni viene venduto nel marzo 1987 per 100 milioni. Nel 1984 sono stati sostenuti oneri tributari e spese notarili per quattro milioni e 500.000 lire. Nel 1985, inoltre, si sono avute spese incrementative per due milioni.

Così avremo:

Valore finale	100.000.000
Valore iniziale	40.000.000
Spese notarili e tributi	4.500.000
Spese incrementative	2.000.000
Valore iniziale + spese	46.500.000
Incremento imponibile	53.500.000

Fin qui è tutto molto semplice mentre più complesso è il procedimento di applicazione delle aliquote. Queste infatti sono progressive su scaglioni determinati in base al valore di riferimento. E' necessario perciò conoscere il valore di riferimento.

A questo scopo il valore iniziale del bene viene moltiplicato per il numero degli anni intercorrenti tra la data di acquisto e quella di vendita. La frazione di anno superiore al semestre si considera come anno intero.

Lo stesso procedimento si applica alle spese di acquisto ed a quelle incrementative moltiplicandole per il numero degli anni intercorsi fra la data in cui le spese sono state sostenute e quelle di alienazione del bene.

Ecco come si determina il valore di riferimento nel caso ipotizzato:

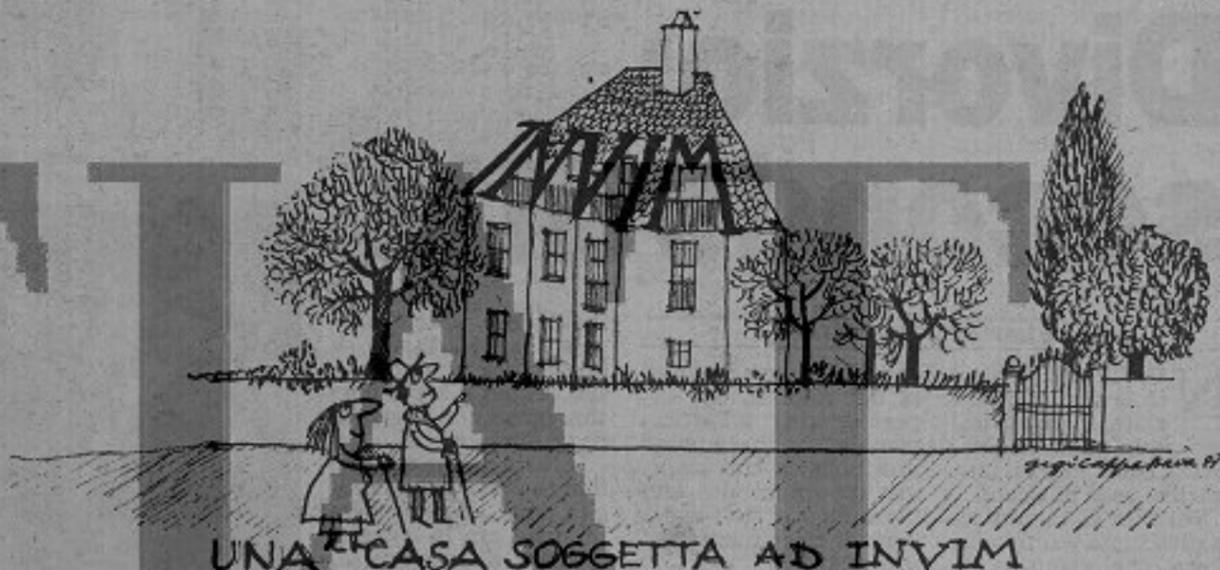
Valore iniziale	40.000.000 x 3 (n° degli anni) = 120.000.000
Spese di acquisto	4.500.000 x 3 (n° degli anni) = 13.500.000
Spese incrementative	2.000.000 x 2 (n° degli anni) = 4.000.000
Valore di riferimento	137.500.000

Ora vediamo l'aggancio delle aliquote al valore di riferimento. Va ricordato che le aliquote vengono fissate dai Comuni entro i seguenti limiti stabiliti dalla legge.

- sulla parte di incremento fino al 20 per cento del valore di riferimento, dal 3 al 5 per cento;
- sulla parte oltre il 20 e fino al 50 per cento del valore di riferimento, dal 5 al 10 per cento;
- sulla parte oltre il 50 e fino al 100 per cento del valore di riferimento, dal 10 al 15 per cento;
- sulla parte oltre il 100 e fino al 150 per cento del valore di riferimento, dal 15 al 20 per cento;
- sulla parte oltre il 150 e fino al 200 per cento del valore di riferimento, dal 20 al 25 per cento;
- sulla parte oltre il 200 per cento del valore di riferimento, dal 25 al 30 per cento.

Va sottolineato che da qualche anno, in base a specifiche disposizioni di legge, vengono applicate le aliquote massime in tutti i Comuni. Nel nostro esempio gli scaglioni delle aliquote massime corrispondono a:

- primo scaglione (aliquota 5 per cento). Il 20 per cento del valore di riferimento di 137 milioni e 500.000 è pari a 27 milioni e 500.000;
- secondo scaglione (aliquota 10 per cento). Il 30 per cento (50 per cento - 20 per cento) del valore



di riferimento di 137 milioni e 500.000 è pari a 41 milioni e 250.000. Gli ulteriori scaglioni non interessano perché questi due esauriscono l'incremento imponibile.

L'imposta sull'incremento imponibile di 53 milioni e 500.000 lire va calcolata come segue:

Le prime	L. 27.500.000 x 5 per cento = L. 1.375.000
Le restanti	L. 26.000.000 x 10 per cento = L. 2.600.000
Totale Invim dovuta	L. 3.975.000

Si è voluta creare una progressività che tenesse conto del periodo di tempo intercorso tra l'acquisto o la data in cui sono state sostenute le spese ed il momento della vendita. In questo modo gli incrementi di valore creatisi in tempi lunghi risultano meno colpiti di quelli che si sono formati in tempi brevi.

Infatti il valore di riferimento si accresce con l'aumento del numero degli anni di possesso. Aumentando il valore di riferimento si allargano gli scaglioni tassati con le aliquote più basse e si ottiene così l'obiettivo di un'imposizione meno pesante nei confronti degli incrementi formati in lunghi periodi e quindi meno speculativi. Il meccanismo coglie tra l'altro l'obiettivo di alleviare la tassazione là dove l'incremento di valore è attribuibile in gran parte all'inflazione.

Agevolazioni nel pagamento dell'Invim

E' opportuno ricordare che la legge 23 dicembre 1986 n. 896 ha prorogato, fino al 31 dicembre 1987, le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa da parte dei privati. Per effetto di tali agevolazioni è possibile acquistare un alloggio sostenendo un carico tributario assai meno oneroso rispetto al regime normale. Per l'anno in corso si pagherà l'Iva del 2 per cento oppure l'imposta di registro del 4 per cento oltre alle imposte ipotecaria e catastale in misura fissa, che in complesso ammontano a 100.000 lire.

L'aumento del registro dal 2 al 4 per cento è una novità. Si tratta di una misura che fa molto discutere perché introduce una incomprensibile disparità di trattamento fra chi acquista da una impresa e si vede applicare l'Iva del 2 per cento e chi acquista da un privato e deve invece pagare il doppio.

Ai fini Invim permane il beneficio della riduzione al 50 per cento a favore del pri-

Nuova disciplina per le plusvalenze

I lettori ci chiedono spesso se le plusvalenze conseguite da chi ha acquistato e rivenduto degli appartamenti siano tassabili ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La legge in vigore prevede in linea generale la tassazione delle plusvalenze conseguite mediante operazioni poste in essere con fini speculativi. La norma ha scarsa applicazione per la difficoltà che gli uffici tributari incontrano nel reperire prove concrete che dimostrino l'intento speculativo.

Vi sono però situazioni, espressamente individuate dal legislatore, nelle quali tale intento è presunto senza possibilità di prova contraria. Tra queste figura l'acquisto e la vendita di beni immobili non destinati alla utilizzazione personale da parte dell'acquirente o del familiare se il periodo di tempo intercorrente tra l'acquisto e la vendita non è superiore a cinque anni.

Le plusvalenze, innanzitutto, devono essere concretamente rilevabili e per di più sono tassabili solo se il possesso è durato meno di cinque anni. Non danno inoltre luogo a tassazione la prima abitazione, le seconde case ed in genere gli immobili utilizzati direttamente o dati in uso ai familiari.

Pensiamo ad esempio al caso del proprietario di un alloggio che per ragioni di lavoro si trasferisce da una città all'altra e vende l'immobile che ha acquistato meno di cinque anni prima. Nessuna possibilità di tassazione perché l'alloggio era utilizzato direttamente. Lo stesso per chi vende la seconda casa in montagna, magari perché ha scelto di acquistare al mare.

Quali sono allora i casi concreti che possono cadere nelle maglie

della legge?

Si può fare l'esempio di un appartamento tenuto libero proprio in vista di un realizzo speculativo oppure affittato, ma comunque non usato direttamente.

La plusvalenza tassabile è costituita dalla differenza tra il prezzo d'acquisto, aumentato di ogni altro costo inerente al bene venduto, e il prezzo reale al netto dell'Invim se è stata pagata.

Le plusvalenze concorrono alla formazione dell'imponibile ai fini Irpef: questo significa che si aggiungono agli altri redditi posseduti dal soggetto con le conseguenze che la tassazione cumulativa comporta per effetto della progressività delle aliquote.

Le disposizioni di cui abbiamo fin qui parlato rimangono in vigore per tutto l'anno in corso ma subiranno cambiamenti dal 1° gennaio 1988.

La nuova disciplina prevede la tassazione delle plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni, esclusi quelli acquisiti per successione o donazione e le unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto (o la costruzione) e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari.

La disposizione è peggiorativa per i contribuenti rispetto a quella attualmente vigente. Cadranno infatti in tassazione le plusvalenze relative agli immobili, pur utilizzati personalmente dal possessore o dai familiari, diversi dalla prima abitazione e tra questi, chiaramente, le seconde case, sempreché, ovviamente, tra l'acquisto e la successiva rivendita siano trascorsi meno di cinque anni.

**VIVERE
OGGI**

Divorzio: secondo atto

di MARIA PIA TORRETTA

NEI film di 30 anni fa la donna divorziata è un'avventuriera in pelliccia e veletta, ruba mariti tentatrice, poco di buono.

Nei film di 15 anni fa la divorziata è una bandiera che sventola la sua amarognola libertà come una conquista, prova di maturità piena di aspettative, cancello spalancato.

Nei film degli Anni 80 la divorziata è una giovane mamma benestante e ben conservata, bella che anche i fidanzati della figlia le fanno la corte.

Nella realtà di oggi la donna separata / in attesa di divorzio / divorziata non fa che corre-

re: dal lavoro alla scuola dei ragazzi, dal supermercato all'ufficio postale, inseguendo una bolletta che scade, un appuntamento con l'idraulico o l'avvocato, l'ora di ricevimento dei professori.

Vinta la battaglia per l'affidamento dei figli, le resta da combattere tutti i giorni la guerra della loro educazione: le domande imbarazzanti dei piccoli, le richieste incomprensive dei grandi, il rimorso di defraudarli di sicurezze a cui avrebbero diritto. Il tutto a volte complicato dal comportamento dell'ex marito: crudeltà nella sua indifferenza o rovinosamente

indulgente, diseducativo nei suoi attacchi di prodigalità quanto a suo tempo è stato parsimonioso nell'assegnare gli alimenti.

Infatti, anche quando non fa parte della famiglia delle «nuove povere» (che ora la legge si incarica di tutelare un po' meglio), la separata/divorziata deve stare attenta alle spese. Se papà le dà una mano, se la cava, ma al prezzo di ricadere in un rapporto di infantile dipendenza; se ha soldi suoi, uno stipendio buono, va meglio; altrimenti (ed è il più delle volte) le ci vuole pochissimo tempo per accorgersi che la routine di ieri da oggi è un lusso: la fedelissima del parucchiere si fa vedere solo per il taglio; la patita del cinema riscopre i film alla televisione; la vanitosa ricicla vestiti dimenticati; e proprio nel momento in cui più che mai avrebbe bisogno di «tenersi su».

Con buona pace di Alberoni, autore di un (forse ironico, certo discusso) inno alla divorziata e ai suoi trionfi, non è né troppo felice né troppo allegra. Parliamo naturalmente della divorziata-sola, di



quella che: ha lasciato il marito per l'impossibilità di sopportarlo; ha deciso la separazione d'accordo con lui; è stata accantonata per un nuovo amore. La divorziata-fidanzata, in attesa di risposarsi, risposata, appartiene a un'altra categoria.

Ad alcune donne «non più sposate» (così recitava il titolo di un film americano di qualche anno fa, tradotto in francese «Une femme libre» e in italiano «differenza significativa» — «Una donna tutta

sola») abbiamo chiesto di raccontarci errori, paure, impressioni, difficoltà, ripensamenti e (perché no?) vantaggi della nuova condizione.

Racconta Clara (35 anni, senza figli): «Dei primi giorni "dopo" ricordo un clima strano, fra l'euforia e la debolezza di una convalescenza. Mi veniva sempre in mente quella poesia di Ungaretti sull'allegria dopo il naufragio. Perso tutto, pensavo, ora si ricomincia. Niente figli, il mio lavoro, "rifarmi una vita" sarà facilissimo. Mi compravo rose gialle per gratificarmi, ripescavo vecchie amiche. E' arrivato (classico) l'invito di papà: torna con noi mentre ti organizza. All'inizio sembrava una vacanza: le sorelle mi portavano alle feste, mi coccolavano, ma è bastata qualche settimana per capire una cosa fondamentale: se il tuo matrimonio fallisce, in famiglia non pensano che ti è andata male, pensano che non te la cavi, che vai protetta per evitare altri guai: sei di nuovo una ragazzina da sgridare e controllare. Prima di arrivare a chiedere il permesso per fare qualsiasi cosa me ne sono andata sbattendo la porta.

Il peso della famiglia che ti riprende ma ti giudica, ti controlla, ti opprime: non è un fenomeno isolato. Luisella (39 anni, un figlio di 10) denuncia la stessa protezione insidiosa.

«Per fortuna (fortuna di chi?) si era liberato in quei giorni l'alloggio sopra quello dei miei: piccolino "proprio adatto a voi", mi allettava mia madre; e prometteva: "potrai uscire quando vuoi, il bambi-

no te lo guardo io, ti faccio la spesa, qualche giorno ti mando la donna a stirare". Non ero tanto convinta, ma ho accettato. I vantaggi ci sono, certo, non so come avrei fatto da sola con l'assegno da fame che mi passa mio marito, ma quasi senza rendermene conto mi sono ritrovata sotto tutela come una sedicenne. La domenica insieme, l'estate con loro a Bordighera; se una sera invito qualcuno mi blocca la paura di camminargli in testa; se esco (Claudio ormai può stare solo), rientro in punta di piedi sperando che non si accorgano che ho fatto tardi. E sempre quelle domande "casuali" sulle mie nuove amicizie, quel ripetere protettivo / invadente che a Claudio ci pensa suo nonno, quell'implicito suggerire che lo "ho già sbagliato una volta". E se voglio affermare la mia autonomia, devo impormi con durezza».

Non tornare in famiglia, dunque. Ma anche non tornare «sul luogo del delitto»: quando un matrimonio è finito, è finito davvero, guardarsi indietro può essere pericoloso e frustrante.

Stefania (29 anni, senza figli) ha una storia «un po' complicata» — sono parole sue — in cui si mescolano bugie, sotterfugi, scene strapalacrime, idee confuse. Il marito che la trascura, lei che si vendica inventandosi un viaggio di lavoro e si chiude in casa con un collega scapolo, che le piace ma non al punto di farsul-serio. Poi, presa da un raptus «da cocodrillo» confessa tra le lacrime la sua avventurata. Grande scenata,

Donne non più sposate raccontano solitudine, paura, difficoltà e vantaggi della loro condizione. La consulente familiare ci spiega come sedici anni di divorzio hanno cambiato il matrimonio. Un avvocato giudica la nuova legge

Dietro la crisi di un matrimonio

Il divorzio ha sedici anni. In che modo ci ha cambiati? E' colpa sua (come dicono alcuni) se il matrimonio è più in crisi che mai? E' merito suo (come sostengono altri) se il malessere non è ancora maggiore?

«Un tempo solo chi aveva una individualità molto forte oppure aveva valicato i propri limiti di sopportazione prendeva in considerazione l'idea di separarsi — ci dice la consulente familiare Anna Mularoni —. Oggi invece siamo tutti consapevoli che esiste una possibilità concreta, uno spiraglio al legame vincolante della famiglia».

Questo è un bene? «Non sempre: perché l'iter separazione-divorzio è diventato "la" soluzione, anche quando per salvare un rapporto in difficoltà basterebbe riflettere. Ma l'invito a ripensare la propria decisione è visto come un impegno troppo gravoso, un ostacolo insormontabile: nessuno lo accetta.

«La crisi del matrimonio nasce proprio dall'incapacità di riflettere sul suo significato: si dice "stiamo insieme perché siamo bene insieme", senza pensare che si deve anche "costruire", "mettere insieme" qualcosa, saper rinunciare a qualcosa. Mantenere la propria autonomia all'interno della coppia è importante, pretendere di fare tutto quello che si vuole, di "scegliere" l'altro volta per volta significa non disponibilità ad "essere coppia". Se non si è disposti a qualche rinuncia, sarebbe meglio non sposarsi».

Allora lei è contraria alla nuova legge che sveltisce le procedure di divorzio?

«No, sono favorevole. Questa legge prende atto che tempi lunghi favoriscono il sorgere di situazioni irregolari e cerca di prevenirle; dà la possibilità di rifarsi un'esistenza, dopo una pausa di riflessione che mi pare adeguata; finalmente garantisce

una maggiore tutela del coniuge "più debole": troppo spesso il giudice ha assegnato alimenti inadeguati sia rispetto alle necessità dell'uno sia rispetto alle possibilità dell'altro.

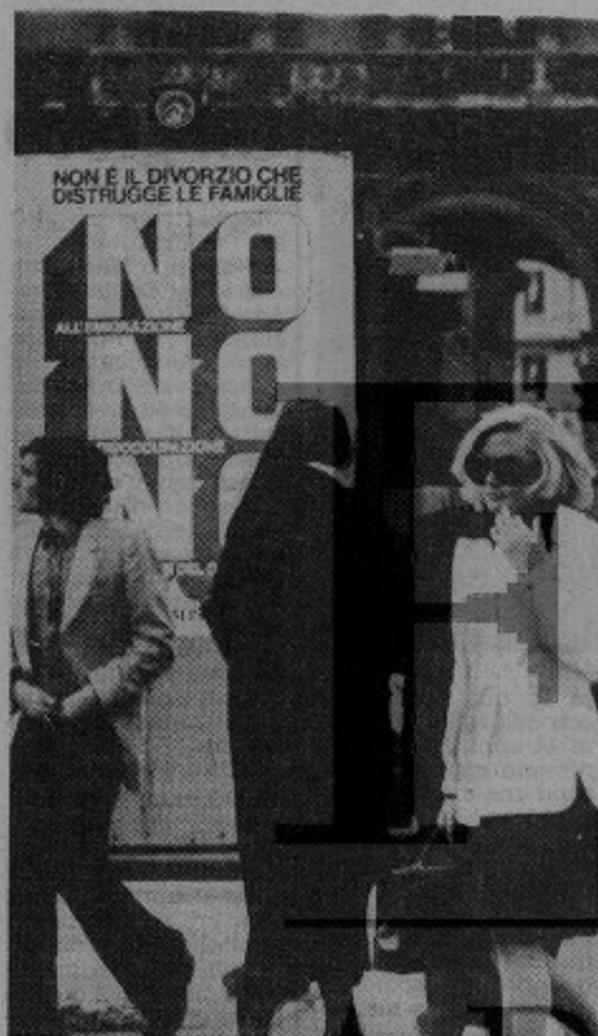
Divorziare è sempre un trauma?

«Direi che divorziare non è quasi mai un trauma. Il trauma si subisce molto prima, al momento della separazione; prima ancora, quando si prende coscienza dell'impossibilità di restare insieme, o quando si comunica la propria decisione al coniuge che, per quanto le cose vadano male, sperava ancora di "salvare" il matrimonio.

Qual è il sentimento prevalente nei protagonisti: coscienza di avere fallito, rancore, desiderio di rivalsa.

«Il senso di "avere sbagliato tutto" c'è sempre, sia in chi prende la decisione sia in chi la subisce. Naturalmente chi è abbandonato pensa di aver patito un'ingiustizia e prova rancore verso l'altro,

E' sui figli il maggiore contrasto



NON È IL DIVORZIO CHE
DISTRUGGE LE FAMIGLIE

La battaglia per il divorzio: due foto d'archivio

«Solo una visione superficiale della realtà può illustrare la separazione come qualcosa di semplice, indolore, che non lascia strascichi. Invece, se escludiamo pochissimi casi, in tutti gli altri c'è un travaglio interno molto problematico: il pensiero del figlio ma anche del coniuge abbandonato è fonte di angoscia».

Roberto Bettin, l'avvocato torinese al quale abbiamo chiesto di spiegarci le più importanti variazioni introdotte nella legge sul divorzio, ci parla prima di tutto e soprattutto degli aspetti umani, della sofferenza legata alla fine di un matrimonio. «Una sofferenza che si può abbandonare a se stessa» o invece incanalare nell'ambito della comprensione e poi della compartecipazione ai problemi dell'altro. Anche il coniuge cosiddetto "innocente" deve arrivare alla conclusione che, come per sposarsi, così per rimanere insieme

me bisogna essere in due a decidere. Solo così può imparare a governare il suo problema».

Si comincia a parlare di divorzio e si torna sempre sulla situazione precedente. Anche l'avvocato Bettin lo ribadisce: al momento della sentenza di divorzio «resta qualche strascico economico, qualche malinteso, qualche ripicca. La parte più importante, e delicata, e drammatica si gioca prima. Ed è in questa fase che l'uomo e la donna, nonostante i contrasti che li hanno portati alla decisione di non vivere più insieme devono (dovrebbero?) riuscire a raffreddare le tensioni».

Chi può aiutarli in questo? E' compito del tribunale?

«In tribunale le persone sono buttate allo sbaraglio con i loro problemi emozionali: non per colpa dei giudici che anzi in molte occasioni intervengono per cercare di fare chiarez-

za, ma tutto è astratto, burocratico, mancano gli operatori necessari, manca il tempo».

Da alcuni anni Roberto Bettin e Anna Mularoni conducono presso il consultorio torinese Punto Famiglia una co-consulenza legale-psicologica per aiutare i coniugi che intendono separarsi a prendere coscienza delle proprie difficoltà.

«L'obiettivo è proporre un metodo di comportamento attraverso un'opera di mediazione essenziale, perché si prenda coscienza dei contrasti esistenti e, se non sono superabili, ci si adatti all'idea di una scelta che eventualmente comprende anche la separazione e il divorzio. E' importante che i coniugi adottino un'autoregolamentazione per stabilire come saranno i loro rapporti "dopo", innanzitutto nell'educazione dei figli, perché il rapporto verticale genitore-figlio è un diritto-dovere che si deve mantenere co-

munque, poi, nella divisione dei beni comuni. Ed è importante che riescano a limitare i conflitti, a non farsi trascinare in ripicche e ricatti senza fine».

«Il punto di maggiore contrasto è sempre quello dei figli; e in questo senso ci viene incontro la nuova legge che prevede per i minori la possibilità di coaffidamento o affidamento alternato. Non si tratta di dividere in due il bambino, di intervenire sempre in due nei problemi pratici della sua educazione, di spostarlo fisicamente da una casa all'altra, da una scuola all'altra, da un quartiere all'altro (in questo modo non avrebbe più punti fermi), quanto di permettere anche all'altro genitore, poiché entrambi sono «esercenti l'autorità parentale», di prendere parte alle decisioni importanti che lo riguardano. E in questo modo si elimina la conflittualità vincitore/vinto».

grande riconciliazione. «Giocare al melodramma» sembra ravvivare il matrimonio, invece non dura: il marito chiede la separazione. Stefania, che ha scoperto di amarlo moltissimo, lo cerca, lo spia, gli fa la corte. Per un po' si prendono, si lasciano, disorientano gli avvocati con la loro incoerenza, ma di nuovo il gioco non regge, e questa volta sul serio: lui non riesce a perdonare, forse non aspettava che questa occasione, forse è stato folgorato da un nuovo amore, comunque ormai si nega perfino al telefono. E le amiche informate scuotono la testa e dicono a Stefania di rassegnarsi per non rendersi ridicola.

Ma c'è anche chi ha riscoperto i pregi del marito proprio dopo che non ha più diviso con lui letto, telecomando, specchio del bagno, fine settimana. Laura (44 anni, due figlie adolescenti) confessa che adesso («senza provare nessuna nostalgia: per fortuna sono guarita») capisce perché si era innamorata dell'uomo che da anni non sopportava più. «Le sere che viene a cena (è nostro ospite due volte al mese) ci divertiamo moltissimo, tutti e quattro. Quando si tratta di prendere decisioni per le figlie è molto più "presente" e partecipe. Le ragazze i primi tempi facevano perfino battute sul nostro nuovo accordo».

La lontananza non è invece servita in questo senso a Loredana (32 anni, un figlio). «Ricordi "Ti ho sposato per allegria", il film con Monica Vitti? Io potrei dire: mi sono separata per noia, perché ero ar-

Le separazioni e i divorzi in Italia (dati Istat 1985)

UOMINI		Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
Celibi		12.781.732	7.801.106	4.980.626
Coniugati		13.829.461	9.222.572	4.606.889
Separati legalmente		183.707	148.568	35.139
Vedovi		636.537	443.846	211.689
Divorziati		55.917	44.401	11.516
Totale		27.506.354	17.660.495	9.845.859

DONNE		Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
Nubili		11.582.512	6.978.132	4.604.380
Coniugate		13.917.101	9.265.666	4.651.435
Separate legalmente		215.788	171.034	44.754
Vedove		3.241.864	2.355.503	886.361
Divorziate		93.292	72.747	20.545
Totale		29.050.557	18.843.082	10.207.475

rivata a sbadigliare solo a pensare a Pier Luigi, alla sua faccia per bene, al modo meticoloso di piegare il tovagliolo, alle sue rimostranze perché leggendo il giornale lo stroppicchio tutto. Quando ci siamo separati ho tirato il fiato, e da allora non mi sono pentita un solo giorno. Lui è tornato dalla mamma, non so se ha una fidanzata, non dovrebbe essere difficile perché ci sono mille donne in attesa e lui è così garbato, ma forse non vuole impegnarsi, passano gli anni e non propone di divorziare. A me va bene: tanto un altro marito se non mi folgora la passione non lo voglio proprio».

Nel nostro Paese i divorziati sono circa mezzo milione e crescono, secondo dati Istat, di 30 mila ogni anno. Di anno in anno aumenta dunque, come è logico, il numero delle divorziate, molto meno quello dei divorziati. Come è possibile? E' possibile perché gli uomini che si risposano sono quasi il doppio e solo in parte (la fonte è ancora l'Istat) con divorziate.

Dunque la donna rimasta sola ha un problema in più da affrontare: quello della solitudine.

«Subito non è tanto brutto — racconta Clelia, 36 anni e due figli — sono talmente orribili gli ultimi giorni, c'è una tale tensione, e rabbia, e umiliazione, che quando tutto è finito ti sembra che non potrà che andare meglio. Ero stata piantata in modo talmente vigliacco che tutti erano solidali con me, perfino mio suocero, per rendere l'idea. Ho ritrovato casualmente un gruppo di vecchi amici tutti "single", scombinati e molto simpatici. Mi ci sono buttata, perché era bellissimo ricevere di nuovo ammirazione: era importante per il mio orgoglio caduto a pezzi: è tremendo come ti senti fallita, scartata, messa da parte quando tuo marito ti informa freddamente che ha un'altra».

«E' vero quello che si dice: per una donna trovare compagnia è facilissimo. Ma "quale" compagnia, per una madre di famiglia con

due bambini? Gente di scarto, buona per una serata. A un certo punto ho deciso di dare un taglio, e così sono finita nella grande comunità delle donne sole. I miei figli, il lavoro, la mia famiglia, qualche amica. Mi bastano, me li faccio bastare».

Parliamo unicamente di donne per ragioni di spazio e di statistica, pur sapendo che a volte chi subisce è l'uomo, sovente scacciato di casa, perfino "derubato" dello stipendio; e sappiamo che l'ex moglie può "usare" anche l'affetto dei figli senza scrupoli.

Una sola testimonianza maschile su cui qualche femminista potrà riflettere. Ci ha detto Maurizio, 39 anni, tre figli: «Il fatto che io non ami più lei non cancella l'amore per i bambini. Tra l'altro sono sempre stati più con me che con lei, ma siccome da questo punto di vista la legge è tutta "per la mamma", è la legge che aiuta Marisa nel suo ricatto fin troppo esplicito: vuol vedere i bambini, e allora torna a casa, altrimenti ne fai a meno».

Come cambia la legge

Si chiama «legge 6 marzo 1987 n.74» l'insieme delle «nuove norme sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio» che modifica la legislazione in vigore dal dicembre 1970. Ecco alcune delle principali variazioni:

• **L'innovazione più significativa riguarda i tempi di attesa:** si riducono da cinque a tre anni dal momento in cui ci si è presentati davanti al giudice per la separazione legale. Se non ci sono figli e i coniugi sono d'accordo, è possibile presentare domanda congiunta di «scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio» che il Tribunale si limita a omologare, emettendo immediata sentenza.

• **E' abolita la possibilità di prolungare la causa opponendosi al divorzio.**

• **La donna perde il cognome del marito a meno che non chieda di conservarlo per ragioni meritevoli di tutela, ad es. artistiche, di interesse economico, professionale...**

• **La sentenza ha effetto immediato per entrambi i coniugi** (la donna inoltre non deve più attendere 10 mesi prima di contrarre eventuale altro matrimonio, se il divorzio è pronunciato dopo i tre anni di separazione).

• **I figli minori vengono affidati tenendo conto del loro interesse materiale e morale, ma è prevista la possibilità di coaffidamento o affidamento alternato.**

• **Tutela del coniuge più debole:** se non ha mezzi adeguati, ha diritto al mantenimento. La legge precisa: «occorre tenere conto delle condizioni dei due coniugi; delle ragioni della decisione; della durata del matrimonio; del contributo personale dato alla conduzione familiare; del reddito di entrambi».

• **Per la determinazione dell'assegno può essere richiesta la presentazione della dichiarazione dei redditi;** eventualmente il tribunale dispone accertamenti per controllare l'effettiva consistenza patrimoniale.

• **L'assegno di mantenimento deve essere adeguato di anno in anno al costo della vita** (legato alla svalutazione, all'aumento di reddito dell'altro...). Il pagamento può essere richiesto direttamente al datore di lavoro dell'ex coniuge, qualora questi diventi inadempiente.

• **Il coniuge più debole ha diritto a una quota (proporzionale alla durata del matrimonio) sull'indennità di fine rapporto e sull'eventuale pensione di reversibilità.**

• **L'assegno può essere sostituito dal versamento in una quota unica;** in questo caso si perde il diritto ad altri compensi.

• **Sono in generale ridotti i tempi di attesa e semplificate le procedure:** per esempio, se c'è accordo sullo scioglimento del matrimonio ma non sulla divisione patrimoniale, è possibile pronunciare subito la sentenza di divorzio e tenere aperta la causa per i problemi secondari.



Speciale giovani

La storia di

Chiara Boni

Il gusto e la personalità fanno la grande stilista

LAVORA in piedi o seduta ai tavoli da taglio, intorno ai manichini. Non ha una scrivania sua, quando ne ha bisogno usa quella degli altri. Chiara Boni è stilista, fa abiti inconfondibili, sensuali, ironici, eleganti, diversi da tutti gli altri. Per anni è stata una delle maggiori rappresentanti della moda d'avanguardia. Le sue originalissime creazioni artigianali portavano il marchio «You Tarzan Me Jane» e venivano vendute con enorme successo nei tre omonimi negozi di Firenze, Forte dei Marmi e Milano. Oggi come Armani, Ungaro e Valentino è entrata a far parte del Gruppo Finanziario Tessile, il più grande

colosso dell'abbigliamento italiano, e firma una linea con il suo nome. Chiara Boni, fiorentina, 37 anni, una massa di capelli biondi che le coprono le spalle, gli occhi azzurri come due acquemarine e un sorriso che ispira immediatamente simpatia, sta ottenendo notevoli consensi nel mondo della moda.

In questi mesi i giornali, la televisione e persino gli editori se la contendono. Mondadori ha appena pubblicato un libro — «Vestiti e Usciamo» — che la stilista ha scritto con Luigi

Settembrini su come deve essere l'abbigliamento maschile nelle diverse occasioni ed è imminente l'uscita del secondo volume su quello femminile.

Che Chiara Boni sia brava è fuori discussione, i suoi modelli lo dimostrano. Ma come ha cominciato, quali sono le tappe, le esperienze della vita che l'hanno portata a diventare una stilista di fama? Ce lo racconta lei.

«La passione per i vestiti l'ho sempre avuta. Fin da bambina sognavo fantastiche storie d'amore dove però la cosa più importante era l'abito. Mi sforzavo di pensare a modelli femminili che potessero piacere al mio principe azzurro.

— Quando si è resa conto che voleva diventare stilista?

«Da ragazzina indossavo come tutte le mie coetanee gonne a pieghe, golfini girocollo e giro di perle. Mi sentivo estremamente infelice. Poi andai a Londra nel '68 e scoprii la moda, i colori, il piacere dell'abito trasgressivo. Mi entusiasmai. Tornai a Firenze. La mia fami-

glia non voleva che aprissi una boutique, all'epoca era considerato un impegno poco rispettabile. Mi offrirono una bottega di antiquariato, più adatta a una ragazza di buona famiglia. Poco dopo, però, avevo circa 21 anni, mi sposai e aprii a Firenze, in un piccolo locale preso in affitto, il mio primo negozio: «You Tarzan Me Jane».

— Una boutique che non aveva nulla a che vedere con le regole tradizionali e che quindici anni fa fece tendenza.

«Sì, la aprii con due mie amiche e pochi soldi. Era bellissima. Fu mio marito a idearne l'arredamento. Al centro del negozio c'era un tendone, quello di Tarzan e Jane, che serviva come camerino di prova. Producevamo artigianalmente, quindi con costi molto contenuti, una grande quantità di stravaganze che andavano a ruba.

— E poi due anni fa la proposta di produrre i suoi modelli in larga scala. Com'è avvenuto questo salto?

«Per pura fortuna. Una mia amica, Laura Fanfani che lavora al G.F.T., mi chiese di fare un abito da sera in occasione di un ricevimento a Torino dove sfilavano gli stilisti: Armani, Ungaro e Valentino. Lei non voleva fare torto a nessuno e optò quindi per un mio modello. Marco Rivetti, il responsabile del Gruppo Finanziario Tessile, notò quell'abito da sera e gli piacque. Pochi mesi dopo, per caso, Laura mi presentò Rivetti, nacque un rapporto di stima e simpatia. Lui mi propose di coprire la fascia di mercato degli abiti che due anni fa risultava la più scoperta».

— E da lì la grande avventura.

«Un'avventura e una scommessa al tempo stesso. In poco tempo trovammo gli uffici e i laboratori a Firenze. Ricordo che era giugno, e riuscimmo a far uscire la prima collezione a settembre.

— Come concilia il lavoro con la famiglia?

«Con il mio ex marito, che tuttora rappresen-

ta la mia famiglia, e con mio figlio Giacomo di 14 anni, ho un buonissimo rapporto. Non sono una madre a tempo pieno, lo ammetto. Non so se è per giustificarmi o meno ma lo credo che con i figli conti più la qualità del tempo che si trascorre insieme che non la quantità. Giacomo mi capisce, tifa per me.

— Tra poco uscirà il suo secondo libro: ci può anticipare qualcosa?

«Non sono una scrittrice e ci ho messo parecchio a prepararlo: soprattutto non volevo che fosse una guida severa di galateo dell'abito femminile. Ho puntato sull'ironia e su una serie di consigli e situazioni evitando accuratamente regole fisse.

— Esistono itinerari ben precisi da seguire per fare una professione come la sua. Che cosa consiglia ai giovani stilisti?

«Le strade classiche da seguire, senza tener conto dei colpi di fortuna individuali, sono due. Una scuola specifica aiuta molto (quelle inglesi ad esempio sono ottime) ma non sempre dà gli elementi necessari per individuare le proprie qualità. Se si è veramente bravi alla fine dei corsi non è difficile trovare posto come apprendista in una buona sartoria. Molti stilisti famosi hanno fatto così. Certo ci vogliono tante doti: non basta saper schizzare, bisogna anche capire se certi modelli possono essere realizzati, e poi ci vuole molta personalità. Quando Rivetti mi offrì di lavorare per lui mi disse: «I tuoi abiti possono piacere o no ma posseggono caratteristiche ben precise, che li rendono inconfondibili».

Uno stile personale che si faccia riconoscere alla prima occhiata è fondamentale per emergere. L'altra strada è quella di aprire una piccola attività artigianale come ho fatto io. Tenendo però ben presente quanto è difficile e rischioso il salto fra questo tipo di produzione e quella industriale».

Antonella Amapane



COMPUTER Un gioco

La battaglia tra «PC & compatibili» e «68000» (tipo Macintosh Atari-St, Commodore-Amiga) è in pieno svolgimento. Il PC, dopo aver conquistato il mercato dell'office-automation ed essere entrato anche nelle case grazie soprattutto alle imitazioni d'Oriente (ma anche di Occidente), sta segnando il passo: lo fa proprio con gli «amatori» del computer che adesso si rivolgono verso i più moderni, meno costosi, più elastici (ma per ora — Macintosh a parte — meno professionali) e più affascinanti «68000», computers a 16/32 bit.

I programmi (giochi e grafica) in arrivo dall'America e dalla Germania (in Italia siamo quasi sempre gli ultimi ad avere gli strumenti) appaiono straordinari.

E adesso passiamo all'argomento che ci interessa di più: programmi semplici, non paragonabili a quelli che si acquistano, ma che hanno uno sco-

DISCHI «C'è chi no» ricomincia

E' uscito in questi giorni il nono album di Vasco Rossi dal titolo «C'è chi no». Per lanciare le nuove canzoni del disco Vasco farà una tournée in Italia con la Steve Rogers Band. In aprile sono previste tappe a Verona, Lugo di Romagna, Pesaro e Torino.

Nato a Zocca, in provincia di Modena, il 7 febbraio 1952, Vasco incise il suo primo disco «Jenny» nel 1977. Un fiasco.

Rimase nel mondo della musica come disc-jockey di una radio privata, continuando però a cantare. Nel 1978 uscì «Ma cosa vuoi che sia una canzone». Ad esso seguirono «Non siamo mica gli Americani» del 1979, «Colpa di Alfredo» del 1980.

Il vero successo arrivò nel 1982, quando Vasco presentò a Sanremo «Vado al massimo», sorprendendo e impressionando il pubblico per il suo scanzonato modo di cantare. «Bollicine» del 1983 confermava le sue qualità di autore e di interprete. Dopo un periodo critico, durante il quale fu accusato di spaccio di stupefacenti, il cantante si riprese e tornò con entusiasmo al suo lavoro. E nacque «Va bene, va bene così» del 1984 e «Cosa succede in città» nel 1985.

Nel nuovo 33 possia-



Uno dei seducenti modelli proposti da Chiara Boni (foto in alto) per la primavera 87

che serve a scuola

po preciso e si dimostrano spesso molto più divertenti.

Vediamo insieme un problemino che se siete ragazzi delle medie inferiori potrà anche capitarvi come compito in classe accanto alle solite vasche da bagno che perdono acqua.

Tre bambini, Alberto, Bruno e Carlo, stanno giocando con le biglie. Alberto ne ha vinte parecchie e così ne ha il triplo di Bruno e il quadruplo di Carlo. Se le

biglie in tutto sono poco meno di duecento quante ne possiede adesso ognuno di questi bambini?

Esiste naturalmente un metodo matematico per risolvere questo problemino ma, se non siamo abbastanza bravi per trovarlo, possiamo ricorrere al nostro computer.

Pubblichiamo qui il listato del programma, ma prima di leggerlo e copiarlo provate a studiarne uno voi.

```
10 for x=1 to 200
20 Al=x: br=1/3*x: ca=1/4*x
30 sb=Al+Br+Ca
40 if sb >=200 then end
50 if int(Al)+int(Br)+int(Ca)=Al+Br+Ca then
print Al,Br,Ca, «somma=»,sb:print
60 next
```

Vediamo solo alcuni passaggi di questo semplicissimo programma.

Intanto le variabili: X=numero di biglie di Alberto che per una migliore leggibilità del programma abbiamo uguagliato ad Al; Br=numero di biglie di Bruno; Ca=numero di biglie di Carlo; Sb=somma di tutte le biglie (che alla riga 40 poniamo minore o uguale a 200).

La riga 50 ci stampa tutti i valori interi delle biglie di ciascun bambino: così noi potremo facilmente leggere su video (come output) la terna, la cui somma si avvicina di più a 200.

p. g.

PASSATEMPI

Processo in famiglia con Scrupoli



Tutte le carte per giocare a «Scrupoli»

Sareste disposti ad affidare per un week-end vostro figlio ad un amico omosessuale? Potete rispondere sì, no, oppure dipende. E in ogni caso dovete giustificare la vostra risposta. Non è un'inchiesta sui pregiudizi degli italiani. E' una domanda di «Scrupoli», un gioco di gran moda.

«Scrupoli» arriva dagli Stati Uniti e appartiene all'ultima generazione dei giochi di società: una generazione piuttosto spiacevole, a dire il vero, perché per vincere non basta tirare i dadi e sperare nella fortuna come nel vecchio gioco dell'oca, né possedere quel minimo di spirito imprenditoriale richiesto da Monopoli. E neanche quel senso tattico indispensabile per Risiko, o per i giochi di simulazione guerreschi.

No, per giocare bisogna mettere in piazza i fatti propri. In «Scrupoli», nella fattispecie, i propri inconfessabili vizi, le manie, le picci-

nerie che ognuno vorrebbe tenere per sé. L'avversario ha una carta con la domanda «imbarazzante», e una con la risposta che, se corrisponde quella che darette voi, gli permetterà di avvicinarsi alla vittoria.

Di barare neanche a parlarne: i presenti possono contestarvi se pensano che abbiate mentito. E a questo punto si apre un processo pubblico, nel quale gli accusatori più spietati sono le persone più intime: mariti che rimbeccano la moglie,

fidanzate che sbeffeggiano il fidanzato. «Ma come, rispondi che se trovi un portafoglio lo restituisci! Proprio tu, non ricordi quando quel tale ha dimenticato sul tavolo un biglietto da cinquantamila? Te lo sei tenuto, altro che restituire».

Davvero un bel gioco. Consigliabile per coppie in crisi e amicizie pericolanti.

Però «Scrupoli» è un gioco da gentlemen se confrontato a «Trivial Pursuite»: in apparenza meno rischioso (è una specie di lascia o

raddoppia dove ciascuno deve rispondere a domande di varia cultura, alcune banali, altre difficilissime), «Trivial» in realtà è molto più feroce.

«Scrupoli» si può ancora giocare con l'aria di dire «tanto scherziamo». «Trivial» no. Mette a nudo le lacune culturali di ognuno, e state pur certi che alla domanda: «Qual è il simbolo chimico dell'oro?» non mancherà il simpaticone pronto a esclamare: «Ma è facilissimo!», mentre voi vi dannate a tentar di riesumare antichi ricordi.

Se «Scrupoli» sfrutta la voglia neanche tanto segreta di penetrare nel privato altrui, «Trivial» ubbidisce a una spinta ben più luciferina: il desiderio di brillare a scapito d'altri. Indimenticabili smorfie di disprezzo si dipingono sul volto di chi sa, unico fra i presenti, che la più lunga scalinata d'Europa è quella del forte di Fenestrelle.

g. fer.

MODE

Dagli «under 20», i nuovi belli irresistibili

Stravagante è brutto. Un certo numero di ragazzi italiani under 20 sembra sostenere questo concetto con notevole convinzione. E sugli scaffali di sorelle e madri scompaiono maschere di bellezza, fluidi abbronzanti e altri cosmetici, perché la cura della pelle fa parte del programma «nuovi belli irresistibili». Anche i padri comunque subiscono qualche furtarello. Nel loro raffinato guardaroba vengono a mancare con una certa assiduità le camicie di Balmain a righe, i golf Ballantine's azzurro cielo, le sobrie giacche Zegna e i gemelli d'argento.

Ma che cosa succede? Giubbotti di jeans, felpe colorate e scarpe da ginnastica non piacciono più ai ragazzi? No, sono out, vanno bene per gli «sconvolti», quelli vestiti sempre in modo approssimativo. I new-raffinati, per conquistare le ragazze, usano un aspetto curato, da uomo cresciuto troppo in fretta e da finto manager che alle adolescenti piace molto. Le tendenze sono tendenze e vanno prese con la dovuta ironia.

I gruppi d'altronde parlano chiaro e hanno le loro regole da rispettare. Il problema è che quando nasce una nuova corrente tutti vogliono saperne subito il motivo. Non c'è da stupirsi se il ritorno al classico tanto strom-

bazzato dalla moda ha trovato i suoi fans anche tra i giovinelli, ipotizzano gli esperti. Si vede che il bisogno di radici e di sicurezze si manifesta anche attraverso il recupero degli schemi adulti.

Molti comunque non la pensano così e preferiscono buttarsi a corpo morto nello sportwear, raffinato ma sempre e comunque pratico e decisamente poco «leccato». In testa alla classifica figurano i completi della linea Bjorg Borg, lanciata dall'omonimo tennista. Bluson, pantaloni, camicie e maglie in originali contrasti di azzurro, verde bandiera

e terracotta, alternati al blu, fanno impazzire questi giovanissimi.

Le ragazze preferiscono i capi casual dai riferimenti culturali, come quelli proposti dalla «Hell is for Heroes» (l'inferno è per gli eroi) con felpate, su cui spiccano chiari riferimenti alle opere di Miró e ai soggetti ispirati alla Roma antica, ma non disdegnano i jeans dello stilista americano Calvin Klein e i blusoni bostoniani rivestiti e corretti con gusto mediterraneo da Brookfield.

Anche il comportamento subisce dei mutamenti. Torna di

moda esibire quei teneri stati d'animo come la timidezza, la dolcezza e l'ingenuità, che fino a ieri venivano accuratamente mascherati con tanto di irritante spavalderia. E il corteggiamento ci guadagna. I teen agers scoprono il piacere di mandare mazzi di fiori e lettere appassionate alle loro bene amate, trascorrono interminabili ore al telefono giurandosi amore eterno e parlano di famiglia e di bambini. Insomma assumono finalmente un volto umano, magari leggermente retrò, ma sicuramente più vero e gratificante rispetto alla

forzata indifferenza di un tempo. Qualcuno si scopre addirittura poeta, scrive poesie, racconti e canzoni, si commuove sentendo una vecchia musica.

Ma nonostante quest'aria di revival, il passatempo più in voga fra i giovani continua a essere il ballo. Non c'è sgridata, impegno o interrogazione il giorno dopo che tenga: appena si può, via tutti in discoteca per mischiarsi agli altri coetanei, scaricarsi, conoscere nuove partners con cui intrecciare storie d'amore travolgenti e sognare un domani che è già oggi.

a. a.

Vasco da nove

mo forse notare arrangiamenti più curati rispetto agli album precedenti, ma i testi delle canzoni continuano a rispecchiare la complessa personalità di Vasco, spirito irrequieto, turbolento, contestatore, che riesce con le sue canzoni a sprigionare allegria (Blasco Rossi, Non mi va, Lunedi), ma anche una soffusa malinconia (Vivere una favola). Nonostante i suoi 35 anni, Vasco riesce a capire e ad esprimere molto bene i problemi dei giovanissimi, le loro angosce, le loro aspirazioni.

m. b.

45 giri giovani

I 45 giri preferiti dai teenagers

- 1) Si può dare di più — Morandi, Ruggeri
- 2) Rock in the night — Europe
- 3) Skin trade — Duran Duran
- 4) Walk Like an egyptian — Bangles
- 5) C'est la vie — Robbie Nevil
- 6) Loving you is... — Nick Kamen
- 7) Io amo — Fausto Leali
- 8) All at once — Whitney Houston
- 9) The right thing — Simply Red
- 10) Will You remember — Eight Wonder

da «Radio Corriere TV»



Il ballo è il passatempo preferito dai giovani. Eccoli nella sfilata-show di Fiorucci

La nuova Ferrari al «via» della Formula 1

La Casa di Maranello scende in pista a Rio de Janeiro con la F.1-87 affidata ad Alboreto e a Berger il pilota-rivelazione Nel «circo» mondiale molte le novità sul piano tecnico

OGNI anno, quando sta per iniziare il campionato mondiale di Formula 1, la gente si chiede: che cosa farà la Ferrari? E' ormai dal 1979 che la scuderia di Maranello non centra più l'obiettivo iridato. In quell'ultima occasione fu il sudafricano Jody Scheckter a conquistare il titolo con una delle rosse vetture modenesi. Poi, nel tragico 1982, tutte le ambizioni di una monoposto che poteva essere vincente furono annullate dalla morte di Villeneuve, dal drammatico incidente di Pironi e dalle disavventure di Tambay. Dopo ci sono stati solo sprazzi di gloria, qualche vittoria di tappa ed un 1985 corso nella prima metà in testa da Michele Alboreto.

La Ferrari è rimasta

un mito nel cuore dei tifosi, anche perché nessuno nel frattempo è riuscito a fare breccia con imprese clamorose. Le sporadiche partecipazioni dell'Alfa Romeo, le modeste prestazioni dell'Osella, la sfortuna dei nostri piloti non hanno permesso di creare nuovi idoli, ma soltanto qualche simpatia, lasciando alla Casa del Cavallino Rampante un ruolo che non ha avversari.

La Ferrari riparte nel 1987 da zero con un innesto discusso, almeno sul piano dell'attuazione del piano di rilancio programmato dal costruttore modenese. Era necessario dare un colpo di sterzo in un ambiente cristallizzato che sembrava avere perso l'orientamento. Per questo è stato ingaggiato il progettista

inglese John Barnard, al quale Enzo Ferrari ha dato carta bianca sul piano tecnico e non solo su quello. L'accordo raggiunto con il realizzatore delle vetture che hanno vinto gli ultimi tre campionati mondiali (una volta con Niki Lauda e due con Alain Prost) non deve sorprendere.

Anche se in Italia la tecnologia automobilistica è sempre all'avanguardia nel settore sportivo (una dimostrazione giunge dalle ripetute affermazioni della Lancia nei rallies), se non mancano uomini e mezzi, bisogna riconoscere che non sarebbe stato facile trovare in casa uno specialista della Formula 1 in grado di coagulare le forze a disposizione. Questi uomini di esperienza specifica si possono contare sulle dita di una mano, almeno ad un certo livello e con garanzie di riuscita. Logica dunque la scelta che ha portato a concludere con quello che è ritenuto unanimemente il migliore tecnico sulla piazza.

Ma John Barnard non si è accontentato di andare a lavorare a Maranello e di gestire la squadra corse Ferrar-



ri. Ha ottenuto anche di implantare in Inghilterra, a Guilford, nei dintorni di Londra, una super-officina che dovrebbe servire — per usare le parole del direttore sportivo Marco Piccinini — da antenna tecnologica per la Ferrari, sfruttando metodi e sistemi superavanzati.

Il dado comunque è tratto e non resta che attendere gli sviluppi.

La nuova Ferrari F.1-87 è stata presentata, ha fatto le sue prove ad Imola prima di partire per il Brasile (il Gran Premio si corre mentre «Illustratofiat» è in distribuzione - n.d.r.). La squadra è forte con il confermato Michele Alboreto e con quel Gerhard Berger considerato la grande rivelazione del 1986. Due piloti che, se appena avranno a disposizione una monoposto competitiva, certamente non si faranno pregare per dare battaglia. Sono corridori, anzi, in grado di dare anche qualcosa di più di quanto potrà dare la vettura.

Non sarà tuttavia facile entrare nella lotta per il titolo mondiale. Le previsioni sono per la Williams che aveva dominato la scorsa stagione aggiudicandosi il mondiale marche e per la McLaren giunta al titolo con Alain Prost. Alla «coppia regina» si potrà aggiungere la Lotus che ha in Senna l'uomo di punta, in Gerard Ducargue un progettista sovente geniale e nell'apporto della Honda un'arma che non possedeva in passato. La Ferrari può essere considerata una outsider, così come la Benetton che si avvale del motore Ford turbo.

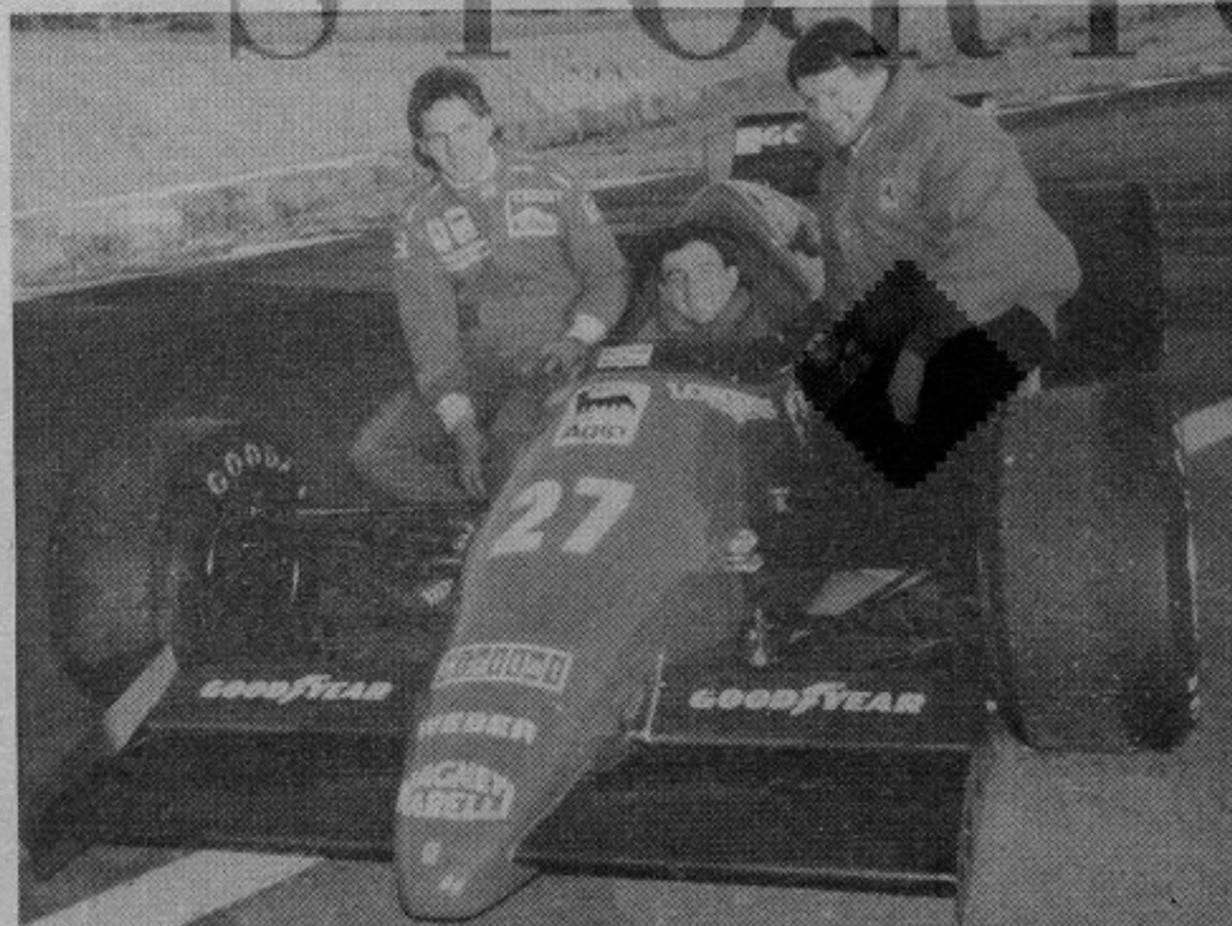
Sul piano tecnico la novità rilevante è rappresentata dall'adozione di una speciale valvola che limiterà la pressione di sovralimentazione delle turbine a 4 bar. Questo significa che non ci sa-

ranno più enormi differenze fra qualificazione e gare, e quindi si può prevedere un maggiore equilibrio nelle prove cronometrate. In più, tutte le vetture disporranno di pneumatici identici (Goodyear) a differenza delle passate stagioni quando la rivalità fra diversi costruttori creava motivi di incertezza ed anche di tensione.

In previsione del regolamento che andrà in vigore dal 1988 (massimo 160 litri di carburante, pressione a 2,5 bar, peso minimo 540 chilogrammi per le vetture spinte da motori turbo, contro benzina libera e peso a 500 chilogrammi per le monoposto con propulsori aspirati di 3500 cc) ci saranno squadre che parteciperanno al campionato con motori aspirati. Come la Tyrrell, le esordienti LC e March e la Ags vista lo scorso anno in una sola gara. Per quanto riguarda i piloti ci sarà il debutto del francese Pascal Fabre, dello spagnolo Campos con la Minardi mentre entreranno a far parte a tempo pieno del «circus» della Formula 1 il bresciano Alex Caffi e il milanese Ivan Capelli.

I motivi d'interesse, insomma, non mancano. Con la speranza che le gare siano spettacolari ed incerte sino all'ultima dell'anno, in novembre ad Adelaide (Australia), come accadde anche nella passata stagione.

Cristiano Chiavegato



Gerard Berger e Michele Alboreto insieme con il tecnico inglese John Barnard durante le prime prove della nuova Ferrari F1-87

illustrato

Anno VIII / n. 4 / aprile 1987

IVECO

Sotto il segno della gamma «Z»



RECENTEMENTE sono iniziate le consegne alla rete commerciale Iveco dei primi veicoli della nuova gamma «Zeta-TurboZeta». Il segmento di mercato interessato da questi autocarri si estende dalle 5 alle 10,99 tonnellate. Esso si rivolge a una clientela piuttosto eterogenea e particolarmente tipologica di trasporto.

Ad illustrarci il significato di questa innovazione di prodotto è stato Carlo Carra, responsabile del Mercato Italia, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

Ingegnere Carra, per aiutarci a capire meglio l'importanza di questa iniziativa ci può tracciare l'identikit della nostra gamma Z?

«Si tratta di una gamma leader in Europa nella sua categoria. Il successo viene espresso significativamente dalle cifre. La quota Iveco sul mercato italiano, nel 1986, rispetto alla domanda globale di questo settore del nostro mercato interno, è stata dell'87,6 per cento. Seguono nella graduatoria la Mercedes con il 6,4 per cento e la Renault V.I. con l'1,8. Le ragioni dell'affermazione sono da ricercarsi soprattutto nella completezza della nostra gamma e nell'alta affidabilità e versatilità dei veicoli. Essi infatti vengono utilizzati in molte attività economiche come il collettamento (23 per cento), la frutta e gli ortaggi (19 per cento), i prodotti alimentari confezionati (9 per cento), i mobili (8

per cento), le bevande (6 per cento), l'abbigliamento (3 per cento).

«Per inquadrare meglio le richieste del mercato abbiamo anche potuto identificare, attraverso un'analisi del parco circolante, quali sono i raggi di percorrenza abituali della clientela interessata.

«La percorrenza media delle consegne è risultata essere di 290 chilometri con una percentuale di oltre il 50 per cento degli utenti che non supera quasi mai i 150 chilometri. La disomogeneità degli utilizzi ha generato anche una varietà di allestimenti piuttosto interessante. Il 36 per cento dei veicoli risulta essere cassonato, il 26 per cento ha la struttura del furgone e il 23 per cento quella del cassone con centine. Vengono poi, con percentuali minori, i furgoni refrigerati, i cassoni ribaltabili, le cisterne e altri ancora.»

Vista la completezza della gamma e la tradizione di successi che l'accompagna, perché l'Iveco ha deciso di rinnovare il prodotto?

«A questo proposito è necessario non dimenticare che tutto quanto è diventato tradizione è stato prima innovazione. E che continuare una tradizione significa sapere innovare. E' indubbio comunque che la portata delle innovazioni non ubbidisce a immediate richieste del mercato. Quella che ormai chiamiamo vecchia generazione poteva soddisfare egregiamente le esigenze della

In occasione del lancio della Gamma Z, che in Italia assorbe quasi l'88 per cento del segmento di mercato, «illustrato Iveco» ha dedicato all'argomento praticamente tutti gli spazi delle sue pagine

clientela ancora per parecchio tempo. Ma l'Iveco è un produttore innovativo. E questo è emerso sicuramente nel modo più clamoroso dagli interventi realizzati ai due estremi della gamma stradale dove con i TurboStar e i TurboDaily sono stati stabiliti nuovi primati e nuovi punti di riferimento anche per la concorrenza più qualificata.

«Il fatto che l'Iveco presenti veicoli rinnovati proprio in una gamma in cui risulta vincente significa che la nostra azienda intende ribadire il proprio ruolo di produttore di full line, non per onore di firma ma concretamente, nel senso cioè che è produttore specializzato e competitivo in tutti i settori.

«Vi è poi un'altra considerazione da fare che può apparire più sottile ma che non è secondaria. Mi riferisco alla ristilizzazione interna ed esterna attraverso la quale è accresciuta l'omogeneità del disegno della gamma Z con quello degli altri veicoli Iveco.

«Con questo processo di omogeneizzazione si intende creare anche

un motivo di riconoscimento estetico di tutta la nostra produzione in maniera che in ogni modello sia riconoscibile la mano dell'Iveco al di là dell'individuazione precisa del modello: in una parola, vogliamo che i nostri prodotti escano tutti con l'aria di famiglia.»

Quali sono gli obiettivi che l'Iveco si è prefissata nel rinnovamento della gamma?

«Innanzitutto quello di migliorare il livello standard di finitura interna e le prestazioni dei veicoli. Questi obiettivi sono stati raggiunti lavorando su tre punti fondamentali: il restyling sia interno che esterno della cabina, la nuova motorizzazione turbo, il nuovo sistema di sospensioni. Queste sono le tematiche innovative attraverso le quali i progettisti dell'Iveco ancora una volta ci hanno consegnato un prodotto di rilevanza a supporto della nostra strategia commerciale: in altri termini, essi hanno messo a disposizione del mercato un prodotto in grado di "fare l'andatura" per quanto riguarda l'evoluzione tecnologica.»

Ingegnere Carra, per rimanere sul terreno delle innovazioni, ci può illustrare in termini più generali il significato delle scelte Iveco?

«Per rendersi conto dell'incidenza dell'innovazione, delle sue metodologie e delle sue possibilità nel nostro settore occorre tener presente che per un prodotto sostanzialmente maturo come il veicolo industriale, l'innovazione è di norma incrementale.

«Significa che ogni modello nuovo di prodotto differisce dal precedente per una serie di innovazioni diffuse su tutte le componenti del prodotto stesso, sulle tecniche di progettazione e sulle tecnologie produttive, ma innovazioni piccole se si paragonano uno ad uno i vari elementi innovativi. Un altro aspetto caratteristico del processo innovativo per un'azienda che produce contemporaneamente modelli diversi sull'intera gamma di mercato, riguarda la necessità di far convivere i cambiamenti per un nuovo modello con la normale attività di produzione e di aggiornamento di tutti gli altri. Per queste ragioni di struttura industriale del settore, l'Iveco sta attuando una strategia dell'innovazione che le permetterà di passare da una progettazione su singoli modelli ad una progettazione di sistema.

«Questo implica una vasta attività di ricerca nell'esplorazione di idee e di soluzioni nuo-

ve, di compatibilità tra vari obiettivi innovativi, di scoperte di soluzioni originali, nella concezione dei componenti e delle configurazioni di prodotti. Sono tutte strade percorribili solo se si dispone delle più avanzate risorse tecnologiche: e su questo terreno l'Iveco non è seconda a nessuno.

«Siamo fiduciosi che la costante della qualità resterà anche negli anni a venire la carta decisiva in mano a un'azienda come la nostra, rivolta al mercato. Mantenere e rafforzare questa nostra identità vuol dire saper essere degli specialisti in tutti i settori in cui operiamo. I nostri prodotti già lo dimostrano. L'Iveco è fra i pochi produttori al mondo di una full line di veicoli industriali che comprende veicoli stradali leggeri, medi, pesanti, cava-cantiere, veicoli speciali, antincendio, autobus, carrelli elevatori. Una seconda linea di prodotto è rappresentata dai nostri motori Diesel che raggiungono le 260 mila unità all'anno.

«Continueremo perciò ad impegnarci nelle innovazioni di prodotto e di produzione. Dovremo però impegnarci con uguale tensione per un approccio professionale al cliente in modo da essere specialisti tanto nel prodotto che nei metodi di vendita. E' un compito difficile ma necessario. Solo così infatti potremo essere in grado di valorizzare appieno anche sul cliente tutti i plus del prodotto Iveco.»

Gamma Z: camion in 553 versioni

Maurizio Fazi è il responsabile di produzione dello stabilimento Iveco di Brescia. All'ingegner Fazi abbiamo chiesto di fornirci il punto di vista di chi costruisce la nuova gamma Z: «Essa rappresenta — ci ha risposto — il 43 per cento della nostra produzione. Qui a Brescia vengono prodotti gli autocarri mentre nello stabilimento di Suzzara si completano i veicoli furgonati. Della gamma Z si costruiscono 25 modelli in diversi passi e versioni con portate che vanno da 5 a 10,99 tonnellate di ptt. I vari modelli sono destinati, oltre ai mercati europei, a quelli extraeuropei e agli Stati Uniti.

«Parlare di venticinque modelli però non basta, perché in effetti noi allestiamo 553 versioni diverse che possono essere equipaggiate con mille optional. In teoria siamo in grado di offrire alla clientela, calcolando tutte le combinazioni possibili, 2183 veicoli diversi».

Col rinnovo di questa gamma quali sono gli obiettivi che Iveco intende raggiungere?

«Innanzitutto consolidare la presenza Iveco anche in questo segmento di mercato. L'obiettivo è stato realizzato compiendo il restyling interno ed esterno della cabina, introducendo alcune nuove motorizzazioni per migliorare le prestazioni del veicolo, con un nuovo sistema sospensioni e attuando razionalizzazioni e unificazioni produttive».

Ingegnere Fazi, sul restyling che cosa ci può dire?

«La gamma Z nel suo complesso è stata essenzialmente abbellita, ossia sono stati inseriti particolari grigi al posto di altri che in precedenza erano di colore scuro. Le modifiche più appariscenti, che caratterizzano gli autocarri con una linea più filante, si riferiscono al paraurti e alla griglia anteriore, al tubo snorkel di aspirazione aria, ai parafranghi. Ma altri ancora sono i dettagli modificati. Ad esempio: i fari che, da rotondi quali erano, sono diventati rettangolari conferendo alla parte anteriore dell'autocarro un aspetto più moderno. Ma la modifica dei fari non risponde esclusivamente a una esigenza estetica. Con questa modifica infatti è aumentata la distanza tra le luci, il che consente di ampliare il cascone posteriore fino a 2,5 metri.

«Sono stati installati gli spoiler laterali che personalizzano immediatamente il veicolo oltre a rispondere a precise esigenze tecniche di miglioramento del Cx e quindi di riduzione dei consumi. Ora essi costituiscono, per così dire, il segno di riconoscimento della gamma Z».

E all'interno del veicolo che cosa è avvenuto?

«In questa zona sono mutate molte cose. Appena entrati in cabina si possono notare le differenze che la distinguono dalla precedente. L'altezza del padiglione è aumentata di otto centimetri, migliorando l'abitabilità del conducente; i colori sono cambiati come sono cambiati i sedili e i tessuti, mentre la plancia strumenti è stata unifi-

cata con altri modelli.

«Sono state introdotte molle paraboliche, in sostituzione di quelle semiellittiche, che consentono una maggiore stabilità del veicolo e un comfort migliore per il conducente soprattutto quando deve affrontare strade dissestate.

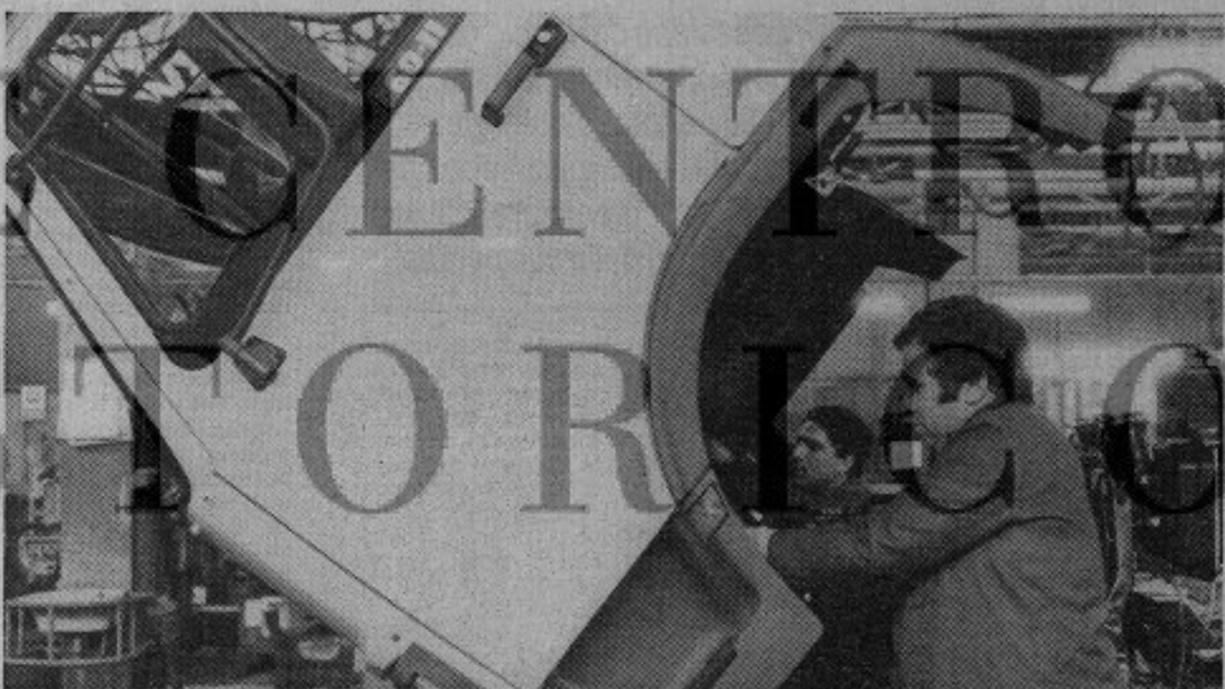
Che cosa ha comportato per lo stabilimento questa innovazione della gamma Z?

«L'avviamento della nuova gamma ha richiesto l'impegno totale dello stabilimento e di tutti i suoi servizi: dalla Progettazione alla Produzione, dagli Acquisti all'Officina, alla Qualità, ecc. E questo perché, non potendo lanciare tutti i modelli simultaneamente, abbiamo dovuto produrre per un certo periodo in

sovrapposizione con la vecchia gamma, tenendo sotto controllo da un lato l'inserimento dei nuovi particolari, che sono circa cinquecento, con tutte le problematiche relative ai collaudi dimensionali di laboratorio, ecc., e dall'altro l'esaurimento delle scorte. In altri termini: si trattava di portare a regime il montaggio della nuova gamma, con particolare attenzione ai problemi qualitativi che sarebbero potuti sorgere in questa fase di avviamento senza, d'altro canto, buttare via niente dello stoccaggio precedente.

«Non è inoltre da sottovalutare lo sforzo che ha dovuto sostenere l'officina, dai capi ai singoli operai, per il necessario riaddestramento al montaggio di tutti i nuovi modelli».

Parlano gli uomini dello stabilimento



«Un discendente del Leoncino e del Tigrotto»

Battista Barbieri lavora da 25 anni allo stabilimento di Brescia e ha partecipato alla produzione di tutta una serie di veicoli per il trasporto che rappresenta una parte significativa della tradizione tecnologica dell'OM. Dice: «Li ricordo bene, ci sono stati il Tigro, il Titano, l'Orione e poi il 6x6 militare a benzina; ricordo il Lupetto, il Leoncino, il Daino, il Tigrotto».

Quali di questi autocarri possono essere considerati gli antenati dell'attuale gamma Z?

«Direi il Leoncino e il Tigrotto che avevano,

pressappoco, le caratteristiche che confluiranno in seguito nella gamma X, ossia la gamma che ha preceduto la Z».

Lei ha partecipato anche alla messa a punto dei prototipi della nuova gamma. A proposito di questa sua esperienza che cosa ci può dire?

«Il lavoro è cominciato tre anni e mezzo fa ed è stato eseguito nel settore costruzioni sperimentali. Avevamo a disposizione una distinta base provvisoria che ci serviva da falsariga. Il problema era quello di compiere il montaggio dei prototipi tenendo già presenti tutte le esigenze future, ossia quelle derivanti dai processi operativi di linea. E' in questa fase

che l'esperienza integra la progettazione.

«Abbiamo costruito un veicolo per ogni tipo e passo previsti. In seguito questi veicoli sono stati consegnati ai responsabili del testing. E' stato messo così in funzione il triangolo progetto-montaggio-prove attraverso il quale i mezzi vengono progressivamente perfezionati fino a raggiungere la loro configurazione definitiva, pronta per essere avviata all'omologazione».

Quanti veicoli è stato necessario costruire in questa fase che ha preceduto il lancio della nuova gamma?

«L'intera operazione di messa a punto ha richiesto la costruzione di una ventina di modelli sperimentali».

«Ha molte doti di funzionalità e di spunto»

Pietro Archetti è originario di Franciacorta, la zona del Bresciano dove si producono ottimi quanto famosi vini. Di questa sua nascita è molto orgoglioso: «Eh sì, perché da noi si fa lo champagne all'italiana che suscita l'invidia degli stessi produttori francesi».

Prima di essere assunto allo stabilimento OM, dove ormai lavora da 17 anni, ha fatto anche il camionista. Questa esperienza gli è indubbiamente servita, poiché il suo attuale lavoro richiede una conoscenza globale del veicolo e delle relative

operazioni di montaggio.

«Il mio compito — ci spiega Archetti — è quello di sostituire gli operai della linea quando sono assenti. Se all'inizio turno ne manca uno, io entro al suo posto. Quando è necessario sono ancora io a portare il camion finito dalla linea al piazzale. Lo guido per poche centinaia di metri, ma per me sono più che sufficienti per apprezzarne le doti sia di spunto che di funzionalità».

Quali sono i vantaggi che ha potuto rilevare sui modelli della nuova gamma Z?

«Constatare intanto che la cabina è più chiara e più ampia, soprattutto in altezza. I sedili, assimilabili a quelli del TurboDaily, sono comodissimi. L'ambiente di lavoro, per chi guida, è a mio parere migliorato. Ci sono mille particolari che conducono a questa considerazione. Essi possono anche essere ritenuti secondari, ma nel loro insieme diventano importanti».



Con gli 8000 meno consumi più potenza e velocità

Uno dei punti di forza della gamma Z sono i motori. E anche i motori, come i veicoli, sono stati oggetto di un accentuato processo innovativo. Per conoscere quali sono le novità di questo settore abbiamo incontrato Giuseppe Amato, direttore dello stabilimento Spa di Torino.

I veicoli della gamma Z disponevano di una motorizzazione mista, ossia erano equipaggiati con motori della serie 8000, fabbricati qui alla Spa, e con motori di fabbricazione stabilimento Brescia (gli 8340). Sui nuovi modelli, questi ultimi sono stati soppressi e sostituiti da una gamma di motori della serie 8000. Per serie 8000 si intende una gamma di motori che serve un'ampia fascia di potenze e di applicazioni. Infatti, fin dall'inizio della sua impostazione produttiva, cioè dal 1967, questi motori sono stati destinati a diverse utilizzazioni che vanno dagli autocarri e bus medio-leggeri Iveco, ai trattori agricoli (la Fiat Trattori assorbe infatti ben il 60 per cento della nostra produzione) alle macchine movimento terra (Piatallis), ai carrelli elevatori e, con gli opportuni adattamenti compiuti dall'Aifo, a diversi altri impieghi di tipo industriale e marino.

«La produzione si sviluppa attualmente su volumi che si aggirano attorno alle centomila unità annue. Le nostre capacità produttive sono già adesso superiori e si sta investendo in nuovi mezzi di lavoro di alto contenuto tecnologico per incrementare ulteriormente queste capacità.

«Come abbiamo visto, l'insieme della clientela esprime esigenze estremamente varie che la serie 8000 riesce comunque a soddisfare.

«La gamma può essere tecnicamente suddivisa in due sottogruppi caratterizzati dal "modulo" (alesaggio x corsa) di ogni cilindro. Il primo (alesaggio 104 mm, corsa 115 millimetri) di utilizzo prevalentemente camionistico; il secondo (alesaggio 100 mm, corsa 115 millimetri) destinato principalmente ad utilizzo trattoristico.

«Quella relativa alla cilindrata unitaria è una prima classificazione. Ce n'è un'altra che si riferisce alla possibilità di avere versioni aspirate o sovralimentate. Se poi si vuole scendere nei dettagli applicativi, si pensi che la gamma si articola in un ordine di grandezza di 200-250 varianti.

«Venti anni di vita che cosa significano per una gamma di motori come l'8000?

«La data di nascita non deve trarre in inganno: sono stati anni di continua evoluzione e di perfezionamento sia delle prestazioni che del modo di progettare e di quello di produrre. Tutto questo ha consentito di sviluppare una gamma che attualmente va da una potenza minima di 50 Cv a una massima di 170,

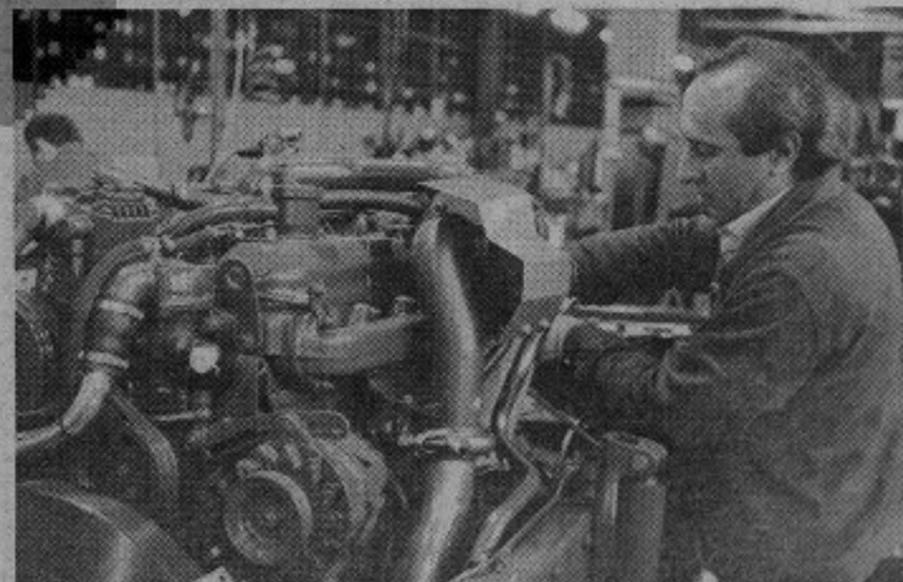


con punte (elaborate dall'Aifo a livello di primato per motori marini) che superano i 360.

«Per tornare ai motori che equipaggiano i veicoli della gamma Z dobbiamo rilevare, a conferma della loro flessibilità di impiego, che si offre al cliente per il motore a quattro cilindri (l'8040 di 3908 cc) la possibilità di optare per tre versioni di potenza. Infatti, abbiamo la versione aspirata che eroga 88 Cv, quella con leggera sovralimentazione da 100 Cv e quella sovralimentata da 115 Cv.

«Quali vantaggi comporta questa nuova forma di motorizzazione della gamma Z?

«Il fine è, sostanzialmente, quello di migliorare le prestazioni dei mezzi con il raggiungimento di una più elevata velocità commerciale. Oltre a questo si sono ridotti i consumi e, con la sovralimentazione, è diminuita la rumorosità, è aumentata la potenza ed è stato ridotto il peso del propulsore con conseguente aumento della portata utile.



Iveco di Brescia

«E' un camion che sembra un'auto di lusso»

Adriano Pasinelli ha fatto per dodici anni l'elettricista per un'impresa bresciana; poi, entrato all'OM, si è specializzato nella sellatura delle cabine.

«Signor Pasinelli, in che cosa consiste il suo lavoro?»

«Il mio ruolo è quello di compiere interventi rapidi per ovviare a quei piccoli inconvenienti che possono verificarsi durante le fasi del montaggio. Inoltre, a lavorazione finita, eseguo interventi di revisione di sellatura in modo da garantire al prodotto la qualità».

«Che cosa è cambiato in cabina, dal suo punto di vista, rispetto ai modelli della gamma Z precedente?»

«Direi molto. Ora, quando si è alla guida di uno Z, sembra di essere in una vettura di lusso. Tutto è più arioso. C'è la moquette, i sedili sono rivestiti in panno.

«Adesso la plancia portastrumenti fornisce un numero elevato di informazioni e tra queste, per esempio, le segnalazioni che la cabina è sganciata o che c'è un'avaria all'impianto frenante. Poi mi hanno colpito i particolari che rendono piacevole il lavoro di chi è alla guida, come i nuovi tappeti, la possibilità di montare la radio (con le portiere già predisposte per gli altoparlanti) e la



plafoniera dotata dello stesso tipo di spot che si trova sopra i sedili degli autobus granturismo. Nel nostro caso, però, non si tratta di un semplice lusso ma di un accessorio importante che combina il comfort alla funzionalità.

«Per ogni tipo un modello fuori linea»

Responsabile dell'ufficio sellatura cabine e montaggio veicoli è Oscar Lavelli, un bresciano quarantenne che è arrivato all'OM quando aveva ancora i calzoni corti, ossia a quattordici anni: «Sono entrato all'OM per frequentare quella che allora si chiamava la scuola allievi — ci ha detto il geometra Lavelli —, un corso di specializzazione che durava due anni. Al termine del corso sono poi stato assunto e come operaio ho lavorato fino al '69, anno in cui ho conseguito, studiando di sera, il diploma.

Geometra Lavelli, che cosa ha comportato, in termini di organizzazione del lavoro, la messa in produzione della nuova gamma Z?

«Soprattutto maggiore attenzione nelle fasi di montaggio perché vari particolari, che nei precedenti modelli erano optional, sono ora di serie. Questa innovazione ha ridotto considerevolmente gli spazi operativi per il montaggio, poiché c'è un maggiore utilizzo del vano motore».

«Come è stato impostato l'avviamento produttivo della nuova generazione di questi veicoli?»

«Prima di iniziare le lavorazioni abbiamo costruito fuori linea un veicolo per tipo e in quella sede sono stati definiti, con l'approvazione dei progettisti, gli andamenti dei tubi, dei flessibili, eccetera. Abbiamo poi fotografato tutti i "passaggi" più significativi, compresi i punti di staffaggio e i vari ancoraggi. Queste fotografie costituiscono ancora adesso il "modello" di consultazione per qualsiasi verifica.

«Dopo questo inizio abbiamo avviato gradualmente la produzione accavallando sulla linea la lavorazione dei nuovi ai vecchi modelli. Questa gradualità, che è durata circa un mese, non ha potuto che garantire un alto livello qualitativo consentendoci inoltre di evitare tutti quei ritardi che possono essere determinati da un avvio incerto della produzione».

Cento novità estetiche e funzionali

A Sergio Bracco, responsabile dei veicoli leggeri e medio leggeri del Marketing Iveco, abbiamo chiesto di fornirci il quadro generale delle novità che hanno interessato la gamma Z.

«Volendo sintetizzare le principali modifiche — ci ha detto l'ingegner Bracco — occorre segnalare un rinnovamento estetico della cabina ottenuto mediante restyling esterno-interno, un aumento delle prestazioni derivante dall'adozione di un nuovo motore sovralimentato quattro cilindri, un miglioramento dell'efficacia frenante raggiunto con l'introduzione di freni a disco anteriori, una riduzione della tara e un incremento del comfort reso possibile dall'utilizzo di sospensioni paraboliche anteriori e posteriori.

«Parallelamente è stata prevista un'integrazione della griglia prodotta realizzando sul modello 65-12 una versione specifica denominata H, destinata ad impieghi più gravosi come, ad esempio, quello cantieristico.

«Osservando più nel dettaglio i vari interventi, per quanto riguarda il restyling cabina possiamo affermare che non si è trattato di un semplice rinnovamento estetico, anche se la piacevolezza della linea è stata accentuata dall'adozione dei proiettori rettangolari, dai deflettori antim-

brattamento sulla parte anteriore della cabina, dal paraurti predisposto per i fari anti-nebbia e dalla scelta del colore di tonalità grigio chiaro per la griglia e per il tubo di aspirazione aria situato dietro la cabina.

«Infatti gli interventi estetici sono stati accompagnati da importanti miglioramenti funzionali come, per esempio, all'interno cabina (che per i modelli destinati ai mercati europei è sempre ribaltabile) dove è stata migliorata l'abitabilità mediante il rifacimento del rivestimento padiglione consentendo in questo modo un recupero di otto centimetri di spazio verticale.

«Sono stati introdotti un nuovo sedile con-



duttore (unificato alla gamma S), una nuova panchetta biposto con schienale regolabile, strumentazione e spie della plancia derivati dalla gamma media.

«Proseguendo nell'analisi del restyling interno cabina possiamo ancora rilevare una se-

rie di interventi a livello di rivestimento sedili, pannelli porte, plafoniera e predisposizione per autoradio che hanno contribuito a migliorare l'ambiente sotto il profilo dello styling e del comfort.

«Sempre nell'ottica del miglioramento del

comfort di guida e della funzionalità del mezzo, occorre sottolineare l'adozione dell'idroguida nell'allestimento standard dei modelli 79.14 e 95.14, e l'aumento della larghezza carrozzabile fino a 2500 millimetri (la precedente era limitata a 2400) per poter sfruttare l'allestibilità ai massimi valori consentiti dalla legislazione.

«È stato sviluppato un nuovo motore quattro cilindri in tre differenti tarature: una versione aspirata da 88 cv, una a leggera sovralimentazione da 100 cv e una versione a piena sovralimentazione da 115 cv, in modo da poter offrire una gamma completa di potenze in funzione dell'impiego finale del veicolo.

«È stata migliorata l'efficacia frenante adottando freni a disco anteriori sul modello 65.12; questa soluzione era già stata precedentemente utilizzata con successo sul modello 79.14.

«Tutta la gamma ha adottato sospensioni paraboliche anteriori e posteriori con notevoli benefici in termini di riduzione tara veicolo e miglioramento del comfort globale. Sono state conservate sospensioni semiellittiche soltanto su alcune versioni destinate a mercati extraeuropei e sulla versione specifica 'H' del 65.12.

«Sul 65.12, che raccoglie l'intero pacchetto di innovazioni, è stato previsto il montaggio di serie del filtro combustibile riscaldato che consente un miglioramento dell'avviabilità motore a basse temperature e una maggiore regolarità di marcia anche in presenza di combustibili di scarso livello qualitativo.

«Nei confronti delle norme di circolazione vigenti in Italia è infine interessante notare che i veicoli con un PTT non superiore o uguale alle 5 ton. possono circolare liberamente anche nei giorni festivi».



Una versione furgonata della gamma Z. Nella foto in alto l'impianto automatico di saldatura delle scocche esposto recentemente nei Saloni Internazionali di settore

Anche il nuovo Turbo-Z al Salone di Belgrado

Dal 27 marzo al 5 aprile si è tenuta a Belgrado la più importante rassegna jugoslava dell'auto e del veicolo industriale. Al salone ha partecipato anche l'Iveco i cui veicoli sono stati presentati in diversi stand. In quello ufficiale erano esposti gli autocarri attualmente distribuiti su quel mercato, ossia quelli delle gamme S, Z (compreso il nuovo Turbo-Zeta 79.12) e dei pesanti stradali e da cantiere.

Presso lo stand della Zavodi Crvena Zastava erano invece allineati i veicoli delle gamme S e Z costruiti da questa società su licenza Iveco. È interessante segnalare che a tutto il 1986 le unità prodotte dalla ZCZ per il mercato jugoslavo sono state 45 mila.

Veicoli cantiere Iveco erano invece presenti nell'area della AutoCentar Merkur di Zagreb mentre la Tam of Maribor proponeva alla clientela locale i veicoli prodotti su licenza Iveco, cioè i pesanti stradali con motore Iveco e i mezzi da cantiere con motore di produzione propria.

Nel complesso, il mercato locale ha assorbito nel 1986 6000 veicoli di origine Iveco, dei quali 240 erano TurboStar. Attualmente 42 sono i punti di assistenza Iveco (gestiti da TAM e AGM) per gli autocarri pesanti. Di questi, 9 sono attrezzati per il Tir Service. Tali stazioni di servizio sono in funzione lungo le rotte internazionali che attraversano il territorio jugoslavo.

Meeting in Israele: bilancio d'un anno

È stata un'affollata conferenza stampa quella che si è tenuta il 26 marzo scorso all'Hilton di Tel Aviv in Israele. A rappresentare praticamente tutte le testate locali erano infatti convenuti 27 giornalisti per verificare quali risultati sono stati raggiunti dopo l'accordo stipulato poco più di un anno fa tra la nostra azienda e il nuovo importatore di veicoli Iveco, la Hamashbir Hamerkazi.

Si trattava di un vero e proprio appuntamento al quale non è mancata anche una nostra delegazione guidata da Giancarlo Boschetti, responsabile delle Commercial Operations Iveco. Prendendo la parola, il dottor Boschetti ha ribadito il fatto che «a distanza di un anno il bilancio della presen-

za Iveco in Israele è favorevole sotto ogni punto di vista». E i risultati «ci confermano che la fiducia era ben riposta e che avevamo fatto le scelte giuste per questo Paese».

Infatti, come ha confermato Mr Aisner, am-

ministratore delegato della Hamashbir Hamerkazi, la quota di mercato acquisita è attualmente del 20 per cento. Ciò è dovuto, da un lato, all'iniziativa del nuovo importatore che ha messo a disposizione della clientela

tutta la gamma di veicoli Iveco, e dall'altro alla qualità che contraddistingue i nostri autocarri che si adattano perfettamente alle esigenze dell'utenza che ha necessità di operare sia nel deserto che nelle zone montagnose.

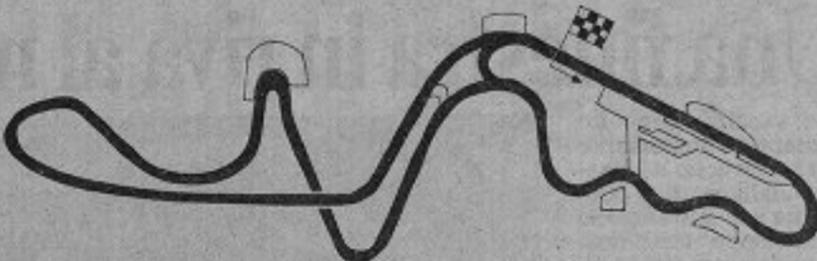


Al centro il dottor Giancarlo Boschetti durante la conferenza stampa di Tel Aviv

La scheda tecnica

Motore	1500 Ferrari sovralimentato con due turbo-compressori Garrett; Numero cilindri 6 a 90°; Numero valvole 24; Alesaggio e corsa mm 81x48,4; Cilindrata cc 1496,43; Rapporto compressione 8:1; Giri a potenza massima 11.500; Potenza massima CV 880
Alimentazione	Iniezione elettronica digitale Weber-Marelli
Accensione	Magneti Marelli statica
Freni	A disco autoventilanti in carbonio
Cambio e Differenziale	Longitudinale Ferrari. Differenziale autobloccante ZF
Sospensioni	A ruote indipendenti, con molleggio del tipo a tirante anteriore e posteriore
Autotelaio	In composito: nido d'ape con fibre di carbonio e Kevlar
Pneumatici	Goodyear

Campionato mondiale F. 1 1987



Torna il G.P. del Giappone che si correrà sul circuito di Suzuka qui riprodotto

Data	Gran Premio	Circuito
12 aprile	Brasile	Rio de Janeiro
3 maggio	San Marino	Imola
17 maggio	Belgio	Spa
31 maggio	Monaco	Montecarlo
21 giugno	Stati Uniti	Detroit
5 luglio	Francia	Paul Ricard
12 luglio	Gran Bretagna	Silverstone
26 luglio	Germania	Hockenheim
9 agosto	Ungheria	Budapest
16 agosto	Austria	Zeltweg
6 settembre	Italia	Monza
20 settembre	Portogallo	Estoril
27 settembre	Spagna	Jerez
18 ottobre	Messico	Mexico City
1 novembre	Giappone	Suzuka
15 novembre	Australia	Adelaide

Un motore inedito affidato a due «assi»

Il «team» di Maranello affronta la trentottesima edizione del campionato mondiale di F.1 a ranghi parzialmente rinnovati. Resta il direttore tecnico Marco Piccinini, fidato collaboratore del Grande Vecchio ormai dal '77, e restano Harvey Postlethwaite, il mago dei telai, Maurizio Nardon e Gustav Brunner — che in pista seguiranno rispettivamente la vettura di Alboreto e quella di Berger — e rimane, ovviamente, Michele Alboreto.

Ad essi si affiancano però John Barnard, il

quotatissimo tecnico inglese proveniente dalla Mc Laren cui spetterà il compito di dirigere la compagine modenese, e il promettente Gerhard Berger che sostituisce Stephan Johansson alla guida della seconda monoposto messa in pista dalla Ferrari.

Berger è nato nel 1959, in Austria, in un paesino nei pressi di Innsbruck. Ha esordito nel mondo delle corse automobilistiche nel 1981 partecipando al campionato Alfasud Sprint, per passare poi alla Formula 3 e appro-

dare finalmente alla F.1 nel 1984 con una ATS-BMW. Veloce, aggressivo, tenace, l'austriaco ha vinto finora una sola prova iridata il 12 ottobre scorso quando a Città del Messico ha portato al successo la sua Benetton, ma ha tutte le doti necessarie per diventare uno dei pretendenti al titolo mondiale, soprattutto se si tiene conto che quest'anno scenderà in pista alla guida di una delle «rosse» di Maranello.

La novità più importante in casa Ferrari resta tuttavia «lei», la

«F1-87», una macchina totalmente diversa rispetto a quella dell'anno scorso. In poco tempo infatti l'eccezionale staff tecnico messo insieme da Enzo Ferrari ha dato vita a una monoposto dotata di un 6 cilindri V di 90° (quello dell'86 era a 120°) capace di erogare 880 cavalli, vale a dire 30 in più del propulsore utilizzato nella passata stagione (la cilindrata è sempre di 1496,43 cc e la sovralimentazione è ancora affidata a due turbocompressori Garrett).

Inedito il motore dunque, ma nuove anche le sospensioni modificate in ben sette punti dall'inglese John Barnard e rivoluzionario — per la Ferrari almeno — il cambio longitudinale a sei rapporti che sostituisce quello trasversale a cinque velocità utilizzato in passato. La F1-87 infine pesa 542 chili, cioè sei in meno rispetto alla F1-86 e per le diverse dimensioni si presenta come più piccola e compatta della precedente.

Alla prova della pista la nuova monoposto di Maranello si è rivelata subito piena di grinta. A Imola infatti, dopo tre giorni di prove, Michele Alboreto ha fatto registrare un tempo sul giro di 1'30"17, vale a dire più basso di quello ottenuto dallo stesso pilota in corsa durante la passata stagione.

Ettore Gregoriani

Renault e Pirelli lasciano arrivare il G.P. del Giappone

Il grande circo della F.1 scende in pista il 12 aprile sul circuito brasiliano di Rio de Janeiro. Piloti e macchine del più affascinante spettacolo sportivo del mondo si affrontano sulla distanza delle 16 prove: resta in calendario per il 9 agosto il Gran Premio d'Ungheria, introdotto l'anno scorso viene annullato il G.P. del Canada, e si aggiunge il Gran Premio del Giappone che si disputerà l'1 novembre sul circuito di Suzuka. Si tratta di un tracciato misto e impegnativo di 4760 metri sul quale il giro più veloce (compiuto a 186,95 di media) è stato realizzato da Johansson con una vettura di F2.

Due altre significative novità sono costituite dal ritiro della Renault che non equipaggerà più nessuna vettura con i propri motori e da quello della Pirelli. La Goodyear rimane perciò l'unico fornitore di gomme dei vari «team» impegnati nel campionato.

A partire dall'edizione 1987 del Mondiale di F.1, infine, entra in vigore il nuovo regolamento che porterà entro il 1989 alla soppressione dei motori turbo in favore dei propulsori aspirati. La Fisa (Federazione Internazionale dello Sport Automobilistico) ha stabilito che l'importante rivoluzione tecnica avvenga per gradi, in tre tappe successive.

Quest'anno dunque potranno presentarsi al via — tanto per le prove, quanto per le gare — vetture sovralimentate con un peso minimo di 540 chili, dotate di valvola limitatrice di pressione tarata a 4 «bar» (le potenze si aggireranno perciò intorno agli 800 cavalli). Mentre non sarà più possibile utilizzare scambiatori aria-acqua, iniezioni di acqua nella benzina e turbine a doppio stadio. La capacità dei serbatoi per il carburante resta di 195 litri.

Accanto alle monoposto con motori turbo si schiereranno vetture del peso minimo di 500 chili, con motore aspirato di 3500 centimetri cubi di cilindrata. Queste potranno avere al massimo 12 cilindri e un serbatoio di carburante di 195 litri. Saranno banditi i pistoni ovali.

La seconda tappa di questa rivoluzione tecnica prevede per il 1988 vetture sovralimentate con valvola tarata a 2,5 «bar» e serbatoio da 150 litri e per il 1989 solo macchine dotate di propulsori ad alimentazione atmosferica.

e. g.

Le vetture in gara e i piloti

VEETTURA	MOTORE	PILOTI
McLaren	Tag-Porsche	Alain Prost - Stefan Johansson
Williams	Honda	Nelson Piquet - Nigel Mansell
Lotus	Honda	Ayrton Senna - Satoru Nakajima
Brabham	BMW	Riccardo Patrese - Mauro Baldi
Tyrrell	Cosworth	Philippe Streiff - Jonathan Palmer
Benetton	Ford	Teo Fabi - Thierry Boutsen
Arrows	Megatron BMW	Derek Warwick - Eddie Cheever
March	Cosworth	Ivan Capelli
Ligier	Alfa Romeo	René Arnoux - Piercarlo Ghinzani
Ferrari	Ferrari	Michele Alboreto - Gerhard Berger
Minardi	Motori Moderni	Alessandro Nannini - Adrian Campos
Osella	Alfa Romeo	Alex Caffi
Zakspeed	Zakspeed	Martin Brundle - Christian Danner
Lola	Cosworth	Philippe Alliot

Ventana

Una finestra in riva al mare

Le vacanze sono un momento importante perché servono a «staccare» dalla routine quotidiana e diventano così un'iniezione tonificante indispensabile. E' risaputo che le vacanze sbagliate talvolta significano guastare un'intesa che si credeva colaudata; pertanto, scegliere la località e anche con chi dividere i giorni di relax (ma questo è un altro problema) è una decisione da ponderare.

Nel ricco catalogo proposto da Ventana sotto l'etichetta, ormai sperimentata, di Maritalia, domina una



struttura mentale molto precisa: offrire agli amanti del soggiorno marino una vasta gamma di possibilità lungo le coste italiane dall'Adriatico al Tirreno, dal Nord al Sud senza dimenticare le isole grandi o piccole. Sono luoghi di villeggiatura che di per sé vogliono dire vacanza nel senso più tradizionale.

Le proposte Maritalia sono rivolte a coloro che, nel periodo prescelto, desiderano non pensare ad altro se non a godersi il sole e il mare: insomma, una bella vacanza salutare e divertente. L'importante è operare una scelta sia di località che di sistemazione. Si va infatti dalla formula hotel più classica al villaggio-club per chi ama socializzare e lasciarsi coinvolgere in varie attività sportive e no. Certo, in quest'ultimo contesto lo sport assume particolare importanza: abili istruttori provvedono alla cura del fisico, troppe volte trascurato durante i mesi lavorativi. In alcu-

ne località, inoltre, c'è l'animazione serale.

Nei periodi di bassa stagione le tariffe diventano particolarmente interessanti per le famiglie con due bambini di età inferiore a dieci anni, per gli sposi in luna di miele, per i rappresentanti della terza età e per tutti coloro che hanno la possibilità di trascorrere due settimane in loco: c'è, infatti, una consistente riduzione sulla seconda settimana.

In Sicilia, ecco l'Holiday Inn dei Giardini Naxos a due chilometri da Taormina: il nome è già una garanzia così come la struttura famosa in tutto il mondo. Cambiamo isola e arriviamo all'Elba, a Marina di Campo con l'hotel Select a picco sul mare, a Procchio con l'hotel del Golfo, a Cavoli con l'hotel Bahia, a Portoferraio con le Picchiate, a Lacona con l'albergo omonimo.

Sui soggiorni proposti nel catalogo «Maritalia Ventana» è previsto lo sconto del sei per cento per tutti i dipendenti e

anziani Fiat e lo sconto del nove per cento per coloro che sono iscritti ai Centri di Attività Sociali. Per informazioni e prenotazioni di questi viaggi rivolgersi alle agenzie di Torino: corso Marconi 20 (signora Fiorella), telefono 011/65651 int. 2163; via Bruno Buozzi 10 (signora Gabriella), telefono 011/42272.

In Brasile e in Islanda con il Safariland 1987

Per gli appassionati di avventura e di curiosità i nuovi «raid del coraggio» programmati dal tour-operator romano Safariland costituiscono una proposta davvero interessante.

Già nel 1985 si è svolto con pieno successo il viaggio da Roma ad Abidjan e ritorno con la traversata del deserto sahariano compiuta da cinquantatré Panda 4x4 guidate da piloti non professionisti. Un eccezionale «bis» si è concluso nel gennaio scorso sulle strade australiane, col raid Roma-Sydney-Perth e ritorno, sempre con le Panda 4x4 protagoniste e con mezzi Iveco per l'assistenza tecnica (ne abbiamo riferito sullo scorso numero di «Illustratofiat»).

Ora Safariland ha in programma altre due entusiasmanti avventure, con destinazione l'Islanda e il Brasile. La prima si svolgerà in

luglio e agosto prossimi ed avrà la durata di tredici giorni. Da Roma si raggiungerà Reykjavik in aereo e di qui si percorreranno 2600 chilometri tra i ghiacciai e i geisers del Paese degli Elfi, seguendo un itinerario quasi circolare che toccherà le località di Hvitarnes, Budardalur, Isafjordur, Akureyri, Askja, Berunes, Vatnajokull. La quota individuale di partecipazione parte da due milioni 450 mila lire.

Il secondo raid è in programma per fine anno e sarà ancora più impegnativo: Roma-Rio de Janeiro-Belo Horizonte-Brasilia-Manaus-Roma.

La quota di partecipazione è prevista sui cinque milioni 500 mila lire.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a Safariland, via del Banco di S. Spirito 42, 00186 Roma, telefono (06) 65.48.941.

Un catalogo cinema-video

«Cinema e video a Torino»: questo il titolo dell'interessante catalogo che fornisce tutte le informazioni utili sull'argomento e che è stato realizzato dagli assessorati alla Gioventù e allo Sport, Turismo e Tempo Libero del Comune di Torino.

In 135 pagine sono raccolti circa trecento titoli di opere e oltre seicento nomi di soggetti, autori, registi, tecnici, scenografi, truccatori.

Il catalogo è distribuito gratuitamente a tutti gli operatori del settore dall'assessorato alla Gioventù, Informagiovani, via Assarotti 2, Torino, tel. 011-5765.3589.

Da Grosso, vacanze all'aria aperta

La primavera è appena iniziata ma per i più previdenti è già ora di pensare alle vacanze. Per gli amanti del campeggio, della vita errante in caravan o in roulotte il momento poi è particolarmente propizio per rinnovare o integrare l'attrezzatura anche per i buoni affari che si possono realizzare.

«Grosso vacanze» ad esempio, il grande emporio specializzato nelle attrezzature per cam-

peggio e tempo libero e concessionario delle più prestigiose case costruttrici di autocaravans, caravans e carrelli-tenda, in occasione del quindicesimo anno di attività annuncia che praticherà ai dipendenti del Gruppo Fiat uno sconto particolare del 5 per cento, fino al 15 maggio, su tutti gli accessori.

I dipendenti che si recheranno a visitare a Genola (Cuneo) — in via Frassineto 4, al bi-

vio per la statale 20 (tel. 0172 68288) — la sua grande esposizione potranno inoltre ammirare alcuni nuovi modelli appena lanciati sul mercato da note marche del settore come Hobby, Rimor M.H. Boxer, C.I. M. H. Madison, Westfalla Camper, Arca America 618 T.D. Giugiaro, Freccia e Esterel America.

Ma le proposte interessanti non finiscono qui: piscine portatili, mobili da giardino e da picnic e tutto l'occorrente per rendere confortevole un soggiorno in campeggio od in camper per adulti e ragazzi, scelto tra le migliori marche, si può trovare a Genola a prezzi imbattibili. Anche il più sofisticato ed esigente cultore del «plein air» uscirà soddisfatto. E questo è certamente il segreto dei quindici anni di successi che «Grosso vacanze» si appresta a festeggiare.



Prezzi «trattore in campo»

Iva e trasporto compresi

Fiat Trattori

MODELLO	PREZZO LIRE
GOMMATI	
45-66	17.380.000
45-66 DT	21.561.000
45-66 DTV	20.636.000
55-66	17.936.000
55-66 DT	21.806.000
55-66	20.900.000
55-66 DT	25.545.000
55-66 LP	20.683.000
55-66 LP DT	24.997.000
55-66 F	20.494.000
55-66 FDT	24.270.000
55-90	24.242.000
55-90 DT	28.745.000
60-66	22.647.000
60-66 DT	27.244.000
60-66 LP	22.543.000
60-66 LP DT	27.112.000
60-66 F	22.722.000
60-66 FDT	26.706.000
60-90	25.480.000
60-90 DT	30.246.000
70-66	26.310.000
70-66 DT	30.671.000
70-66 LP	26.300.000
70-66 LP DT	31.048.000
70-66 F	25.205.000
70-66 FDT	29.594.000
70-90	27.112.000
70-90 DT	32.956.000
80-66	27.225.000
80-66 DT	32.833.000
80-66 F	26.480.000
80-66 DTF	31.624.000
80-90	29.217.000
80-90 DT	35.855.000
90-90	33.107.000
90-90 DT	40.196.000
100-90	35.183.000
100-90 DT	42.669.000
110-90 DT	45.501.000

GAMMA ALTA

115-90	41.999.000
115-90 DT	50.099.000
130-90 DT	57.527.000
140-90 DT	64.410.000
160-90 DT	83.696.000
180-90 DT	89.454.000

CINGOLATI

55-65	22.609.000
55-65 V	22.533.000
55-65 M	22.779.000
60-65	24.818.000
60-65 V	24.770.000
60-65 M	25.233.000
70-65	28.603.000
70-65 M	29.434.000
80-65	32.813.000
95-55	44.972.000
1355 C	76.757.000

Agrifull

GOMMATI

A 30	11.480.000
A 40	14.047.000
A 40 DT	15.916.000
A 55	16.983.000
A 55 DT	20.627.000
A 65	19.645.000
A 65 DT	24.422.000
A 70	24.724.000
A 70 DT	29.095.000
A 80	25.498.000
A 80 DT	30.558.000
A 90	30.983.000
A 90 DT	36.807.000
A 100	32.927.000
A 100 DT	39.941.000
A 110 DT	45.898.000
A 140 DT	62.899.000

SPECIALI

A 45 DTV	20.127.000
A 55 F	18.729.000
A 55 FDT	22.402.000
A 60 F	20.872.000
A 60 FDT	25.186.000
A 70 F	23.591.000
A 70 FDT	27.933.000
A 80 DTF	30.511.000

CINGOLATI

A 55 CF	21.241.000
A 55 CV	21.165.000
A 60 C	23.714.000
A 60 CL	24.110.000
A 70 C	27.395.000
A 70 CL	28.198.000
A 80 C	30.983.000

Prezzi validi per i dipendenti e gli anziani Fiat

ANCHE QUEST'ANNO LA FAVOLOSA VENDITA PROMOZIONALE BOERO

Riservato esclusivamente ai dipendenti e pensionati Fiat

Esclusivamente sugli articoli sotto indicati pagamento a 6 MESI SENZA INTERESSI

2000 TV - 1500 VIDEOREGISTRATORI - 1000 HI-FI - 1000 FRIGORIFERI - 1000 LAVATRICI

800 CUCINE - 500 CONGELATORI - 400 LAVASTOVIGLIE - 1000 AUTORADIO

ULTERIORI SCONTI PER PAGAMENTO IN CONTANTI

TV COLOR

Modello	Prezzo scontati	Acconto	Rata
TVC PHILIPS portatile, telecomando, ricerca elettronica, 100 canali	530.000	610.000	173.000 6x 72.000
TVC SELECO portatile, telecomando, ric. elettronica, 100 canali	500.000	628.000	78.000 6x 92.000
TVC 16" WHITE WESTINGHOUSE, telecomando, ric. elettronica, 98 canali	900.000	668.000	63.000 6x100.000
TVC 16" SELECO telecomando, ric. elettronica, 99 canali	930.000	738.000	210.000 6x 83.000
TVC 20" SELECO telecomando, ric. elettronica, digital tuning, 100 canali	1.100.000	805.000	205.000 6x 100.000
TVC 21" SELECO telecomando, ric. elettronica, schermo piatto, digital tuning, 100 canali	1.200.000	900.000	180.000 6x120.000
TVC 21" SELECO verticale, telecomando, ric. elettronica, schermo piatto, digital tuning, 100 canali	1.250.000	905.000	185.000 6x120.000
TVC 21" PHILIPS verticale, telecomando, ric. elettronica, schermo fq vision, televideo incorporato, 100 canali	1.400.000	1.052.000	152.000 6x150.000
TVC 21" PHILIPS stereofonico, telecomando, ric. elettronica, schermo fq vision, televideo incorporato, 100 canali	1.600.000	1.244.000	164.000 6x180.000
TVC 21" SABA telecomando, ric. elettronica, full square, digital tuning, black matrix, 100 canali, 3 anni garanzia	1.800.000	1.000.000	280.000 6x120.000
TVC 21" ITT stereofonico, digivision con televideo, schermo piatto, ric. elettronica, 100 canali	2.200.000	1.489.000	400.000 6x180.000
TVC 22" ITT telecomando, ric. elettronica, 100 canali, 3 anni garanzia	1.250.000	927.000	327.000 6x100.000
TVC 22" BRIONVEGA stereofonico laccato, telecomando, ric. elettronica, 100 canali	1.900.000	1.379.000	290.000 6x180.000
TVC 22" WHITE WESTINGHOUSE telecomando, ric. elettronica, stereofonico, 100 canali	1.600.000	939.000	159.000 6x130.000
TVC 22" NORDMENDE stereofonico, telecomando, ric. elettronica, 100 canali	1.900.000	1.420.000	340.000 6x180.000
TVC 25" SABA telecomando, ric. elettronica, Black Matrix, full square, 100 canali, 3 anni garanzia	1.600.000	1.115.000	95.000 6x170.000
TVC 25" SELECO telecomando, ric. elettronica, Black Matrix, schermo piatto, 100 canali	1.200.000	985.000	265.000 6x120.000
TVC 25" SELECO stereofonico, telecomando, ric. elettronica, Black Matrix, schermo piatto, 100 canali	1.600.000	1.202.000	302.000 6x150.000
TVC 25" GRUNDIG stereo scanner system, telecomando, ric. elettronica, schermo piatto, 100 canali	1.800.000	1.140.000	120.000 6x170.000
TVC 25" ITT stereofonico square screen, telecomando, ric. elettronica, televideo, 100 canali, 3 anni garanzia	1.900.000	1.460.000	440.000 6x170.000
TVC 25" SABA stereofonico, telecomando, ric. elettronica, Black Matrix, full square, 100 canali, 3 anni garanzia	2.000.000	1.410.000	330.000 6x180.000
TVC 25" ITT digivision con televideo, stereofonico, ric. elettronica, schermo piatto, 100 canali	2.400.000	1.634.000	554.000 6x180.000
TVC 28" BRIONVEGA stereofonico, telecomando, ric. elettronica, mod. Mito, laccato, bilingue, 99 canali	2.100.000	1.474.000	394.000 6x180.000

Modello	Prezzo scontati	Acconto	Rata
TVC 28" ITT telecomando, ric. elettronica, presa scart, 99 canali, 3 anni garanzia	1.300.000	1.079.000	299.000 6x130.000
TVC 28" SABA telecomando, ric. elettronica, 100 canali 3 anni garanzia	1.600.000	1.120.000	40.000 6x180.000
TVC 28" BRIONVEGA stereofonico, mod. Cosmo, ric. elettronica, bilingue, 100 canali	2.200.000	1.519.000	439.000 6x180.000
TVC 28" GRUNDIG stereo scanner system, telecomando, ric. elettronica, schermo piatto, 100 canali	1.200.000	1.268.000	188.000 6x180.000
TVC 28" ITT stereofonico square screen, telecomando, ric. elettronica, televideo, 100 canali, 3 anni garanzia	2.000.000	1.604.000	529.000 6x180.000
TVC 28" SELECO stereofonico, telecomando, ric. elettronica, Black Matrix, schermo piatto, 100 canali	1.600.000	1.355.000	335.000 6x170.000
TVC 28" ITT digivision con televideo, stereofonico, ric. elettronica, schermo piatto, 100 canali	2.800.000	1.803.000	724.000 6x180.000

HI-FI

Modello	Prezzo scontati	Acconto	Rata
PIONEER Mini Linea con equalizzatore e casse	1.300.000	737.000	185.000 6x 92.000
PIONEER Mini Linea, doppia piastra di registrazione	1.500.000	1.230.000	210.000 6x170.000
AKAI Mini Linea, doppia piastra di registrazione, telecomando	1.900.000	1.130.000	110.000 6x170.000
AKAI doppia piastra di registrazione con mobile e casse, telecomando	2.100.000	1.264.000	184.000 6x180.000
PIONEER 2x32 Watt, equalizzatore effetto surround, auto-reserva, digitale casse e mobile	1.400.000	1.006.000	226.000 6x130.000
PIONEER 2x62 Watt, con mobile e casse	2.000.000	1.294.000	214.000 6x180.000
PIONEER 2x87 Watt, con mobile e casse	2.200.000	1.524.000	464.000 6x180.000

VIDEOREGISTRATORI

Modello	Prezzo scontati	Acconto	Rata
FINAI sistema VHS, telecomando raggi infrarossi, sistema High Quality, fermo immagine	1.400.000	811.000	151.000 6x110.000
PHILIPS sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi, sistema High Quality, fermo immagine	1.300.000	944.000	164.000 6x130.000
GRUNDIG sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi, sistema High Quality, fermo immagine	1.400.000	970.000	130.000 6x140.000
SELECO sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi, sistema High Quality, fermo immagine	1.400.000	1.022.000	122.000 6x150.000
MITSUBISHI sistema VHS con moviola, telecomando, raggi infrarossi, sistema High Quality, fermo immagine	1.600.000	1.200.000	160.000 6x170.000
PHILIPS sistema VHS con moviola, telecomando, raggi infrarossi, sistema High Quality, fermo immagine	1.700.000	1.168.000	206.000 6x180.000
ITT DIGICONTROL stereo-hifi, sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi, sistema High Quality, fermo immagine	1.900.000	1.330.000	610.000 6x120.000
SELECO sistema VHS, 4/8 ore di registrazione, telecomando, raggi infrarossi, sistema High Quality, fermo immagine	1.700.000	1.264.000	180.000 6x180.000
SONY telecamera 8 mm	3.600.000	2.174.000	1.094.000 6x180.000

PER GLI ARTICOLI SOTTOINDICATI PAGAMENTO PER CONTANTI

Ed ecco alcuni esempi:

AUTORADIO

Modello	Prezzo scontati
PIONEER digitale	400.000
PIONEER autoreserve	430.000
PIONEER 20+20 digitale	600.000
PIONEER 20+20 digitale con autoreserve	660.000

LAVATRICI

Modello	Prezzo scontati
IGNIS LUX vasca e cestello acciaio	550.000
CANDY vasca e cestello acciaio	530.000
SAN GIORGIO vasca e cestello acciaio	700.000
CANDY vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	700.000
ZEROWATT LUX vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	720.000
SAN GIORGIO vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	860.000
ZOPPAS vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	900.000
ARISTON Margherita AR 870 vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	930.000
REX vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	590.000
REX mod. Jet System vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	760.000
REX vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente con portellone	760.000
CANDY lava-asciuga, vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	840.000
CANDY carica-atto vasca e cestello acciaio	840.000
SAN GIORGIO carica-atto vasca e cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	960.000
IGNIS larghezza cm 40, vasca e cestello acciaio	850.000
CANDY 3 kg vasca e cestello acciaio	560.000

FRIGORIFERI

IGNIS Bianco 140 lt	340.000
---------------------	---------

Modello	Prezzo scontati
IGNIS Tek 140 lt	380.000
REX 170 lt Bianco	440.000
REX 250 lt Tek	580.000
SMEG 230 lt Bianco	600.000
REX 230 lt Bianco	580.000
REX 230 lt inox	620.000
IGNIS 230 lt Frassino	560.000
ARISTON Supermarket Bianco	530.000
IGNIS lt 250 Bianco	600.000
IGNIS 250 lt Tek	660.000
REX 280 lt Bianco	660.000
REX 280 lt Tek	750.000
REX 280 lt inox	790.000
ZEROWATT 270 lt Bianco	850.000
ZEROWATT 270 lt Tek	890.000
IGNIS 300 lt Bianco	590.000
IGNIS 300 lt Tek	750.000
ARISTON 330 lt Bianco	750.000
ARISTON 330 lt Tek	815.000

FRIGO CONGELATORI

Modello	Prezzo scontati
REX Bianco	590.000
ARISTON 290 lt Bianco	780.000
ARISTON 340 lt Bianco	800.000
ARISTON 340 lt Tek	840.000
REX 335 lt Tek	980.000
REX 335 lt Bianco	940.000
IGNIS 365 lt Bianco	960.000
IGNIS 365 lt Tek	1.020.000
ITT 355 lt Bianco	1.400.000

LAVASTOVIGLIE

Modello	Prezzo scontati
REX	680.000
SAN GIORGIO	750.000
SAN GIORGIO estetica bianca	815.000
IGNIS	880.000
CANDY ciclo rapido, 18 minuti	890.000

CUCINE

Modello	Prezzo scontati
REX Bianca 4 fuochi	290.000
REX inox 4 fuochi	300.000
ARISTON inox 4 fuochi	440.000
ARISTON estetica marrone	390.000
IGNIS mod. Linda estetica bianca	440.000
IGNIS mod. Linda estetica marrone	460.000
IGNIS mod. Linda estetica inox	440.000
GASFIRE 4 fuochi	490.000
GASFIRE 4 fuochi inox	520.000
GASFIRE estetica marrone	480.000
ARISTON mod. cm 60x50 estetica inox	530.000
ARISTON tuttoforno cm 90 estetica inox	840.000
GASFIRE con pecciera	780.000
REX cm 90 con portabombola	390.000
SMEG estetica inox con portabombola	900.000
REX cm 60x60	850.000

CONGELATORI

Modello	Prezzo scontati
SMEG 220 lt	800.000
REX 225 lt	500.000
REX 275 lt	815.000
IGNIS 340 lt	580.000
REX 415 lt	790.000
ARISTON 455 lt	800.000
IGNIS 510 lt	850.000
REX 210 lt verticale	620.000
REX 270 lt verticale Bianco	780.000
REX 270 lt verticale Tek	840.000
IGNIS 255 lt verticale	760.000

CASSETTE VIDEO

TDK E 180 minuti per videoregistratori	16.000
TDK E 240 minuti per videoregistratori	20.000

CONSEGNA GRATIS ESCLUSIVAMENTE IN PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA E VALLE D'AOSTA



VIA CECCHI 50 - 10125 TORINO - TEL. 280.236
Orario: da martedì a sabato 9-12,30 - 15-19,30. - Mezzi pubblici: BUS 51-51-52 / TRAM 10-12

Segue da pag. 11



NEL CANAVESE a 36 km. da Torino, rustico per due famiglie e terreno. Tel. 0123/29612 Pessinetto (To).

NELLE LANGHE a 30 km. dal mare, rustico ristrutturato, prezzo da concordare. Tel. 906.81.68 ore serali 20-22 (To).

NEL MONFERRATO (At) in zona panoramica, casetta due camere con garage, terreno a vigneto o fruttato. Tel. 342.066 oppure 619.92.63 (To).

NOLE (To) zona centrale casa su due piani da ristrutturare, senza giardino. Tel. 827.67.27 (To).

PEZZANA (Vc) casetta 4 camere, servizi, giardino. Tel. 263.714 San Mauro Torinese (To).

PIASCO (Cr) alloggio in casa bifamiliare situata nel centro del paese. Tel. 955.74.52 ore serali (To).

PINEROLO (To) alloggio ristrutturato con riscaldamento autonomo tre camere, servizi, mq. 95 circa. Tel. 0121/74847 Pinerolo (To).

PRAGELATO (To) alloggio arredato quattro posti letto, ingresso, cucina, soggiorno-letto, servizi, area verde privata e box auto. Tel. 749.08.60 (To).

PUGLIA, Campomarino (Ta) due appartamenti nuovi, 300 mt. dal mare, uno lire 36.000.000 e l'altro lire 56.000.000, pagamento dilazionato. Tel. 605.56.00 (To).

RIVIERA Romagna appartamento sul mare, due camere letto, soggiorno, cucinotto, ampi balconi, vista mare, lire 45.000.000 dilazionate. Tel. 739.09.30 (To).

ROCCELLA Jonica (Rc) casa bifamiliare indipendente ristrutturata a nuovo da due anni, bella posizione a 300 mt. dal mare. Tel. 953.14.78 ore past (To).

SAMPEYRE (Cn) in villaggio La Residenza con tennis, bocca, parco giochi, bilocale, cucinotto, bagno, posto auto coperto. Tel. 0172/635.653 Fossano (Cn).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) alloggio anche arredato, ampia camera, vista panoramica, ascensore, posto macchina, costruzione recente, 100 mt. dal mare. Tel. 984.03.19 S. Gillo (To).

S. BENIGNO CANAVESE alloggio ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, ottime rifiniture, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. Tel. 285.824 (To).

S. BERNARDINO di Giaveno (To) casetta tre camere, bagno, cantina, box, lire 55.000.000. Tel. 302.536 (To).

S. LUCIDO MARINA (Cs) appartamento nuovo, mai abitato, due camere, cucina, bagno, quasi arredato, lire 36.000.000. Tel. 484.460 (To).

S. RAFFAELE ALTO casetta due piani, terreno indipendente sui 4 lati. Tel. 950.77.47 ore serali Chivasso (To).

S. STEFANO AL MARE (Im), zona collinare, alloggio camera, cucina, servizi, riscaldamento centralizzato. Tel. 683.317 (To).

S. STEFANO AL MARE (Im) alloggio recente, arredato, camera, soggiorno, cucina, sgabuzzino, servizi, terrazzo due ane, tutti i confort. Tel. 926.32.69 (To).

SCALEA (Ca) in condominio Parco Teresa, alloggio arredato, soggiorno angolo cottura, due camere letto, servizi, due balconi, 1° piano, 600 mt. dal mare, prezzo interessante. Tel. 389.083 (To).

SCALEA (Ca) alloggio arredato, due camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, due balconi, 60 mt. dalla spiaggia, modica richiesta, facilitazioni. Tel. 300.22.59 (To).

SCALEA (Ca) alloggio tre camere, angolo cottura, bagno, ampio balcone, posto auto, recente costruzione, 500 mt. dal mare, oppure affitto per mesi estivi. Tel. 349.97.69 (To).

SCALENCHÉ (To) centro, casa ristrutturata indipendente, salone tre camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, cortile, magazzino, riscaldamento a metano. Tel. 986.16.84 (To).

SCURZOLENCO d'Asi zona collinare, finlee di quattro vani, uno rifinito, tavernetta, luce, acqua, terreno annesso, 550 mq.s lire 18.000.000. Tel. 0141/69103.

TETTI FRANCESI (Rivolta-Torino) appartamento libero in stabile recente costruzione, 2° piano due camere, tinello, cucinotto, bagno, sgabuzzino con cantina, giardino condominiale, lire 58.000.000 non trattabili. Tel. 901.40.29 ore pasti Rivolta (To).

TORINO alloggio camera, tinello, cucinotto, bagno mq. 60, lire 62.000.000. Tel. 309.44.64 (To).

TORINO corso Marconi 3 alloggio libero, 5° piano con ascensore, ottimo affare, oppure accetto parziale permuta con alloggio al mare o Valli di Lanzo. Tel. 686.359 ore pasti (To).

TORINO corso Vercelli alloggio libero, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, lire 31.000.000. Tel. 470.15.93 Borgaro (To).

TORINO via Amati 4 alloggio residenziale, saloncino, camera, cucina, anti-bagno, bagno, sgabuzzino, cantina, due grandi terrazzi, 2° piano, lire 90.000.000 compreso mutuo. Tel. 220.07.35 Venaria (To).

TORINO via De Sanctis alloggio libero, camera, tinello, cucinotto, ingresso, servizi, ripostiglio, cantina, due ane. Tel. 488.351 (To).

TORINO via Magenta alloggio 4° piano senza ascensore, entrata dal balcone, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 872.950 (To).

TORINO via Ventimiglia alloggio 108 mq. libero, saloncino, quattro camere, cucina abitabile, servizi, due cantine 5° piano senza ascensore, 62.000.000, solo a privati. Tel. 696.40.40 (To).

TORINO zona Barriera di Milano, locale mq. 120 uso artigianale, sei camere, due finestre, tre porte verso cortile, una porta passo carrato, lire 900.000 il mq. Tel. 274.37.52 (To).

TORINO zona centrale mansarda, solo a privati. Tel. 481.715 (To).

TORINO zona Crocetta, alloggio camera, tinello, ingresso, bagno, cantina, completamente ristrutturato, mq. 54. Tel. 586.916 (To).

TORINO zona Francia, due alloggi abitabili, posizione ottima. Tel. 799.957 (To).

TORINO zona Mirafiori, alloggio tre camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina, box e cascina 5 ettari agricoli. Tel. 814.060 ore serali (To).

TORINO zona S. Rita alloggio camera, tinello, cucinotto, bagno, lire 42.000.000 trattabili. Tel. 350.973 (To).

VALFENERA d'Asi, centro paese, casetta per camera, due servizi, due garage e 500 mq. di terreno, capolinea pulman turisti Fiat. Tel. 930.278 oppure 309.16.67 (To).

VASTO MARINO (Ch) alloggio camera letto, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio oppure affitto per mesi da luglio a settembre. Tel. 798.595 ore pasti (To).

VERNANTE (Cn) minialloggio nuova costruzione, buona posizione. Tel. 0171/86675 (Cn).

VICINANZE S. Nicola Arcella (Ca) zona panoramica, alloggio arredato, soggiorno, due camere letto, cucinotto, bagno, giardino. Tel. 395.339 (To).

VICINANZE Uzio (To), due minialloggi, terrazzi contigui, giardino condominiale, garage, anche parzialmente arredati, in blocco o separatamente. Tel. 958.63.41 Rivoli (To).

VICINANZE Cuneo, casa di campagna, bifamiliare, cucina, camera, cantina, stalla, fienile e terreno, lire 35.000.000. Tel. 0171/85566 (To).



ACQUISTO da privato alloggio libero zona C. Raconigi, c. Tralano, S. Rita composto da 1 o 2 camere e servizi. Pagamento in contanti. Tel. 690.091.

CASSETTA indipendente o alloggio ultimo piano, due tre camere, servizi, 20-30 km da Torino, pagamento contanti, solo da privati. Tel. 299.528 ore serali (To).

CERVO LIGURE (Im) alloggio, pagamento in contanti. Tel. 727.240 ore sera (To).

COLLEGGNO, Rivoli, Grugliasco (To), alloggio libero, pagamento in contanti. Tel. 398.987 (To).

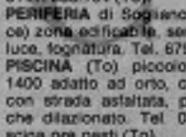
TORINO zona Crocetta, S. Paolo, S. Rita, Mirafiori, casa bifamiliare esclusivamente da privato. Tel. 335.24.15 dalle 20 alle 20.30 (To).

TORINO zona Crocetta, paraggi c.so Sommeiller alloggio 100 mq, pagamento in contanti, solo da privato. Tel. 505.209 ore serali (To).

TORINO zona S. Rita, Mirafiori, alloggio due/tre camere, tinello, servizi. Tel. 328.315 (To).

TORINO zona S. Rita, Mirafiori, alloggio in casa con ascensore, 3 o 4° piano, mq. 80 circa. Tel. 329.95.71 (To).

TORINO zona Sassi, Vanchiglia, Madonna di Campagna alloggio due, tre camere, cucina, servizi. Tel. 895.721 (To).



NOLI (Sv) terreno vista mare. Tel. 0141/938.104 (To).

PERIFERIA di Sogiano Cavour (Lecco) zona edificabile, servizi da acqua, luce, fognatura. Tel. 879.768 (To).

PISCINA (To) piccolo terreno mq. 1400 adatto ad orto, comodo passo, con strada asfaltata, pagamento anche dilazionato. Tel. 0121/57676 Piscina ore pasti (To).

VALLE PO a 50 mt. strada provinciale, terreno mq. 2700 ai piedi della montagna, acqua, luce, frutteto e giardino, lire 20.000.000. Tel. 965.45.39 Vinovo (To).

Cambio

ALLOGGIO in Ghigo di Prati (To) con garage con altro in Liguria. Tel. 335.18.60 ore pasti (To).

BICI da corsa, telaio n. 58, movimento Titano, leggera, valore 1.600.000 inusata con macchina fotografica e pozzetto 8x8 o 8x4,5, escluse Yamaha e Rotecord. Tel. 0172/423.391 ore pasti serali (To).

TERRENO in zona Leini (Torino) con altro in zona Salema. Tel. 487.469 (To).



AIR CAMPING anno 1986, 3+1 (mt. 1,80x2,20) completa di accessori, usata 20 gg. a lire 950.000. Tel. 0121/21752 oppure 0121/74350 Pinerolo (To).

BARCA a vela francese cabinata, 4 cuccette, lung. mt. 6,20 con motore 4 HP, prezzo veramente molto interessante. Tel. 011/632.306 (To).

DERIVA vecchia Topper mono/biposto, attrezzatura smontabile leggera, facile trasporto, ottimo stato, lire 700.000. Tel. 537.917 ore serali (To).

CAMPER quattro posti letto, servizi. Tel. 756.238 (To).

CAMPER su meccanica Bedford diesel 2100 omologato 1981 allestimento Aimo 4 posti letto doppia batteria, antiturbo, meccanica perfetta a lire 12.000.000. Tel. 590.026 ore serali (To).

CAMPER Ducato diesel corto, giugno 83, quadriposto km. 40.000, allestimento estate-inverno, sempre rimesso. Tel. 06/534.51.14 ore pasti, Ferai (Roma).

CARAVAN VS 39 tonda, posti 3+1 con doppi vetri, toilette, veranda, stabilizzatore per traino e accessori vari, usati solo mesi estivi, lire 5.000.000 trattabili. Tel. 302.928 (To).

CARRELLO tenda Coarva Sprint 5 molto bello, lire 700.000. Tel. 0121/73778 Pinerolo (To).

CARRELLO tenda Coarva, 5+1 posti letto, usato tre volte, ruota di scorta, doppia veranda. Tel. 935.06.44 ore pasti (To).

CARRELLO appendice con coperto in lermia e ruota di scorta. Tel. 931.10.68 (To).

CARRELLO Coarva Sprint, 4 posti letto, ottimo stato, modello 1986 e deltaplano a motore come nuovo. Tel. 971.37.12 (To).

CARRELLO tenda Erke camping quattro posti letto accessorizzato, lire 1.200.000. Tel. 983.39.70 Caluso (To).

CARRELLO tenda Trigano anno 85 usato una sola volta, lire 2.500.000 trattabili. Tel. 0125/713.509 ore pasti Vialto (To).

CARRELLO tenda Messenger Cortini 4 come nuovo. Tel. 977.00.75 Camagna (To).

GOMMONE Reli Eurovinil con attacco per motore 8 hp, valore lire 500.000 e cerco pesi e bilancieri per culturismo. Tel. 903.17.14 Rivata (To).

GOMMONE 4 posti con motore Evinrude 10 cv completo di attrezzatura obbligatoria, prezzo interessante. Tel. 0142/50634 oppure 50457 dopo le 19 S. Germano di Casale Monferrato (Al).

GOMMONE mt. 2,90 come nuovo ottima marca con motore fuoribordo usato poche volte, accessori al completo, prezzo trattabile. Tel. 091/899.17.35 Cerdà (Pa).

MOTORCARAVAN Freccia II Big (Arca) maggio 81 km. 35.000, meccanica Ford D8 100 con Over Drive, posti 4+1, unico proprietario, accessorizzato anche inverno, lire 18.000.000. Tel. 946.99.45 ore serali (To).

MOTORE per gommone 3 cv con attrezzatura e scarponi Nordica n. 36 e Garmoni mis. 8 e mezzo. Tel. 638.818 (To).

ROULOTTE mt. 4,20, 5 posti letto, doppi vetri, veranda 3 aperture, immatricolata 1984 ottimo stato. Tel. 0129/232.854 Torre Pellice (To).

ROULOTTE 3+1 mt. 3,25, freni elettrici trasnabile con A112, Fiat 127 completa di veranda, quasi nuova e frigorifero Electrolux, lire 3.000.000 trattabili. Tel. 205.01.39 Venaria (To).

ROULOTTE De Reu 3+1 con frigo, lavandino, capiente armadio, riscaldamento unitario, preingresso in legno, portascarponi, prezzo modico. Tel. 698.710 (To).

ROULOTTE Fendi Diamant con casetta situata a S. Bartolomeo al Mare (Im) al camping Rosa. Tel. 711.159 (To).

ROULOTTE Laika ultimo tipo, mt. 3,90 nuova, usata 20 gg. estate 86, veranda, accessoriata per campeggio, tutto come nuovo, lire 11.000.000. Tel. 909.12.88 (To).

ROULOTTE Abbey mt. 4,20 posti letto 5+2 con veranda fissa, collegata acqua con scarico, situata campeggio ad Allassio (Sv), vista porto, spiaggia privata, prezzo conveniente. Tel. 255.925 (To) oppure 0182/44171 Allassio (Sv).

ROULOTTE Avian nuova, anno 86, mai usata posti 3+1, mt. 3,80 con veranda, vero affare. Tel. 969.02.50 Carignano (To).

ROULOTTE Arca 5,80, sei posti letto, completamente accessoriata, come nuova. Tel. 269.790 ore ufficio (To).

ROULOTTE Laika 39 anno 76 parcheggiata nel campeggio Capo Mirasole Cervo (Im) in piazzola panoramica, lire 5.000.000 trattabili. Tel. 361.168 ore serali (To).

ROULOTTE Tabbert 450 mod. Wind, vero affare. Tel. 368.679 Volviera (To).

ROULOTTE VS 39 tre posti, anno 81, mai trainata, completa di frigo invalente, stufa, toilette con impianto, doccia, veranda mai usata, lire 5.500.000. Tel. 723.470 ore serali (To).

TENDA Fermo Geo 2 a due posti, usata una volta a lire 180.000. Tel. 582.680 oppure 812.10.41 (To).

TENDA da campeggio Super Maggiorina da mettere sulle grondine di auto o furgoni, nuova, accessoriata, prezzo da concordare. Tel. 962.52.13 Candiolio (To).

TENDA da campeggio Benone come nuova, 4 posti letto, completa di alcuni accessori, a lire 350.000. Tel. 214.687 (To).

TENDA casetta Venturolo tre posti, accessoriata, in perfetto stato, prezzo da concordare. Tel. 627.5118 ore serali (To).

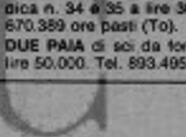
TENDA da campeggio a casetta Ralet tre posti come nuova, usata solo 15 gg. Tel. 321.222 ore serali (To).

TENDA a casetta Bertoni due camere, tinello, veranda come nuova, lire 450.000. Tel. 497.421 ore pasti (To).

TRANSIT diesel vetrato, anno 81, omologato autocarro con estensione uso camper, perfetto overdrive, tetto sollevabile, volendo anche kit per uso camper. Tel. 906.93.50 ore serali (To).

VERANDA per roulotte mt. 3,35, doppio cucinotto, usata una stagione. Tel. 906.98.18 Rivata (To).

VERANDA Venturolo mt. 4,60 per 2,10, completa, seminuova, adatta qualsiasi tipo di caravan, lire 300.000. Tel. 605.22.73 (To).



DUE PAIA di sci Fischer S Comp. RC 4 mt. 1,60 con attacchi Salomon 647 a lire 100.000 e lire 70.000 e altro paio 1,50 con attacchi Tyrolia a lire 20.000, due paia di scarponi da sci Salomon Equipe n. 37 e 36 a lire 70.000 cad. e un paio Lange 37/38 a lire 70.000, e altro n. 32 e lire 30.000, due paia Nordica n. 34 e 35 a lire 30.000 cad. Tel. 670.389 ore pasti (To).

DUE PAIA di sci da fondo «Karu» a lire 50.000. Tel. 893.495 (To).

GIACCAVENTO Fila tela blu 42/44, sci Atomic 180 attacchi alpinismo. Tel. 736.084 Collegno (To).

SCARPONI da sci per discesa n. 37/38 per ragazzi a lire 15.000. Tel. 381.754 (To).

SCARPONI da sci Nordica n. 39/40 in buono stato. Tel. 969.00.83 (To).

SCARPONI Caber n. 43, bastoncini, sci Spalding, attacchi Tyrolia a lire 120.000. Tel. 707.17.64 (To).

SCARPONI da sci San Marco, tg. 43/44 semi nuovi, lire 350.000. Tel. 0172/382103 Cavalemmoglio (Cn).

SCI Lamborghini 185, attacchi Look Nevada lire 40.000. Tel. 309.83.47 (To).

SCI Rossignol Roc 550 mt. 210 senza attacchi, scarponi Caber da sci n. 44/45, tutto a lire 70.000. Tel. 591.185 ore serali (To).

SCI e attacchi Marker da sci alpinismo in buone condizioni, lire 70.000. Tel. 382.285 (To).

SCI da fondo Fischer con attacchi e scarpe n. 42 usati pochissimo, lire 80.000 non trattabili. Tel. 0173/57373 solo sabato e domenica pomeriggio Nivea (Cn).

SCI Rossignol Atoll 1,80 con attacchi Salomon perfetti e scarponi Tecnica azzurri per piede n. 36/37, ottimi principianti. Tel. 965.26.73 Vinovo

PREINGRESSO smontabile in legno perlato come nuovo, mq. 4 dislocato in campeggio Pra Vey di Uzio (Torino). Tel. 411.16.42 Collegno (To).



ARMADIO quattro stagioni in palissandro lucido con comodini, cassettone in buono stato. Tel. 969.00.83 Carignano (To).

CAMERA DA LETTO quattro stagioni, volendo anche solo armadio. Tel. 736.380 (To).

CAMERA DA LETTO per seconda casa, anni 50, lavabo bagno con annessa rubinetteria. Tel. 215.03.81 ore pasti (To).

CAMERA DA LETTO moderna in noce nazionale, ottimo stato, composta da guardaroba a quattro stagioni, letto matrimoniale a due piazze con reti, gpm completo di cassetti, specchieri e toelette. Tel. 967.42.09 ore serali Pianezza (To).

CAMERA DA LETTO completa, sculturata, piani di marmo a lire 500.000, frigorifero a lire 90.000, cucina funzionante a bombola con forno, lire 60.000. Tel. 309.19.04 (To).

CARRELLO per televisione, bianco e marrone, con ruota, come nuovo. Tel. 357.864 (To).

COLONNA girevole in frassino per bagno, mobile in noce radicato per ingresso, cristalliera in stile, due casse acustiche Pioneer CS 656. Tel. 843.605 dopo le 20 Moncalieri (To).

CUCINA Boffi completa ad angolo mt. 3,60x1,20 bianca e marron rossiccio, con elettrodomestici inox, tavolo, quattro sedie, lire 1.500.000 trattabili. Regalo boiler a gas da 10 lt. Tel. 605.56.74 ore serali (To).

DIVANO LETTO in stoffa una piazza e mezza con materasso, usato solo qualche occasione, come nuovo. Tel. 645.426 Moncalieri (To).

DIVANO LETTO in ottimo stato, cm 210 color maroncino, lire 110.000. Tel. 963.39.32 dopo le 15 (To).

DIVISIONE in cristallo nero, quattro piani aperti uso libreria, montane in acciaio inox, seminuova, ms. 38x150x140. Tel. 898.15.69 ore serali

continua a pag. 42

SOLO PER I DIPENDENTI FIAT

VESTITEVI IN PELLE E PELLICCE A PREZZI DI FABBRICA.

Le nostre porte sono sempre aperte dopo 6 anni di collaudi ai soli dipendenti (convenzione già in atto con i Cedas-Fiat), ma ATTENZIONE approfittatevi per avere a disposizione la massima scelta dei nuovi arrivi di inizio stagionale! Essendo il tessero avete diritto ad usufruire di questo listino prezzi riservato a due sole categorie: negozianti e... DIPENDENTI FIAT! (e... familiari compresi). Avremo occhi particolari per le visite infrasettimanali a causa dell'eccessiva affluenza del sabato.

CAPPI IN REGALO!!!
(a tutti gli acquirenti)
del valore da un minimo di L. 40.000 ad oltre L. 200.000.

Una vastissima scelta di migliaia di altri capi (oltre 150 articoli diversi) in pelle e pellicce di 1° qualità attuali e di alta moda inverno 1986 (volpe rossa, artica e foinata, marmosini, visone e castor selvaggio, ecc.). E mentre tutti aumentano i prezzi solo noi siamo in grado di mantenerli invariati. (Verificare illustratofiat 1982).

OLTRE IL LIMITE DELLA CONVENIENZA

settepagine

inserto di cultura e varietà



Carlos Santana

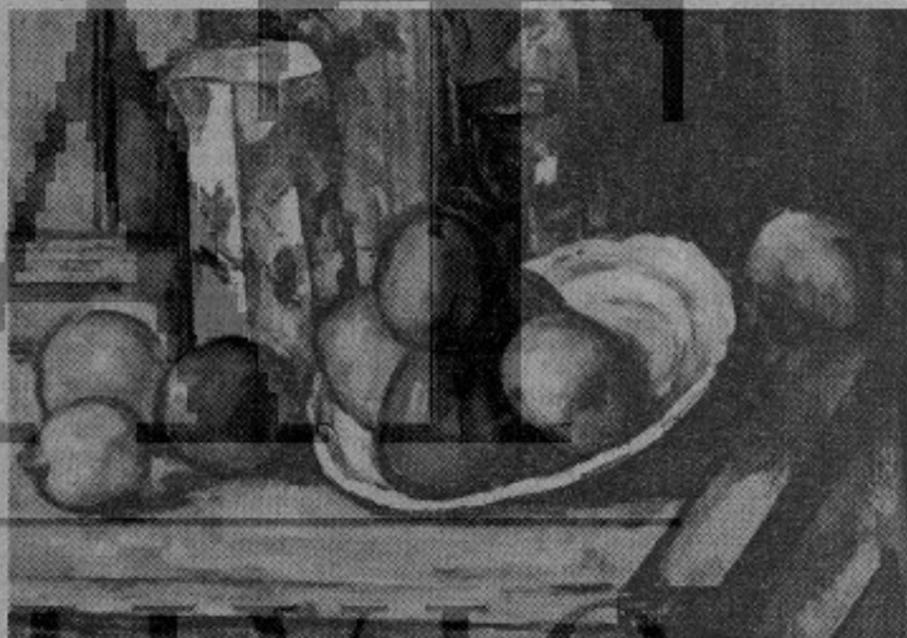
Arriva Santana a Milano e Roma col suo album

I prossimi mesi saranno particolarmente caldi per la musica rock. Mentre aumenta l'impazienza per l'arrivo di Prince e di David Bowie è giunta la conferma di un altro appuntamento con un vero mito del rock e della chitarra: Carlos Santana.

Il musicista messicano sarà a Milano (Palatrussardi) il 24 aprile e a Roma il giorno successivo per presentare al pubblico italiano un nuovo album «Freedom», nel quale suonano grandi interpreti della scena blues e jazz come Alphonso Johnson al contrabbasso e Buddy Miles.

Tra gli altri interpreti: Graham Douglas Lear, Alexander J. Ligerwood, A. Peraza, Raul M. Rekow, Oreste Domingo Vilato e Chester Dean Thompson.

L'ultima volta che Carlos Santana ha suonato in Italia è stato a Milano il 24 giugno '84



Paul Cézanne: «Natura morta»

Da Monet a Cézanne, big dell'impressionismo

La «Donna con il parasole» di Monet, la «Donna con il gatto» di Renoir, le «Ballerine in rosa e in verde» di Degas, i ritratti e i paesaggi di Cézanne, gli olii di Manet, Seurat, Gauguin, Van Gogh fanno parte dei quarantasette «Capolavori

impressionisti» provenienti dai musei americani, ospitati a Milano fino al 3 maggio nelle sale della Pinacoteca di Brera.

Le opere, che arrivano direttamente dal Metropolitan Museum di New York e dalla National Gallery of

Art di Washington, testimoniano non soltanto una felicissima stagione artistica ma anche un eccezionale periodo del collezionismo.

La mostra è aperta dalle 9 alle 19 nei giorni feriali (escluso il lunedì), e dalle 9 alle 17 di domenica.

Torino, fotografi e scrittori

Si è inaugurata il 9 aprile alla Mole Antonelliana di Torino la mostra «Ignoto a me stesso. Ritratti fotografici da Edgar Allan Poe a Jorge Louis Borges». La fotografia vista da Leonardo Sciascia accomuna fotografi e letteratura attraverso il tema dei grandi ritratti fotografici degli scrittori.

Le circa duecento opere prescelte sono state selezionate in modo da dare vita ad un vasto mosaico della famiglia degli scrittori e nello stesso tempo mostrare lo stile con il quale i massimi fotografi li hanno ammirati, lusingati e talvolta traditi facendoci conoscere non solo la loro fisionomia e il loro aspetto ma anche carattere, atteggiamenti, modi di vivere.

Fra i grandi fotografi della mostra segnaliamo in particolare L. Carroll, Nadar, J. Cameron, Man Ray, Cartier Bresson, U. Mulas, E. Penn, R. Avedon.

Tutti i concerti del «Maggio»



Maurizio Pollini

Dal 28 aprile al 30 maggio ritorna il consueto appuntamento con il «Maggio musicale fiorentino». In cartellone le opere «Benvenuto Cellini» di Berlioz, «Capriccio» di R. Strauss, «Il ritorno di Ulisse» di Monteverdi-Henze e «The Fairy Queen» di Purcell.

I concerti saranno diretti da Kuhn, Giulini, Bartoletti, Mehta e Celibidache. Tra gli interpreti: Pollini, Kagel, Gruberova, Popp, Valentini-Terrani, Kremer. Per informazioni rivolgersi al Teatro Comunale, via Solferino 15, Firenze. Tel. 055-427791.



La Cometa di Halley

I nuovi temi di MartedìScienza

Con largo successo prosegue a Torino la serie degli incontri settimanali con la scienza. L'iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura battezzata «MartedìScienza» ha dato e darà appuntamento tutti i martedì fino al 26 maggio al teatro Colosseo (ore 18, ingresso gratuito) ai più noti protagonisti della ricerca scientifica.

Esperti di fama internazionale come il professor Tullio Regge, illustre fisico teorico e Premio Einstein, affronteranno con il pubblico i temi legati all'attualità, quelle notizie cioè che tante volte leg-

giamo sui giornali senza poi avere l'occasione di approfondirle.

Ecco i temi dei prossimi incontri: martedì 14 aprile «Come sentono le cellule» (Jacopo Meldolesi del Dipartimento di farmacologia dell'università di Torino); martedì 28 aprile «La reazione dell'orologio» (Paolo Manzelli del Dipartimento di chimica dell'università di Firenze); martedì 5 maggio «Le difese dell'uomo: apparato immunitario e Aids» (Giovanni Giudice del Dipartimento di biologia cellulare e dello sviluppo dell'università di Palermo); martedì 12 maggio «Il cielo

di tutti i tempi» (Tullio Regge del Dipartimento di fisica teorica e relatività dell'università di Torino - Corrado Lamberti, direttore della rivista «Airone»).

E ancora: martedì 19 maggio «Da Halley al futuro dell'astronomia terrestre e spaziale» (Cesare Barbieri direttore dell'osservatorio astronomico di Asiago e ordinario di astronomia dell'università di Padova); martedì 26 maggio «Da Pitagora ai frattali il grande gioco della matematica» (Alberto Conte del Dipartimento di matematica dell'università di Torino).

Contiene

● A ottant'anni dalla morte, la desolazione di Sergio Corazzini commuove ancora (e per chi ha amato Karen Blixen, ecco l'Africa di Beryl Markham).

● Aprile è il mese dell'Ariete: se credete agli oroscopi (e anche se non ci credete) attenti a cogliere al volo tutte le opportunità.

● Si conclude il concorso di cucina con la proclamazione della super «ricetta della nonna».

● Chi l'avrebbe detto? Adesso nella moda è la volta degli spagnoli.

● I nostri esperti vi consigliano: coltivare un lilla, dimagrire mangiando bene, costruire un piccolo tesoro di monete o francobolli, garantirvi contro i falsi «ricambi originali», scoprire mostre e manifestazioni poco note.

● Infine due pagine dedicate a una scoperta scientifica di importanza mondiale fatta dai ricercatori «di casa nostra»: come muore una stella.

All'Ariete colpi di fortuna

Oroscopo

ARIETE — Sono ancora e soltanto i nati in marzo a dover diffidare delle imprese apparentemente allettanti ma prive di garanzie e a imparare l'arte della discriminazione. Per gli altri, aprile è ricco di fatti piacevoli con autentici colpi di fortuna. Dopo il giorno 23 ha inizio per tutti un periodo molto felice in amore.

TORO — La serenità in ogni sfera della vita sembra essere la caratteristica del mese. E per il Toro di aprile c'è qualcosa di più, perché maggiore duttilità, fantasia e intuito lo rendono stranamente disponibile ad avventure che ben poco hanno a che vedere con la consueta concretezza del segno. Il Toro di maggio può contare su un aprile piacevolmente attivo, durante il quale nessuno urta la sua suscettibilità.

GEMELLI — Azioni risolutive e vincenti, con possibilità di allargare i propri interessi, rendono positivo e dinamico il mese per i Gemelli di maggio. Occorre però superare qualche piccolo ostacolo nella routine, mentre i rapporti d'amore sono fonte di disinganni. I Gemelli di giugno, che tendono a progetti inattuabili, si sentono impotenti ad agire e finiscono col creare conflitti.

CANCRO — Ombrosità, diffidenze, giudizi errati e comportamenti superficiali per i nati in giugno che rischiano di mettere in forse amori e professione. Ogni nato nel segno può incontrare ostacoli in un progetto che inizialmente sembrava non destare preoccupazioni. Ma se il Cancro controlla i propri sbalzi d'umore, ogni cosa si risolverà per il meglio.

LEONE — Questo mese è un crescendo di

successi per tutti. Se nella prima parte scompaiono gli eventuali dispiaceri sentimentali, nella seconda nasce o rifiorisce un bellissimo amore ed è possibile che dopo il giorno 13 la fortuna aumenti anche sul lavoro. Si realizzano desideri importanti.

VERGINE — La seconda parte del mese è migliore della prima: quindi occorrerà usare pazienza sia col partner sia con gli amici o colleghi di lavoro, in attesa che i dissapori svaniscano. Tuttavia sarà necessario tenere a bada la tensione nervosa che stimola a complicare le circostanze invece di chiarirle.

BILANCIA — I nati nel segno più equilibrato dello Zodiaco, che posseggono una volontà disarmata dalle pressioni contrastanti, dovranno far leva su una insolita grinta, soprattutto nella seconda parte del mese, per superare un inconveniente professionale o sociale e per appianare un malinteso in amore.

SCORPIONE — Aprile è un mese privo di preoccupazioni e con belle novità in arrivo. Esperienze esaltanti, di sapere romantico per lo Scorpione di ottobre;

notizie preziose vengono sfruttate con felice tempismo dai nati in novembre. Tutti possono iniziare o riprendere una bella storia d'amore.

SAGITTARIO — Riemerge qualche dispiacere sentimentale che però si affievolisce dopo il giorno 23, tanto che il Sagittario di novembre ritrova, a fine mese, la fortuna in amore. I nati in dicembre possono incontrare qualche ostacolo ma la professione e la vita sociale si riveleranno soddisfacenti.

CAPRICORNO — Un ostacolo nella routine, una seccatura sul lavoro o una perdita di denaro rendono il Capricorno più serio che mai. Si tratta però soltanto di forma perché nella sostanza ama lottare per raggiungere le mete prefisse. Per i nati in dicembre, si complicano invece i rapporti d'amore, forse a causa di una nuova esperienza, tanto insolita quanto allettante, che li assorbe al punto da far loro dimenticare i propri impegni.

ACQUARIO — Il mese trascorre in maniera serenamente attiva per tutti, con nuove imprese per i nati in febbraio che non si accontentano di gratificazioni immediate ma hanno l'obiettivo del successo durevole. Invece l'Acquario di gennaio punta tutto sull'«oggi» e vive esperienze umane stimolanti.

PESCI — Ancora possibilità di imprese romantiche, destinate a lasciare una traccia, per i Pesci di febbraio che paiono vivere sulle nuvole. Amori nuovi o rinnovati per i Pesci di marzo che trovano sicurezza e stabilità. Anche quelli che vivono un momento difficile, si sentono invulnerabili e affrontano le avversità con filosofia. o. z.

Dati di aprile

Il giorno aumenta nel mese di un'ora e 27 minuti.

Il Sole va in Toro il 20 aprile alle 15,58; il 10 sorge alle 5,53 e tramonta alle 19,07; il 20 sorge alle 5,36 e tramonta alle 19,20; il 30 sorge alle 5,20 e tramonta alle 19,33.

La Luna il 18 in Perigeo alle 18; il 6 in Apogeo alle 08; il 6 alle 8,48 primo quarto; il 14 alle 3,31 Luna piena; il 20 alle 23,15 ultimo quarto e il 28 alle 2,34 Luna nuova.

Soldati e pittori 1848-1870

Notizie



Pittori e Risorgimento: «La battaglia di Varese» di Faruffini

Fra i mercatini di antiquariato

Al Circolo Ufficiali del Presidio di Torino (corso Vinzaglio 6) è visibile dal 25 aprile al 2 giugno la mostra «Soldati e pittori del Risorgimento italiano» organizzata dal Castello di Rivoli, Comitato per l'Arte in Piemonte, insieme alla Regione, alla Regione Militare Nord-Ovest.

Si tratta di un'esposizione di 110 opere provenienti dalle Gallerie d'Arte Moderna e dai Musei del Risorgimento di molte città italiane, da Trieste a Napoli, e da collezioni private quasi sconosciute, che documentano la storia del Risorgimento dal 1848 al 1870.

Orario: 9/13 - 14,30/19 tutti i giorni con prolungamento il venerdì e il sabato fino alle 23; domenica e festivi continuato 9/19. Ingresso: 3000 lire il biglietto intero; 1000 lire ridotto per pensionati, militari, associazioni combattentistiche e d'arma, studenti. Per le scolaresche accompagnate, ingresso gratuito.

I mercatini dell'antiquariato sono sparsi un po' in tutta Italia. A Taggia (Imperia) ogni ultimo week-end del mese si possono trovare letti in ferro battuto, rarissime ceramiche francesi, stampe. A Napoli, ogni giorno, nella strada dei Saponari, quartiere di San Gregorio, una grande varietà di anticaglie, specie libri, arredi casalin-

ghi, maschere, porcellane, posate del '600, anche pellicce fine secolo.

A Ferrara ogni lunedì in piazza Travaglio bric-à-brac di cose antiche; a Torino al «Balon» ogni sabato

I vetri del '900 esposti a Murano

A Murano, al Museo Vetrario (sezione vetro moderno contemporaneo - Fondazione Manin 1/c), continua fino al 31 maggio la mostra «Vetri del '900».

Quel raid Pechino-Parigi

Francobolli



A ottant'anni di distanza, la leggendaria corsa da Pechino a Parigi trova rievocazione in un francobollo di San Marino, da 500 lire. L'Italia, la vettura con cui il giornalista Luigi Barzini e i suoi compagni portarono a termine il raid, era nata a Torino, all'ombra della Mole, prodotta dalla casa Ceirano, ed è oggi conservata in città al Museo dell'Auto «Biscaretti di Ruffia».

L'esemplare di San Marino ha visto la luce con altri due valori. Uno, da 600 lire, ricorda la quindicesima edizione del rally di San Ma-

rino. Un altro, da 700 lire, è dedicato al sessantesimo della «Milla Miglia», la classica corsa che ha appassionato per tanto tempo gli sportivi e recentemente è stata ripristinata come rievocazione storica, con tappa anche a San Marino.

Frutta australiana — Le Poste dell'Australia

annunciano la propria piena soddisfazione per il modo in cui i collezionisti di tutto il mondo hanno accolto i cinque esemplari, emessi in febbraio, riproducenti fiori e frutti locali, esotici per noi.

Quel primo «Sputnik» — Fra le novità annunciate, attese numerose serie per ricordare il trentesimo anniversario del lancio del primo Sputnik. Le Poste dell'Unione Sovietica lo rievocano con una serie retrospettiva delle conquiste dell'uomo nell'esplorazione dello spazio.

r. ross.

Risponde il numismatico

«Sono un dipendente dello stabilimento di Modena e gradirei conoscere il valore di una moneta datata 1882, ch'è di mia proprietà e che mi sembra il famoso Marengo».

Remo Ricci

Il pezzo in oro in sue mani da L. 20 è effettivamente un «marengo» del 1882 di Umberto I re d'Italia. Non sono molto d'accordo sull'aggettivo famoso da lei adoperato perché l'unico importante è quello del 1854. Il suo valore è quello del normale listino di borsa per i «marenghi italiani». Oggi oscilla sulle 110/115 mila lire.

«Chi vi scrive è il figlio di un dipendente Fiat OM. Se fosse possibile vorrei sapere dal vostro esperto il valore di alcune monete italiane (di cui allego la descrizione). Desidererei inoltre sapere se le monete dell'Urss e di Israele sono rare in Italia».

Francesco Casamassima

I collezionisti di monete sovietiche e israeliane in Italia non sono molto numerosi ma, se a lei interessano, può sicuramente trovarne dai commercianti di numismatica perché, specialmente quelle d'Israele,

vengono emesse in serie con una certa frequenza.

Il «3 Baiocchi» della Repubblica Romana del 1849 con Dio e Popolo, se è ben conservato, ha una quotazione di almeno quindicimila lire, mentre comunissimi e senza valore da collezione sono il «Cent. 10» del 1931 con l'ape ed il «Cent. 20» del 1942 con la testa femminile ed il fascio littorio, entrambi di Vittorio Emanuele III.

«Mio padre è dipendente della Fiat di Mirafiori e io possiedo alcune monete delle quali

mi piacerebbe conoscere il valore numismatico».

Giuseppina Dellavalle
La prima moneta da lei descritta è un Cent. 50 di Vittorio Emanuele III del 1941 con l'aquila e il fascio in acmonital. La seconda è un Cent. 10 con l'ape sul fiore del 1922, in rame, dello stesso nominativo ed entrambi sono pezzi comunissimi e quindi senza valore numismatico. La terza non può neppure considerarsi un'imitazione di moneta, come lei aveva intuito, ma è una completa fantasia riferita alla moneta di Gallieno, im-

peratore romano dal 254 al 268 d.c. Nessun valore, neppure commerciale.

«Lavoro allo stabilimento della Fiat di Termini Imerese e vorrei conoscere il valore di alcune monete».

Lettera firmata

Il lungo elenco di monete di Vittorio Emanuele III e della Repubblica Italiana è, ancora una volta, la sequenza dei divisionali più comuni che sono appunto tali perché emessi nel maggior numero di pezzi. Questo vale per il L. 5 del 1927 e per il L. 2 e L. 1 del 1940 con l'aquila

Un marengo di Umberto I che vale 100.000 lire

ad alti spiegate, per il Cent. 50 dello stesso anno con l'aquila ad alti alzate, per i vari Cent. 20, 10 e 5 del 1940 di Vittorio Emanuele III.

Il «cento lire» di carta del 1922 è, come molti biglietti, poco cercato dai collezionisti e pertanto interessa soltanto se è «fior di stampa». Infine i «120 Grana» del 1788 di Ferdinando IV, Re delle Due Sicilie, in argento, se è ben conservato, può essere quotato sulle 40/45 mila lire, mentre se fosse «fior di conio» varrebbe molto di più.

A cura di Luigi Sachero

Dalla Spagna una «nouvelle vague»

E' nata una nuova generazione di sarti e stilisti all'insegna della stravaganza

La Spagna batte l'Inghilterra, almeno sotto il profilo della moda. Per anni la mecca di bizzarre tendenze e trasgressivi stilisti è stata Londra. Oggi però questa città si trova di fronte a tre nuove antagoniste, Barcellona, Madrid e Valencia, arrivate sulla scena della moda internazionale in ritardo rispetto alle altre capitali europee, ma non per questo da sottovalutare. Sarà l'amore per le terre calienti e passionali, il piacere dei cambiamenti o semplicemente la bravura di certi giovani sarti emergenti: fatto sta che le donne di tutto il mondo vanno pazze per le stravaganti creazioni iberiche che stanno sbarcando un po' dappertutto.

Il fenomeno spagnolo si spiega con l'ansia di molti creatori spagnoli di esprimersi subito e in tanti modi attraverso le loro collezioni. Il successo di questa tendenza, in Italia, è assicurato grazie non solo all'originalità dei modelli, ma anche al loro

costo contenuto.

Le ultime esposizioni di moda maschile e femminile, che si svolgono due volte l'anno a Barcellona, Madrid e Valencia, hanno messo in luce un primo denominatore comune: la spettacolarità. Una tendenza non fine a se stessa, ma legata a un autentico desiderio d'innovazione nelle idee e nei progetti. I giovani creativi spagnoli, poco più che ventenni, appaiono paradossalmente più avanti di molti colleghi europei, come se avessero saltato una generazione.

Eppure nei loro modelli, paragonabili a collages di trasgressione e genialità, non mancano interventi di folklore locale, ricordi di flamenchi e corride e altri legami con la tradizione che però si presenta completamente rivisitata da tocchi di humor e parodia.

Accanto ai colossi della moda tradizionale spagnola quali Balenciaga e Loewe ecco affermarsi di nuovi,

pieni di entusiasmo e fantasia. Una delle maggiori esponenti della corrente innovativa è senza dubbio la giovanissima e audace Sybilla che ha presentato la sua prima collezione femminile a vent'anni, nell'83, e che ora disegna e firma anche capi per bambini, bijoux, accessori vari e lingerie. Di questa Alice nel paese dei tessuti e degli spilli si parla molto. I suoi abiti, dai colori gentili e in materiali volutamente poveri, rivelano un'inclinazione verso il mondo delle favole e dei sogni a cui si contrappone però la concretezza della ricerca artigianale, e il rifiuto dei facili effetti. Fra le sue proposte estive lunghi abiti mosaico o intrecciati, gonne-abito piene di movimento e ricami con cordicelle.

Dal mondo dei sogni a quello delle trasgressioni più esasperate il passo è breve. Lo dimostra Pedro Morago, considerato lo stilista catalano più coraggioso e ironico.

Attento osservatore

della strada, Morago è convinto che la moda debba interpretare certi fermenti sociali. Quest'anno ha puntato sulla silhouette femminile seguendola con tubini aderenti caratterizzati da inserti a sorpresa di stretch nelle gonne con lunghe zip pronte ad aprirsi, ma ha costruito anche abiti con drappaggi e pizzo a volontà per le occasioni speciali.

Nel firmamento iberico spuntano e brillano altre stelle. Si tratta di Purification Garcia, una stilista intelligente e spiritosa che già da un paio d'anni esporta con successo la sua linea metropolitana dall'ottima vestibilità in cui spiccano stampati arricchiti da attenti dettagli. Decisamente più classico e molto apprezzato è Roberto Verrino che per il giorno si orienta su sahariane e blazer in lino jacquard dalle dolci sfumature e per la sera si diverte a citare, attraverso scollari e volants, il folklore nazionale.

Antonella Amapane



Un trasgressivo abito firmato dalla spagnola Sybilla

Shopping

Con un pezzo di prato sul revers della giacca salutate la primavera. Come? E' semplice: basta acquistare una delle originalissime spille viventi ideate dalla stilista torinese Alessandra Oddone (telefono 011/6193418) in vendita a Torino da Ten Ten, via Madama Cristina 35. Sono minuscoli Coleus, cioè piantine montate in scatole di latta che fungono da vaso e provviste di spilla sul retro. Ovviamente bisogna bagnarle tutti i giorni e trattarle con cura ma l'effetto è davvero superlativo.

Arriva lo zainetto trasformista, è della Lotto. Si presenta come un classico borsone e poi volendo cambia faccia. Inoltre è dotato di una pratica reticella per mettere l'ingombrante casco (26.000 lire nei negozi sportivi).

Si chiama Adventure Watch l'orologio impermeabile che non teme urti, ha una ghiera intercambiabile ed è composto di bussola e piastrina di identificazione (della Camel Trophy; 340.000 lire).

Da oggi la calza si può scegliere in base al maquillage. L'idea è venuta a Helena Rubinstein, la quale propone calze e collant raffinatissimi ispirati al mondo della cultura. Le venti colorazioni proposte portano infatti il nome dei pittori più fa-

mosi della storia dell'arte, da Raffaello a Degas. E ogni modello privilegia la tonalità predominante nelle opere di questi Grandi. Ogni tipologia di prodotto è indicata con il nome di un ballo o di un'emozione cui corrisponde un maquillage «Helena Rubinstein».

La Mini Conf., un'azienda che produce indumenti per bambini, ha appena firmato un contratto con la Walt Disney per offrire ai piccoli clienti capi decorati e accessori come spille, cinture e cravattini su cui spiccano Topolino, Paperino e company (nei migliori negozi per bambini).

La borsa è una fedele amica che ti segue dappertutto. Custodisce oggetti cari, utili e un'infinità di segreti. Deve essere bella, robusta e specialmente pratica. Sceglierne una nuova è difficilissimo perché ci si affeziona quasi sempre a quella vecchia: un po' sfondata, ma tanto cara.

Il cambio di stagione però non ammette indugi. L'abbigliamento si rinnova, i colori si schiariscono e di conseguenza gli accessori devono completare adeguatamente l'insieme.

Per non commettere errori di stile abbiamo chiesto consiglio e delucidazioni a un esperto

del settore: il dottor Felice Girelli, responsabile per Piemonte e Valle d'Aosta dell'industria Nazareno Gabrielli (specializzata in pelletteria, cartotecnica, abbigliamento e accessori vari) che proprio in questi giorni festeggia il secolo di attività e solo in Italia conta circa 350 punti vendita.

Le borse griffate Gabrielli, suddivise in tre linee che ogni stagione si arricchiscono di ulteriori modelli e colori, si rivolgono ad una clientela sofisticata, ma con esigenze diverse.

«La prima, dalle forme sportive anche se raffinate, si chiama Vip

— spiega Girelli — e raggruppa una serie di articoli in nappa e vitello stampato cocodrillo. Segue la Derby, con modelli sempre in nappa, leggermente più rigidi e classici, spesso rifiniti da dettagli come fletti in colori contrastanti. L'ultima è la Tweed, una linea giovane ed economica molto d'effetto, grazie anche all'originale lavorazione del materiale. Si tratta di borse dotate di un'armatura in cotone triplato beige o grigio su cui viene applicata una pellicola di plastica stampata a rilievo spinato marrone o nera, che imita il motivo del tweed».

Quali sono i modelli più in voga per questa primavera, e quali i più soppassati?

«Al Nord si continuano a vendere bene le borse grosse, al Sud no. Questo, unicamente per ragioni di statura. Le donne non molto alte si sentono a disagio con cartelle e borsoni, preferiscono i volumi ridotti, più adatti alla loro corporatura. La tracolla, con uno o due manici, la versione postina e i secchielli sono fra i più attuali. Scompare la pochette da giorno e rimane per la sera, a patto però che sia dotata di tracolla applicabile. I colori vanno dal blu al cuoio, al bianco».

C'è una tendenza particolare che caratterizza la pelletteria primavera-estate '87?

«Sì. E' l'accostamento di due tipi di materiale diverso, come plastica e pelle, nappa e cocodrillo stampato, tela e vitello selvaggio, ecc. Soluzioni di questo tipo incontrano molto il gusto del pubblico, tanto che quest'inverno lanceremo una serie di modelli in nappa abbinata al rettile stampato che imita alla perfezione quello vero».

La plastica, soprattutto se firmata, è ancora di moda?

«Il boom delle borse realizzate dagli stilisti con materiali alternativi è un po' superato. Oggi all'accessorio si richiede oltre alla griffe e al prezzo un certo numero di contenuti moda. La donna comunque si orienta sempre di più sugli articoli in pelle, perché maggiormente duraturi e tende a snobbare quelli in plastica, a meno che, ripeto, non siano particolarmente originali».

E' importante che le scarpe siano coordinate con la borsa?

«No, assolutamente. L'importante è che non facciano a pugni: devono armonizzare senza essere uguali. E' raro oggi che una donna compri scarpe e borsa insieme, la moda stessa lo sconsiglia». a. a.



Ecco alcune borse realizzate da Nazareno Gabrielli per la primavera estate '87

Aprile, mangiare bene e dimagrire

Alcune ricette leggere e poco caloriche ma che soddisfano il gusto

Basta con i primi carichi di sughi tanto gustosi ma unti e pesanti, con le carni in cui il condimento a base di panna regna sovrano e soprattutto basta con tutti quei dolcetti che dopo aver saziato la nostra golosità vanno a depositarsi dove non dovrebbero. Fine degli stravizi gastronomici. Pensiamo alla salute, a disintossicarci, a eliminare i chili di troppo, quelli che poi ci fanno dannare quando indossiamo il costume da bagno.

Aprile è il mese giusto per rimettersi in sesto. Le verdure e la frutta ci offrono mille soluzioni diverse, così anche il pesce e la carne. Basta saperli cucinare con cura senza tanti grassi, con molti sapori e il gioco è fatto. In quindici giorni o poco più ci si sente rinascere.

Chi non riesce a privarsi della pastasciutta la mangi pure (senza esagerare nelle dosi, però) condendola con sugo di pomodoro fresco, olio, pepe e poco sale. Cerchi poi di evitare i secondi di carne o formaggio e si orienti sulle verdure o addirittura sulla frutta.

Tenete presente che i piatti unici rappresentano la soluzione migliore per chi vuol calare di peso in breve tempo. Noi comunque vi suggeriamo qualche ricetta leggera e poco calorica: a voi la scelta di



Il pollo alle erbe è un secondo leggero e gustosissimo

consumarla, a seconda delle esigenze personali, da sola o abbinata ad altre pietanze.

Spuntino esotico

Ingredienti per quattro persone: dodici crackers ai cereali, due avocado, quattro cucchiaini di maionese dietetica, il succo di mezzo limone, tre cucchiaini di salsa di soia, un mazzetto di prezzemolo, sale e pepe.

Tagliate a metà gli avocado e passate al setaccio la polpa a cui poi amalgamate maionese, salsa di soia, limone, prezzemolo, sale e pepe. Mescolate bene con un cucchiaino di legno e quando avete ottenuto un composto omogeneo spalmatelo sui crackers.

Un sughetto alternativo a quello di pomodoro, per condire la pasta o il riso integrale, è quello al peperoni.

Scottate due peperoni verdi, passateli nel frullatore e amalgamateli con un quarto di latte e 50 gr di margarina fusa, sale e pepe. Scaldate a bagno maria e poi condite la pasta.

Al posto della solita bistecca eccovi una ricetta alternativa per preparare dell'ottimo pollo alle erbe.

Ingredienti per quattro persone: un pollo pulito e tagliato a pezzi non troppo grossi, 100 gr di margarina, due cipolle, due scalogni, un abbondante mazzetto di erbe aromatiche miste (dragoncello, erba

cipollina, cerfoglio, maggiorana), uno spicchio d'aglio, un bicchiere di aceto di vino bianco, una punta di senape, brodo, sale, pepe e una cucchiata di farina.

Scaldate la margarina in una casseruola con l'aglio e fateci rosolare il pollo, poi agglorgete cipolle e scalogno tagliate a fette e insaporite con sale e pepe. Cospargete quindi con una parte di erbe aromatiche tritate grosse e lasciate cuocere a fiamma media coprendo il recipiente. Dopo 10 minuti irrorate il pollo con l'aceto e abbassate la fiamma. A questo punto aggiungete senape, farina e le altre erbe rimaste. Mescolate fino a cottura ultimata.

Se l'insalata mista, malgrado l'aggiunta di sedani, rapanelli o piccoli pezzi di mozzarella, vi ha stancate optate per le verdure al forno o al vapore che potrete consumare con le seguenti salsine.

Salsa alla zucca:

Tagliate a dadini 300 gr di polpa di zucca, rosolatela in poca margarina, quindi cuocetela nel brodo. Frullate il tutto e insaporite con sale, pepe e prezzemolo tritato.

Salsa alla senape:

Mescolate a freddo un vasetto di yogurt magro con due cucchiaini di senape dolce, pepe, sale e fate scaldare qualche secondo sul fuoco.

Susanna Picassi

Le ricette della nonna

Il cappone di Asti vince il superpremio

«Le ricette della nonna», il nostro concorso di cucina più seguito (centinale e centinale le proposte), più lungo (è durato oltre un anno), più ricco (molti i premi distribuiti) chiude, con la premiazione della «super-ricetta» inviata dalla concorrente a giudizio dei nostri esperti più originale, accurata e professionale.

Le ricette sono arrivate da tutt'Italia, ma la parte del leone l'ha fatta il Piemonte, anzi la zona delle Langhe con i suoi «bagnet», i suoi «bunet», i bolliti, gli agnolotti, le conserve. Tipicamente piemontese è anche il piatto vincitore, «cappone lessato nel fieno maggengo e nei profumi antichi con le tre salse dolci dei nostri padri». L'ha proposto Luisella Raviola, di Asti, da anni (come ci ha scritto) alla ricerca appassionata di vecchi e profumati piatti della sua regione.

Speciale anche il premio che lo sponsor del concorso, il nostro «amico» Boero, ha scelto per lei: una bellissima macchina per fare il caffè «Rancillo».

Mettere un cappone (con una fettona di lardo legata sulla pancia) a bollire in un brodo concentrato aromatico fatto con una manciata di fieno e abbondanti erbe da cucina: rosma-



Caffettiera elettrica offerta da: boero

rino, salvia, alloro, gambi di prezzemolo, gamba e foglia di sedano, cipolla steccata di chiodi di garofano, carota, finocchio, bacche di ginepro, scorza gialla di limone, pepe in grani. Mentre cuoce, schiumare e sgrassare.

Servire in tavola con tre salse dolci:

1) la mostarda d'uva, fatta con fior di mosto colato di Barbera o Dolcetto, cotto fino alla giusta densità con chiodi di garofano, scorza di limone, noci e nocciolo.

2) la «salsa d'arife» che si fa nelle Langhe pestando una ventina di noci in una tazza di miele, con un grosso cucchiaino di senape in polvere e un goccio di brodo per allungare.

3) la «salsa dusa d'tomatliche» fatta d'estate con pomodori maturi, zucchero, aceto, alloro, basilico e spagnolino.

Profumato lillà di primavera

Nelle vecchie case di campagna o di bassa montagna cresce ancora rigoglioso il lillà. Con l'andare del tempo si è inselvaticchito infittendosi di rami e di foglie sulle quali si adagiano i bei grappoli viola tendenti al rosa carico. Il profumo è dolce, fresco, sottile ed estremamente piacevole.

Chiamato anche serenella (termine botanico *Syringa vulgaris*) il lillà è originario dell'Europa Orientale e dell'Asia Minore. In Italia arrivò nel XVI secolo e precisamente all'Orto Botanico di Padova. Col passare degli anni si diffuse in tutta la regione, acclimatandosi assai bene e divenendo anche spontanea. Le foglie sono ovate, leggermente appuntite, di un bel verde intenso. Molte le specie coltivate; i fiori, disposti a pannocchia, possono essere semplici oppure doppi; i colori variano dal bianco al rosa, al violetto, al porpora, o ancora al blu.

La maggior parte degli alberi, si sa, cresce meglio in piena terra e anche il lillà non fa eccezione. Tuttavia non è detto che chi ha un balcone abbastanza grande o un terrazzo debba rinunciare a questa pianta così generosa. Un contenitore di 90 centimetri di diametro e una profondità di circa 50 può essere sufficiente per un arbusto di 120-150 centimetri di altezza e di 90-120 di larghezza.

Una cosa fondamentale che si deve sempre tener presente quando si piantano fiori o piante è il drenaggio: deve essere ottimo. L'acqua deve arrivare alle radici e scorrere via, mai ristagnare. Ecco perché è sempre opportuno, oltre ad assicurarsi che i fori del contenitore siano abbastanza larghi, «preparare» il fondo con uno strato di argilla espansa, oppure cocci di vasi di terracotta, o ghiaia e sabbia piuttosto grossolana. Aggiungere poi del terric-

cio fertile.

Il colletto dell'arbusto va collocato all'altezza del bordo del vaso. Prima di interrare il lillà assicurarsi che il pane di terra che lo avvolge sia molto umido, quindi inserirlo, così com'è, nel contenitore e riempire con altro terriccio fertile, comprimendo e lasciando uno spazio dal bordo di due centimetri buoni per l'acqua delle innaffiature. Innaffiare abbondantemente.

Maresa Regge



Quando il ricambio non è originale

Assicurazione a cura dell'Augusta Assicurazioni S.p.A.

I ricambi per le vetture danneggiate in seguito ad un incidente stradale sono spesso fonte di inganni e provocano il malcontento da parte degli automobilisti.

Ecco che cosa ci scrive un lettore: «Tampone allo stop, faccio riparare l'auto in una carrozzeria di Torino. Conseguo la fattura alla compagnia che assicura il responsabile e

quella, senza fiatare, mi risarcisce il danno fino all'ultima lira. In seguito, e per altri motivi, faccio esaminare la mia auto e scopro che la marmitta sostituita nell'incidente non era originale. Eppure, leggendo le voci della fattura, il ricambio figura come tale. Inoltre, la società di assicurazioni mi aveva rimborsato un importo identico ai costi di listino della Fiat».

Del problema del risarcimento relativo ai pezzi di ricambio si è parlato molte altre volte; purtroppo casi come quello segnalato dal lettore continuano a verificarsi. Il carrozziere (o meccanico) che fa pagare, poniamo, un parafrangente o un ammortizzatore come se si trattasse di ricambi originali mentre, in realtà, si tratta di pezzi «rigenerati», oppure provenienti da una certa «concorrenza», commette una serie di illeciti.

Il fatto che la compagnia assicuratrice abbia risarcito la riparazione come se i ricambi sostituiti fossero originali è perché, evidentemente, il carrozziere (o meccanico) si è guardato bene dall'indicare come stavano veramente le cose. In caso diverso, la liquidazione del conto avrebbe avuto un'altra dimensione.

Per l'automobilista costretto a ricorrere a una riparazione o sostituzione l'iniziativa più saggia è che si affidi ad officine serie e, se proprio ha il dubbio che le cose non funzionino a dovere, pretenda — come è suo diritto — di vedere il documento che prova l'originalità del ricambio. Questo lo farà viaggiare più tranquillo. Infine, i lettori dipendenti del Gruppo possono liberamente attingere notizie in proposito presso i punti dei servizi dell'Augusta Assicurazioni.

Giuseppe Alberti

La scrittrice che stupì Hemingway

Beryl Markham, in «A Occidente con la notte», disegna un'Africa straordinaria

«Tutto questo era successo, e se mi era difficile in parte crederlo, avevo i miei giornali di bordo e la pila di scarabocchi e di carte per dimostrarcelo — memoria in inchiostro.



Tutto quel che mi serviva era che qualcuno dicesse: "Dovresti scriverlo, sai. Dovresti farlo davvero".

Dopo quella di Karen Blixen, ecco un'altra Africa, un'altra dichiarazione d'amore ai suoi cieli, ai suoi animali, ai suoi uomini dal sangue «venerabile e casto quanto la verità», alla sua meravigliosa avventura. Ci arriva dal passato in un'autobiografia scritta negli Anni 40 e da allora, per ragioni misteriose, dimenticata.

L'autrice è una straordinaria figura di donna, forse una delle più avventurose del nostro secolo: Beryl Markham, nata in Inghilterra nel 1902 e morta lo scorso anno, allenatrice di cavalli da corsa, pilota d'aereo, assistente di safari, innamorata del rischio, amata da molti uomini (compresi i due compagni «fatali» della sua famosa rivale: l'affascinante barone von Blixen e il leale, indimenticabile Denys Finch Hatton), tre mariti, un figlio, un unico libro: «A Occidente con la notte».

Di questo libro così Hemingway parlava ad

un amico: «Leggilo, perché è una vera meraviglia. Lei l'ho conosciuta in Africa e non avrei mai sospettato che sapesse tenere la penna in mano. Bene: scrive in modo così straordinario da farmi vergognare di me stesso come scrittore».

Beryl Markham «A Occidente con la notte», Serra e Riva Editori, 22 mila lire.

Ragazzi

Il classico per eccellenza della letteratura mondiale («Guerra e pace») e un titolo poco conosciuto di un classico dell'avventura («Wilson lo svitato», del «ciclo del fiume») inaugurano la collana di Bompiani Narratori moderni per i giovani, ultimo tentativo in ordine di tempo di portare grandi autori e grandi libri di ieri all'attenzione dei ragazzi di oggi.

Opportunamente «tagliato» anche per le sue dimensioni monumen-

tali il primo, in edizione integrale il secondo (Mark Twain è da sempre considerato uno scrittore a misura di giovani), i due romanzi sono completati in appendice da schede di commento, esercizi di approfondimento e di verifica della comprensione del testo. Così i ragazzi possono passare dal divertimento allo studio.

Lev Tolstoj «Guerra e pace», Bompiani ed., 9 mila lire.

Mark Twain «Wilson lo svitato», Bompiani ed., 8 mila 300 lire.



GUERRA E PACE

Salute

Celata sotto lo pseudonimo di «Dottor Amal», Amalia Moretti Foggia (laureata in farmacia e direttrice per quasi 40 anni del Poliambulatorio di Porta Venezia a Milano) ha raccolto fra gli Anni Trenta e Quaranta una serie di schede, ciascuna dedicata a una pianta, svelando proprietà terapeutiche e caratteristiche del mondo vegetale. Oggi la Sonzogno le pubblica in un manuale con lo scopo di rendere popolare una scienza fino all'altro ieri dominio di pochi.

Dice l'autrice in copertina: «Conoscerai i nomi e i pregi di tante piante, tu possa sorridere a ciascuna, incontrandola, come si sorride a un caro amico».

Amalia Moretti Foggia «Le piante alimentari e medicinali del dottor Amal», ed. Sonzogno, 30 mila lire.

«Assassini di carta»: un cronista racconta

Una nuova collana di Marsilio dedicata a giovani autori

Solo un cronista abituato a girare per la città, a infilarsi in tutti i buchi, a conoscere tutte le persone, soprattutto quelle che non vogliono farsi conoscere, a interessarsi di ogni caso degno di venti righe sul giornale poteva scrivere questo libro: «Assassini di carta». Poteva farlo e sentirsi mortificato per dover scrivere quelle sole venti righe e vedersi tagliato ogni possibile sbocco di approfondimento proprio perché il quotidiano rispetta la quotidianità e ogni giorno ci sono fatti nuovi, personaggi nuovi, storie nuove.

«Ma come storie nuove? — si chiede Marco

Neirotti, trentenne, cronista a La Stampa — se quelle vecchie sono state appena abbozzate e se i risvolti sono lì, a portata di mano, basta indagare un po', basta approfondire una virgola, sarebbe sufficiente dare un'occhiata dietro le quinte, sollevare il tappeto, come si dice, e invece niente. Il giorno nuovo porta con sé bagagli nuovi, personaggi vergini si affacciano di prepotenza sul mondo della cronaca e quelli vecchi ridiventano degni di menzione o di indagine solo se ci scappa fuori un supplemento di pezzo».

Per cui Neirotti si inventa queste appendici

della cronaca, fa parlare in prima persona i piccoli grandi protagonisti delle sue storie, li analizza, li esamina, ci mette dentro qualcosa della propria anima, e le storie si dipanano in un'atmosfera di tristezza e di malinconia (sono pochi i personaggi di cronaca che hanno cose allegre da raccontare).

Il romanzo è pubblicato in un'attraente collana di Marsilio dedicata a scrittori giovani ma già ricchi di esperienze e di capacità. Con Neirotti esce «Sognando California», di Cinzia Tani.

Marco Neirotti «Assassini di carta», Marsilio ed., 18 mila lire.



Prima lettura di Guido Davico Bonino

Uomini celebri visti dall'angolo di cucina

Un professore d'università, anziano e vedovo, e sua nipote, Anna, orfana d'ambidue i genitori all'età d'undici anni, dividono a dispetto del salto generazionale che potrebbe separarli, una toccante «educazione alla vita» reciproca: lei ha le prime cote, soffre le prime delusioni; lui s'innamora d'una donna ancor giovane e poi se ne allontana; e intanto, senza parere, si confrontano l'uno con l'altra.

Vi ho malamente presentato *E intanto tu cresci* (Rusconi) di Antonio Ghirelli, sino alla fine del maggio prossimo direttore del Tg2: un romanzo tra i più delicati e intensi di questa fredda (anche per la narrativa) primavera. Altrettanto avvincente e, quel che a mio avviso più conta, altrettanto «vero» è *Casalinhitudine* di Clara Sereni (Einaudi).

Figlia di un autorevole uomo politico ed eminente storico, Clara, romana di quarantun anni, senza neppure essere sfiorata dal dubbio che la cucina possa essere il luogo dell'«inferiorità femminile», racconta la propria storia di donna libera, del padre, degli amici celebri di lui (ne cito uno soltanto, Pietro Nenni) partendo appunto da quell'angolo visuale e scandendo i singoli episodi col ricordo (vorrei dire, col profumo) di pranzi e cene, dominati volta a volta da piatti particolari: la minestra dei Sette Grani, una certa pasta e fagioli, un polpettone speciale, una delicatissima frittata di zucchine.

Fu per il *Sentiero dei nidi di ragno*, il primo romanzo di Italo Calvino (1947), che Cesare Pavese conìò per il suo giovane amico, allora esordiente, la definizione di «scioiattolo della penna»: «Da allora — ricordo Calvino una ventina d'anni or sono — la mia storia cominciava ad essere segnata ed ora mi pare tutta contenuta in quell'inizio». Rileggere *Il sentiero*, che Garzanti ristampa in questi giorni negli Elefanti, vuol dire dunque comprendere, a ritroso, le ragioni fonde dell'originalità d'uno dei nostri massimi narratori, purtroppo scomparso.

Fin dalla preistoria l'uomo e gli animali sono entrati in simbiosi: ma a partire da quelle stesse età remotissime gli animali hanno avuto una storia tutta loro, quella del proprio rapporto con l'ambiente e con i suoi continui mutamenti, al di qua dell'intervento dell'uomo (cataclismi naturali, epidemie). Robert Delort, grande medievista, ha ricostruito questa duplice millenaria vicenda in *Storia degli animali dall'età della pietra a oggi* (Laterza).

Evitando rigide classificazioni, ma puntando piuttosto sulla singolarità o sulla drammaticità degli eventi, Delort ci mette a parte di ciò che è accaduto, dall'alba della civiltà ad oggi, al gatto, al lupo, all'elefante, ma anche alla zanzara e all'aringa.

Tra le pagine

Arrivò un tempo di giovani poeti malinconici e dimesi, dallo stile sottotono, dai temi prosastici, dalle mezze tinte. Erano il tramonto della grandiosa stagione dell'Ottocento; prendevano le distanze dai Maestri venerati; li chiamarono Crepuscolari.

Ogni generazione di giovani si ribella ai padri: gli Scapigliati avevano gridato contro l'ascetismo del Grande Vecchio Manzoni una rabbia ubriaca di vino cattivo, i Crepuscolari opponevano al vitalismo sacrale del Vate D'Annunzio un'ispirazione languente, una svogliatezza disincantata, una malinconia morbosa e malaticcia.

Cantavano un repertorio polveroso inventato quasi come un gioco e perfezionato con malizia e autocommiserazione per fare il verso al Padre Nemo: domeniche tristi, sentore di stanze chiuse, organetti di Barberia, file di suore per strade deserte, orgia di lacrime. Ragazze pallide e bruttine diventavano oggetto d'amore al posto delle belle signore tentatrici; i salotti borghesi con il loro solido cattivo gusto sostituivano il lusso decadente

Corazzini, grande poeta di una breve stagione

dei palazzi nobiliari, e gli orti ronzanti di insetti il silenzio dei parchi abbandonati; un misticismo sofferto, una castità velata di rimpianto cancellavano la trionfante sensualità.

C'era tra questi poeti — tutti giovanissimi, molti destinati crescendo a scrivere d'altro o a dimenticare quella breve stagione — un ragazzo malato che come i compagni confessava un desiderio struggente di piangere e di morire, ripeteva come una litania la sua incapacità, la sua vergogna, la sua inadeguatezza. «Io non sono un poeta — scriveva — Io non sono che un piccolo fanciullo che piange». «Io so che per esser detto: poeta, conviene river ben altra vita». «Io non so, Dio mio, che morire».

Si chiamava Sergio Corazzini, era tisico, morì a 21 anni.

Un'ammirazione velata d'invidia circonda da sempre la precocità dell'artista. La sua giovinezza eccita nel pubblico uno stupore reverente, la drammaticità del destino aggiunge un di più di fascino.

Grandissimo per gli amici, il piccolo cenacolo che si era animato attorno a lui e che non gli sopravvisse; autore di pochi, e piccoli libri, e poco conosciuti; stretto fra l'ironia sottile di Gozzano e l'ironia rovente di Palazzeschi, Corazzini fu in breve relegato tra le pagine di una letteratura minore, e dimenticato.

Un convegno di studi che si è tenuto a Roma in marzo, a cent'anni circa dalla nascita, a ottanta dalla morte (6 febbraio 1886/17 giugno 1907) ha riaperto su di lui i riflettori, confermandolo una delle voci più intense, emozionanti, innovative del suo tempo.

«O dolce mio amore — aveva scritto ne «La morte di Tantalò», la sua poesia più misteriosa e adulta, forse inconsapevolmente profetica — confessa al viandante che non abbiamo saputo morire / negandoci il frutto saporoso / e l'acqua d'oro, come la luna. / E aggiungi che non morremo più / e che andremo per la vita / errando per sempre».

Le poesie di Sergio Corazzini sono editate in Italia da Einaudi.

Il Big Bang della stella

CENTOSETTANTAMILA anni fa nella Grande Nube di Magellano, nebulosa vicina alla nostra Galassia, una stella esplose e lanciò il suo ultimo messaggio nello spazio. Oggi, il messaggio (luce e neutrini) ha raggiunto la Terra e per la prima volta l'uomo ha potuto riprendere in diretta le ultime fasi del collasso.

Seguiamole attraverso il racconto di studiosi italiani e americani sincronizzandoci sull'orario di Greenwich.

Lunedì 23 febbraio ore 2 e 52 minuti.

Sotto il Monte Bianco il computer che segue l'esperimento della rilevazione di neutrini segnala un evento particolare: 5 impulsi in sette secondi.

Subito non si dà molto peso alla cosa: il fenomeno rientra ancora nel calcolo delle probabilità, un'anomalia del genere si può verificare una volta ogni anno e mezzo circa.

Lunedì 23 febbraio ore 7 e 35 minuti

In una miniera di piombo e zinco in Giappone il rilevatore di neutrini registra un'anomalia simile a quella del Monte Bianco: undici impulsi nel breve spazio di 13 secondi.

Lunedì 23 febbraio ore 10 e 40 minuti

A Las Campanas nell'osservatorio astronomico posto sulla cima di una montagna di 8000 piedi nel Cile del Nord Ian Shelton, astronomo canadese impegnato a riprendere con lunghi tempi di esposizione la grande nube di Magellano, durante lo sviluppo dell'ultima lastra fotografica si accorge che in corrispondenza della "Tarantula Nebula" compare una macchia chiara sconosciuta. Shelton esce dall'osservatorio e a occhio nudo vede chiaramente la stella esplosa a 170 mila anni luce di distanza.

Mercoledì 25 febbraio

La notizia ormai si è diffusa. A poche ore di distanza dalla scoperta 1987A l'attenzione di tutti gli scienziati del mondo si concentra sulla stella esplosa.

I telescopi dell'emisfero meridionale (la Supernova non è visibile nei cieli del Nord) e quelli in orbita sui satelliti vengono puntati sulla Grande Nube di Magellano.

Monte Bianco: la notizia del rilevamento ottico dell'esplosione fa intuire che l'anomalia registrata dal computer è qualcosa di più impor-

Il 23 febbraio scorso l'Osservatorio Neutrinico del Monte Bianco ha rivelato cinque neutrini provenienti dalla Supernova scoppiata nelle «Grandi Nubi di Magellano». Si tratta della prima osservazione di neutrini provenienti da un corpo esterno al sistema solare, che apre una nuova finestra per lo studio del cosmo.

L'Osservatorio Neutrinico del Monte Bianco è stato costruito, nell'ambito di una collaborazione tra il Consiglio nazionale delle ricerche (Italia) e l'Accademia delle scienze (Urss), dall'Istituto di Cosmogeofisica di Torino e dell'Istituto di Ricerche Nucleari di Mosca.

Questa realizzazione ha impegnato il lavoro di una ventina di fisici per molti anni. In particolare, per la parte italiana i fisici e i tecnici impegnati nell'esperimento sono M. Aglietta, G. Badino, R. Bertoni, G.F. Bologna, M. Canonico, C. Castagnoli (direttore dell'Istituto), A. Castellina, W. Fulgione, P. Galeotti, A. Giuliano, G.P. Pirelli, O. Savedra, G.C. Trinchero e S. Verretto.

tante di un semplice disturbo.

«Siamo andati a controllare i dati — ci dice il professor Piero Galeotti — per verificare se questi collimavano con l'evento osservato dal telescopio neutrinico: tutto coincideva perfettamente».

Il rilevatore del Monte Bianco ha segnalato gli impulsi circa otto ore prima che la stella raggiungesse la sua massima espansione, che corrisponde all'osservazione fatta in Cile. E la teoria prevede che quando una stella esplose (collassa), emette subito neutrini, mentre i gas prodotti si espandono in una sfera che raggiunge la sua massima grandezza in sette-quindici ore. Inoltre anche l'energia degli impulsi ricevuti corrisponde ai modelli teorici costruiti sui neutrini emessi dalle supernove.

Ma c'è dell'altro. Gli studiosi del 'Monte Bianco' dopo aver con-

trollato i dati si mettono in contatto con i colleghi impegnati a Roma sulla ricezione delle onde gravitazionali. La teoria infatti prevede che nel collasso di una stella vi sia anche l'emissione di onde gravitazionali.

Si controllano le rilevazioni registrate dal computer nelle ore del «passaggio» dei neutrini: proprio un secondo e quattro decimi prima della registrazione del Monte Bianco si trova il segnale, quell'anomalia che può corrispondere all'arrivo di onde gravitazionali.

«Sono dati eccezionali — ci spiega ancora Galeotti — è la prima volta che si riesce a catturare questi fantomatici neutrini durante l'esplosione di una stella. Ed è la prima volta che vengono rilevate le onde gravitazionali, previste dalla teoria della relatività. Tutto questo ci aiuterà a capire meglio la composizione e la formazione dell'Universo, ma soprattutto è la dimostrazione che si è aperta una nuova finestra per lo studio dello spazio che ci circonda».

Ora i dati sono nelle mani degli astronomi. Di giorno in giorno l'osservazione della supernova porta eccitazioni, delusioni, teorie improvvisate.

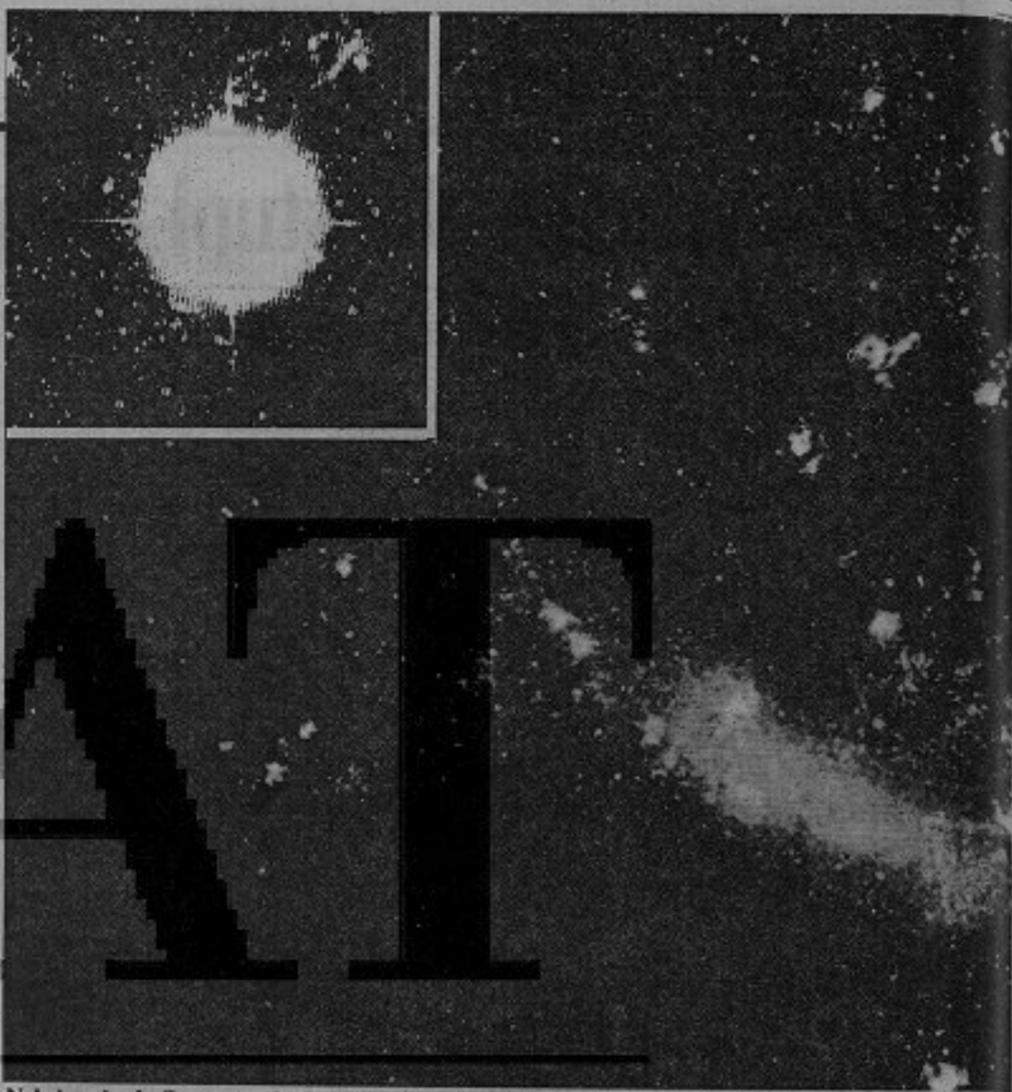
All'inizio la stella ha un «comportamento» strano: si calcola che i gas espulsi nell'esplosione si espandono a 10.000 miglia al secondo (troppo per la teoria); è troppo poco luminosa: durante la notte passa da uno stato quasi invisibile a una discreta brillantezza. L'analisi dello spettro presenta caratteristiche da supernova di tipo II.

Poi il satellite International Ultraviolet Explorer riporta una rapida caduta nella luce ultravioletta, gli scienziati si stupiscono, vediamo perché.

Dice Robert Kirshenr, dell'Harvard-Smithsonian Center di astrofisica: «Lo spettro che stiamo vedendo nell'ultravioletto è di tipo I. E questo è un bel pasticcio».

Un altro motivo di preoccupazione per alcuni astronomi è capire perché la 1987A non ha raggiunto luminosità elevate, ma è rimasta a livello di magnitudine 4,5 mentre ci si attendeva un valore di 0 a 1, valori vicini a quelli di Sirio, una delle stelle più splendide del nostro cielo (magnitudine 1,5).

g. p. m.



Nel riquadro la Supernova fotografata da un osservatorio astronomico australiano

Un buco nero nel suo

Sono reazioni nucleari, le stesse che l'uomo è riuscito a riprodurre nelle «bombe H», ad alimentare la luce delle stelle.

Alla nascita la stella è costituita da idrogeno i cui atomi (schiacciati dalla forza di gravità) si uniscono formando atomi di elio ed emettendo energia. Terminato l'idrogeno, la stella comprime gli atomi di elio, e così via fino a ottenere atomi complessi come ferro e nichel.

Quando la materia stellare si è ormai tutta trasformata in ferro e nichel non possono più avvenire reazioni e la stella, non più in grado di contrastare la forza di gravità (questo vale per le «giganti»), collassa su se stessa.

In brevissimo tempo (centesimi di secondo) i nuclei atomici si addossano gli uni agli altri e gli elettroni, compressi, si uniscono ai protoni trasformandoli in neutroni ed emettendo neutrini ad alta energia che restano però per la maggior parte intrappolati sulla superficie stellare. Subito dopo gli elettroni rimasti colgono violentemente con i positroni annichendosi ed emettendo antineutrini e nuovi neutrini. Infine la stella inizia a raffreddarsi e neutrini ed antineutrini riescono a sfuggire dalla sua superficie irradiandosi in enorme quantità nello spazio circostante. Tutto questo dura da circa un secondo a meno di 20 secondi.

La maggior parte dell'energia sviluppatasi durante il collasso stellare viene emessa sotto forma di neutrini: solo

l'1 per cento serve invece a produrre gli altri effetti molto più vistosi: intensa emissione luminosa ed esplosione degli strati superficiali. Infatti il nucleo stellare, compresso violentemente, reagisce alla pressione e genera un'onda d'urto che rimbalzando scaglia nello spazio gli strati superficiali (come una palla che, caduta a terra, rimbalza verso l'alto). La stella quindi si dilata, raggiunge in alcune ore dimensioni gigantesche e diventa enormemente più luminosa.

E della stella che cosa rimane?

Dopo aver lanciato nello spazio neutrini, gas e luce, la stella, piccola, supermassiccia (ogni centimetro cubo pesa circa 10 miliardi di chilogrammi) e formata ormai da soli neutroni, dovrebbe ruotare ad incredibile velocità continuando ad emettere, come un faro, luce e onde radio ad intermittenza.

E' cioè nato un «pulsar» che continuerà per lunghissimo tempo a lanciare i suoi segnali, a mano a mano sempre più lenti. Il pulsar della Nebulosa del Granchio, supernova esplosa nell'anno 1054, emette ora i suoi «bip-bip» al ritmo di trenta al secondo, altre stelle, esplose da molto più tempo, sono decisamente più lente.

Ma se la stella è molto grande (dice la teoria) la forza gravitazionale è talmente alta da comprimere ancora il piccolo e massiccio nucleo rimasto, sino a trasformarlo in un buco nero.

E la stella diventa uno di quei misteriosi e affascinanti oggetti ce-

lesti ancora non rilevati con certezza: sono talmente compatti che la velocità di fuga necessaria per sfuggire al loro campo gravitazionale supera quella della luce (per fuggire dalla Terra è necessaria una velocità di 11,19 km/s) e neppure la luce (per questo sono detti «buchi neri») riesce ad allontanarsi dalla loro superficie. Non emettendo luce la stella diventa invisibile.

In teoria è ancora possibile rilevarne la presenza per gli effetti gravitazionali che il black hole produce su ciò che lo circonda.

La materia cadendo, prima di sparire per sempre nel baratro, emette radiazioni, un «urlo» nello spazio che potrebbe essere percepito da «orecchie» sensibili. Questa potrebbe essere stata la fine della supernova su cui gli scienziati hanno puntato tutti i telescopi dell'emisfero Sud.

La morte violenta di una stella è un fenomeno piuttosto raro, si pensa che nella nostra galassia esploda circa una stella ogni 20-30 anni.

La supernova del 23 febbraio non è nella nostra galassia ma nelle immediate vicinanze, e quindi la sua osservazione consentirà di chiarire, almeno in parte, se le teorie proposte corrispondono al vero.

Sono previsti due tipi di supernove. Quelle di tipo I sembrano dovute all'esplosione di stelle appartenenti a sistemi doppi (due astri che ruotano vicini, uno attorno all'altro), mentre quelle di tipo II sono dovute all'esplosione di

Quelle fantomatiche particelle che gli scienziati chiamano neutrini

Se i neutrini non esistessero, due importanti teorie verrebbero messe in discussione: il collasso delle stelle e l'evoluzione dell'universo. Quindi astronomi e fisici di tutto il mondo sono alla ricerca di queste fantomatiche particelle. Ricerca difficile ritenuta fino a oggi quasi impossibile.

La caccia si è aperta qualche anno fa, ma non è stato facile trovare una trappola in grado di catturare prede così labili. Infatti solo una minima parte dei neutrini che raggiungono il nostro pianeta si scontra con la materia terrestre, l'altra lo attraversa come fosse trasparente e fugge nello spazio senza lasciare segni.

La probabilità che un neutrino colpisca un neutrone è molto piccola, quando succede il neutrone si scinde in un protone (carica positiva) e in un elettrone (carica negativa). Così se un «antineutrino» (ogni particella ha la relativa antiparticella) colpisce un protone (carica positiva), lo scinde in un neutrone e in un positrone (o antielettrone a carica positiva).

Gli astronomi tentano quindi di registrare il verificarsi di questi rarissimi eventi accumulando enormi quantitativi di neutroni o protoni per poi osservare se alcuni di questi si scindono.

Sulla Terra è impossibile avere grandi quantitativi di neutroni singoli, poiché queste particelle si trovano solo nei nuclei atomici, legate con i protoni; è necessario ripiegare sui protoni singoli, molto più comuni poiché costituiscono il nucleo dell'atomo di idrogeno.



Un gruppo di fisici al lavoro nell'Osservatorio Neutrino del Monte Bianco

In questo modo si rilevano solo gli antineutrini, che si stima giungano in quantitativo di poco minore rispetto ai neutrini.

Il rivelatore di neutrini è quindi semplicemente un grande contenitore pieno di una sostanza composta prevalentemente da idrogeno (come l'acqua o un composto di carbonio e idrogeno, detto scintillatore). Se la sostanza usata è l'acqua si possono rilevare i neutrini ad alta energia, invece se è lo scintillatore si possono rilevare anche i neutrini a bassa energia.

Per ora nel mondo i rivelatori di neutrini esistenti sono pochissimi e il più sensibile si trova in Italia, nel traforo del Monte Bianco. È importante infatti che il rivelatore si trovi a grande profondità: la roccia sovrastante, pra-

ticamente trasparente ai neutrini, serve da filtro ed elimina le altre radiazioni che in superficie sono decisamente predominanti (altri tipi di particelle che si trovano nei raggi cosmici); ma anche a grandi profondità sotto terra si verificano «scontri» dovuti ad altre cause: un impulso circa ogni minuto nel laboratorio del Monte Bianco.

L'Osservatorio italiano è costituito da 90 tonnellate di scintillatore liquido protetto da oltre due chilometri di roccia e da un ulteriore schermo di lastre di ferro. Il liquido è sistemato in 72 contenitori, ognuno dei quali dotato di un contatore in cui tre fotomoltiplicatori amplificano il lampo di luce emesso quando viene catturato un neutrino.

Per sicurezza si considerano solo i lampi osservati dai tre fotomoltiplicatori e amplificati contemporaneamente.

Un computer analizza continuamente i dati, controlla se gli eventi registrati si scostano dalla media casuale di uno al minuto e, in caso positivo, segnala ai ricercatori l'anomalia indicando il numero di eventi verificatosi, l'istante esatto in cui il fenomeno è avvenuto e l'energia assorbita.

Per ora i calcoli stabiliscono un Universo con una massa alquanto più piccola del valore critico, ma la velocità di rotazione delle Galassie negli ammassi galattici è superiore a quella prevista per la massa calcolata e quindi si pensa che nell'Universo vi siano altri elementi non ancora individuati che portino ad un notevole aumento della massa complessiva.

Il destino dell'Universo

I cosmologi, gli scienziati che studiano l'Universo nel suo complesso e cercano di capirne l'origine e il destino futuro, sono ormai tutti d'accordo: non si può sapere la fine dell'Universo, se non si riesce a individuare con una certa precisione la massa complessiva.

I calcoli hanno portato a stabilire che, se la massa dell'Universo è inferiore ad un certo valore, l'Universo continuerà per sempre ad espandersi, le galassie si diraderanno e alla fine resteranno solo astri morti e freddi che continueranno a vagare per sempre nello spazio sempre più vuoto. Se invece la massa è superiore a quel valore, l'Universo, dopo un periodo di espansione (attuale) rallenterà sino ad arrestarsi e poi contrarsi sempre più velocemente. Alla fine: un nuovo Big Bang e un altro Universo in espansione.

Per ora i calcoli stabiliscono un Universo con una massa alquanto più piccola del valore critico, ma la velocità di rotazione delle Galassie negli ammassi galattici è superiore a quella prevista per la massa calcolata e quindi si pensa che nell'Universo vi siano altri elementi non ancora individuati che portino ad un notevole aumento della massa complessiva.

I neutrini sono uno dei possibili «oggetti invisibili» presenti nel cosmo: questo se la loro massa non è nulla come invece prospettano alcuni scienziati. I neutrini infatti sono così piccoli che non è stato per il momento ancora possibile valutarne la massa (si è solo stabilito che dev'essere minore di 30 eV, quando un protone ha invece una massa di quasi un miliardo di eV). Ma i neutrini sono talmente numerosi che sarebbe sufficiente un valore così basso a chiarire almeno in parte il mistero della massa mancante.

Forse le registrazioni del 23 febbraio potranno chiarire il mistero.
Silvia Bertolazzi

La «Grande Nube di Magellano»

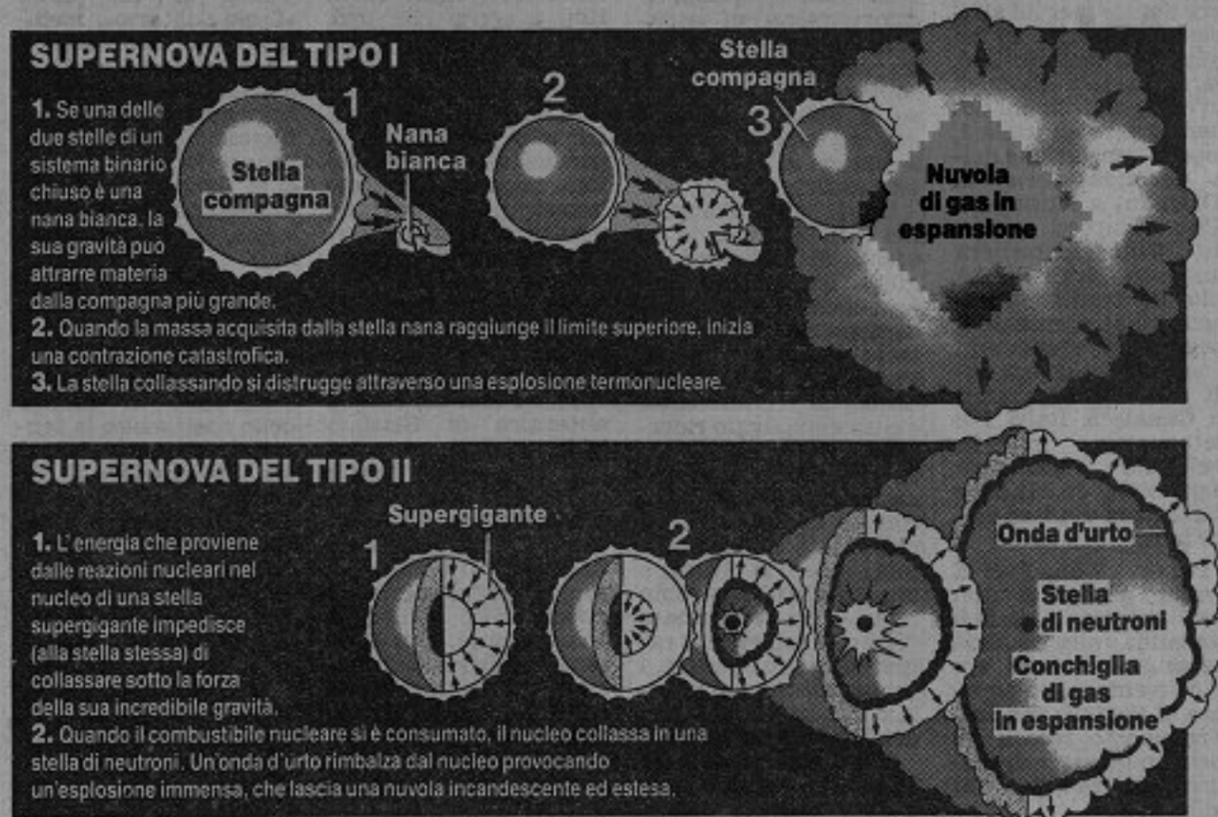
futuro?

Le «onde» previste da Einstein

stelle singole molto massicce. E le teorie relative prevedono un diverso comportamento nei due casi: la supernova della Nube di Magellano sembra essere di tipo II, cioè una stella gigante, ma il suo comportamento risulta anomalo e si accosta a quello previsto per le supernove del primo tipo. Dunque le teorie sono da rivedere, aspettiamo i prossimi mesi per analizzare lo svilupparsi del fenomeno, sperando che nel frattempo si verifichi un'esplosione proprio dentro la nostra Galassia, in modo da controllare con esattezza la veridicità dei deboli segnali giunti a noi dopo 170 mila anni di viaggio nello spazio.

Un altro effetto accompagna la fase finale di vita di una stella gigante: la brusca contrazione di un'enorme massa deve produrre, secondo la teoria della relatività di Einstein, onde gravitazionali che si propagano alla velocità della luce. L'esistenza di queste onde, prima di oggi non ancora sperimentalmente provata, è un'importante conferma delle teorie fisiche attuali.

Il rilevamento delle onde gravitazionali è forse ancora più complesso di quello dei neutrini, poiché in questo caso è più difficile eliminare gli effetti collaterali (disturbi) e raccogliere l'arrivo di onde reali.



TV mese

E Fantozzi torna alla Rai col nome di professor Kranz



Paolo Villaggio riporta in Rai i suoi personaggi

Paolo Villaggio nostro grande comico dell'orrore è sempre più brutto, antipatico, cattivo. «Con il passare del tempo peggioro: lo faccio deliberatamente, ho scoperto che così aumento le mie possibilità di avere il Potere: poichè sono assatanato di potere, il potere del Vip, la gente che ti riconosce per strada, gli amici che contano, il successo con le donne, la noia delle vacanze ricche, quelle dei rotocalchi. Insomma: tutte le cose che sogna Fantozzi. Queste cose lo le ho, ma non mi bastano mai, non sono mai sazio... Allora divento ancora più sgradevole, più grasso, più aggressivo. Avete visto «Quel tragico venerdì» su Canale 5: avete sentito che odori, che miasmi uscivano dai televisori quando lo arrivavo in scena. E' stato il mio trionfo, l'ultimo...».

L'ultimo, come? L'ultimo dove? L'ultimo a quanto si dice, in casa Berlusconi. Il personaggio più sgradevole e bravissimo della tv e del cinema italiano (nonché dell'editoria, i suoi romanzi-serial sull'epopea fantozziana sono best-seller senza fine) starebbe per lasciare gli schermi di «Sua Emittenza».

L'ipotesi di un tal divorzio e nuovo matrimonio risale al periodo ante «fuga Baudo-Carrà», è cominciata a circolare ai primi di febbraio. L'interessato non solo non ha mai smentito ma, in più occasioni, ha lasciato intendere che, assolti entro l'estate '87 tutti gli

impegni con Canale 5, avrebbe potuto dedicarsi all'ideazione di un nuovo programma «mostruoso» ed «inimmaginabile» per Raiuno. Ora più che mai, con il vuoto lasciato dai due conduttori superstar, la tv di Stato lo insegue, lo corteggia, gli lascia carta bianca per pigliare sul pedale dell'abominevole, quando e come vorrà a partire dall'autunno, probabilmente andando ad occupare una serata «calda» della settimana, il venerdì o la domenica.

«Sarebbe un ritorno alle origini e alla mia età certo non più verdissima, questo è spaventosamente piacevole. Ritrovare l'atmosfera in cui è nato Kranz, per esempio, il prestigiatore tedesco cattivo e assolutamente incapace, il domatore pazzo che mi ha lanciato in orbita, verso la gloria tanto agognata...».

Sono stati l'aggressione, la maleducazione, il ghigno del debole verso il mondo di cui ha paura a fare la fortuna di un uomo che nella vita privata è gentile, garbato e sensibilissimo.

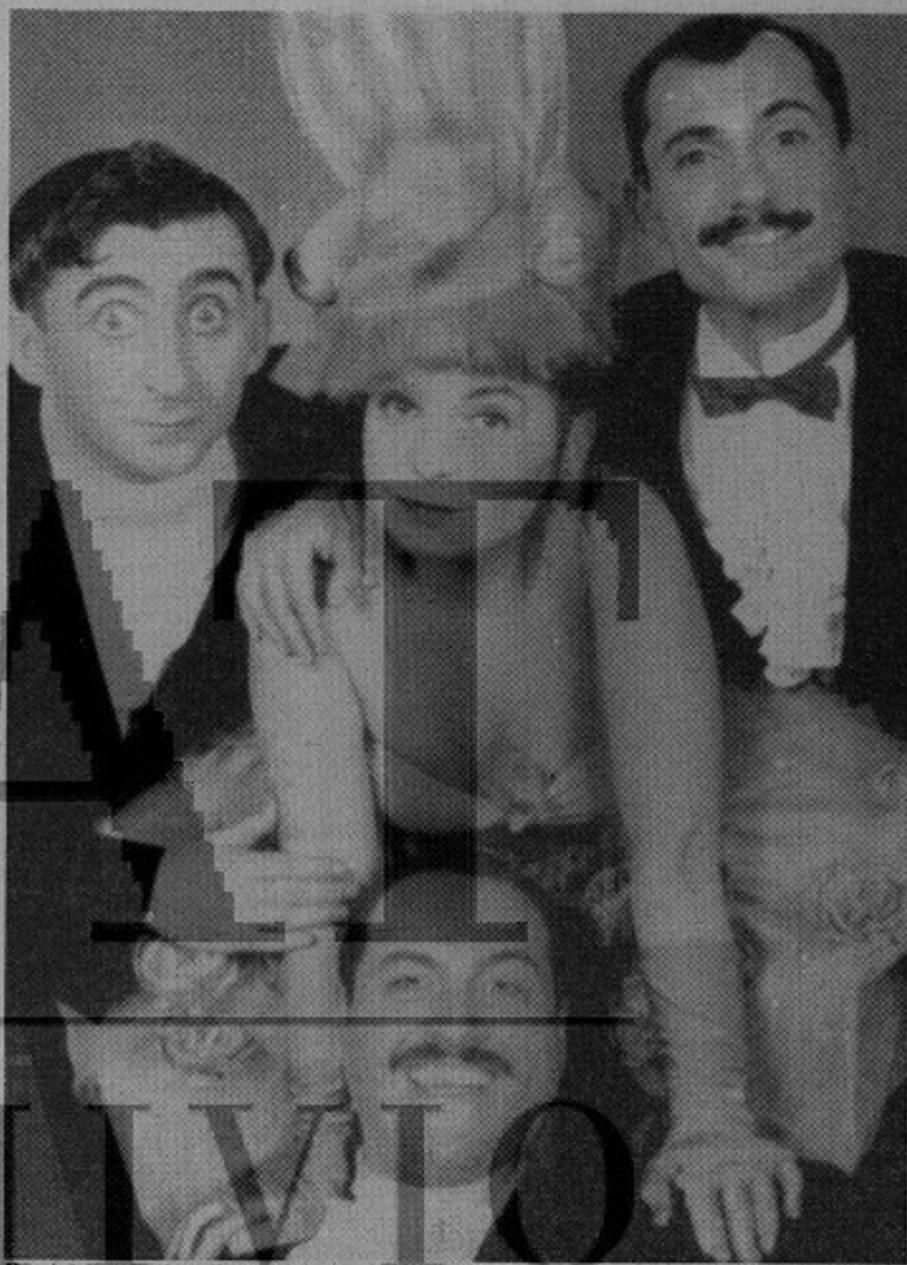
«Tutto accadde per caso — racconta — Ero a Genova nel '67. Mi fecero sostituire Giustino Durano, ammalato, in uno spettacolo di cabaret con Jannacci. Mi buttai in scena a occhi chiusi, sentii uno spettatore che ridacchiava. Per non svenire mi feci forza e urlai: Lei cosa ha? Perché ride, villano. Stia attento. Applausi frenetici, avevo trovato il filone d'oro,

uomini: noi vogliamo esser maltrattati, siamo tutti masochisti e tutti sadici. Ce n'è da divertirsi!».

Ed ecco che l'ex impiegato dell'Italsider, scoperto da Squarzina ad un recital di filodrammatici genovesi, lanciato da Costanzo nel cabaret romano, diventa un «controeroe» della tv, forse il primo capace di rompere l'ufficialità noiosa della Rai (Benigni con la sua stella arriva parecchio più tardi). «Quelli della domenica», in cui spadroneggia il becero Kranz, ha un successo di pubblico (di audience allora non si parlava, era un termine sconosciuto) superiore a quello dei protagonisti di «Studio Uno», lo scintillante show del sabato sera. Subito dopo nascono Fantozzi e Fracchia: quest'ultimo eternamente alle prese, sul video, con il capufficio Gianni Agus che, biecamente, lo chiama avanti a sé e lo invita a sedere sulla famosa poltrona-sacco (ebbe enorme successo nei salotti degli anni '70) dentro la quale Villaggio affonda e affoga, agitato, sudato, meschino, untuoso, enormemente tragico.

Adesso sta lavorando a quello che dovrebbe essere l'ultimo impegno con Berlusconi («Un personaggio davvero eccezionale, per lui all'inizio degli anni 80 ho preso una vera cotia»). Sarà un talk show di un'ora e mezzo ogni domenica sera su Italia 1, dopo la conclusione della seconda serie di «Drive in» e s'intitolerà «Che piacere averti qui». Villaggio tornerà un poco Kranz, sarà solo in scena. «Comenterò atrocemente il meglio dei programmi di varietà trasmessi negli ultimi cinque anni su Canale 5, Italia 1 e Retequattro, ma in realtà farò il domatore di pubblico: ed è la cosa che ancora oggi mi riesce meglio di tutte».

Poi andrà alla Rai? E perché? Finge di non aver sentito la prima domanda; alla seconda risponde: «Perché voglio diventare più popolare di Pertini: per battere questo record ho bisogno di poter aggredire gli spettatori in «diretta».



Da sinistra: Stefano Biccocchi, Maurizia Giusti, Luciano Manzalini ed Eraldo Turra (al centro). Sono tra i protagonisti del nuovo e demenziale show di Canale 5 «Lupo solitario»

Fra le comiche follie di «Lupo

Il «Drive in» non bastava a Italia 1 e al geniale inventore di comicità schizoide Antonio Ricci. Il brutto non è mai un brutto definitivo, un brutto al massimo; per il kitsch non vi sono limiti, le sue possibilità sono infinite.

Per divertirsi un po' di più e per dimostrare quanto grande sia il campo del «terribile televisivo», l'uomo più importante della scuderia-spettacolo di Berlusconi ci offre da quindici giorni per quattro sere alla settimana il nuovo menù di «nouvelle cuisine demenziale»: si chiama «Lupo solitario» e ha già diviso il pubblico in due schiere opposte di fans scatenati e di irriducibili nemici.

Un dirigibile si aggira nei cieli del mondo in caccia di immagini, lo guida un comandante post-moderno e post-demenziale, Lupo solitario appunto (ovvero Patrizio Roversi). Accanto al comandante c'è un equipaggio ridotto all'osso: un'assistente ciccioletta tutta pepe e tutta sesso, la Syusy e una specie di nostromo muto e stralunato (Vito): l'ambiente è carico di oggetti-gadget, i protagonisti sono vestiti come gli esploratori dei film di Fantozzi.

Nella cabina di pilotaggio Tv regna il caos e di qui partono colle-

gamenti con personaggi e luoghi altrettanto strampalati. Viene privilegiata una stazione d'Oltre Cortina in mano a due conduttori «gemelli», uno grasso e l'altro magro (i Ruggieri) che si esprimono in una parodia del «grammelot» (il linguaggio padano inventato da Dario Fo).

«Lupo solitario» organizza assurdi dibattiti, invita singolari personaggi (Vanna Marchi e le sue creme, per esempio) e offre il «diritto d'accesso», come fa la Rai, a gente che può, anzi deve, parlare solo di stranezze. C'è naturalmente lo scoop quotidiano: tipo le interviste alla portinai e al garagista di Umberto Eco, impreziosite dalle immagini dello zerbino posato davanti alla porta di casa dello scrittore.

Nel «Forno della poesia» tanti poeti veri, introdotti da Gregory Corso, recitano i loro versi da una panetteria autentica di Settimo Milanese. Roland Topor, finissimo pittore e umorista francese, presenta sketch dal telefilm «Monsieur Bernard» di cui è autore e protagonista. Infine arrivano Tex Willer, il sempreverde, Eva Robbins autentico androgino di cui molto si è parlato negli anni scorsi, vengono trasmesse per la prima volta in Italia sequenze del «Saturday Night Live», lo show

americano che presenta gli eroi fondatori della comicità demenziale: da John Belushi a Dan Aykroyd a Chevy Chase.

L'unico momento «normale» in questa abnorme passerella è quello della musica: e succede che quando Tom Wait si presenta in scena sembra quasi un borghesucco senza colori, la sua trasgressione diventa piccola piccola in mezzo a tanti guitti dal corpo sgraziato e dall'occhio cinico.

Così è, in parte, «Lupo solitario», meditate gente, meditate.

I cinque protagonisti del «Lupo» sono anche i componenti del «Gran Pavese Varietà», il gruppo lanciato da Ricci al «Drive In». Hanno in comune tre cose: Bologna, città in cui sono nati artisticamente (hanno preso il nome dal circolo intitolato a Cesare Pavese nel quale debuttarono nel 1981), la casualità dell'approccio al mondo dello spettacolo; la tendenza ad una comicità tra il surreale e il demenziale.

I Gemelli Ruggeri ovviamente non sono fratelli e neppure parenti. Eraldo Turra che si definisce «matto, ciccione ed estroverso» ha 32 anni, faceva il ragioniere in una cooperativa edile quando, nel '78, incontrò per strada Luciano Manzalini che dice di essere «magro, saggio e riservato», mi-

In tv lo «Scialo» di Pratolini

«Lo scialo», il romanzo-flume di Vasco Pratolini uscito nel 1960, molto discusso e anche molto amato, sta per arrivare in Tv: prima parte il 23 aprile su Raidue, interpreti principali Eleonora Giorgi, Massimo Ranieri, Marisa Berenson. Il regista è Franco Rossi che ha lavorato con un'équipe di tecnici per la fotografia, i costumi, le luci considerata tra le più importanti del cinema italiano.

Le puntate saranno quattro: vi è stato condensato (ma anche ampiamente sfrondato) il materiale narrativo di 1300 pagine. La vicenda è ambientata fra gli Anni 10 e gli Anni 30 a cavallo della prima guerra mondiale e nel periodo iniziale della dittatura ed è stata pensata come l'immenso affresco di una certa realtà morale della piccola e media borghesia prefascista. Nella e Giovanni, Nini e Adamo sono le due coppie protagoniste e le loro vicissitudini s'intrecciano alle cronache cittadine e alla storia del Paese.

Pratolini è uno scrittore caro al cinema e



Eleonora Giorgi è Nella ne «Lo scialo», in tv dal 23 aprile

alla TV: ancora fresco è il ricordo del «Metello» di Bolognini con Ranieri. «Cronache di poveri amanti» è stato il primo film che il regista Carlo Lizzani ha tratto dal romanzo omonimo nel 1954. Un anno dopo Valerio Zurlini presentava «Le ragazze di San Frediano», liberissima versione per lo schermo di un altro libro che ebbe grande eco tra il pubblico negli Anni 50. Subito dopo lo stesso regista, in stret-

ta collaborazione con lo scrittore, girava «Cronaca familiare», portato a Venezia nel '62 e premiato con il Leone d'Oro.

Fu in quegli anni che Pratolini e Zurlini cominciarono prima a pensare poi a lavorare ad una riduzione televisiva dello «Scialo»: la storia di questi poveri e disperati amanti travolti da drammatiche vicende politiche e sociali diede luogo ad un progetto così ampio che

la Rai non ebbe mai il coraggio di metterlo in cantiere. E neppure l'ipotesi di una versione accorciata andò a buon fine. Morto Zurlini, lo scrittore rinunciò all'idea e non volle interessarsi alla realizzazione di quello che era stato un piccolo sogno neppure quando Franco Rossi gli annunciò che lo sceneggiato finalmente si sarebbe fatto.

Eleonora Giorgi interpreta Nella e spiega: «Io entro nel personaggio quando ha vent'anni e lo lascio che ne ha quasi quaranta. All'inizio è una ragazza coccolata, una figlia unica molto protetta, che sposa l'uomo amato. Nella si affaccia alla vita nel ruolo tipico della moglie di inizio secolo, piena di speranze, di sogni, di aspirazioni. Invece va incontro ad un duro impatto con la realtà: la guerra, suo marito Giovanni (Massimo Ranieri) che va al fronte, torna e si trova a dover affrontare mille problemi. Perché è socialista, un operaio che ha studiato ed è ora impiegato... poi comincia il fascismo. E' il ruolo più difficile e impegnativo di tutta la mia carriera».

Cinema

«Platoon», storia d'una guerra feroce

Platoon di Oliver Stone. I quattro Oscar assegnati a questo film, non propriamente celebrativo della guerra nel Vietnam, ne hanno aumentato ovunque il già cospicuo successo di pubblico. Il quale è vivamente interessato da una rabbiosa quanto spietata evocazione d'un conflitto rivissuto autobiograficamente da Oliver Stone che nel 1967 si arruolò volontario. Egli, diciannove anni dopo, e trovando in Inghilterra il finanziamento produttivo che le «Majors» americane gli hanno negato, ha dato del conflitto stesso una testimonianza cruda, necessariamente crudele, sintetizzata nel suo significato politico e umano dal regista che nel discorso di ringraziamento ai giurati dell'Academy Awards ha detto: «Con questi Oscar a Platoon avete premiato i veterani del Vietnam e dimostrato d'aver capito ciò che è veramente accaduto e che non deve accadere mai più».



Una scena di «Platoon» di Oliver Stone, quattro Oscar

Gunney di e con Clint Eastwood. Declino dell'eroe di guerra in tempo di pace: è caratterizzato, tale modello di militari virtù, da un bravo attore e regista (Eastwood) in un film che lo presenta nella divisa del sergente maggiore dei marines, il Gunney del titolo, un tipo, o tipaccio, che strizza l'occhio al remoto John Wayne «berretto verde» e fa un pensterino a Rambo.

Grintoso reduce di guerre asiatiche (Corea e Vietnam), Gunney è istruttore d'un plotone di reclute che combatteranno poi i cubani nell'isola caraibica di Grenada. Nel racconto, alla vita militare del protagonista si contrappongono i patetici risvolti di un'esistenza privata difficile, in cui ha peso una moglie amareggiata e inappagata (Marsha Mason).

Crimini del cuore di Bruce Beresford. Film di attrici, delle quali una, Sissy Spacek, candidata all'Oscar, poi vinto giustamente, nella categoria delle protagoniste, da Marlee Matlin, la commovente audioleso, principale interprete di *Figli d'un dio minore*. (Sono state sconfitte anche la Jane Fonda del *Mattino dopo* e la Kathleen Turner di *Peggy Sue si è sposata*).

Derivato da una commedia di Bet Henley (Premio Pulitzer 1981) *Crimini del cuore* punta molto sulla recitazione di tre stars: oltre alla Spacek vi signoreggiano, con qualche calcolato compiacimento prossimo all'istrionismo, Diane Keaton e Jessica Lange.

Ora acido ora morboso, il copione, dovuto a penna femminile, descrive, in un interno borghese del profondo Sud, i legami che congiungono psicologicamente tre sorelle: una (Spacek) in libertà provvisoria come mancata assassina del marito; l'altra (Keaton) zitella complessata e sentimentalmente rinunciataria; la terza (Lange) attrice e cantante fallita.

Il terzetto, molto ben controllato dall'equilibrata regia, diventa quartetto allorché vi si aggrega Tess Harper, cugina un po' ingombrante, pur essa «nominata» per l'Oscar come attrice non protagonista.

Uomini di Doris Dörrie. Beffarda commedia tedesca, un po' sofisticata nei toni paradossali. Protagonista un marito ex contestatore che dopo dodici anni di esemplare matrimonio s'accorge d'essere ingannato da una moglie stanca del tran tran quotidiano e irretita da un pittore hippie. Il tradito, beninteso, avvia un cinico piano per riconquistare l'adultera. Scritto e diretto da una donna, il film, sapido e pungente, è servito a dovere da interpreti perfetti.

solitario»

Flash

lanese di 34 anni laureato in chimica pura e disoccupato. Scoprono di amare il canto e il ballo. «Così frequentammo un corso di danza balinese. Ma io — racconta Luciano — mi trovavo in difficoltà per una certa durezza dell'anca».

Patrizio Roversi 33 anni, mantovano trapiantato a Bologna, ciuffo ribaldo, è un aspirante semiologo (ha frequentato il Dams e considera Umberto Eco un faro nelle nebbie padane). «Sono un presentatore a sinistra di Arbore e a destra di Costanzo».

Syusy Blady è sposata con Roversi, ma non vuol parlarne. Secondo lei è meglio che una «showgirl» sia creduta «libera». Si chiama Maurizia Giusti, è laureata in pedagogia, età compresa tra i «20 e 30 anni», altezza un metro e cinquanta, dice di considerarsi attraente e di non essersi mai sentita a disagio tra le Bombers e le Fast Food del «Drive In». Sogna di girare un film d'amore e di diventare «anchor woman».

Vito ha 29 anni, il suo vero nome è Stefano Bilocchi, dolce e timido dice: «Sono cresciuto piangendo davanti alla tv». Odia far ridere, si offende se qualcuno lo trova divertente, vuol metter su casa, per «far lavorare la moglie e trasformarmi in un perfetto casalingo».

I film da segnalare:
RAIUONO «Festa di laurea» (1985) di Pupi Avati con Carlo Dellepiane e Aurore Clément: domenica 19, ore 20,30; «Indovina chi viene a cena?» (1968) di Stanley Kramer con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Sidney Poitier: lunedì 20, ore 20,30; «Il giorno dello sciacallo» (1973) di Fred Zinnemann con

Edward Fox, Michel Auclair: lunedì 27, ore 20,30.

RAIDUE «La tunica» (1953) di Henry Koster con Richard Burton, Jean Simmons, Victor Mature: sabato 18, ore 20,30; «Era notte a Roma» (1960) di Roberto Rossellini con Giovanna Ralli, Sergei Bondarciuk, Renato Salvatori: sabato 25, ore 20,30.

RAITRE Prosegue il ciclo «Uomini: 30 anni di fascino maschile» ogni giovedì alle ore 20,30. Questi i prossimi titoli e date: «La gatta sul tetto che scotta» di Richard Brooks dalla commedia di Tennessee Williams (1958) con Paul Newman e Liz Taylor (16 aprile); «Serpico» di Sidney Lumet (1973) con Al Pacino (30 aprile); «Picnic» di Joshua Logan (1956) con William Holden e Kim Novak (30 aprile); «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell (1985) con Rupert Everett, Miranda Richardson (7 maggio); «Valentino» di Ken Russell (1977) con Rudolf Nureyev e Leslie Caron (14 maggio).

CANALE 5 «Anastasia, l'ultima dei Romanov», film per la tv in onda domenica 19 e lunedì 20 aprile, ore 20,30, con Amy Irving, Rex Harrison, Olivia De Havilland, Omar Sharif, Claire Bloom, Elke Sommer.

«Laguna blu» di Randal Kleiser, con Brooke Shields e Christopher Atkins, mercoledì 15, ore 20,30.

«Tarzan l'uomo scimmia» di John Derek con Bo Derek e Richard Harris il 22 aprile, ore 20,30.

«Totò vent'anni dopo la sua scomparsa» a cura di Maurizio Costanzo il 15 aprile, ore 20,30.



Loretta Goggi è la protagonista su Raiuno, da sabato 25 aprile del nuovo show «Canzonette». La trasmissione era stata prevista per la sera del giovedì e sarebbe dovuta partire il 23. Dopo il terremoto Bardo-Carrà, l'attrice-cantante-imitatrice è stata «promossa» e si accinge a diventare la star della primavera

I calendari di aprile

Unione gruppi anziani Fiat

per informazioni: tel. 632.544

Rinnovo Consiglio Direttivo — Il sottoelencato Gruppo ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali: **Fiat Auto SpA - Succursale di Ancona:** presidente Alfonso Mattel, vicepresidente Silvana Fragassi, segretario Gabriella Gemini.

Gruppo anziani Fiat SpA - Capogruppo: la presidenza del gruppo anziani Fiat Capogruppo informa i suoi associati che sabato 16 maggio al ristorante Belvedere di Robella d'Asti ci sarà il consueto pranzo sociale. Le prenotazioni si ricevono alla segreteria del Gruppo - via Marochetti 11, Torino, da martedì 21 aprile a venerdì 8 maggio, dalle 9 alle 11,30 escluso il sabato e i giorni festivi.

Teksid SpA - Avigliana: il gruppo anziani dello stabilimento Teksid-bulloneria di Buttigliera Alta ha organizzato l'annuale pranzo sociale che avrà luogo a Vigone, ristorante Ippocampo, sabato 23 maggio. Le prenotazioni si ricevono in stabilimento, nell'ufficio del gruppo anziani - al mattino - fino al 10 maggio.

Iveco Fiat SpA - Stab. SPA: il Consiglio Direttivo ricorda ai soci che la riunione conviviale annuale avrà luogo sabato 30 maggio al ristorante «Laghi Balte» di Cumiana.

Gruppo Teksid SpA - Fonderie e Fucine: il Consiglio Direttivo del gruppo anziani Teksid SpA - Divisione Fonderie e Fucine informa che è stata programmata per sabato 30 maggio la riunione conviviale a Cereseto con visita al Santuario di Crea.

Gruppo Anziani ex Teksid: la sede del gruppo anziani ex Teksid dal 1° aprile è trasferita in via Ceva 2, Torino, tel. 5735/2458. L'ufficio di segreteria osserverà il seguente orario: mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Si ricorda ai soci di provvedere al versamento delle quote sociali ed a votare per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Il pranzo sociale avrà luogo sabato 23 maggio al ristorante «A la Posta» di Monterosso Grana.

Gruppo Sidertek SpA (ex Ferriere): la presidenza del gruppo ha organizzato un viaggio a Parigi dal 15 al 18 maggio. Per informazioni e prenotazioni - fino ad esaurimento del

posti disponibili - rivolgersi alla sede del gruppo in via Nole 48/A, Torino, tel. 2163766 nei giorni di martedì e giovedì dalle 15 alle 18.

Gruppo Enti Centrali Fiat Auto: si ricorda agli interessati che per la Cena e danze di mercoledì 6 maggio al locale «Telecupole» sono disponibili alcuni posti. A coloro che si sono prenotati per il viaggio alle Capitali Nordiche si ricorda che il saldo è da effettuarsi entro l'inizio di maggio. Per informazioni rivolgersi nella segreteria di corso Agnelli cancello n° 7 tel. 3333/4858 durante il seguente orario: giorni feriali 8-12,30; 14,30-17.

Attività sportive

Bocce: 16 aprile ore 14 riservata ad anziani in quiescenza, a terne, Campi Lancia. 9 maggio ore 8 trofeo Ugaf, a coppie, camp. Giovanni Agnelli.

Pesca: 9 maggio ore 8 Lago Florito riservata ad anziani ed ex allievi, individuale.

Casa di riposo «Giovanni Agnelli»: gli ospiti disputeranno le seguenti gare: 23 aprile gara a bocce al punto, organizzata dal gruppo anziani Fiat Auto - Direzione Produzione Presse; 7 maggio giochi vari organizzati dal gruppo anziani dell'Iveco Fiat - sede centrale; 14 maggio gara a bocce al punto, organizzata dal gruppo anziani Fiat Termomeccanica.

gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.570

Tiro a volo / Verrone — Gara ai 50 piattelli il 25 aprile ore 14 sul campo di tiro sociale.

Culturale / Verrone — Domenica 24 maggio gita sociale a Gardaland. Sono già aperte le iscrizioni.

Tiro a volo / Chivasso — Gare sociali al campo di Settimo Torinese il 18 aprile alle 9 (mista), il 2 maggio alle 9 macchina a mano ed il 16 maggio alle 15 alla fossa.

Bocce / Chivasso — Gara a coppie il 18 aprile a baroanda, a coppie il 2 maggio; il 16 maggio gara individuale. Inizio gare alle 14,30.

Tennis / Chivasso — Il 16 maggio «Coppa G.S. Lancia» a squadre.

Pesca / Chivasso — Il 26 aprile terza gara valevole per il campionato sociale lago.

Impianti / Chivasso — Il consiglio direttivo ha nominato Mario Aversa

responsabile degli impianti della sezione di Chivasso.

Cicloturismo / Torino — Partecipazione sociale al cicloraduno del 20 aprile a Testona, 26 aprile a Torino (Trofeo Resistenza) e a Chieri il 26 aprile. In maggio il primo raduno a Monforte ed il secondo ad Alba per il campionato italiano società; il 9 maggio a Carignano ed il 10 a Torino.

Automoto / Torino — Raduno sociale in Valchiusella e visita al Centro Damanhur il 10 maggio.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 6381

Ciclismo — 12 aprile, corsa provinciale CRDC; 26 aprile, corsa provinciale New Tornado; 1° maggio, corsa provinciale a Santena; 3 maggio, corsa provinciale a Rivalta; 10 maggio, corsa provinciale Polizia Privata.

Escursionismo — 12 aprile, Piancavallo (m 1564) da Miazina (m 736) Valle Intrasca Lago Maggiore; 26 aprile, traversata da Dubbione Valle Chisone (m 550) a Giaveno Valle Sangone (m 506) attraverso il Monte Cristetto (m 1612); 10 maggio, Monte Chialmo (m 2021) da Campo Molino (m 1141) Valle Grana.

Giochi sala — Bridge: ogni lunedì alle 21 tornei sociali; Scacchi: 16 aprile, torneo a squadre; 24 aprile, torneo lampo; 16/23/30 aprile; corso di scacchi per principianti in tre partite; 12 maggio, torneo a categorie miste alle 20,30: in corso Dante 102.

Motocicli — 12 aprile, partecipazione al raduno interregionale di Bra (Cuneo); 18/19/20 aprile, partecipazione al raduno Interaziendale di Venezia; 1/2/3 maggio, gita sociale al Grand Canyon du Verdon (Francia).

Pesca — 9 maggio, immissione trote lago Novaretto.

Podismo — 12 aprile, Collettero Giacosa - maratona del Monte km 42,195; 12 aprile, San Mauro - prima prova campionato provinciale su strada km 11; 25 aprile, Torino - Trofeo Resistenza - prova su strada km 18; 26 aprile, Genova - campionati italiani su strada km 10.

Tennis — Con aprile, apertura stagione estiva su campo scoperti; 14 aprile, apertura iscrizione torneo sociale No-Stop su campi in duro; 14 aprile, apertura iscrizione corsi collettivi estivi in via Guala 26; 7 maggio, chiusura iscrizioni torneo sociale No-Stop; 12 maggio, inizio torneo No-Stop su campi in duro.

Tiro a volo — 11/25 aprile, gara percorso di caccia al Ball-Tap di Orbassano alle 13.

ex allievi

per informazioni: tel. 638.038

Assemblea generale — Martedì 14 aprile nella sede di corso Dante 102 in prima convocazione alle 20,45, in seconda alle 21,15.

Incontro conviviale 1°, 2° e 3° corso triennale (1945/48; 46/49; 47/50) — Venerdì 15 maggio alle 20,30 al ristorante «Ippocampo» di Vigone con cena e danze. Le adesioni si ricevono in segreteria entro giovedì 30 aprile. Anche gli ex Allievi del 9° corso triennale (1953/56) organizzano un incontro sabato 20 giugno alle 12,30 al ristorante «Fontana Girardi» di Rubiana con pranzo e gara di bocce.

Festa dei bambini — sabato 23 maggio. La manifestazione si svolgerà nel grande parco del Centro turistico «Laghi Balte» di Cumiana con inizio alle 15.

Festa della neve/Gara sociale di slalom gigante Trofeo «Maurizio Gentile», seconda edizione triennale non consecutiva. La premiazione avverrà in sede martedì 28 aprile alle 21.

Settimana bianca a Cervinia — da domenica 26 aprile a sabato 2 maggio. Sistemazione all'hotel «Lo Stambecco» di Plain Maison, trattamento di pensione completa e libera circolazione sui locali impianti di risalita. Quota di partecipazione: 405.000 lire.

Tre giorni in Haute Maurienne — 18/19/20 aprile: ritrovo a Bardonecchia, trasferimento in auto a Bonneval-sur-Arc, proseguimento con sci per ghiacciai e rifugi. Quota di partecipazione: 120.000 lire.

Tre giorni in Olsan — 1/2/3 maggio: ritrovo a Bardonecchia, trasferimento in auto a Briançon, proseguimento in sci per ghiacciai e rifugi. Quota di partecipazione: 130.000 lire.

Toscana insolita — 19/21 giugno. Proposta CITS. Viaggio in pullman GT, alberghi 2° categoria, trattamento di pensione completa, assistenza di personale specializzato. Quota di partecipazione: 245.000 lire. Iscrizioni in segreteria entro il 20 aprile.

Valtellina ed Engadina con il Bernina Express — 27/29 giugno. Proposta MGM. Viaggio in pullman GT, alberghi 2° cat., pensione completa, assistenza di personale specializzato. Quota di partecipazione: 240.000 lire.

Arena di Verona, Venezia, Vicenza e Mantova — 9/12 luglio. In collaborazione con il Gruppo Anziani Fiat Capogruppo. Organizzazione tecnica Ventana. Quota di partecipazione: 220.000 lire.

Per l'assistenza all'anziano solo

Sembra che uno dei mali più gravi del nostro tempo sia la solitudine. Ma è un male senza rimedio? «Dipende da noi», rispondono a «Presenza amica», un sottogruppo dell'«Ugaf», sorto, come è noto, per «riscoprire il valore dell'amicizia, uscire dall'isolamento, mettersi a disposizione degli altri».

Nel quotidiano contatto con persone in età avanzata bisognose di particolari aiuti, i volontari di «Presenza amica» hanno maturato la convinzione che saremmo tutti meno soli se invece di chiuderci nel nostro guscio ci aprissimo ad una «mentalità di buon vicinato». E' in aumento il numero dei nuclei familiari composti da una sola persona. Ci sono i giovani che vogliono rendersi indipendenti, i vedovi, i divorziati senza figli. Per tutti la solitudine può essere un

peso, ma anche un rischio. Tuttavia la situazione più preoccupante è quella degli anziani. Appare in tutta la sua gravità quando si scopre che qualcuno è morto nel segreto della sua abitazione, senza che nessuno se ne accorgesse. Spesso la scoperta viene fatta solo dopo alcuni giorni e il commento dei vicini è sempre uguale: «Non dava confidenza. Non sapevamo se aveva dei parenti e dove». Chi è aggredito dal male in solitudine non sempre ha la forza di chiedere aiuto. Forse non sa neppure a chi chiederlo.

L'altra faccia della medaglia riguarda chi l'aiuto non lo offre. Si vuole stare tranquilli. Non si è curiosi dei fatti altrui, ma neppure si ama far conoscere i propri. La riservatezza può essere una regola di buona educazione. Ma non contrasta con

la doverosa solidarietà.

Chi è solo non deve spingere all'eccesso il timore di disturbare. In ogni caseggiato o in un caseggiato vicino può trovare una persona fidata alla quale dare la chiave del proprio alloggio e con la quale stabilire un rapporto di presenza poco impegnativo. Può trattarsi di una telefonata al giorno. Di una scampagnata al mattino od alla sera, «senza neppure entrare in casa».

Oggi anche la tecnica offre un aiuto per combattere i pericoli dell'isolamento. Si tratta del «Telesoccorso», un apparecchio speciale ideato dalla Sip per consentire comunicazioni rapide sulla base di numeri telefonici impostati sull'apparecchio stesso. Si memorizzano quelli più utili: di un figlio, di un vicino di casa, di un medico. L'interessato fa la chiamata schiacciando un

pulsante su una specie di telecomando appeso al collo, posato sul tavolino da notte o sul letto. In caso di bisogno urgente non occorre neppure parlare.

Il «Telesoccorso» si può affittare o comprare. Noleggiarlo costa 50 mila lire ogni due mesi. Il prezzo d'acquisto dell'apparecchio è di 613.600 mila lire, Iva compresa. Le chiamate si pagano sulla bolletta del telefono. Il «Telesoccorso» di proprietà dell'utente può essere trasportato ovunque, ad esempio in campagna, senza aumento di spesa, purché sia possibile agganciarlo ad un telefono.

«Presenza amica» segnala anche questo mezzo a chi vive solo, specialmente se anziano. «Approfittare di ogni possibilità per non rimanere isolati è più che opportuno. E' un dovere».

Anna Rosa Gallesio

GRATIS per chi non è sordo ma desidera a volte di udire meglio

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- Niente nelle orecchie. Nessun ricevitore... nessun cordino... nessun filo... niente da nascondere, con gli speciali occhiali acustici.
- Tutto nell'orecchio, completamente su misura per Lei, minuscolo e «invisibile».
- Udrà più chiaramente con ENTRAMBE LE ORECCHIE: capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito. Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

Imposti il tagliando oggi stesso!

L'OFFERTA È VALIDA SOLO FINO AL 30-5-1987



amplifon

AMPLIFON Rep. IL-00-D7 Via Ripamonti 129 - 20141 Milano

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME

COGNOME

VIA

LOCALITÀ

N.

CAP

PROV.

GRATIS

L'armo di Fiat Aviazione è arrivato quarto nella famosa regata inglese

Un passo avanti sul Tamigi

Una gara stregata. Da anni la Fiat Aviazione cerca una vittoria sul Tamigi, ma di fronte allo strapotere degli armatori inglesi ogni sforzo diventa inutile. Così anche quest'anno la regata di resistenza «Head of the river race» si è conclusa nel modo più ovvio e scontato, con due barche londinesi ai primi posti ed i ragazzi torinesi al quarto, un piazzamento di grande prestigio se si considera che gli equipaggi al via erano 420. In mezzo a far da cuscinetto si è infilata un'altra barca italiana, quella della Campania, forte dei fratelloni Abbagnale e di Peppino di Capua.

Ma l'otto della Fiat un primato può vantarlo comunque, essendo il primo equipaggio classificato formato da atleti appartenenti tutti ad uno stesso club.

Gli inglesi infatti hanno messo in acqua due barche miste, praticamente due nazionali quasi imbattibili, che infatti hanno stabilito il nuovo record della regata. E lo stesso ha fatto la Campania, con canottieri di club regionali diversi. Arturo Cascone, responsabile del settore, commenta: «È un risultato di grande importanza, perché abbiamo lasciato dietro di noi armi nazionali di Germania e Danimarca, nonché altre imbarcazioni europee di valore. Per riuscire ad agguantare questa benedetta vittoria, dovremmo puntare anche noi su una selezione dei migliori atleti regionali, ma sarebbe un successo



Da sinistra: F. Torta, Longhin, Gainotti e M. Torta

poco gratificante. Quindi insisteremo nella nostra politica, anche se sappiamo che dovremo sempre lottare contro i giganti».

Ma un passo in avanti è stato fatto, perché lo scorso anno la Fiat Aviazione si piazzò quinta. In apparenza il miglioramento è stato insignificante, ma solo chi sa quale battaglia si scatenò a colpi di remo tra i ponti di Chiswick e Putney, può apprezzare l'importanza del risultato conseguito ancora una volta in condizioni ambientali molto difficili, con vento, pioggia e freddo ad ostacolare la ricerca del ritmo giusto.

Il tecnico Armido Torri ha mandato in acqua una barca for-

mata da Mauro e Franco Torta, Gainotti, Bordin, Bulgarelli, Pacovich, Longhin, Petruzelli e da un timoniere inglese che, grande sorpresa, era una fanciulla inglese con due olimpiadi alle spalle e soprattutto una perfetta conoscenza delle infide acque del Tamigi. Ad ostacolare la perfetta resa dei canottieri torinesi, hanno contribuito anche le condizioni fisiche precarie di Mauro Torta e Longhin, colpiti da un attacco febbrile alla vigilia della gara, complici le gelide acque del Tamigi.

Rientrati in Italia, i ragazzi torinesi hanno ripreso subito a macinare chilometri sul fiume di casa in prepara-

zione alle gare della stagione nazionale ed internazionale ormai alle porte. Dopo le regate di Piediluco, in programma nei prossimi giorni, l'appuntamento sarà per le gare di Candia nei giorni 3 e 4 maggio. E nel frattempo, nella sede di corso Moncalieri, continua il paziente lavoro di Cascone e dei suoi collaboratori per creare nuovi talenti. I giovani che si avvicinano al canottaggio non sono molti e trovare i possibili campioni di domani è sempre più difficile.

Fabio Vergnano

Notizie

Fiat Sud Formia e la Curatolo nazionali di corsa campestre

Fiat Sud Formia e Maria Curatolo protagonisti indiscussi dell'appena conclusa stagione di corsa campestre: la squadra laziale ha infatti appena conquistato l'ambito titolo italiano seniores di cross femminile.

Il prestigioso risultato si è concretizzato grazie alla straordinaria impresa della ormai famosa Maria Curatolo, figlia di un dipendente Fiat, che si è aggiudicata anche il titolo nazionale assoluto, alla altrettanto eccellente prestazione di Anna Villana, terza, ed a una brava Maria Guida che si è classificata nona.

Il titolo appena conquistato permetterà alla società condotta da Elio Papponetti di partecipare il prossimo anno alla Coppa dei Campioni in rappresentanza dell'Italia. La sede della gara verrà scelta prossimamente dalla Federazione internazionale tra Cardiff e Istanbul.

Lo scorso 14 marzo sulle nevi di Pila si è svolto il primo «Trofeo della neve» di sci per i dipendenti ed i familiari della Ventana Cargo S.p.A. Numerosa la partecipazione di atleti e pubblico.

Le Lancia in passerella a Vinovo

Sponsorizzato dai concessionari Lancia di Torino si è disputato domenica 22 marzo all'ippodromo di Vinovo il prestigioso «Gran Premio Costa Azzurra» di trotto dotato di una «borsa» di 100 milioni. Ha vinto, con pieno merito, l'indigeno «Esotico Prad» facendo fermare i cronometri sul tempo eccezionale di 1, 13 e 9

che migliora di due decimi il precedente limite.

La gara si è decisa sulla dirittura d'arrivo dove si è presentato per primo l'americano «Host of Waverly» ben guidato da Vittorio Guzzinati, ma la progressione di «Esotico Prad» negli ultimi cento metri, intensamente stimolato dall'altro

Guzzinati, Giuseppe, è stata davvero irresistibile ed ha permesso all'indigeno di sopravvivere all'avversario.

Un pubblico record (11 mila persone) ha gremito le tribune dell'ippodromo di Torino attirato, oltre che dalla gara, dallo spettacolo contornato che organizzatori e Lancia avevano preparato. Si è cominciato con una suggestiva esibizione degli sbandieratori del Pallo di Asti cui è seguita la presentazione e il passaggio in pista della gamma Lancia (particolarmente ammirata la Thema 8.32 con motore Ferrari).

Su una passerella allestita sotto la tribuna centrale si è poi svolta la sfilata di moda dello stilista Gianni Versace, uno dei più prestigiosi «designer» della moda internazionale. f. n.



Vinovo: belle vetture e alta moda, un riuscito abbinamento

DIPENDENTI GRUPPO FIAT e FAMILIARI

IL MOBILIFICIO LE GRANDI MARCHE

TORINO - VIA PAOLO GAIDANO N. 65

Presenta le nuove proposte d'arredamento '87-88

QUALITA' E DESIGNER ALLA PORTATA DI TUTTI

ATTENZIONE: ESCLUSIVAMENTE PER VOI QUESTI 4 PUNTI

- 1) Solo esibendo il tesserino di appartenenza al GRUPPO potrete usufruire di uno SPECIALE EXTRA SCONTO
- 2) Una interessante formula di pagamento a 5 ANNI SENZA CAMBIALI
- 3) Trasporto e consegna GRATUITA a domicilio
- 4) ULTERIORE TRATTAMENTO PARTICOLARE SU TUTTA LA MERCE GIÀ IN MAGAZZINO (AFFRETTATEVI, MERCE IN ESAURIMENTO)

VI ATTENDIAMO NUMEROSI NELLA NOSTRA SEDE



Nei boschi è diventata maestra di bonsai

Ecco una coppia di coniugi, i signori Pucci-Tadini, dotata di talento non comune. Lui, Nicola, 50 anni, è scultore e pittore; lei, 40 anni non dimostrati, figlia di un anziano Lancia, esperta di Bonsai. Illimitati i loro campi d'interesse culturale che spaziano dall'arte alla botanica, agli animali e al loro studio; insieme da venticinque anni formano una coppia affiatatissima, completata da una figlia adolescente che dai genitori ha ereditato entusiasmo e spirito di ricerca.

Parliamo con la signora Franca del suggestivo mondo Bonsai, ossia dell'arte in ciotola. «Ho iniziato anni fa. Durante una delle nostre lunghe passeggiate nei boschi mi è venuta l'idea. Avevo a casa un rametto e provai. Seguirono altri tentativi e con un po' di fortuna e tanta passione ottenni soddisfacenti risultati. Per giungere ad un normale bonsai occorre comunque attendere sempre sei anni, fase durante la quale si parla di pre-bonsai».

Come si accosta un occidentale a questo tipo di antica tradizio-



Nicola e Franca Pucci-Tadini insieme con la figlia Silvia

ne orientale?

«Nel mio caso credo con la stessa partecipazione emotiva e direi con la stessa concezione di base. Tuttavia noi, pur seguendo le linee dei maestri bonsai originali, evitiamo la tecnica artificiale, quella cioè di costringere l'albero ad assumere particolari direzioni e contorsioni. Ci muoviamo quindi nel massimo rispetto della natura. Inoltre, abbiamo studiato uno speciale tipo di concime per la cura

del pre-bonsai. Il resto è, come per ogni altro settore, intuizione e amore».

Il signor Nicola, invece, dipinge benissimo, passando con disinvoltura dal moderno più stravagante al classico più rigoroso come una notevole riproduzione di una famosa Madonna del Lippi che abbiamo modo di osservare ancora sul cavalletto. Ma non basta: alle sculture (anche qui classiche e moderne, bizzarre o serissime) si

accosta tutta una produzione di oggettini spiritosi tipo soprammobile fino ad arrivare ai monili e alle borse lavorate e decorate interamente a mano con uno stile un po' «country». Le produce con la moglie così come i morbidi mocassini simili a quelli degli indiani d'America, che poi tutta la famiglia indossa d'estate.

Attualmente i coniugi lavorano alla realizzazione di una Via Crucis storica, giunta quest'anno alla seconda edizione e che si svolgerà a Revigliasco, dove risiedono. «E' stata un'idea dell'arciprete della parrocchia del Redentore, don Appendino. A noi è piaciuta la proposta e diamo quindi volentieri una mano a questo progetto. La Via Crucis sarà rappresentata a Revigliasco la domenica delle Palme su un percorso di due o tre chilometri, fino a giungere sul luogo della crocifissione che pare corrisponda alla stessa altezza del Golgota. Il lavoro pratico non è indifferente; tuttavia già lo scorso anno si è rivelato un'esperienza molto bella».

Con la radio ogni sera parla a tutto il mondo

Estroverso, sempre sorridente e di buon umore, facile al contatto umano: Giovanni Varetto, 39 anni di Carignano, dipendente della Fiat Aviazione e radioamatore nel tempo libero, parla volentieri di questo hobby che gli permette di comunicare ogni sera con tutto il mondo.

«E' per la verità un amore un po' costoso — racconta — soprattutto quando occorre rinnovare l'apparecchiatura ma il gioco vale la candela. L'attività radioamatoriale è classificata come hobby culturale, perché è impensabile definirla ricreativa. Infatti chi vi si avvicina non aspira solo a uno svago o a un riempitivo per il proprio free-time, ma è motivato da una ricerca istruttiva. Radioamatori si diventa solo se si è in possesso della patente di operatore, rilasciata dopo speciali esami. Si ottiene così la concessione di impianto e di esercizio di stazione di radioamatore».

In Italia l'attività radioamatoriale è un ser-



Giovanni Varetto

vizio disciplinato dal D.P.R. 29 marzo 1973 n. 56. «In effetti — prosegue Varetto — i radioamatori sono tenuti a collaborare ad operazioni di soccorso attraverso speciali disposizioni. Lo stesso ministero può, in casi di pubblica calamità, autorizzare le stazioni a compiere speciali collegamenti stabiliti oltre il limite del regolamento. Personalmente ho ricordi molto belli, come un episodio legato al sisma in Messico. Al di là di tutto questo occorre dire che c'è il piacere di parlare con amici sparsi ovunque nel mondo con i quali si scambiano opinioni e conoscenze tecniche».

L'attività di radioamatore in che cosa consiste esattamente?

«Nello scambio con altri radioamatori autorizzati — in linguaggio chiaro o con l'uso di codici internazionalmente ammessi — di messaggi di carattere tecnico o personale. E' poi consuetudine che a ogni collegamento faccia riscontro l'invio di un documento ufficiale di conferma al collegamento stesso. Un radioamatore in possesso di discrete apparecchiature riesce a stabilire in un anno dai quattro ai cinquemila collegamenti».

Dieci anni in famiglia per il Coro Alpino Cedas

Li incontriamo una sera nella sede di corso Dante 102 a Torino dove si riuniscono ogni martedì e giovedì per provare il loro repertorio. Sono i trentatré affiatatissimi componenti del «Coro Alpino Cedas» nato nove anni fa dalla volontà e dalla passione per il canto corale del maestro Benito Sanna che da quel momento ad oggi ne è anche il direttore. «Quasi dieci anni di lavoro — spiega — punteggiati di soddisfazioni e, devo aggiungere, non solo artistiche, ma anche umane. Già in partenza lo spirito dominante era questo: creare un gruppo di amici

amanti della musica».

Benito Sanna, 49 anni, di Torre Pellice, dipendente Fiat Mirafiori, torna più volte, parlando della corale, su questo argomento che gli sta particolarmente a cuore. «La nostra è una famiglia e la sua armonia non è mai stata incrinata. Non solo, ma col crescere del numero dei partecipanti questo spirito è andato consolidandosi con spontaneità. Forse anche perché, di pari passo con l'amore per la musica, il senso dell'amicizia ha assunto un significato di rispetto reciproco. Anche mogli e figli vengono coinvolti positivamente in occa-



Il maestro Benito Sanna (primo da destra) con il coro dei Centri di attività Sociali Fiat

sioni sociali come concerti o riunioni conviviali durante i quali davvero si ritrova quell'atmosfera di genuinità di cui ognuno di noi ha bisogno».

Il repertorio del Coro Alpino Cedas è piuttosto vasto e si compone di 60 pezzi, tra canti di montagna e musica popolare che Benito San-

na ha raccolto nell'astigiano trascrivendola e armonizzandola per il coro. «Attualmente siamo impegnati nella registrazione di una cassetta (la seconda) — spiega Sanna — che sarà pronta forse a luglio. Il nostro desiderio è ospitare nuovi appassionati di canto corale. Oltre al piacere di cre-

scere resta il fatto che vorrei giungere ad avere i vari settori suddivisi in eguale misura». Tutti coloro perciò che fossero interessati possono presentarsi il martedì sera o il giovedì alle 21 presso gli Ex Allievi Fiat a Torino in corso Dante 102 oppure telefonando al numero 633.654.

VIA PONZA 2
Tel. 518986 - 518987
TORINO

Società vendite
immobiliari s.a.s.



LIBERO - Via Avellino - adiacenze C.so Umbria - attico, recente di camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore, terrazzo.

LIBERI - adiacenze Corso Potenza - nuovi appartamenti signorili di saloncino, 2 camere, cucina, biservizi, box doppi - consegna ottobre 1987.

LIBERO - Lingotto Via Nizza, 2 camere, cucina, termo bagno, ascensore, prezzo trattabile.

LIBERO - zona C.so Potenza - 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, 4° piano con ascensore, prezzo molto interessante.

LIBERO - adiacenze Corso Grosseto - camera, cucina, termo bagno, ascensore, L. 30.900.000

Adiacenze Via Frejus - in stabile recente con ascensore ultimi grandiosi appartamenti di camera, tinello, cucinino, bagno, da L. 37.900.000

Adiacenze Corso Racconigi - camera, cucina, termo bagno, L. 17.900.000

Adiacenze Via Guido Reni - in ottimo stabile - camera, cucina, bagno, L. 22.000.000

Adiacenze Corso Montecucco - camera, cucina, servizi sufficiente L. 7.000.000 in contanti.

Centralissimo - Via Mercanti - 3 camere, cucina, servizi, L. 24.900.000

Adiacenze Corso Palermo - in stabile moderno con riscaldamento centrale - vendiamo appartamenti di 4 camere, cucina, bagno, da L. 69.900.000 - box auto da L. 18.900.000

Colline chiesi (MORIONDO) ampio rustico LIBERO di mq. 160 circa con progetto approvato per ristrutturazione, L. 32.900.000.

**IMPOSTA DI REGISTRO AGEVOLATA AL 4% (ANZICHÈ 10%)
MINIMO CONTANTI 25%, MUTUO FONDIARIO 75% (PER LA 1ª CASA)
FINANZIAMENTI ALTERNATIVI ANCHE SENZA IPOTECA**

centri di
attività sociali
fiat

Primavera all'insegna della cultura: visite guidate, gite, viaggi-studio

a cura di
FRANCESCO CONTURSI

Stagione concerti

Auditorium Rai di Torino, ore 21. Ingresso riservato ai soci CedAS. Ultimo appuntamento della stagione: martedì 28 aprile. Angela Scavuzzo, pianoforte. Musiche di Schubert, Liszt, Chopin, Prokofiev e Debussy.

Coppie in film

Al cinema Faro, via Po 30, alle 21. Giovedì 23 aprile *L'onore dei Prizzi*, con Jack Nicholson e Angelica Huston. 7 maggio *Il verdetto*, con Paul Newman e Charlotte Rampling.

Gite di maggio

Domenica 10 maggio a Camogli in pullman in occasione della Sagra del Pesce; quota 14.000 lire alle biglietterie CedAS.

Pellegrinaggio a Lourdes dall'11 al 17 maggio con l'Associazione S. Maria; quote a partire da 320.000 lire comprendenti viaggio in treno andata e ritorno, pensione completa in albergo, assistenza. Iscrizioni e informazioni all'Associazione S. Maria, corso Regina Margherita 55 Torino.

Agevolazioni

I soci CedAS possono acquistare a prezzi agevolati biglietti per le seguenti manifestazioni: Torino Esposizioni - Torino Ufficio 87, 7/11 maggio (i biglietti si acquistano presso le biglietterie CedAS a partire da una settimana prima). Idea Casa, 30 aprile/10 maggio (i biglietti si acquistano direttamente alla cassa

del Palazzo del lavoro presentando tessera CedAS).

Associazione Cai

I soci CedAS possono associarsi al Club Alpino Italiano usufruendo dello sconto di 6000 lire: nuove associazioni 35.000 lire anziché 41.000; rinnovi 32.000 anziché 38.000. Iscrizioni alla segreteria del Cai, via Barbaroux 1.

Convenzioni

I soci CedAS possono acquistare con uno sconto del 20 per cento oggetti di oreficeria, gioielleria, ecc. presso «Il gioiello» via San Secondo 68/A. Presentare tessera CedAS.

Mostre Lingotto

Salone internazionale del Veicolo Industriale e Commerciale, Torino dal 24 aprile al 3 maggio. 10° Automotor, Torino dal 20 al 24 maggio '87. Ingresso 5000 lire anziché 8000 presentando tessera CedAS alla biglietteria del Lingotto, via Nizza 294.

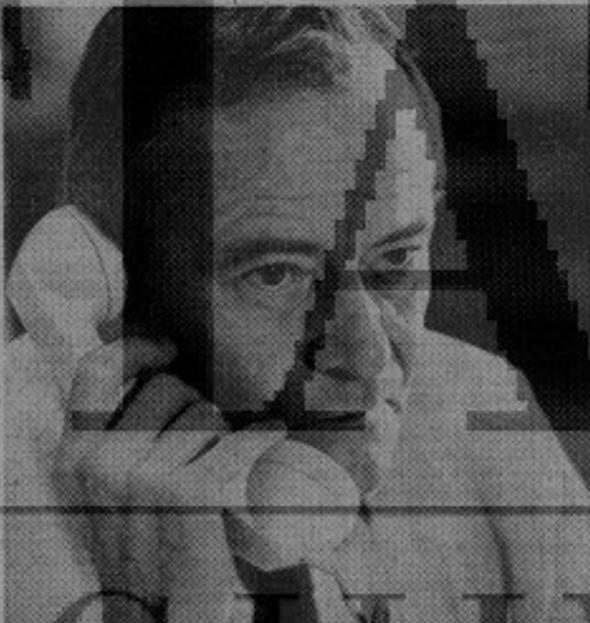
Scacchi

Terzo festival scacchistico internazionale alla Sisport di Orbassano dall'1 all'8 maggio con i circoli: «zona 34» di Orbassano, «Circolo Alfieri» di Torino e il gruppo «Giochi Sala» CedAS Fiat. Per informazioni e regolamento specifico rivolgersi al Delegato Giochi Sala ogni martedì ore 21/22,30, corso Dante 102 Torino oppure alle biglietterie CedAS.

Museo della marionetta

I soci CedAS/CSAIn possono visitare gratuitamente il Museo della Marionetta di Torino

L'anteprima all'Odeon per i soci CedAS Lemmon: «Così è la vita»



L'8 aprile presso il cinema Odeon di via Venalzio a Torino è stata proiettata per i soci CedAS l'anteprima del film «Così è la vita» di Blake Edwards con Jack Lemmon (nella foto) e Julie Andrews, distribuito dalla Columbia Pictures. I biglietti in vendita per i soci erano come sempre disponibili alle biglietterie di via Guala e via Marrocchetti.

presso il Teatro Gianduja via Santa Teresa 5 previo il ritiro della tessera per l'ingresso omaggio (valida per 2 persone) presso le biglietterie CedAS. Nel Museo sono esposte le marionette della collezione Lupi e di altre famose collezioni.

Tennis

Torneo sociale «No-Stop» dal 12 maggio '87 in collaborazione con la Fit sul campo di via Guala 26. Possono partecipare tutti gli iscritti al gruppo Tennis in possesso di tessera Fit nel singolare maschile e femminile; il torneo si svolgerà il sabato e la domenica dalle 9,30 alle 19,30 e dal martedì al venerdì dalle 17,30 alle 21,30. Iscrizione gratuita presso biglietteria CedAS di via Guala 26 fino al 7 maggio. Premi ai migliori classificati.

Una serata sull'ipnosi

Ipnosi fra suggestione e realtà: giovedì 7 maggio ore 21 corso Dante 102 Sala Mostre. Ingresso libero.

Dizione

Dieci incontri per migliorare la pronuncia e la propria personalità in ufficio, in casa, nel tempo libero. Le principali regole della esatta pronuncia, letture interpretative e di espressione drammatica con l'attrice Letizia Gariglio. Inizio lunedì 27 aprile ore 21-22,30 via Correggio 10, 4° piano. Quota 20.000 lire (minimo 20 iscritti). Iscrizione e informazioni alle biglietterie CedAS.

Cultura artistica

La sezione organizza per giovedì 21 maggio una conferenza dal titolo «La maniera in Italia» a cura del professor G. G. Massara, corso Dante 102, ore 21.

Visite guidate alla Pinacoteca di Brera a Milano (Capolavori degli Impressionisti) e a Monza, Villa Reale (Mosè Bianchi e il suo tempo). Domenica 3 maggio, in pullman, quota 28.000 lire comprendente viaggio andata e ritorno in pullman, ingressi alle mostre, visite guidate. Iscrizioni alle biglietterie CedAS.

Domenica 24 maggio visita guidata al Castello delle Langhe (seguiranno informazioni più dettagliate). Organizzazione Ventana.

Paleontologia e minerali

Dal 28 aprile al 9 giugno sono previsti incontri specifici organizzati dalla sezione in corso Dante 102, 1° piano, ore 21. Fra i vari temi verranno trattati: i silicati, i minerali di Brosso, calciti e aragoniti del Piemonte, idee per le ricerche estive ecc. Gli incontri saranno tenuti dal geologo Massimo Orazi. Ingresso riservato ai soci.

Gita al Museo delle Scienze

La sezione Paleontologia e Mineralogia propone una visita guidata al Museo di Scienze Naturali di Milano domenica 24 maggio. Quota 11.000 lire (solo passaggio pullman).

Notizie Csain

Tuttosci

Piancavallo, accogliente stazione invernale in provincia di Pordenone, ha ospitato dal 13 al 15 marzo la sesta edizione delle finali nazionali di sci alpino e nordico organizzata dai Centri Sportivi Aziendali e Industriali. I circa 300 atleti in gara provenienti da molte regioni italiane hanno permesso la realizzazione di un ormai tradizionale appuntamento invernale. Ottimo l'innervamento, perfetta l'organizzazione del responsabile della direzione sportiva di Piancavallo.

Il Piemonte — presente con 12 squadre, sei per il «fondo» e sei per lo «slalom» — ha dato filo da torcere alle agguerrite rappresentative avversarie. Riportiamo i nominativi delle prime tre squadre classificate nelle rispettive specialità: Sci Alpino - «Aziendale»: 1° Cassa Risparmio - Bolzano; 2° AEO Bolzano; 3° CedAS Fiat Auto - Torino. «Non Aziendale»: 1° CedAS TurboStar - Torino; 2° CedAS Fiat Gruppo Sci - Torino; 3° B.N.A. Sci Nordico - «Aziendale»: 1° Lanerossi; 2° CedAS Fiat - Torino; 3° CedAS Lancia - Bolzano. «Non Aziendale»: 1° Lanerossi; 2° G.S. Lavoratori Indip. - Bolzano; 3° Soc. E. Agnelli - Torino.

Da segnalare nella classifica individuale: per lo slalom, Cat. «H»: 1° Antonella Belli (CedAS Fiat); Cat. «I»: 1°

Arena di Verona

In occasione del 65° Festival dell'Opera Lirica lo CSAIn propone le seguenti opere: *La Traviata*, sabato 4 luglio; *Aida*, sabato 11 luglio; *Madama Butterfly*, sabato 18 luglio. Programma: ore 7,30 partenza in pullman; ore 11,30 arrivo previsto a Verona; ore 21 ingresso all'Arena; rientro al termine della rappresentazione. Quota di partecipazione lire 35.000 per ogni singola opera, comprensiva del biglietto d'ingresso se-

Iscrizioni a Gruppi e Sezioni

Sono aperte le iscrizioni supplementari ai vari Gruppi/Sezioni di attività specifiche. Informazioni e quote presso biglietterie CedAS e su locandine in bacheca.

Vanda Rossero (Fiat Fire); Cat. «E»: 1° Sergio Chiulli (CedAS Turbo); Cat. «D»: 2° Piero Nante (CedAS Fiat); Cat. «C»: 3° Pio Vellone (Iveco); per fondo, Cat. «A»: 2° Dario Ribet (Riv-Skf); Cat. «B»: 3° Tiziano Barral (Riv-Skf); Cat. «E»: 1° Giulio Schauvie (Riv-Skf); 2° Pietro Gerard (CedAS Fiat); Cat. «G»: 2° Mara Gallo (E. Agnelli).

Difendiamo la natura

Lo CSAIn in collaborazione con il Lioness Club Torino Valentino propone la mostra fotografica «Difendiamo la natura: la Fauna» nell'intento di coinvolgere i giovani nel problema ecologico e stimolarli ad amare e conservare il patrimonio naturale.

Alla mostra partecipano gli alunni delle medie inferiori di Torino e provincia con fotografie selezionate da un'apposita giuria. La mostra si svolgerà dal 6 al 14 maggio prossimo in corso Dante 102, Sala Mostre. Premi fra i partecipanti; inaugurazione, il 6 maggio alle 18.

Tv color

Prezzi speciali per i soci CSAIn. Tv Color Stern 30/99 canali con telecomando, predisposti al televideo e forniti di collettore Scart. Alcuni esempi: 16 pollici, 591.000 lire; 20 pollici, 627.000 lire; 25 pollici, 844.000 lire; ecc. Presentare tessera CedAS alla D.S.E., via Beinette 13/A, tel. 696.27.36.

Iniziativa dedicata ai dilettanti e agli esperti

Fotografia: corsi e concorsi

Corso di base

A partire dal 5 maggio otto lezioni di due ore ciascuna più esercitazioni pratiche, ogni martedì dalle 21 alle 23 in via Correggio 10, 4° piano. Docenti: Paolo Giribaldi, Claudio Russo e Rinaldo Priori. Quota 10.000 lire, previa iscrizione Sezione Fotografia (quota 10.000 lire); iscrizioni e programma dettagliato alle biglietterie CedAS. Verranno trattati i seguenti temi: ottica, apparecchi, automatismi, materiali, orientamenti dell'immagine fotografica, ripresa e laboratorio, sviluppo e stampa.

Bianco e nero

Concorso a tema libero per riscoprire in modo creativo questo

tipo di fotografia. Mostra finale per il migliore classificato. Presentare massimo 10 opere formate non inferiore a 18x24 o superiore a 30x40; le foto vanno consegnate insieme con il modulo da ritirare alle biglietterie CedAS oppure alla Sezione Fotografia (martedì e giovedì 20,30/22,30 corso Dante 102); termine di presentazione 19 maggio.

Prepariamoci al concorso tritematico basato sui seguenti temi: a) interpretiamo e ambientiamo manifesti stradali; b) il linguaggio delle calzature; c) fotografiamo il pane. Il concorso costituirà parte integrante della rassegna Fotografi Fiat 87 (novembre 87).

conda gradinata e passaggio in pullman. Iscrizioni presso biglietterie CedAS a partire dal 19 maggio fino ad esaurimento delle possibilità.

Vacanze studio all'estero

Soci e familiari possono usufruire di particolari sconti per i corsi di lingua all'estero organizzati da: Oxbridge, via Valeggio 26, Torino, tel. 588.960; Passport (Centre Michel Platini) in Francia per ragazzi dagli 8 ai 15 anni; francese + football; francese + tennis. Rivolgersi in via Arcivescovado 7 tel. 541.845. Vacanze studio del Touring Club Italiano per giovani dagli 11 ai 16 anni a Londra: piazza Solferino 3 bis, Torino, tel. 540.177. Altour via Rosolino Pilo 24, Torino, tel. 761.239. Astrolabi tel. 839.7797.



Prezzi chiavi in mano

Listino per dipendenti e anziani Fiat

AUTOBIANCHI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
Y 10						
Y 10 FIRE 1000 Media	999	45	145	4,2	800	8.615.620
Y 10 FIRE 1000 LX	999	45	145	4,2	800	9.518.320
Y 10 FIRE 1000 Fila	999	45	145	4,2	800	8.750.140
Y 10 TOURING 1050	1049	55	155	4,9	800	9.871.140
Y 10 TURBO 1050	1049	85	180	5,3	900	11.421.660
Y 10 4WD 1000	999	50	145	5,2	900	12.399.880

Y 10
Volante registrabile: L. 29.500.
Cristalli atermici: L. 105.020.
Specchio retrovisore est. suppl. (escl. 4WD): L. 35.400.
Predisposizione apparecchio radio: L. 35.400.
Proiettori supplementari (Turbo): L. 94.400.
Fari alogeni (Base, Y Fila): L. 35.400.
Tergifari (escl. Base, Y Fila): L. 139.240.
Tetto apribile: L. 389.400.
Ruote in lega (Turbo): L. 304.440.
Pneumatici Winter (4WD): L. 100.300.
Sedile post. sdoppiato: L. 164.020.
Orologio digitale (Base, Y Fila): L. 44.840.
Verniciatura metallizzata: L. 174.640.

Cinture di sicurezza post. con arrot.: L. 134.520.
Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. + orologio dig. + comandi el. riscald. (LX, Touring): L. 159.300.
Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. + comandi el. riscald. (4WD): L. 318.600.
Contagiri + vacuometro + check control + term. olio (Base, LX, Touring, Y Fila): L. 289.100.
Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el. (4WD): L. 174.640.
Ruote in lega + pneumatici maggior. (LX, Touring): L. 358.720.
Check control + Contagiri + Termometro olio + Manometro olio (4WD): L. 253.700.
Batteria potenziata: L. 35.400.
Check control (Turbo): L. 304.140.

LANCIA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA RST						
DELTA 1300	1301	78	163	5,5	1000	12.229.960
DELTA 1300 LX	1301	78	163	5,5	1000	13.426.480
DELTA 1500 AUTOM.	1498	80	160	7,0	1000	14.423.580
DELTA 1600 GT I.E.	1585	108	185	6,2	1100	14.414.140
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	1100	17.121.060
DELTA 2000 4WD TURBO	1995	165	208	7,8	1200	23.970.960
DELTA DIESEL TURBO	1929	80	170	4,6	1100	15.685.000
PRISMA RST						
PRISMA 1300	1301	78	163	5,5	1000	13.556.280
PRISMA 1500	1498	80	166	5,5	1000	13.735.640
PRISMA 1600 CARBURATORE	1585	100	180	6,3	1000	14.981.720
PRISMA 1600 I.E.	1585	108	185	6,2	1000	16.054.340
PRISMA 2000 4WD I.E.	1995	115	184	7,8	—	21.378.500
PRISMA DIESEL	1929	85	158	4,6	1100	15.400.620
PRISMA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	17.424.320
THEMA						
THEMA 2000 I.E.	1995	120	195	6,4	1200	21.328.940
THEMA 2000 I.E. ABS	1995	120	195	6,4	1200	23.890.720
THEMA 2000 I.E. AL	1995	120	195	6,4	1200	22.808.660
THEMA 2000 I.E. TURBO	1995	165	218	6,4	1200	26.772.280
THEMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	165	218	6,4	1200	28.866.780
THEMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	165	218	6,4	1200	27.784.720
THEMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	23.397.480
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	25.566.320
THEMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	24.513.760
THEMA 6 V	2849	150	208	7,2	1200	29.692.400
THEMA 6 V ABS	2849	150	208	7,2	1200	32.106.020
THEMA 6 V AL	2849	150	208	7,2	1200	30.835.040

DELTA
Servosterzo (1600 GT): L. 623.040.
Condizionatore (1600 GT): L. 1.211.880.
Alzacristalli elettrico ant. (1600 GT, Turbo DS): L. 329.220.
Cristalli at. (1300, 1500, 1600 GT, Turbo DS): L. 114.460.
Specchio retrovisore est. suppl. (escl. 1600 HP, 4WD): L. 35.400.
Tergiproiettori (1600 HP): L. 189.920.
Tetto apribile: L. 488.520.
Ruote in lega (1600 GT, Turbo DS): L. 428.340.
Sedile post. sdopp. (escl. 1300 LX, 1600 HP): L. 179.360.
Sedili anatomici (1600 HP, 4WD): L. 568.820.
Vernice metallizzata (escl. LX): L. 248.980.
Bloccaporte elettrico (1300, Turbo DS): L. 204.140.
Contagiri + orologio digitale (1500): L. 204.140.
Alzacr. el. ant. + bloccaporte el. (1300, 1500, 1600 GT): L. 414.180.
Trip master + check control (1600 GT): L. 313.880.
Contagiri + Orologio dig. + check control (1300): L. 293.700.
Check control (1300 LX, 1600 GT, 1600 HF, 4WD): L. 114.460.

PRISMA RST
Cambio automatico (1500): L. 1.355.820.
Idroguida (DS normale, 1600 carb., 1600 IE): L. 623.040.
Alzacristalli elettrico post. (escl. 1300, 1500): L. 329.220.
Condizionatore d'aria (1600 carb., 1600 IE, DS Base): L. 1.301.540.
Cristalli atermici (escl. 4WD): L. 119.180.
Specchio retrovisore est. suppl.: L. 35.400.
Tetto apribile: L. 483.240.
Ruote in lega (escl. 1300, 1500, 4WD): L. 428.960.

Tergifari + correttore assetto fari (1600 carb., 1600 IE, 4WD): L. 244.280.
Vernice metallizzata: L. 259.600.
Tendine parasole + appoggiatesta post. (escl. 1300): L. 149.800.
Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el. (1300, 1500): L. 434.240.
Ruote in lega + pneum. magg. rib. (1300, 1500): L. 538.080.
Trip computer (escluso Diesel e 4WD): L. 294.380.
Specchio retrov. est. suppl. + sed. sdopp.: L. 208.800.
Selleria extra serie (1500): L. 129.800.
Riscaldatore con controllo automatico: L. 309.160.
Check control (1300, 1500): L. 114.460.
Manometro pressione olio (escluso DS e 4WD): L. 49.560.

THEMA (2000 I.E., I.E. ABS, I.E. AL)
Cambio automatico: L. 1.496.240.
Idroguida (escluso ABS, AL): L. 358.720.
Alzacristalli elettrico posteriore: L. 204.140.
Condizionatore d'aria automatico: L. 2.043.760.
Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 145.140.
Correttore autom. assetto fari (escluso AL): L. 54.280.
Tergilavafari: L. 189.980.
Tetto apribile elettrico (escl. AL): L. 837.800.
Appoggiatesta anteriore: L. 40.120.
Appoggiatesta sedili posteriori: L. 145.140.
Vernice metallizzata: L. 279.680.
Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 145.140.
Fendinebbia + regolatore intermittenza tergicr.: L. 105.020.
Riscaldatore con controllo autom. + fendinebbia + regolatore intermittenza tergicristallo: L. 398.840.
Ruote in lega + pneumatici magg.: L. 813.020.

Cristalli a. + tendine parasole (escluso ABS, AL): L. 189.980.
Sedile post. sdopp. rib. asimmetrico + doppi specchi retrov. est. a comando el. e disappannamento: L. 309.160.
Sedili ant. con reg. lombare + appoggiatesta ant.: L. 134.520.
Sedili ant. risc. con reg. lombare + appoggiatesta ant.: L. 253.700.
Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant.: L. 374.060.
Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant. + regolazione lombare sedili anteriori: L. 468.460.
Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant. + sedili ant. con regolazione lombare e riscaldati: L. 588.820.
Condiz. + cristalli at. + tendine parasole (escluso ABS, AL): L. 2.233.740.
Rivestimenti in pelle vera + sedili ant. a regol. el. e riscald. + appoggiatesta ant. + appoggiatesta post.: L. 2.878.840.
Sedili ant. a regol. el. risc. + appoggiatesta ant. + appoggiatesta post.: L. 717.440.

THEMA (2000 I.E. TURBO, I.E. TURBO ABS, I.E. TURBO AL)
Alzacristalli elettrico posteriore: L. 204.140.
Condizionatore d'aria automatico: L. 2.043.760.
Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 145.140.
Tergilavafari: L. 189.980.
Tendine parasole (escluso ABS, AL): L. 44.840.
Tetto apribile elettrico (escluso AL): L. 837.800.
Sedili ant. a comando el. e riscaldati: L. 533.360.
Vernice metallizzata: L. 279.680.
Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 145.140.
Riscaldatore con controllo autom. + regolatore intermittenza tergicristallo: L. 329.220.
Sedili ant. risc. + sedili ant. reg. (escl. 2000 IE, T DS): L. 145.140.
Sedile post. sdopp. rib. asimmetrico + doppi specchi retrov. est. a comando el. e disappannamento: L. 309.160.
Selleria extra serie: L. 374.060.
Rivestimento in pelle vera + sedile ant. a comando el. e riscaldato + cint. sic. post. arrotol. (ABS, AL): L. 2.838.720.
Condizionatore + tendine parasole (escl. ABS, AL): L. 2.088.600.
Tendine parasole + sedili ant. a comando el. risc. + rivest. in pelle vera + cint. sic. post. arr. (escl. ABS, AL): L. 2.681.560.

THEMA (2500 DS TURBO, DS TURBO ABS, TURBO AL)
Alzacristalli elettrico posteriore: L. 204.140.
Condizionatore d'aria automatico: L. 2.043.760.
Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 145.140.

THEMA (6V)
Cambio automatico: L. 1.900.260.
Condizionatore d'aria automatico: L. 2.203.860.
Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 169.740.
Tergilavafari: L. 222.180.
Tetto apribile elettrico: L. 978.800.
Ruote in lega leggera: L. 699.860.
Sedili anteriori a comando elettrico e riscaldati: L. 623.760.
Vernice metallizzata: L. 327.060.
Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 189.740.
Sedili anteriori riscaldati: L. 169.740.
Sedile post. sdoppiato rib. asimmetrico + doppi specchi retrov. est. a comando el. e disappannamento: L. 361.560.
Rivestimento in Alcantara: L. 437.460.
Cambio automatico + condizionatore (AL): L. 4.104.120.
Cambio automatico + tetto apribile (AL): L. 2.880.050.
Rivestimenti in pelle vera + sedili ant. a regol. el. e riscald.: L. 3.149.160.

FIAT

126 F.L. BERLINA	652	24	105	6,1	670	4.693.300
NUOVA PANDA RST						
PANDA 750 L	769	34	125	5,0	800	6.184.820
PANDA 750 YOUNG	769	34	125	5,0	800	6.184.820
PANDA 750 CL	769	34	125	5,0	800	6.852.700
PANDA 750 Super	769	34	125	5,0	800	7.386.060
PANDA 1000 Super	999	45	140	4,6	800	8.141.260
PANDA 1300 L DIESEL	1301	37	130	4,6	800	8.340.680
PANDA 4x4 1000	999	50	130	6,1	900	11.252.920
PANDA 4x4 SISLEY 1000	999	50	130	6,1	900	11.860.620
NUOVA UNO GAMMA 85						
UNO 51NG 45 3P 903	903	45	140	5,0	800	7.977.240
UNO 45 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.082.260
UNO 45 5P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.669.900
UNO 45 S 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.993.780
UNO 45 SL 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.936.040
UNO 60 3P L 1100	1116	58	155	4,8	800	8.261.620
UNO 60 3P S 1100	1116	58	155	4,8	800	9.124.200
UNO 60 5P L 1100	1116	58	155	4,8	800	8.849.260
UNO 60 5P S 1100	1116	58	155	4,8	800	9.866.420
UNO 60 5P SL 1100	1116	58	155	4,8	800	10.888.300
UNO 70 5P SL 1300	1301	65	165	4,9	800	11.058.220
UNO 70 3P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	11.313.100
UNO 70 5P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	11.746.160
UNO TURBO BENZINA 3P	1301	105	200	5,8	900	13.256.560
UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	10.016.280
UNO DIESEL 5P	1301	45	140	4,7	900	10.659.380
UNO DIESEL 5P S	1301	45	140	4,7	900	11.512.520
UNO TURBO DIESEL 3P	1367	70	165	4,0	900	12.693.700
UNO TURBO DIESEL 5P	1367	70	165	4,0	900	13.211.720
DUNA						
DUNA 60 BERLINA	1116	58	150	5,1	900	9.976.160
DUNA 60 WEEKEND	1116	58	150	5,0	1000	11.083.000
DUNA 70 BERLINA	1301	67	155	5,2	900	10.470.580
DUNA 70 WEEKEND	1301	67	158	5,1	1000	11.447.620
DUNA DIESEL BERLINA	1697	60	150	4,5	1000	11.661.200

DUNA DIESEL WEEKEND	1697	60	150	4.5	1000	12.194.560
RITMO F.L.						
RITMO 60 3P L	1116	58	150	5.2	900	9.223.320
RITMO 60 5P L	1116	58	150	5.2	900	9.487.640
RITMO 60 5P TEAM	1116	58	150	5.2	900	10.181.480
RITMO 60 5P CL E.S.	1116	55	150	5.0	900	11.622.260
RITMO 60 5P S TEAM	1116	58	150	5.2	900	11.347.320
RITMO 70 5P CL AUT.	1299	68	150	6.5	900	11.676.540
RITMO 70 5P S TEAM	1301	65	155	5.3	900	11.960.920
RITMO 70 5P S COND.	1301	65	155	5.3	900	13.101.980
RITMO 100 5P S TEAM	1585	105	180	6.3	1000	12.644.140
RITMO ABARTH 130 TC	1995	130	195	6.6	1000	16.328.100
RITMO DIESEL 5P L	1697	60	150	5.1	1000	11.302.480
RITMO DIESEL 5P TEAM	1697	60	150	5.1	1000	12.149.720
RITMO DIESEL 5P TURBO	1929	80	170	4.3	1100	14.304.400

REGATA RST						
REGATA 70 CONFORT	1301	65	155	5.3	1000	11.217.520
REGATA 70 CONFORT C. AUT.	1299	68	150	6.5	1000	12.419.940
REGATA 70 SUPER	1301	65	155	5.3	1000	12.519.080
REGATA 85 SUPER						13.661.300
REGATA 70 CONFORT WK	1301	65	155	5.4	1000	12.070.660
REGATA 100 SUPER I.E.	1585	100	180	5.3	1100	14.468.420
REGATA 100 SUPER WK I.E.	1585	100	180	5.3	1100	15.640.160
REGATA DIESEL CONFORT	1697	60	150	5.2	1100	12.519.060
REGATA DIESEL CONF. WK	1697	60	150	5.1	1100	14.477.860
REGATA DIESEL SUPER	1929	65	155	4.5	1100	14.613.560
REGATA DIESEL SUPER WK	1929	65	155	4.5	1100	16.148.740
REGATA DIESEL S TURBO	1929	80	170	4.4	1100	15.759.340
REGATA DIESEL S TURBO WK	1929	80	170	4.4	1100	16.935.800

CROMA						
CROMA 1600	1585	83	170	5.8	1200	16.343.440
CROMA 2000 CHT	1995	90	180	5.5	1200	17.006.600
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6.0	1200	19.234.440
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6.0	1200	21.916.580
CROMA 2000 I.E. AL	1995	120	192	6.0	1200	20.859.300
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	155	210	6.3	1200	24.020.520
CROMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	155	210	6.3	1200	26.164.580
CROMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	155	210	6.3	1200	25.107.300
CROMA 2000 I.E. T. ABS+AL	1995	155	210	6.3	1200	27.903.900
CROMA 2500 DS	2499	75	165	4.7	1300	18.551.220
CROMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5.2	1300	20.845.140
CROMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5.2	1300	23.532.000
CROMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5.2	1300	22.480.620

FIAT 126
Cinture sicurezza ant. con arr.: L. 134.590.
Lunotto ter. + sed. rib. + crist. post. apr.: L. 239.600.
Lunotto ter. + sed. rib.: L. 204.140.

NUOVA PANDA
Cambio 5 marce (Super 750): L. 184.080.
Cristalli a. (Super, 4x4): L. 105.020.
Speech. retr. est. suppl. (escluso 4x4): L. 29.500.
Tergilunotto (L. 750, Young): L. 105.020.
Tetto apribile (escluso L. Young): L. 214.760.
Pneumatici maggiorati (Super): L. 69.620.
Cinture di sic. post. con mini arrot. (4x4): L. 134.520.
Orologio analogico (Super, 4x4): L. 44.840.
Vernice metallizzata (Super, 4x4, di serie Sisley): L. 164.020.
Sedili ant. rib. + tergi + appogg. (Diesel): L. 294.360.
Sedili ribaltabili + appoggiatesta (750-L): L. 194.700.
Cristalli aterm. + parabr. laminato (Super): L. 105.020.

NUOVA UNO GAMMA 85
Alzacristalli elettr. ant. (Turbo 3P): L. 179.360.
Lunotto termico (Base, di serie su Sting): L. 125.080.
Cristalli atermici (Super, Turbo DS): L. 105.020.
Specchio retrov. esterno suppl.: L. 35.400.
Fari alogeni (Super): L. 35.400.
Tergilunotto (Base, Super, di serie su Sting): L. 109.740.
Tetto apribile (escl. Base): L. 374.060.
Ruote in lega (Super Lusso, SX): L. 293.820.
Cristalli post. apribili a compasso (Base 3P): L. 105.020.
Appoggiatesta sedili ant. (Super): L. 109.740.
Sedile post. sdoppiato (escl. Base): L. 169.920.
Passaruote suppl. montati: L. 35.400.
Verniciatura metallizzata (Sting, S, SL, Turbo, SX): L. 174.640.
Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 134.520.
Alzacristalli el. ant. + bloccap. el. (Turbo DS 5P): L. 304.440.
Trip Master + check control (Super Lusso 60 e 70): L. 374.060.
Sedili ant. recl. + appoggiatesta ant. (Base, di serie su Sting): L. 199.420.
Check control (Super Lusso): L. 194.700.

DUNA
Cristalli atermici: L. 105.020.
Specchio retr. est. suppl. (Panorama): L. 35.400.
Tergilunotto (Panorama): L. 109.740.
Tendine copribagagli (Panorama): L. 49.580.
Contagiri + speech. suppl. + fari al. + orologio (Bz): L. 184.080.
Alzacristalli el. + bloccap. el. + specchio retr. suppl. + fari + segn. acqua + spia freni (Ds): L. 398.840.
Passaruote suppl. montati: L. 35.400.
Vernice metallizzata: L. 199.420.
Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 134.520.
Alzacristalli el. ant. + bloccap. el.: L. 313.880.
Vacuometro (Bz): L. 49.580.
Spia usura freni (Bz): L. 35.400.
Check control (Bz): L. 194.700.

RITMO F.L.
Cambio 5 marce (L): L. 199.420.
Idroguida (100 S Team): L. 623.040.
Cristalli at. (CL, CL Team): L. 114.960.
Specchio retrovisore est. supplementare (CL, CL

Team, 130): L. 35.400.
Tergilavafari (130): L. 169.920.
Tetto apribile (Team, S Team, Turbo DS): L. 488.530.
Ruote in lega (100 S Team, Turbo DS): L. 403.560.
Cinture di sic. ant. con arr. (L, CL, Team): L. 139.240.
Sedile post. sdopp. (escl. L): L. 179.360.
Sedili ant. Recl. (130): L. 543.980.
Passaruote suppl. montati (escl. 70 CL aut., 60 L 3P): L. 35.400.
Vernice metallizzata (escluso 70 S, S Team): L. 194.700.
Cinture di sicurezza post. con arrot. (escl. 60 L 3P): L. 134.520.
Alzacrist. el. + bloccap. el. (130): L. 333.940.
Vacuometro (70 S, S Team): L. 84.960.
Tergilunotto post. + Appoggiatesta sed. ant. (L): L. 189.980.
Segnalatore acqua nel comb. (Turbo DS): L. 40.120.

REGATA RST
Servosterzo (1600): L. 623.040.
Condizionatore d'aria (1600, Diesel Turbo): L. 1.335.820.
Cristalli at.: L. 119.180.
Specchio retrovisore est. suppl. (escl. Weekend): L. 35.400.
Tergilunotto (Weekend Comfort): L. 125.080.
Tergilavafari (1600, DS S, DS Turbo): L. 164.020.
Tendine copribagagli (Weekend): L. 49.580.
Tetto apribile (Berline 1600, Berlina Turbo DS): L. 453.240.
Tetto apribile (Weekend S e Turbo): L. 568.760.
Ruote in lega (1600): L. 403.560.
Appoggiatesta post. (escl. Comfort): L. 114.460.
Appoggiatesta ant. (Comfort): L. 134.520.
Sedile post. sdopp. (escl. Comfort): L. 184.060.
Passaruote suppl. montati L. 35.400.
Vernice metallizzata: L. 253.700.
Cinture di sic. post. con arrot.: L. 134.520.
Segnalatore acqua nel combustibile (Diesel): L. 40.120.
Check Control (1600 Weekend): L. 204.140.

CROMA
Cambio automatico (2000 IE): L. 1.431.340.
Idroguida (1600): L. 414.180.
Alzacristalli elettrico post. (escl. 1600, DS Base): L. 204.140.
Condizionatore d'aria (Turbo BZ): L. 1.270.860.
Condizionatore d'aria (escl. vera. Base e Turbo BZ): L. 1.615.420.
Specchietto retrovisore esterno suppl. (escl. ABS, AL, Turbo BZ): L. 40.120.
Doppi specchi retrov. est. el. + disapp. (escl. Base): L. 145.140.
Correttore assetto fari (S IE, T D, T DS, T DS ABS): L. 54.230.
Tergilunotto (CHT, 2000 IE, T DS): L. 169.920.
Tergilavafari (CHT, 2000 IE, 2000 IE T, 2500 T DS): L. 189.980.
Tendine parasole (2000 IE T): L. 44.840.
Tetto apribile elettrico (escl. 1600): L. 833.080.
Cerchi in lega (versioni IE Turbo): L. 582.920.
Appoggiatesta centrale ant. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 49.580.
Sedili ant. a comando el. risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 602.980.
Sedili ant. a comando el. risc. (escluso 1600, CHT, 2000 IE, DS, T DS): L. 513.300.
Predisposizione condiz. aria (escl. Base e CHT): L. 423.620.
Sedile post. sdoppiato (1600, CHT, IE, DS, T DS): L. 194.700.
Vernice metallizzata: L. 279.660.
Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 145.140.

segue da pag. 26



DUE LETTI singoli, moderni, tavolo rotondo, diam. 180, fornello a gas tre fuochi, completo di bombola, lire 200.000 trattabili. Tel. 800.38.77 Settimo Torinese (To).

DUE LETTI singoli ottimo stato beige con tavolino da notte, senza rete, lire 90.000 e cassettiera di quattro cassetti cm 88x80x55 come nuova, lire 50.000, tavolo in lornica da cucina con cassetto cm 104x25 a lire 50.000. Tel. 360.278 (To).

INGRESSO formato da consolle in bronzo con stano onico, e specchio con cornice in bronzo, tavolino basso da salotto in bronzo, piano onico. Tel. 635.609 (To).

LETTINO da bimbo cm 130 con cassetto e materasso, sponde rialzabili, spigoli lisci, frassino, sponde laccate marrone, buono stato, lire 70.000. Tel. 309.22.23 ore serali (To).

LETTINO per bimbo da 0 a 10 anni in legno scuro, completo di materasso, piumone e cassetto, tutto come nuovo, lire 100.000. Tel. 625.184 (To).

LETTINO in legno con sponde regolabili, completo di rete, materasso, optional, salvatesta a quadretti rossi e bianchi, usato pochissimo. Tel. 908.56.65 Bruno (To).

LETTINO bimbo in legno scuro con intarsi, lenzuolini ricamati, federa, copripiumone bianco in lana, seggiolino per auto, seggiolone con griglia, a lire 500.000, regalo portapigiama. Tel. 931.21.50 Fierma di Buttigliera Alta (To).

LETTINO di metallo cromato per bambino, dimensioni 130x60 a lire 30.000. Tel. 373.200 (To).

MOBILE LETTO con libreria come nuovo color noce e box bimbo semi-nuovo. Tel. 614.973 (To).

MOBILE componibile in frassino quattro elementi mt 2,60x1,70 con scrivania e seggiola lusa per camera studio / ragazzi a lire 850.000 e lampada acciaio-cristallo piantana 5 luci, lire 60.000. Tel. 349.73.74 ore serali (To).

MOBILE LETTO una piazza ben tenuta, lire 50.000 trattabile. Tel. 671.485 (To).

MOBILE LETTO con sopralzo a vetrina e cristalli fumé, mogano orizzontale, completo di materasso a molle, come nuovo, lire 150.000. Tel. 893.464 (To).

MOBILE per ingresso scorrevole come nuovo, carrozina bimbo a regale seggiolone all'acquisto. Tel. 66.27.34 (To).

MOBILI rinascimentali e guardaroba prima metà '800, in noce massiccio. Tel. 320.015 ore pasti (To).

MOBILITÀ cucinino, base e pensili. Tel. 671.460 ore pasti (To).

PENSILI cucinino «Serie Scavolini» bianco panna, mis. 1,30x0,60 e 1,00x0,60 e pensile sciolapoli 0,30x0,90. Tel. 594.357 ore pasti (To).



BATTITAPPETO scoppe elettrica Folletto, accessori, ottime condizioni, lire 150.000 e divano tre posti a lire 500.000. Tel. 632.631 (To).

CUCINA index quattro piastre elettriche, forno con luce, girarrosto (tutto elettrico) e scaldavivande, come nuovo a lire 200.000 (prezzo reale lire 580.000). Tel. 595.212 (To).

DUE STUFE a kerosene, caldaia in ghisa a legna e carbone, stampe per anatre. Tel. 411.50.32 Grugliasco (To).

DUE STUFE a kerosene con accensione automatica mod. 154-254 (nuove) ancora in garanzia, prezzo da concordare. Tel. 627.26.84 Nichelino (To).

FRIGGITRICE Fritalux elettrica diam. 23 cm, termostato, capacità max 3 lt usata due volte, lire 50.000. Tel. 666.788 (To).

FRIGGITRICE 150 lt usata, efficiente, regalo bottiglie da 0,75 lt, lavav. lavabo, boiler e rubinetteria in genere, tutto usato, ma in buono stato, prezzo ottimo. Tel. 387.633 (To).

LAVASTOVIGLIE Candy Superautomatica, come nuova, prezzo affare. Tel. 805.19.56 ore pasti (To).

PAIOLO elettrico per potente, tavolo per fregio cm 125x66, brandina per cane cromata. Tel. 536.081 (To).

STUFA stile antico in ghisa potage, mai usata, lire 1.300.000 trattabili. Tel. 631.554 dopo le 20 (To).

VENDO FRIZER IGNIS Tre stelle, capacità litri 250, nuovo mai usato. Telefonare al 324.161. Prezzo non trattabile L. 180.000.



CANARINI Sassone non fottore rosso di tutte le varietà e colori, disponibili tutto l'anno. R.N.A.4418. Tel. 000/560496 (Ba).

COCORITE a lire 25.000 la coppia. Tel. 908.75.47 ore serali Bruno (To).

CONIGLI di razza argentati, arieti, Nuova Zelanda e California. Tel. 985.04.61 Volvera (To).

CUCCIOLI Yorkshire, visibili genitori. Tel. 647.28.69 (To).

BARBONCINO bianco o cane a pelo lungo a buon prezzo. Tel. 944.11.81 (To).

COMPAGNA anche senza pedigree per bassotto tedesco, pelo ruvido, grigio fucato scopo cacciatoia. Tel. 0121/598.107 Bricherasio (To).

CUCCIOLI di due mesi, taglia piccola, maschio, incrociato pelo corto. Tel. 952.146 Villarosso (To).

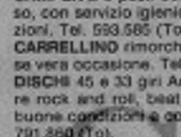
CUCCIOLI taglia piccola, femmina, anche volano. Tel. 441.754 (To).

GATTINO in regalo, pelo lungo, maschio, trattamento ottimo Sano due coniugi anziani. Tel. 0173/619.647 ore pasti o festivi Cornigliano (Cr).

GATTINI sani, affettuosi, ben educati, solo ai veri amanti animali. Tel. 388.086 (To).

PICCOLA tartaruga da acquario. Tel. 506.75.28 Piossasco (To).

CUCCIOLI pastore tedesco e gatti sani e affettuosi ai veri amanti animali. Tel. 388.086 (To).



CARAVAN pegevole Rapido. Tel. 606.03.77 Moncalieri (To).

CAMPER 23 posti completo e spazioso, con servizio igienico, ottime condizioni. Tel. 593.585 (To).

CARRELLINO rimorchietto omologato, se vera occasione. Tel. 808.10.48 (To).

DISCHI 45 e 33 giri Anni 50/70, genere rock and roll, beat, jazz, purché in buone condizioni e con copertine. Tel. 791.388 (To).

LIBRO «Il labirinto magico» di J. P. Pincher, edito da Editrice Nord, Collana Argento. Tel. 411.31.18 Grugliasco (To).

POTAGE stufa a legna e carbone con forno e vaschetta acqua, in buono stato. Tel. 626.72.26 ore serali (To).

QUATTRO RUOTE chiodate per Fiat Panda e n. 4 copertoni per Ritmo. Tel. 0175/948.423 Sanfront (Cr).

RAGAZZA 18enne cerca costanea (o più grande) per soggiorno studio alla pari in Gran Bretagna. Tel. 614.222 (To).

SCARPONI da sci n. 47/48 in buone condizioni a prezzo modesto, un paio di sci, discreta marca, lung. 1,95 max 2,10, con attacchi discreta marca. Tel. 808.20.41 (To).

TAVOLO scrivania o scrivania cm 1,20x1,30xcm. 80-90, in buono stato. Tel. 762.452 ore pomeridiane (To).

TELEVISORE portatile 10/12 pollici, a colori o b/n, funzionante. Tel. 231.798 (To).

TELEVISORE portatile a colori, max 250.000, buono stato. Tel. 549.031 (To).

Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci casella postale 1100 - 10100 Torino



BICI da corsa telaio 58, pantografata Coppi, color arancio metallizzato, movimenti al titanio, super accessoriata, pochi km a lire 650.000 (valore reale 1.600.000). Tel. 0172/423.391 ore serali chiedere di Tony Bra (Cr).

BICI da corsa Boaris tutta in lega, mis. 54, 12 rapporti, lire 300.000. Tel. 391.621 ore pasti (To).

BICICLETTA bimbo 4/6 anni. Tel. 958.61.89 Rivoli (To).

BICICLETTA donna nuova. Tel. 906.82.02 Piossasco (To).

BICICLETTA da uomo con manubrio da corsa, poco prezzo e porta bici come nuovo, adatto a tutte le auto. Tel. 822.30.48 dopo le 17 San Mauro (To).

BICICLETTA BMX per ragazzo 10-12 anni come nuova a lire 120.000. Tel. 780.06.64 Grugliasco (To).

BICICLETTA bambino a 9-12 anni, ottimo stato, lire 70.000. Tel. 965.98.59 ore pasti La Loggia (To).

BICICLETTA Ondina (tipo Graziella) come nuova. Tel. 326.026 (To).

BICICLETTA da corsa telaio Columbus SL, mis. 51, equipaggiata con Campagnolo Super Record, ottimo stato, affare. Tel. 988.41.87 ore serali Volpiano (To).

BINOCCOLO giapponese molto potente 20x50 come nuovo con custodia in pelle a lire 90.000, 14 dischi 33 giri, musica lirica anni 60/70 lire 30.000 in blocco. Tel. 319.05.61 (To).

BOTTI complete di vino barbera annata '86 produzione propria. Tel. 398.881 (To).

BOTTI per vino nuove, paraffinate, da 140 lt, lire 25.000. Tel. 769.631 (To).

BOTTI, lini, fusi di legno castagno paraffinati e di rovere di Slavonia, diverse capacità e pronti all'uso, adatti per fermentazione deposito trasporto invecchiamento vini comuni e pregiati, mosti, grappe, aceto, barolo. Tel. 906.87.89 Moncalieri (To).

BOTTIGLIE per vino, perfettamente pulite, pronte all'uso. Tel. 822.19.34 San Mauro Torinese (To).

CALDAIA Pensotti 40.000 cal., bruciatore termofluida, gasolio, accessoriata, portata ribaltabile, usata due stagioni. Tel. 627.37.17 Nichelino (To).

CARBURATORE Weber nuovo per Fiat 1300 del 1962 a lire 70.000. Tel. 790.230 (To).

CARICABATTERIA, radio con FM e giradischi incorporato, nuovo Tester, frigorifero e cucina quattro fuochi con forno



Nati sette nuovi Circoli

Rivalta Carrozzeria

Venerdì 27 febbraio, nell'aula di lastratura dello stabilimento di Rivalta Carrozzeria e alla presenza della direzione e dei capi delle officine interessate, si è svolto un incontro durante il quale si sono conclusi i lavori di due Circoli della Qualità e sono stati presentati tre nuovi Circoli.

L'illustrazione dell'attività dei CQ è stata svolta nei dettagli con diapositive e interventi dei componenti dei Circoli. In particolare il CQ «Testa Rossa» (nove persone), operante al montaggio, ha affrontato e risolto il problema relativo all'accorciamento dei cavi del vano baule della Uno. La modifica ha permesso un notevole recupero di funzionalità, migliorando ancora la vettura.

Al Circolo di verniciatura «Lo squalo» (nove componenti) si deve invece l'eliminazione della condensa sul circuito prima mano fondo, che ha consentito il perfezionamento della verniciatura delle scocche.

I tre Circoli che sono stati presentati non si sono ancora dati un



27 febbraio 1987: l'incontro di Rivalta Carrozzeria

nome, ma se ne possono anticipare alcune notizie: uno formato da dieci persone opererà in verniciatura, gli altri due opereranno in lastratura (undici partecipanti) e alle presse (nove componenti).

Mirafiori Carrozzeria

Il 25 marzo scorso il coordinatore dei Circoli Qualità, cav. Vercellio, ha presentato alla direzione dello stabilimento Mirafiori Carrozzeria quattro nuovi CQ che vanno ad aggiungersi agli altri cinque già operanti.

Il responsabile dello stabilimento ha sottolineato l'importanza che

rivestono i Circoli all'interno dell'azienda e, congratulandosi con i componenti per l'adesione che rappresenta un chiaro segno di entusiasmo e di partecipazione attiva all'obiettivo Qualità, ha assicurato l'impegno della direzione e del Comitato Circoli Qualità nel promuoverne e facilitarne le attività.

Mirafiori Centro Presse

Il 27 marzo scorso i Circoli «Azzurro 86» e «2001 - Nuove Idee», riunitisi per la prima volta nel maggio dello scorso anno, hanno presentato alla direzione del Centro Presse

Mirafiori la soluzione dei problemi da loro scelti.

La soluzione migliorativa sui contenitori delle ossature vano porte «tipo 831-832» è stata illustrata dall'animatore Silvio Inaudi del CQ «Azzurro 86», con la collaborazione degli altri componenti del gruppo. Poi Renato Casale, animatore del CQ «2001 - Nuove Idee», ha spiegato il lavoro svolto per la soluzione del problema relativo alla staffa ancoraggio «tipo 146».

La direzione del Centro Presse ha accolto le soluzioni complimentandosi con i componenti dei due Circoli e invitandoli a proseguire con entusiasmo



25 marzo 1987: Mirafiori Carrozzeria



27 marzo 1987: Mirafiori Centro Presse



Città Mercato

BUSSOLENGO (VR) - BERGAMO - CONCESIO (BS) - MERATE (CO) - RHO (MI) - RONCADELLE (BS) - RIVOLI (TO) - TORINO

TUTTO SPORT

grandi offerte
**di tute, borse per lo sport,
scarpe da tennis e jogging, biciclette**

VINCE PER CONVENIENZA

Saranno famosi?

Andrea, grafico e musicista



Andrea Lussana ama la musica e il disegno

E' un pozzo di talenti, Andrea Lussana: disegna, dipinge e compone musiche. E lo fa nel tempo libero, dopo le otto ore trascorse al Centro Sperimentale della Fiat Mirafiori nel reparto collaudo carrozzeria dove lavora da due anni.

Allegro, spigliato, pieno di idee, il ventisettenne Andrea si è diplomato perito grafico all'istituto tecnico Bodoni. «Fin da bambino pasticciavo dappertutto, per me era una necessità fisica. Ancora oggi non passa giorno senza che io crei qualcosa. Quando arrivo a casa invado il tavolo di cucina con tutti i miei ammenicoli e decoro magliette, cuscini, ombrelli. Dipingo su tele o pietre, le 'lose', che a volte vendo ad amici e conoscenti e quello che non vendo lo tengo nella speranza di tempi migliori», racconta Andrea senza ombra di timidezza.

E aggiunge: «Sulle 'lose', che servono anche a cucinare la carne alla brace, invento paesaggi rustici, di montagna. Per i quadri invece preferisco orientarmi su un genere più naïf. Su stoffa vado a ruota libera, con soggetti spesso inventati da me o richiesti dai clienti». E intanto mostra un paio di magliette di cotone decorate con colori indelebili: una raffigura la Gioconda, l'altra un profilo di donna egiziana. «Le vendo a 50.000 lire l'una, perché non sembra ma ci vogliono almeno due ore per farle».

— E poi c'è la musica...

«Sì. Quello è un hobby che risale a una decina di anni fa. Mio padre mi regalò una chitarra. Io la lasciai in

un angolo per tanto tempo finché, un bel giorno, decisi che era tempo di imparare a suonarla. Con altri ragazzi formai un gruppetto affiatato con cui suonare al dopolavoro di una piccola azienda. Servi a farci le ossa. Oggi il gruppo è cambiato, ci chiamiamo 'Colors' e siamo in tre: Mauro Santoro, la cantante Roberta Bacciolo ed io. Abbiamo inciso qualche disco (musica da discoteca) che ha avuto discreto successo. Ma questo rimane pur sempre un divertente passatempo che, tra l'altro, rende poco».

— Il tuo sogno allora qual è?

«Vorrei lavorare in un ufficio pubblicitario. Per ora ho fatto solo qualche jingle alle radio libere, gli slogan musicali per negozi o ditte che vogliono promuovere i loro prodotti».

— Ti sei già dato da fare per questo genere di attività?

«Sì, ma non ho avuto molta fortuna: trovare lavoro è già difficile, figuriamoci poi trovarne uno che ti piaccia. Comunque spero prima o poi di realizzare il mio sogno».

— Dedichi tutto il tuo tempo libero alla pittura e alla musica?

«No. Nei fine settimana vado a sciare e d'estate faccio windsurf. Abito a trenta chilometri da Sestriere. Durante la settimana questo è un piccolo dramma perché devo fare tutti i giorni più di cento chilometri per andare e tornare dal lavoro. Ma al sabato o alla domenica in meno di mezz'ora arrivo in montagna. Anche la scomodità hanno il loro lato positivo: basta scoprirlo».

Celeste Ferrio

Cronache di Pasqua

TRA le Quaresime passate in Bolivia vorrei ricordarne una particolarmente significativa, quella che si iniziò con un viaggio in aereo da Sucre, dove risiedevo, a La Paz, dove ero stato chiamato per una «missione pasquale» nell'ambito rurale.

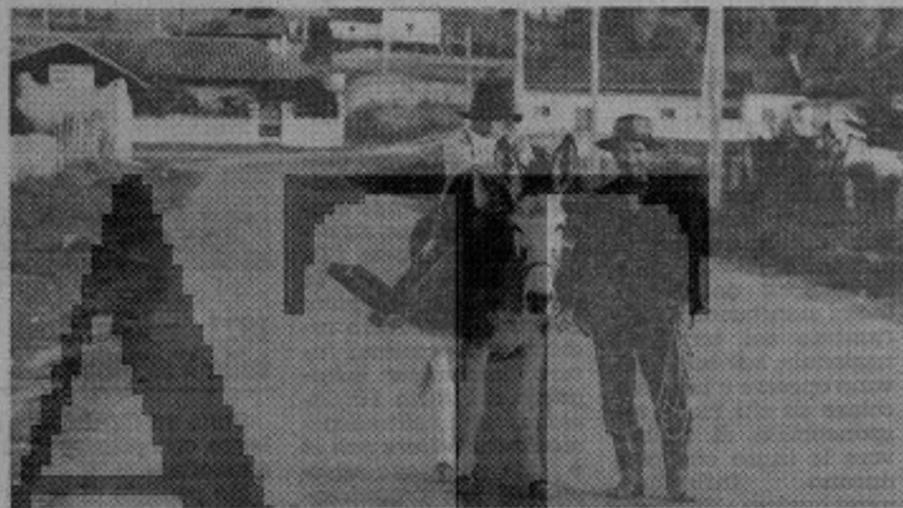
Parto alla vigilia di Carnevale, con una sosta a Cochabamba, cercando di sfuggire alla follia acquatica da cui si lasciano prendere anche le persone più serie in Bolivia, prima della «domenica delle tentazioni». Mi spiego. Invece dei coriandoli, qui si usa gettare acqua addosso al prossimo, acqua possibilmente sporca, meglio se bianca di calce. In mancanza di secchielli o di pompe idriche, si lanciano gusci d'uova riempiti d'acqua e tappati con fango.

La prima domenica di Quaresima, quella che ricorda le tentazioni di Satana a Gesù Cristo, mi vede poi impegnato in scontri con ubriachi d'ogni genere, i quali ritengono lecito in quell'occasione passare la giornata in preda ai fumi dell'alcol puro o del «pisco» fermentato. Nella fermata ad Oruro non ho forse dovuto strappare l'Ostensorio dalle mani di un sacerdote in piena frenesia bacchica, che pretendeva benedire con l'Ostia consacrata tutti i viaggiatori del ferrocarril in partenza verso la capitale?

Come Dio vuole, arrivo a La Paz, scendo ad Obrajes e, lungo il Rio Bajo, raggiungo Calacoto, che è il villaggio residenziale dove abitava una volta Patino, il «re dello stagno». Lì, dietro una cappella diroccata, m'attende un gruppo di indios «quechua» che, solennemente e con certa austerità di formalismi, mi presenta la mula riccamente bardata che deve portare «Su Reverencia» (Sua Riverenza sarei io) in un paesino posto alle falde del nevaio dell'Ilimani (m. 6240), Collana. Si tratta di una valle — protetta dai venti e favorita dal clima tropicale — che si stende al di sopra dei 4000 metri dell'altopiano andino, un po' come nella famosa Sangri-La del film «Orizzonte perduto».

Questo villaggio montano gode inoltre d'una autonomia completa rispettata da tutti i governi, dai militari e dai guerriglieri della Bolivia, in virtù di non so quali meriti arcaici della popolazione. Ogni sera, all'ingresso dell'angusta valle, viene chiuso un grosso portone dietro le spalle di qualsiasi forestiero (solo il clero può restar-

Dove Gesù parla indio



Una immagine emblematica della vita sulle Ande boliviane: l'uomo e il suo mulo

vi la notte), e non c'è verso per gli estranei di passare perché una parete di ghiaccio tutt'intorno impedisce l'accesso. Lì si vive come nel '600 quando gli spagnoli di Almagro arrivarono a convertire gli indios.

Da decenni a Collana non c'è parroco, ma i severi capifamiglia sono «molto buon cattolici» e riescono almeno ogni tre anni a trovare un prete che vada da loro a prepararli alla Pasqua, distribuisca i sacramenti e li istruisca nella religione cristiana che i loro antenati hanno accettato con fervore. La chiesa è un disastro, ma nella casa parrocchiale c'è un seggiolone foderato di cuoio che venne trasferito da Palca, come simbolo dell'ufficio parrocchiale più alto del mondo e «anagrafe municipale» più antica del Vicereame.

L'Alcalde (sindaco) di Collana viene a ricevere «su Reverencia» con i suoi consiglieri blasonati: reca in mano un bastoncino d'argento e parla correttamente lo spagnolo di due secoli or sono (accanto a lui, il maestro scolastico che ha studiato a La Paz, traduce per il volgo le belle espressioni dell'anziano dignitario). Mi spiegano che a Collana vige un regime democratico-comunitario che farebbe la gioia di un utopista dell'Ottocento: tutti lavorano nei campi e nella pastorizia; non ci sono poveri, si dipende dalla valle sottostante unicamente per il sale, ci sono le prigioni, ma servono solo per rinchiodarvi gli animali smarriti o che abbiano invaso le colture altrui.

Naturalmente hanno molto tempo libero. Gli anziani giocano alle biglie su percorsi in salita. I giovani, e persino le ragazzine, sono appassionati giocatori di pallone in un pianoro sottostante alla canonica: correre e tirar calci alla palla oltre i 4000 metri d'altezza risulta piuttosto pericoloso per la salute di un normale europeo, ma vi sono due cose che lo distruggono in realtà: la dura-

ta delle partite di calcio e il numero dei partecipanti in ogni squadra.

A me toccò l'onore di arbitrare una partita che si svolse dalle 14 alle 18.30 della domenica, con l'intervento di una cinquantina d'elementi «tutti contemporaneamente». Per la verità, dopo alcuni passi di danza al principio delle ostilità, feci tirar fuori la poltrona di cuoio e mi accomodai cercando di dividere equamente il mio fiato tra i fischi dell'arbitraggio e le bocciate d'ossigeno strappate a quell'atmosfera rarefatta.

L'Alcalde venne a trovarmi la sera dopo, quando le pecore tornavano dalla montagna e intorno c'era un'aria da sabato del villaggio: lumi accesi in ogni casetta, bambini che si inseguivano come rondini. L'anziano signore era preoccupato perché da troppo tempo a Collana si sposavano solo tra parenti. D'altra parte, gli estranei!

«Eh, gli estranei! Lei lo sa, padre reverendis-

simo, anche Nostro Signore non ce la faceva con gli estranei, non è mai uscito dalla Palestina, non parlava che in dialetto. Se quelli delle valli vengono quassù, per Collana è finita. Dobbiamo restare liberi e cristiani, anzi cattolici, come hanno sempre voluto i nostri vecchi. Gli estranei... Ci sono stati dei pastori protestanti che sono venuti qui a predicare, e noi li abbiamo lasciati entrare, ma ci siamo accorti che non amavano la Messa e sparlavano della Vergine Maria. Allora li abbiamo chiusi nella chiesa e abbiamo detto loro che dovevano pregare per il Papa e per l'arcivescovo di La Paz, nostro pastore. Sì, hanno pregato devotamente, ad alta voce, credo che qualcuno li abbia obbligati a recitare il rosario tutta la notte: certamente, se volevano predicare dovevano prima dimostrare di essere dei veri credenti. E la mattina dopo se ne andarono a tutta velocità, e non sono più ritornati».

Reginaldo Frascisco

CONVENZIONE FIAT DAL 10 APRILE 1987

TUTTI I DIPENDENTI E PENSIONATI DEL GRUPPO FIAT AVRANNO

GRATIS

La CARTA GOLD CREDIT per acquisti di GIOIELLI E OROLOGI

Ecco il pagamento con sistema GOLD CREDIT: 6 quote mensili **SENZA ACCONTO, INTERESSI E SPESE**: 1° quota dal mese successivo l'acquisto.



Esempio:
Gioiello in oro
prezzo contanti
L. 660.000
Quota mensile
di L. 110.000 x 6
mesi totale
L. 660.000

Avrete notato che il prezzo di acquisto è uguale a quello per contanti.

La CARTA GOLD CREDIT verrà rilasciata

GRATUITAMENTE

presentando il tesserino aziendale del Gruppo FIAT esclusivamente presso:

RIGOLI

Via Chiesa della Salute 17 - TORINO - Tel. 290.539

I protagonisti della nostra economia

Mi riferisco al testo che Sergio Ricossa ha redatto per *illustratofiat* del gennaio '87, sui segreti dell'inflazione.

Capisco e apprezzo la parte illustrativa sugli effetti che causano avvenimenti che accadono tanto lontano da noi, ma che direttamente incidono sulla formazione dei nostri indici di inflazione. Nell'ambito del territorio nazionale, sul come devono operare e in particolare su chi ha la responsabilità di rimuovere le cause che producono inflazione, avrei qualcosa da obiettare.

Mi rendo conto che la dinamica «più salari che produzione lavoro» tende a determinare aumenti dei costi di produzione e quindi dei prezzi di vendita, inflazionando in tale maniera il potere di acquisto della valuta sui mercati così come, invertendo i termini, «meno potere di acquisto in funzione della produttività» a scapito dei redditi di lavoro.

Ho prestato attività lavorativa nella grande industria metalmeccanica torinese fino alla pensione, ho seguito e seguito con attenta partecipazione l'evolversi dei problemi sociali di cui mi sento parte interessata, non ho remore, alla luce di lunghi anni di esperienza, a convenire che diagnosi e terapie prescritte da Ricossa al settore pubblico e privato sono le più adatte per accrescere in potenzialità la nostra economia, creare fondi necessari e posti di lavoro e arrestare a livello europeo i nostri tassi di inflazione.

A questo punto l'obiezione: gradirei conoscere se sia stato soltanto errore di omissione o se pure in concetto l'articolista creda veramente possibile l'esclusione dalle responsabilità di ripresa socio-economica del nostro Paese, in concomitanza con Sta-

to, sindacati e cittadini nel loro complesso, di un'entità così prestigiosa qual è l'Unione Industriale, con tutta la potenzialità organizzativa e di energie che in materia potrebbe mettere a disposizione.

Enrico Bergonzo
Risponde Sergio Ricossa:

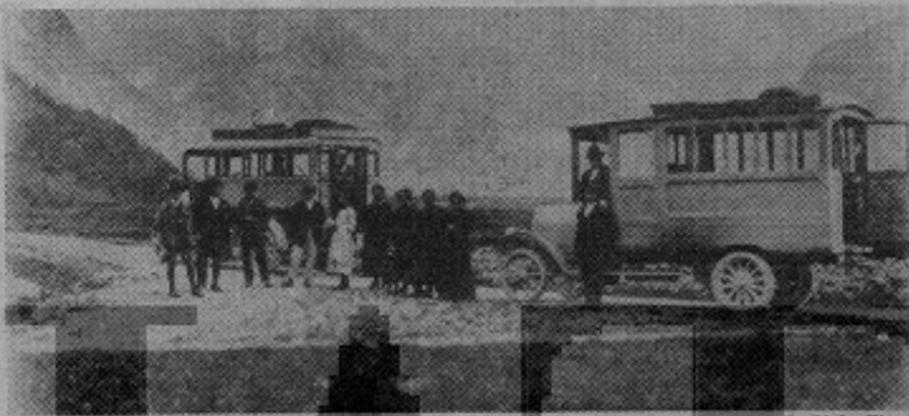
«Il lettore ricorda giustamente la parte recitata, nelle vicende economiche italiane, da organizzazioni come l'Unione Industriale, e la parte ancor maggiore che esse potrebbero recitare nel prossimo futuro, anche per estinguere del tutto l'inflazione. Se nell'articolo citato dal lettore non si è fatta menzione esplicita di tali organizzazioni, ciò è dovuto soltanto al carattere generale dello scritto, che si è soffermato esclusivamente su enti nazionali, mentre per esempio l'Unione Industriale di Torino ha un ambito provinciale. Si sarebbe piuttosto dovuto estendere l'esame alla Confindustria e alle altre confederazioni imprenditoriali, per valutarne sia i contributi positivi da esse recati alla politica economica italiana, sia gli eventuali errori commessi nella contrattazione collettiva del lavoro, eccetera.

Non c'è dubbio che si è trattato di grandi protagonisti, cui spettano meriti e responsabilità».

«Spazio Aperto» porta fortuna

In seguito all'ottimo e gradito servizio che avete fatto sulla mia attività pittorica, ritengo doveroso farvi partecipi della mia soddisfazione. Da allora ho continuato, in parallelo ad altre attività, la mia passione per la pittura partecipando a numerose collettive internazionali e direi con successo dal momento che in questi giorni ho ricevuto la Targa d'oro per la grafica all'Esposizione Internazionale 1986 organizzata dal Centro Europeo di Iniziative Culturali di Roma.

Edoardo Foglino



Nella suggestiva foto del 1921 le prime autocorriere in Valcellina

1921: autocorriere sulla Valcellina

Sono un dipendente e leggo con piacere *«Illustratofiat»*.

Ho pensato di inviarti questa foto d'epoca dove si vedono i due primi modelli di autocorriere Fiat acquistate dalla ditta Giordani. Queste autocorriere percorsero per molti anni la tortuosa strada della Valcellina, Pordenone - Claut. Ricordi ovviamente del passato, ma che danno un'immagine del prodotto Fiat di allora rispetto ai moderni e confortevoli autopullman di oggi. I quali hanno sostituito nel tempo le vecchie ma simpatiche autocorriere.

Quinto Giordani di Claut (Pordenone), titolare dell'omonima ditta, ricorda con spirito pionieristico e allegro le sue prime rombanti autocorriere che percorsero insieme a lui questa suggestiva e caratteristica vallata prealpina.

Carlo Giordani

La pensione reversibile

Vorrei avere spiegazioni su come e quando si ha diritto alla pensione di reversibilità, se esiste un limite di età per sposarsi, quanti anni di differenza devono esserci tra marito e moglie e quanti anni bisogna convivere per aver diritto alla suddetta pensione?

Lettera firmata

Risponde il nostro esperto in previdenza:
«Prima di entrare nel

vivo del quesito proposto è indispensabile fare una doverosa premessa: nell'affrontare il tema della pensione ai superstiti, ci occuperemo, questa volta, del trattamento a carico dell'assicurazione generale obbligatoria; quello, in termini più semplici, che interessa la generalità dei lavoratori subordinati (operai ed impiegati) assicurati all'Inps.

La pensione di reversibilità è un trattamento economico che spetta ai familiari del pensionato per invalidità, vecchiaia o anzianità; allo stesso trattamento hanno diritto i superstiti di un assicurato che al momento del decesso non era titolare di una pensione ma che tuttavia risultava già in possesso dei requisiti di assicurazione e di contribuzione richiesti dalla legge per la pensione di invalidità o di vecchiaia, a prescindere dall'esistenza di uno stato invalidante e dal raggiungimento dell'età pensionabile.

Alla pensione hanno diritto:

- 1) innanzi tutto il coniuge superstite. A seguito della legge 903 del 1977 sulla parità dei sessi è venuta meno la condizione che subordinava la concessione della pensione di reversibilità nei confronti del vedovo alla circostanza che quest'ultimo risultasse invalido. La diretta conseguenza delle nuove norme è che attualmente hanno egual titolo (ed alle stesse condizioni) alla pensione di reversibilità sia il vedovo che la vedova. Nessu-

na rilevanza ha inoltre l'eventuale diversa residenza dei coniugi. Tuttavia se il matrimonio è stato contratto dopo il compimento del 72° anno di età la pensione spetta al coniuge superstite a condizione che:

l'assicurato non risultasse ancora pensionato al momento del matrimonio;

nel caso di nozze successive al pensionamento, che il matrimonio fosse durato almeno due anni o fosse nata prole, anche postuma, ovvero che il decesso si fosse verificato a causa di infortunio sul lavoro, di malattia professionale, di guerra o di servizio;

2) gli orfani, a condizione che non abbiano superato il 18° anno di età o se di età superiore risultino totalmente inabili al lavoro ed a carico del genitore al momento del decesso. Se studenti, il limite d'età è elevato a 21 anni, in caso di frequenza di scuola media o professionale, ed a 28 anni in caso di frequenza dell'Università nei limiti tuttavia della durata del corso legale di laurea;

3) i genitori. Se il coniuge ed i figli mancano, ovvero, pur esistendo, non hanno diritto a pensione, questa spetta ai genitori a condizione che abbiano compiuto il 65° anno di età, non risultino titolari di alcuna pensione e che al momento del decesso fossero a carico del «dante causa»;

4) i fratelli celibi e le sorelle nubili. In mancanza del coniuge, dei figli e dei genitori, la

pensione spetta ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili, a condizione che alla data del decesso fossero inabili, non titolari di alcuna pensione ed a carico del lavoratore deceduto.

Il coniuge che contrae nuovo matrimonio perde automaticamente il diritto alla pensione di reversibilità; gli compete comunque «una tantum» un assegno pari a due annualità della pensione, compresa la tredicesima mensilità. Il diritto va esercitato entro il termine prescrizione di dieci anni».

Annunci

Enrico Esposito, Premio di Fedeltà, e la moglie hanno festeggiato con figli e nipoti le nozze d'oro.

Gaetano Rocchino, Premio Fedeltà, è deceduto dopo breve malattia. L'Unione Gruppi Anziani di Napoli porge sentite condoglianze alla famiglia.

Bartolomeo Calcano e Margherita Castellano hanno compiuto 65 anni di matrimonio. Figli, nipoti, pronipoti, fratelli e sorelle augurano molta serenità.

Il 20 aprile **Renata Viglierchio e Giovanni Gonella** festeggeranno le nozze d'argento. Affettuosi auguri da «Ninin» e da Sandro per un cammino ancora molto lungo e felice.

E' mancato **Paolo Volaterra**. La moglie e il figlio ringraziano i colleghi e gli amici dell'Iveco per la commossa partecipazione.

Il 21 aprile del 1937 si univano in matrimonio **Lucia Roletto e Andrea Quaglia, Domenica Roletto e Pietro Airando**. Quest'anno le due coppie festeggiano le nozze d'oro. Figlie, generi e nipoti augurano di cuore ancora tanti anni sereni e in salute.

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i suoi lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissivo

il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A D - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 18527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO



La famosa banda reale delle cornamuse: «Pipes and drums of British Caledonian Airways» in occasione della visita allo stabilimento Fiat Mirafiori di Torino martedì 24 marzo